

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 28

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ENTE PARTECIPAZIONI
E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(EFIM)**

(Esercizio 1991)

Comunicata alla Presidenza il 19 marzo 1993

11-CDC-ENT-0028-0

I N D I C E
—

Determinazione della Corte dei conti n. 5/93 del 23 febbraio 1993	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), per l'esercizio 1991	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1991:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	189
Relazione del Collegio sindacale	»	285
Bilancio consuntivo	»	299

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 5/93.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 febbraio 1993;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1991, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 17 giugno 1992 dal Ministero delle partecipazioni statali, a cui all'epoca competeva la vigilanza sull'Ente;

visto il bilancio consolidato del Gruppo EFIM relativo all'esercizio 1991;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Italo Ricci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1991 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), ormai soppresso e posto in liquidazione con legge 17 febbraio 1993, n. 33.

L'ESTENSORE

F.to: Ricci

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 10 marzo 1993.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
Direttore della Segreteria
(Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA (EFIM)
PER L'ESERCIZIO 1991

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Generalità	»	16
3. — Normativa incidente sulla gestione dell'EFIM e del Gruppo. L'assetto societario	»	19
4. — Le direttive del Ministero delle partecipazioni statali e dell'EFIM	»	40
5. — Gli organi	»	42
6. — La struttura organizzativa, il personale e le prestazioni professionali	»	45

PARTE SECONDA

7. — La programmazione 1991-1994	»	48
--	---	----

PARTE TERZA

8	Le generali linee della gestione del Gruppo nel 1991	Pag.	49
9	I risultati di esercizio delle Società finanziarie e delle Società controllate	»	52
10	Risultati di gestione del Gruppo e notazioni della Corte	»	82

PARTE QUARTA

11	La gestione fiduciaria dell'ex EAGAT	»	94
----	--	---	----

PARTE QUINTA

12	Questioni particolari. Incarico di studio da parte dell'Alumix a Società privata	»	98
----	--	---	----

PARTE SESTA

13	La gestione economico-finanziaria dell'EFIM nel 1991. Lo stato patrimoniale	»	104
14	Il conto profitti e perdite	»	129
15	I risultati della gestione economico-finanziaria 1991 dell'EFIM	»	138

PARTE SETTIMA

16	Il bilancio consolidato di Gruppo per il 1991	»	142
----	---	---	-----

PARTE OTTAVA

17	Conclusioni	»	163
----	-----------------------	---	-----

PARTE PRIMA

1.- Premessa.

1.1.- La gestione finanziaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) - al cui controllo la Corte attende a mezzo di magistrato delegato a norma dell'art. 12 della legge 28 marzo 1958, n. 259 - ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 1990¹.

Come sarà precisato più ampiamente nelle pagine che seguono, con decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, decreto-legge 14 agosto 1992, n. 362, decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 414, e infine con decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito nella legge 17 febbraio 1993, n. 33, l'EFIM è stato soppresso e posto in liquidazione, ed i suoi organi statutari sono stati sciolti, con effetto dalla data del 18 luglio 1992.

Sulla base dell'indirizzo di un tempestivo adempimento dei propri compiti di referto, la Corte a fini di ampliamento della propria relazione anche al periodo 1° gennaio - 18 luglio 1992, ha richiesto all'EFIM in liquidazione la trasmissione degli atti necessari, e cioè di "copia dello stato patrimoniale, del conto economico, del bilancio consolidato, nonché dei bilanci delle singole Società del Gruppo alla data del 18 luglio 1992, tutti

¹ Si rammentano le più recenti: esercizio 1985, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, IX Legislatura, Doc. XV, n. 150; esercizio 1986, Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, X Legislatura, Doc. XV, n. 26; esercizio 1987, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XV, n. 78; esercizio 1988, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XV, n. 120; esercizio 1989, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XV, n. 181; esercizio 1990, Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XV, n. 243.

accompagnati dalle relazioni illustrative dei dati negli stessi contenuti ².

A tale richiesta istruttoria il Commissario Liquidatore ha risposto di aver ricevuto i documenti contabili dell'Ente per il periodo suddetto, nonché i bilanci delle singole Società di Gruppo, ma ha precisato che "tali scritture, tuttavia, non erano (...) nè sono tutt'oggi accompagnate dalle relazioni illustrative dei dati in esse contenute". Inoltre il Commissario Liquidatore ha rammentato che le Società di certificazione al luglio non avevano portato a compimento le proprie mansioni, per vari motivi precisati in risposta ad una richiesta di comunicazione dallo stesso formulata ³.

Il Commissario Liquidatore ha quindi concluso che è sua "ferma intenzione differenziare chiaramente le risultanze della gestione liquidatoria (dal 18 luglio 1992 al 31 dicembre 1992) da quella precedente, presentando in tal senso un distinto bilancio relativo alla seconda frazione del passato esercizio" ⁴.

Successivamente, a chiarimento di quanto su riportato, il Commissario stesso ha precisato che "ferma l'unicità del bilancio 1992, i due documenti relativi ai due periodi della gestione precommissariale e commissariale consentiranno di differenziarne le risultanze" ⁵.

² - Lettera n. 561/172, del 1° febbraio 1993.

³ - Taluni bilanci erano in parte basati su scritture extra contabili; per molte Società non erano disponibili le analisi delle voci di bilancio; in molti casi non erano state effettuate le riconciliazioni dei saldi infragruppo; quasi generale mancanza di riconciliazione dei saldi bancari alla data; in alcuni casi conte parziali degli inventari fisici di magazzino; nella maggior parte dei casi, mancanza di note esplicative (lettera delle Società in data 17 settembre 1992).

⁴ - Lettera CL 127/93, del 15 febbraio 1993.

⁵ - Lettera CL 167/93, del 19 febbraio 1993.

Tutto ciò considerato, la Corte ritiene di rimarcare l'importanza che in applicazione dell'articolo 100 della Costituzione sia posta in grado di condurre il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente, riferendo quindi alle Camere sul risultato del detto controllo eseguito. In tale ottica deve riaffermare l'assoluta necessità di disporre dei documenti contabili deliberati dai disciolti organi statutari del soppresso EFIM alla data del 18 luglio 1992, accompagnati dalle relazioni illustrative dei dati negli stessi contenuti.

Per i motivi su esposti, con la presente relazione la Corte - le cui funzioni continuano nell'attuale fase di liquidazione - riferisce in merito ai risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1991, non mancando di far cenno anche delle più recenti situazioni di rilievo che hanno interessato la gestione del su citato Ente, ai fini di maggiore attualità del proprio referto.

2.- Generalità.

2.1.- Si ritiene ancora una volta di rammentare che con D.P.R. 27 gennaio 1962, n. 38 venne costituito l'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento — dell'industria meccanica, ai fini dell'inquadramento delle partecipazioni statali di cui all'art. 3 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, disponente l'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali.

Contestualmente ne fu approvato il primo statuto, a norma del quale il detto Ente - di cui non venivano precisati i campi di intervento - provvedeva "a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni dirette, determinate e ad esso trasferite ai sensi di legge". L'Ente aveva personalità giuridica di diritto pubblico, e sede in Roma.

Successivamente fu emesso il D.P.R. 9 agosto 1967, n. 1284, il quale a modifica dell'art. 1 del precedente cennato statuto, dispose che "l'EFIM, Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera", provvedeva a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni ad esso trasferite, o da esso acquisite ai sensi di legge.

Si fa notare che anche l'ultima citata disposizione normativa aveva lasciato del tutto imprecisati, con la genericità dell'espressione su riportata, quali fossero i campi di intervento del delineato EFIM, e che, al contrario la stessa, diversamente dall'anteriore, era stata ampliativa dei moduli di entrata in possesso delle partecipazioni, le quali non era previsto che fossero soltanto quelle "trasferite", ma con maggiore realtà, anche quelle "acquisite", pur sempre ai sensi di legge. Si nota inoltre che la disposta modifica del campo di intervento da

"industria meccanica" a "industria manifatturiera" aveva mantenuto la grande ampiezza del campo d'intervento dell'EFIM, così riferendosi alla generalità delle lavorazioni delle materia prime, in funzione della loro trasformazione per il consumo.

Le sole disposizioni sui moduli funzionali dell'Ente si rammenta che erano quelle contenute nella legge 5 novembre 1964, n. 1176 - ponente norme per l'attività e disciplina dell'Ente - la quale, tra l'altro, dispose che "per il conseguimento delle finalità istituzionali, l'Ente potrà costituire Società per azioni, assumere partecipazioni e procedere al riassetto ed alla riorganizzazione delle Società controllate, in modo da assicurarne la efficienza e coordinarne le iniziative (art. 2, secondo comma); che "la cessione delle partecipazioni di proprietà dell'Ente è, in ogni caso, soggetta all'autorizzazione del Ministro delle Partecipazioni statali di concerto con quello del Tesoro" (art. 2, terzo comma); che l'Ente era autorizzato "ad emettere obbligazioni, secondo le modalità approvate di volta in volta" in applicazione delle vigenti disposizioni.

Pertanto dall'esame dei tratti in breve rammentati si nota che, rimasti inizialmente indeterminati i campi di operatività, l'Ente si è trovato ad assumere la figura di un organismo di intervento polisetoriale, nell'ambito delle convenienze avvertite del Gruppo, e di volta in volta in conformità delle indicazioni politiche di Governo, poi manifestate nell'atto autorizzativo.

Nella realtà si è così giunti all'ultima delineazione dei settori nei quali l'Ente ha operato, cioè quelli tecnologici, inseriti nel mercato internazionale (aerospaziale, ferroviario e dei mezzi di difesa), quelli dei materiali (vetro e alluminio), nonché quelli dell'impiantistica e dei "sistemi".

E' inoltre di rilievo l'osservazione che le attività delle Società del Gruppo sono state svolte operando in regime di concorrenza sul mercato ordinario dei beni prodotti, nazionale ed Internazionale.

3.- Normativa incidente sulla gestione dell'EFIM e del Gruppo. L'assetto societario.

3.1.- A livello legislativo si ritiene di segnalare:

- il decreto-legge 5 dicembre 1991, n. 386, convertito in legge 29 gennaio 1992, n. 35, ponente la disciplina per la "trasformazione degli enti pubblici economici, dismissione delle partecipazioni statali ed alienazione di beni patrimoniali suscettibili di gestione economica" ⁶.
- la legge 28 dicembre 1991, n. 241, con cui è stata autorizzata la spesa per l'anno 1991 di 100 miliardi di lire al fine di consentire all'IMI, all'EFIM, all'ENI e all'IRI di concorrere all'ulteriore aumento per pari importo del capitale sociale della GEPI S.p.a.;
- i decreti-legge 2 gennaio 1992, n. 2, 28 febbraio 1992, n. 192, 30 aprile 1992, n. 271, e 1° luglio 1992, n. 322, non convertito in legge (seduta della Camera del 15 luglio 1992), con cui, ad intergrazione della legge 7 febbraio 1991, n. 42, art. 2, è stato tra l'altro disposto per l'anno 1991 il conferimento di 190 miliardi al Fondo di dotazione dell'EFIM;
- i decreti-legge 21 gennaio 1992, n. 14, 20 marzo 1992, n. 237, e 20 maggio 1992, n. 293, ⁷ non convertito in legge, con cui, tra l'altro, l'EFIM è stato autorizzato a fare ricorso alla contrazione di mutui con Istituti speciali di credito, ad emettere obbligazioni di durata fino a 12 anni sul mercato interno, ovvero ad emettere obbligazioni convertibili in azioni di Società appartenenti all'Ente o a

⁶ Circa talune notazioni della Corte al riguardo, si rinvia alla precedente relazione cit., pag. 13.

⁷ Emessi, tra l'altro, a modifica della legge 7 febbraio 1991, n. 42 ("Interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali"), di cui si rammenta che è stata dichiarata dalla Corte Costituzionale l'illegittimità di talune norme (Sentenza n. 384, del 15 - 18 ottobre 1991).

sue finanziarie, per l'importo complessivo di 1.550 miliardi di lire;

- il decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, sostituito dal decreto-legge 14 agosto 1992, n. 362, dal decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 414, e quindi dal decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito nella legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Trattandosi delle norme che hanno disposto la soppressione dell'Ente, nella presente sede se ne fa cenno in modo più particolareggiato.

L'esame riguarda la legge n. 33/1993 su citata.

L'articolo 1 dispone la soppressione dell'EFIM con effetto dal 18 luglio 1992 (data di inizio della vigenza del primo decreto-legge), nonché le modalità di nomina del Commissario liquidatore e del Collegio sindacale e di fissazione dei relativi compensi. Si stabilisce comunque che fino a quando non sarà adottato il relativo decreto interministeriale, resteranno in carica gli Organi liquidatori, nominati, in esecuzione del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, con decreto del Ministro delle partecipazioni statali "ad interim", di concerto con il Ministro del tesoro, in data 21 luglio 1992.

Per il settore termale ex EAGAT si dispone che lo stesso è sottoposto alle competenze del Ministro dell'industria, sino all'entrata in vigore di una legge di riordino.

Con l'articolo 2 si prevede, nel comma 1, che gli Organi statuari dell'EFIM e delle Società controllate dovranno consegnare al Commissario liquidatore, entro il 31 dicembre 1992, qualora non l'avessero già fatto, lo stato patrimoniale, il conto economico, il bilancio consolidato ed i bilanci di tutte le singole Società, redatti alla data del 18 luglio 1992, nonché il bilancio consolidato

dell'Ente soppresso al 31.12.1991 e quello delle Società capo-settore alla stessa data.

A tali effetti è disposto che il Commissario liquidatore "convoca gli Amministratori ed il Collegio sindacale già in carica presso l'Ente soppresso, nonché gli Amministratori ed i Collegi sindacali delle Società tenuti ai predetti adempimenti".

Il secondo comma precisa poi che entro il 31 dicembre 1992 il Commissario liquidatore è tenuto a presentare al Ministro del Tesoro un programma, diretto ad individuare le Società, le Aziende, i rami o parti di esse che possono essere trasferiti a terzi; le Società, le Aziende, i rami o parti di esse che non sono suscettibili di utile trasferimento, proponendone le procedure di dismissione; il fabbisogno finanziario occorrente per il completamento del programma, detratti i prevedibili introiti di trasferimenti; i principi di ristrutturazione delle società operanti nel settore dell'alluminio, secondo un piano triennale. Il terzo comma indica, infine, le modalità per la valutazione delle Società, Aziende, rami o parti di esse da trasferire, prevedendo che tale compito sia conferito a "primarie Società specializzate, nazionali od estere", designate dal Ministro dell'industria, di concerto con i Ministri delle PP.SS. e del tesoro, e con onere posto a carico della gestione liquidatoria.

L'articolo 3 precisa che, ai fini della sua realizzazione, il programma potrà prevedere che operazioni di cessione e di conferimento di beni, di rami di azienda, di aziende e di partecipazioni, nonché operazioni di fusione e di scissione siano compiute tra le Società del Gruppo, od anche con terzi, e che, ove necessario, si proceda altresì alla costituzione di Società di capitali per atto unilaterale, secondo il procedimento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.

356; nonchè ad operazioni di aumenti di capitale, di vendita o di acquisto di azioni.

Oltre alla dettagliata descrizione delle singole operazioni ed alla indicazione del risultato che anche in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, si intende perseguire, il programma dovrà contenere lo schema di massima di operazioni in specifici settori ed il riferimento anche alla presentazione di futuri progetti esecutivi, per i quali viene previsto un apposito grado di dettaglio. Negli stessi il Commissario è previsto che precisi le misure, anche economiche, dirette alla gestione, ed alla soluzione di eccedenze di personale, nei limiti di una spesa complessiva di 30 miliardi di lire.

Alle Società controllate soggette ad integrazione salariale, che comunque dismettano talune attività di aziende, rami o parti di esse, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3, commi 1, 2 e 3, nonchè 4 della legge 23 luglio 1991 n. 223, regolanti l'intervento straordinario, e la procedura per la dichiarazione di mobilità.

Ai dirigenti dell'EFIM licenziati (art. 4, comma 14) sono applicati i trattamenti di cui ai contratti o accordi vigenti al momento del licenziamento per ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, ovvero crisi settoriale o aziendale. A quelli in atto trattenuti in servizio il trattamento sarà applicato alla cessazione del rapporto.

L'art. 4 dispone che l'approvazione del programma e dei progetti esecutivi, spetta al Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria e con il Ministro delle PP.SS.

E' compito del Commissario provvedere con atti aventi natura privatistica all'attuazione del programma, direttamente o avvalendosi dei competenti Organi delle Società del Gruppo. I poteri conferiti al riguardo al

Commissario comprendono la facoltà di alienare, di dismettere, di trasferire, procedendo anche all'asta o con confronti o a trattativa privata, sia a soggetti pubblici che privati, aziende, rami di azienda, beni mobili o immobili, partecipazioni, cespiti attivi o passivi, nonché di cedere crediti e debiti dell'Ente soppresso e delle Società controllate, di compiere atti di liquidazione di società controllate dall'Ente disciolto, sostituendosi anche agli Organi delle Società medesime.

Al Commissario viene altresì conferito il potere di promuovere accordi di programma qualora l'attuazione del programma e dei progetti richieda l'attività coordinata di soggetti privati e pubblici.

Ferma l'obbligatoria valutazione da parte delle Società specializzate, di cui all'art. 2, il Commissario, previa autorizzazione o su indicazione ministeriale, in conformità alle direttive del Consiglio dei Ministri, può compiere singole operazioni anche prima dell'approvazione del programma.

Di particolare rilievo è la disposizione figurante nell'art. 4, secondo comma, in forza della quale il Commissario liquidatore anche prima dell'approvazione del programma, con l'autorizzazione o su indicazione (la Corte nota che detto termine non configura un atto formale) del Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri dell'Industria, e delle PP.SS. in conformità alle direttive del Consiglio dei Ministri, può concedere in affitto a Società già individuate - direttamente o indirettamente controllate dal Ministro del tesoro ed in attesa che si perfezioni il definitivo trasferimento alle Società stesse - aziende, rami o parti di esse, oggetto del trasferimento, operanti nel settore della difesa o dei sistemi aerospaziali.

Qualora il trasferimento riguardi una Società operante nei settori suddetti, l'affitto ha come oggetto l'azienda.

Per la determinazione del canone di affitto, e del prezzo della futura cessione, le parti possono servirsi, di comune accordo, delle Società di cui all'art. 2, terzo comma, ovvero nominare altri soggetti che procedano in contraddittorio.

Ove le parti non concordino con le relative determinazioni, l'incarico è affidato ad un terzo, con funzioni di arbitratore, nominato dal Presidente del Tribunale in cui ha sede legale L'Ente soppresso.

Dal comma terzo l'attuazione del programma è prevista in un biennio, decorso il quale l'Ente soppresso e le Società che a tale data risultino ancora controllate dallo stesso Ente sono assoggettati alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, con decreto del Ministro del tesoro.

Il quarto comma dell'articolo 4 prevede che le autorizzazioni o le approvazioni ministeriali rilasciate al Commissario liquidatore sostituiscono, per i relativi atti, ogni altro provvedimento amministrativo, ad eccezione di quelli di competenza dell'Autorità giudiziaria, e di quelli di competenza dell'autorità garante della concorrenza e del mercato.

Si nota che circa le competenze dell'Autorità garante viene utilizzata la previsione di cui all'art. 25 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, che consente all'Autorità stessa di tener conto di speciali ragioni per autorizzare operazioni di concentrazione altrimenti vietate.

Di notevole rilievo sono i poteri conferiti, dal comma 5 dell'articolo in esame, al Commissario liquidatore per l'esercizio della gestione dell'EFIM: egli provvede "alla

gestione corrente dell'Ente soppresso, con tutti i poteri già spettanti ai disciolti organi statutari".

Tra essi sono stati segnalati: la possibilità di promuovere accordi per la liquidazione delle posizioni debitorie dell'Ente soppresso e delle Società controllate, anche mediante transazioni; la facoltà di delega di parte dei poteri a lui conferiti dal presente decreto-legge, fissando il compenso dovuto al soggetto delegato; il potere di nominare, revocare e sostituire, anche in parte, gli Amministratori delle Società controllate, riducendone eventualmente anche il numero previsto dagli statuti; la possibilità di richiedere dati ed informazioni alle Società del Gruppo, e di impartire istruzioni vincolanti agli Organi di queste ultime.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Commissario è autorizzato ad avvalersi, fino al limite massimo di quindici unità, di personale messo a sua disposizione su sua richiesta da Amministrazioni dello Stato, o da Enti pubblici anche economici, e di richiedere - con una discrezionalità veramente ampia - la collaborazione di esperti, di Società di consulenza, di Università e di Istituti universitari, fissandone i compensi.

Le operazioni di conferimento o di scissione compiute dal Commissario liquidatore per l'attuazione del programma sono esenti da imposte o tasse. A ciò provvedono le disposizioni contenute nei commi 9, 10 e 11 dell'art. 4.

Acconti ai creditori dell'Ente e delle Società controllate possono essere corrisposti dal Commissario, secondo i criteri previsti dall'art. 2, settimo comma, del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95 (cosiddetta "legge Prodi"); allo stesso Commissario viene conferito il potere previsto dall'art. 3, terzo comma, della medesima legge per l'esercizio dell'azione revocatoria sugli atti posti in

essere dall'EFIM e dalle controllate prima del 17 luglio 1992.

E' consentito al Commissario di ricorrere ad anticipazioni bancarie entro il limite massimo stabilito con decreti del Ministro del Tesoro, con obbligo di rendiconto al termine della gestione liquidatoria. E' consentito al medesimo, per le necessità connesse alla gestione, di trattenere in servizio il personale dell'Ente fino al termine massimo di sei mesi successivi all'approvazione del programma, riducendone successivamente il numero a non più di quaranta unità, con l'impegno ad un progressivo ulteriore contenimento di detto numero.

Particolare importanza riveste l'art. 5. Esso dispone, nel primo comma, che al pagamento integrale dei debiti il commissario liquidatore può provvedere in due soli casi: a) nel caso che siano debiti dell'Ente soppresso, compresi quelli derivanti dalle garanzie da esso rilasciate; b) nel caso che siano debiti delle Società controllate, quando si tratti di Società da porre, secondo il programma, in liquidazione, e purchè i debiti stessi siano stati contratti dalle Società suddette nel periodo in cui le azioni societarie sono appartenute, "per intero, direttamente o indirettamente", all'Ente soppresso.

Non si è voluta tuttavia trascurare la possibilità di consentire ad altre Società del Gruppo, destinate invece a sopravvivere nel quadro delle operazioni di ristrutturazione previste dal programma, di fruire della garanzia indiretta dello Stato per la richiesta di finanziamenti, che sulla base della motivata proposta del Commissario liquidatore, e secondo le modalità stabilite dal Ministro del Tesoro, possono essere richiesti ad istituzioni creditizie per il compimento di dette operazioni.

A ciò è appunto finalizzata la disposizione figurante nell'art. 5, secondo comma, nella quale è, peraltro, precisato che tale garanzia potrà essere rilasciata solo compatibilmente alle norme comunitarie che disciplinano la corresponsione di aiuti alle imprese.

Ai fini di cui all'articolo, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata all'emissione di obbligazioni ed alla contrazione di prestiti di non meno di 9.000 miliardi, e comunque nei limiti poi precisati dalle compatibilità di bilancio. Nell'ambito di detta somma, la Cassa depositi e prestiti provvederà con anticipazioni di cassa, nei limiti d'importo complessivi stabiliti dal Ministro del tesoro, ed alle condizioni di scadenza e di interesse dallo stesso determinate, di cui non meno di 1.000 miliardi per pagamenti di acconti ex legge Prodi.

Il medesimo articolo regola sia i casi di pagamenti per motivi di urgenza disposti dal Commissario, sia il rilascio da parte del tesoro di garanzie a sostegno di accordi transattivi che il Commissario è autorizzato a concludere; lo stesso dispone altresì un accentramento della gestione delle liquidità in un conto aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, intestato all'EFIM in liquidazione, e infine, sottrae dalla formazione del reddito di impresa dei soggetti destinatari le sopravvenienze attive derivanti dalle anticipazioni.

Il Ministro del tesoro è disposto che provveda, a decorrere dal 1994 e per un massimo di 20 anni ai rimborsi alla Cassa depositi e prestiti, secondo modalità da stabilirsi con propri decreti; inoltre si nota che l'onere annuo complessivo derivante dall'applicazione del presente articolo è stato "valutato in 1.500 miliardi a decorrere dall'anno 1994".

L'art. 6 prescrive che, a partire dalla data del 18 luglio 1992, sono sospesi i pagamenti dei debiti dell'Ente

soppresso, e delle società controllate, fuorchè per quanto dovuto ai lavoratori dipendenti. La sospensione non si applica, tuttavia, in quei casi in cui - come analiticamente indicato dai commi 2, 3 e 4 - il mancato pagamento potrebbe di fatto vanificare l'attività del Commissario liquidatore, o l'attuazione del programma, ovvero rendere impossibile l'impegno che il legislatore ha assunto con le disposizioni dell'art. 5.

In particolare, il quarto comma stabilisce che i contratti e le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine effettuati da banche e istituzioni finanziarie, in essere alla data del 18 luglio 1992, restano in vigore fino alla loro scadenza, anche se essa è posteriore al termine della liquidazione ed all'inizio della procedura coatta amministrativa, salvo che il Commissario liquidatore opti per la risoluzione dei contratti in questione entro il termine di tre mesi dall'approvazione del programma, e con un preavviso non inferiore ad un mese. E' anche disposto che decorso il termine della liquidazione i pagamenti saranno effettuati direttamente alla Cassa depositi e prestiti, entro i limiti stabiliti.

Il comma quinto dello stesso articolo 6, dispone che il mancato o ritardato pagamento conseguente alla sospensione non deve, in nessun caso, comportare responsabilità patrimoniali in danno dell'Ente soppresso o delle Società controllate; e, per altro verso, che nessuna azione esecutiva, ivi comprese le azioni cautelari, ad eccezione dei sequestri giudiziali, potrà essere iniziata o perseguita nei confronti dell'Ente o delle Società medesime.

L'articolo 7 contiene tre importanti disposizioni. Conferisce al Commissario liquidatore il potere di dettare "disposizioni generali e istruzioni vincolanti" ai Consigli di amministrazione delle Società controllate dall'Ente

soppresso, al fine di impedire il compimento di atti o l'assunzione di comportamenti, in grado di pregiudicare od ostacolare l'attuazione del programma; sospende nei confronti delle Società suddette l'efficacia degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., così da evitare che l'obbligo di reintegrazione del capitale sociale, previsto da quelle norme, produca l'effetto di vanificare, di fatto, l'attività del Commissario liquidatore; infine dispone che, attraverso la trasformazione in capitale delle Società mutuarie dei finanziamenti ricevuti da Società controllate al 17 luglio 1992, o avvenuti tra le stesse, emergano gli effettivi valori patrimoniali all'interno del conglomerato di Gruppo e ciò anche per effetto della escussione relativa a garanzie rilasciate antecedentemente alla data del 17 luglio 1992.

Con l'art. 8 si stabilisce che gli atti compiuti dal Commissario liquidatore e dalle Società controllate su specifica autorizzazione del Commissario stesso, dopo il 18 luglio 1992, non sono soggetti ad azione revocatoria, nè ai sensi dell'art. 2901 cod. civ., nè ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare.

Inoltre nei casi di dismissione di attività produttive facenti capo all'EFIM, i lavoratori dipendenti della Società interessata possono richiedere di sottoscrivere, anche attraverso associazioni, aderendo a particolari modalità e con formale e garantita accettazione dei termini, le emissioni di azioni privilegiate della Società, o di aziende di nuova costituzione, riservate agli stessi.

Infine, l'articolo 9 impegna il Ministro del tesoro a presentare al Parlamento, ogni tre mesi, una relazione sullo stato di attuazione della normativa di cui alla presente legge.

- Il decreto-legge 18 settembre 1992, n. 382 (art. 19), ha disposto che al fine di far fronte alle più urgenti

necessità di amministrazione dell'EFIM in liquidazione, e per le necessità inerenti alla produzione e all'occupazione delle Società del Gruppo, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al Commissario liquidatore un'anticipazione di 200 miliardi di lire, al tasso per i mutui, rimborsabile dal Tesoro in dieci annualità a decorrere dal 1993. Dette disposizioni sono state sostituite con successivi decreti-legge 19 novembre 1992, n. 440 (art. 20), e 18 gennaio 1993 n. 8 (art. 26), i quali mantenendosi nei medesimi termini hanno aumentato la menzionata anticipazione da 200 a 300 miliardi di lire, e conseguentemente i connessi futuri oneri annui di estinzione.

3.2.- Si ritiene di rammentare quelli che sono stati i principali avvenimenti ed atti successivi ai menzionati decreti-legge di soppressione e di messa in liquidazione dell'EFIM, alcuni dei quali sorretti dall'articolo 1, secondo comma, della citata legge n. 33 di conversione.

- In applicazione di quanto disposto dal decreto-legge n. 340 citato (art. 1), il Ministro delle PP.SS. ad interim, di concerto con il Ministro del Tesoro, con decreto in data 21 luglio 1992 ha provveduto alla nomina del Commissario liquidatore dell'EFIM nella persona del Prof. Avv. Alberto Predieri. Il medesimo decreto ha altresì provveduto a costituire un Collegio sindacale, formato da un Presidente e da due Sindaci, ed a fissare i compensi annui lordi dei menzionati organi ⁸.

Si precisa che i citati successivi decreti-legge di soppressione n. 362, n. 414 e n. 487 hanno disposto

⁸ Commissario liquidatore, milioni 312,0; Presidente del Collegio sindacale, milioni 56,25; Sindaci, milioni 37,5.

l'emanazione di nuovi decreti di nomina del Commissario liquidatore e del Collegio sindacale, a cui avrebbe dovuto partecipare in primis il Ministro dell'industria; a ciò invece non è stato provveduto, per cui sono rimasti in carica i menzionati già nominati Organi di liquidazione, come previsto - peraltro solo in via transitoria - dall'articolo 1, terzo comma, dei citati decreti-legge n. 362, n. 414 e n. 487.

- Con decreto 24 luglio 1992 il Ministro delle PP.SS. ad interim, di concerto con il Ministro del tesoro, ha provveduto a designare le Società specializzate, ai fini dello svolgimento del principale compito della "valutazione delle Società, aziende o beni da trasferire" (decreto-legge n. 340 citato, art. 2, terzo comma).

- Il giorno 8 settembre 1992⁹, gli Amministratori ed il Collegio sindacale "già in carica presso l'Ente soppresso", in applicazione del disposto del decreto-legge n. 362 citato (art. 2, primo comma), con atto fatto salvo dai successivi decreti-legge nn. 414 e 487, hanno sottoscritto nella maggioranza, ai fini della consegna al Commissario liquidatore, lo stato patrimoniale, il conto economico ed il bilancio consolidato dell'EFIM al 18 luglio 1992. Vi è stata inoltre la sottoscrizione da parte dei rimanenti Amministratori e componenti del Collegio sindacale dell'Ente soppresso nei giorni immediatamente successivi.

- Il giorno 29 ottobre 1992 - cioè entro il termine del 31 ottobre fissato dal decreto-legge n. 414 citato (art. 2, primo comma) - la maggioranza degli Amministratori ed il Collegio sindacale già in carica presso l'Ente soppresso, a tali fini convocati dal Commissario liquidatore, con atto fatto⁹ salvo dal successivo decreto-legge n. 487, hanno

⁹ Cioè con alcuni giorni di ritardo rispetto al termine del 31 agosto 1992, disposto dall'allora vigente decreto-legge n. 362 citato (art. 2, primo comma).

sottoscritto, ai fini della consegna al Commissario medesimo, il bilancio consolidato del Gruppo alla data del 31 dicembre 1991. Anche nell'occasione vi è stata nei giorni seguenti la sottoscrizione del documento da parte dei rimanenti Amministratori e componenti del Collegio sindacale del soppresso EFIM.

- Con decreto in data 31 ottobre 1992, il Ministro del tesoro, in applicazione del disposto dell'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 414 citato, ha provveduto ad individuare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1 e 2, del codice civile, le Società controllate direttamente o indirettamente dall'EFIM.

- Con decreto in data 13 novembre 1992 il Ministro del tesoro ha accordato nei confronti di sedici Società controllate dall'EFIM la deroga alla sospensione dei pagamenti in favore, di cui all'articolo 6, terzo comma, del decreto-legge n. 414 citato.

- Entro il 15 novembre 1992 il Commissario liquidatore ha provveduto, in applicazione dell'articolo 2, secondo comma, del decreto-legge n. 414 citato, alla presentazione al Ministro del Tesoro del redatto programma di liquidazione dell'EFIM. Detto programma è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 dicembre 1992.

Peraltro, successivamente è stato emanato il decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, in applicazione del quale (art. 2, secondo comma) il Commissario liquidatore il 29 dicembre 1992, cioè entro il termine previsto (31 dicembre), ha presentato il nuovo programma di liquidazione, riportante alcune modifiche rispetto al precedente.

Detto programma, secondo quanto disposto dal decreto-legge n. 487 citato (art. 4), è stato approvato con decreto 21 gennaio 1993 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria e, ad interim delle PP.SS., nel

quale è, peraltro, precisato che "limitatamente alla parte del Programma relativa ai Problemi occupazionali, l'approvazione è subordinata al preventivo benessere del Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

3.3.- Si rammenta che l'attività istituzionale dell'EFIM è stata svolta attraverso Società, che operano con autonomia di gestione, ma secondo gli indirizzi dell'Ente azionista.

Nel corso del 1991 sono intervenute nel citato Gruppo societario le seguenti operazioni sul capitale sociale delle Società a partecipazione azionaria diretta dell'Ente.

ALUMIX

L'Assemblea straordinaria del 9.12.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 148.808 a L/mil. 317.398. L'aumento di L/mil. 168.500 è stato interamente sottoscritto e versato dall'EFIM nel marzo 1992.

SIV

L'Assemblea straordinaria del 27.9.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 102.000 a L/mil. 200.000: l'aumento di 98 miliardi di lire è stato versato in conto aumento capitale nelle more dell'omologazione della delibera assembleare da parte del Tribunale.

Nel febbraio del 1992 l'EFIM ha acquistato la quota di proprietà Safimgest (83,24%), aumentando così la percentuale di partecipazione diretta nella SIV dall'11.76% al 95%.

MCS

L'Assemblea straordinaria del 3.6.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 224.834 a L/mil. 254.834, integralmente sottoscritto e versato dall'EFIM.

Nel gennaio 1992 è stato deliberato un ulteriore aumento a L/mil. 455.000 ed è stata variata la denominazione sociale in Sistemi e Spazio S.p.A. nell'ambito dell'operazione di raggruppamento presso la Società delle aziende del settore sistemistico, precedentemente suddivise tra la Finanziaria Ernesto Breda e l'Agusta.

Nel febbraio 1992 la partecipazione del 99,95% detenuta nell'Aviofer Breda è stata trasferita all'EFIM che ha riassunto così il controllo diretto della società.

NUOVA SAFIM

L'Assemblea straordinaria del 30.5.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 37.331 a L/mil. 45.000, interamente sottoscritto e versato dall'EFIM.

EFIMDATA

L'Assemblea straordinaria del 17.12.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 1.000 a L/mil. 6.000.

GEPI

L'Assemblea straordinaria del 22.1.1991 ha deliberato la copertura della perdita residua dell'esercizio 1988 e le perdite degli esercizi 1989 e 1990 - pari a complessive

Lire 376.989.488.721 - mediante riduzione del capitale sociale da L/mil. 1.641.858,18 a L/mil. 1.264.868,7 e rinvio a nuovo della perdita residua: contestualmente il capitale è stato aumentato a L/mil. 1.364.868,66.

RIBS

L'Assemblea straordinaria del 22.1.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 401.637 a L/mil. 445.637. Poichè l'Ente non ha partecipato all'operazione la quota EFIM si è ridotta dal 3,66% al 3,30%.

SFIRS

Dopo la conclusione dell'aumento di capitale a L/mil. 120.000, l'Assemblea straordinaria del 19.7.1991 ha deliberato l'aumento del capitale a L/mil. 240.000 a cui l'EFIM non ha partecipato.

Poichè a fine anno il capitale sottoscritto ammontava a Lire 136.378.980.000 la quota di partecipazione dell'Ente si è ridotta allo 0,009%.

FINLIGURE

L'Assemblea straordinaria del 28.1.1991 ha deliberato l'aumento del capitale a L. 10.000.001.055 a cui l'EFIM non ha partecipato. Poichè, a fine anno, il capitale sottoscritto ammontava a L: 6.261.874.080, la quota di partecipazione dell'Ente è scesa dal 3,973% all'1,753%.

3.4.- Nella tabella riportata di seguito si espone l'elenco delle partecipazioni azionarie dirette dell'EFIM al 31 dicembre 1991, con l'indicazione dell'ammontare del capitale delle Società e della quota percentuale di proprietà dell'Ente:

PARTICIPAZIONI DIRETTE DELL'EFIN AL 31 DICEMBRE 1991

Società*	Capitale Sociale	Quota EFIN (%)
FINANZIARIA ERNESTO BREA	L. 423.000.000.000	51,835
ALUNIX	L. 148.808.000.000 (1)	99,999
SIV	L. 102.000.000.000 (2)	11,765
NCS	L. 254.834.000.000	100,000
EFINPIANTI	L. 65.000.000.000	99,935
NUOVA SAFIN	L. 45.000.000.000	100,000
ISTITUTO RICERCHE BREA	L. 900.000.000	99,600
EFINDATA	L. 1.000.000.000 (3)	100,000
SAFINGEST	L. 35.100.000.000	100,000
CONSAL	L. 31.000.000.000	100,000
NUOVA SOPAL (in liquidazione)	L. 200.000.000	100,000
FIDENZA VETRARIA	L. 64.795.419.000 (4)	13,803
GEPI	L. 1.641.858.180.000 (5)	16,667
INSAR	L. 114.129.880.000	7,885
RIBS	L. 445.637.000.000	3,305
ITALSIEL	L. 20.736.000.000	2,936
FINLIGURE	L. 6.261.874.000 (6)	1,753
SFIRS	L. 136.378.980.000 (7)	0,809

(1) L'assemblea del 9.12.91 ha deliberato l'aumento a L. 317.308.000.000

(2) L'assemblea del 27.9.91 ha deliberato l'aumento a L. 200.000.000.000

(3) L'assemblea del 7.12.91 ha deliberato l'aumento a L. 6.000.000.000

(4) L'assemblea del 31.01.90 ha deliberato l'aumento fino a L. 67.444.419.000

(5) L'assemblea del 20.12.91 ha portato il capitale a L. 1.364.868.660.000

(6) L'assemblea del 28.1.91 ha deliberato l'aumento a L. 10.000.001.055

(7) L'assemblea del 19.7.91 ha deliberato l'aumento a L. 240.000.000.000

3.5.- A livello delle Società partecipate, nel 1991 si sono avute le seguenti operazioni di costituzione, acquisizione e cessione di partecipazioni.

FINANZIARIA ERNESTO BREDA

Acquisizioni:

- Breda Techint Macchine: 35,02% del capitale sociale di L/mil. 2.890;

Cessioni:

- Breda Danieli Extrusion and Forging Presses (ex Breda Techint Macchine) cessione del 90% del capitale sociale di L/mil. 2.890.

AVIOFER BREDA

Costituzioni:

- Amtech S.p.A.: 60% del capitale sociale di L/mil. 500

Acquisizioni:

- Generalbus: 33,33% del capitale sociale di L/mil. 8.400
- IMESI: 49% del capitale sociale di L/mil. 9.000

ALUMIX

Costituzioni:

- Nuova Comsal: 100% del capitale sociale di L/mil. 65.000

SIV

Cessioni:

- W Laminated: 75% del capitale sociale di corone sv
3.999.000

EFIMPIANTI

Costituzioni:

- C.E.S.I.S.: 34% del capitale sociale di L/mil. 2.500

NUOVA SAFIM

Acquisizioni:

- Safim Leasing: 26,956% del capitale sociale di L/mil.
2.500

- Safim Factor: 35,802% del capitale sociale di L/mil.
5.000

EFIMDATA

Costituzioni:

- C.E.S.I.S.: 34% del capitale sociale di L/mil. 2.500

NUOVA SOPAL

Cessioni:

- Nuova Irpinia: 100% del capitale sociale di L/mil. 3.000

4. - Le direttive del Ministero delle PP.SS. e dell'EFIM.

4.1.- Iniziano con le direttive ministeriali, si ritiene di rammentare le seguenti.

Ai fini dell'applicazione della norma di cui all'art. 6, comma quarto, della legge 7 febbraio 1991, n. 42, il Ministero vigilante ha disposto che gli Enti di gestione, tra cui l'EFIM, trasmettessero in allegato al bilancio d'esercizio, un documento contenente tutti i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, a qualunque titolo erogati, nonché le somme erogate relative ad appalti, commesse e forniture dello Stato e degli altri Enti del settore pubblico allargato (nota n. 30922, del 29 aprile 1991).

L'Ente ha precisato che in osservanza di dette disposizioni, sono stati trasmessi al Ministero vigilante, in allegato al bilancio di esercizio per il 1990 ed a quello per il 1991, i prospetti relativi ai trasferimenti all'EFIM ed al Gruppo a carico del Bilancio dello Stato.

E' stato altresì trasmesso il prospetto riepilogativo - peraltro negativo - delle somme erogate all'Ente relative ad appalti, commesse e forniture allo Stato e ad altri Enti del settore pubblico allargato ¹⁰.

4.2.- Con riferimento al ciclo programmatico 1992-1995, il Ministero delle PP.SS. (nota n. 20084-504, del 17 gennaio 1992) ha confermato il provvedimento dello scorso anno, che aveva posto nel 30 aprile il termine di presentazione della documentazione degli Enti di gestione.

¹⁰ Chiarimenti forniti con lettera DG 231, dell'8 ottobre 1992, punto 8.

Per quanto attiene ai contenuti delle relazioni da trasmettere da parte di questi, il Ministero ha rinviato a quanto rappresentato lo scorso anno ¹¹.

4.3.- Si ritiene di citare la seguente direttiva dell'EFIM alle Società Finanziarie e Direttive di settore.

Premesso che il Ministero delle PP.SS. ha evidenziato come ad esso pervengano richieste di intervento a fronte di situazioni di crisi aziendali, le cui conseguenziali determinazioni il Ministero stesso non è in grado di assumere in difetto di informativa, l'EFIM è stato invitato a fornire al medesimo, con la massima tempestività, le opportune notizie, allorchè nell'ambito del Gruppo si determinino situazioni di tensione aziendale, suscettibili di comportare richieste di intervento ministeriale.

Per ciò che attiene all'individuazione delle fattispecie oggetto dell'informativa, l'Ente in via generale ha ritenuto che in esse dovessero rientrare le vertenze correlate a fatti aziendali possibili di riflessi occupazionali, e non quelle correlate a richieste di miglioramenti economici e normativi.

In tale contesto l'EFIM ha ordinato alle Aziende interessate di far pervenire, nei tempi successivi, al verificarsi delle cennate situazioni di crisi, una sintetica nota con notizie concernenti motivazioni, evoluzione e prospettive della vertenza in atto (nota n. 2369, del 12 luglio 1991).

¹¹ Con nota n. 20574-504, del 18 febbraio 1991, di cui si è fatto cenno nella precedente relazione, pag. 24.

5.- Gli organi.

5.1.- Si rammenta che erano organi dell'Ente:

- a) il Presidente;
- b) il Vice-presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato di presidenza;
- e) il Collegio sindacale (Statuto, art. 2).

Circa la composizione dei detti organi, e le funzioni agli stessi demandate, secondo il disposto dello Statuto, si rinvia a quanto esposto in una precedente relazione ¹².

5.2.- Le nomine degli ultimi organi statutari dell'Ente sono state trattate nella precedente relazione, a cui si rinvia ¹³.

Si ritiene, tuttavia, di rammentare che:

- il Presidente era stato nominato per tre anni con D.P.R. 9 novembre 1990;
- il Vice-presidente era stato anch'egli nominato per un triennio con D.M. 9 novembre 1990;
- il Consiglio di amministrazione, ed il Comitato di presidenza erano stati nominati per un triennio con decreto ministeriale 23 novembre 1990;
- il Collegio sindacale era stato ricostituito per tre anni con decreto ministeriale 23 novembre 1990 ¹⁴.

¹² Si cfr. relazione sull'esercizio 1985 cit., pag. 25 e seg.

¹³ Si cfr. precedente relazione, pag. 41 e segg.

¹⁴ Le nomine, intervenute nei vari organi per dimissioni di taluni precedenti componenti, erano state le seguenti:

- con decreto ministeriale 26 marzo 1992 era stato nominato un consigliere di amministrazione, chiamato a far parte del Comitato di presidenza;
- con decreti ministeriali 12 dicembre 1991, 15 gennaio e 22 aprile 1992, erano stati nominati tre sindaci effettivi.

Si ritiene precisare che il Consiglio di amministrazione in carica, nella riunione del 16 luglio 1992 - cioè due giorni prima del decreto-legge di soppressione dell'Ente - ha deliberato di "rimettere il proprio mandato", ai fini di "favorire il disegno di ristrutturazione della presenza pubblica che il Governo ha ritenuto opportuno adottare".

5.3.- In materia di compensi, si precisa che con decreti del Ministro delle partecipazioni statali in data 15 giugno 1992 le indennità di carica del Presidente e del Vicepresidente dell'EFIM, peraltro a decorrere fin dal 1° gennaio 1991, sono state aumentate del 25%, rispetto a quanto determinato con precedenti decreti ministeriali in data 7 aprile 1987.

L'indennità di carica del Presidente è stata pertanto portata a milioni 312,5 annui lordi, e quella del Vicepresidente a milioni 187,5 annui lordi.

Sempre con decorrenza dal 1° gennaio 1991, detto Ministero ha fissato, con il medesimo aumento del 25%, i nuovi emolumenti annui lordi da corrispondere ai componenti degli altri Organi amministrativi e di controllo dell'Ente: ai Consiglieri membri del Comitato di presidenza, milioni 125,0; ai Consiglieri di amministrazione, milioni 37,5; al Presidente del Collegio sindacale, milioni 56,25; ai Sindaci effettivi milioni 37,5; ai Sindaci supplenti, milioni 2,5.

I gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e del Collegio sindacale - corrisposti anche al Magistrato della Corte delegato al controllo - sono stati fissati nella misura di L. 300.000 lorde per ciascuna seduta.

Si ritiene di precisare che a tutt'oggi l'Ente non ha dato esecuzione al disposto dei menzionati decreti di aumento delle indennità di carica degli organi volitivi e di quello di controllo, in funzione fino al 18 luglio 1992.

Inoltre il pagamento dei compensi nella misura precedentemente disposta è cessato a far tempo dal 31 marzo 1992 per la generalità degli Organi, salvi i componenti del Comitato di presidenza, retribuiti mensilmente.

6. - La struttura organizzativa, il personale e le prestazioni professionali.

6.1.- La struttura organizzativa dell'Ente nel corso del 1991 non ha avuto modificazioni, ed ha continuato ad essere articolata in nove Direzioni centrali, affiancate dalle Unità organizzative alle dirette dipendenze della Direzione generale.

Non può che rinviarsi a quanto precisato nella precedente relazione ¹⁵ circa la mancata attuazione di una delineata nuova struttura dell'Ente (Comitato di presidenza del 20 dicembre 1989), fondata su una maggiore concentrazione direzionale centrale.

In tal modo è stato ancora mantenuto l'assetto organizzativo più volte criticato dalla Corte per vari motivi, fra cui il suo non giustificato eccessivo frazionamento, ed il conseguente elevato numero di posizioni dirigenziali.

6.2.-Alla data del 31 dicembre 1991 il personale dell'EFIM aveva una consistenza di 169 unità, cioè inferiore del 9,1% rispetto a quella dell'anno 1990.

Detta consistenza, raffrontata a quella dei due anni precedenti, può così riassumersi:

	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>1991</u>
Dirigenti	81	78	66
Impiegati	95	92	88
Operai	<u>17</u>	<u>16</u>	<u>15</u>
Totale	<u>193</u>	<u>186</u>	<u>169</u>

Si nota che del citato numero di dipendenti, al 31 dicembre 1991, 14 dirigenti e 2 impiegati erano in

¹⁵ si cfr. relazione cit., pag. 45 e seg.

posizione di comando presso Ministeri, ovvero di "distacco" presso Società del Gruppo.

6.3.- Le spese per stipendi, altri compensi e contributi previdenziali sono ammontate nell'anno 1991 a milioni 20.863,0¹⁶, i quali sommati agli altri oneri per accantonamenti al Fondo di fine rapporto (milioni 2.196,0) hanno raggiunto i milioni 23.059,0 degli "oneri per il personale" (in luogo dei milioni 22.614,6 del 1990).

Sulla base delle stesse, si precisa il seguente dettaglio delle retribuzioni erogate dall'Ente nel 1991 (dedotti straordinari, compensi ore viaggio, festività, ferie, rimborsi spese, indennità sostitutive di preavviso):

(in milioni di lire)			
Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
9.527,34	3.139,29	492,57	13.159,20
di cui per superminimo:			
3.380,67	576,51	65,22	4.022,40

Da ciò si ricava che le retribuzioni medie al personale comprensive dei superminimi, sono state le seguenti:

(in milioni di lire)		
Dirigenti	Impiegati	Operai
130,51	35,04	31,94

¹⁶ Salvi i recuperi per personale EFIM "distaccato". Si cfr. paragrafo 14.2.

6.5.- Nel 1991 - come già nel 1990 - l'Ente non ha attribuito incarichi di consulenza ¹⁷.

Per quanto attiene alla prestazione di servizi esterni nei confronti dell'Ente stesso con le causali più varie (stime, collegi arbitrali, impugnazioni, lodi arbitrali, giudizi, cause, nonchè corsi, lezioni ed altre prestazioni), le spese nel bilancio 1991 sono esposte per milioni 285,7.

¹⁷ Chiarimento fornito con lettera n. DG 231, dell'8 ottobre 1992, punto 10.

PARTE SECONDA**7. - La programmazione 1991 - 1994.**

7.1.- Il 25 luglio 1991 il Consiglio di amministrazione dell'EFIM ha approvato i Programmi di Gruppo 1991 - 1994, trasmessi successivamente al Ministero vigilante.

Si nota che detto piano, in presenza di un sistema di programmazione scorrevole, sarebbe stato chiarito nella sua realizzazione da quello successivo, relativo agli anni 1992 - 1995, peraltro non redatto, data l'avvenuta soppressione dell'Ente. Pertanto la Corte ritiene di limitare a questi brevi cenni il presente referto per la parte dedicata alla programmazione, non ravvisando l'utilità dell'indicazione dei delineati elementi programmatici.

PARTE TERZA**8.- Le generali linee della gestione del Gruppo nel 1991.**

8.1.- Passando ad esaminare il generale andamento del Gruppo nel corso del 1991, devono ancora una volta notarsi mutamenti ed eventi tali da far riconoscere detto anno ancor più negativo di quello precedente.

Da un punto di vista finanziario, tale negatività si è manifestata nel sempre più elevato e preoccupante indebitamento dell'Ente, che, come vedremo, ha raggiunto nel 1991, miliardi 7.634,3, con un rilevante aumento rispetto all'anno precedente, connesso solo in parte a nuovi investimenti, ma anche ad oneri poliennali ed a variazioni nel capitale circolante.

I fattori poi che hanno influito sulle gestioni di Gruppo sotto l'aspetto industriale, così da portare ai menzionati negativi risultati, sono stati vari, ciascuno operante su un diverso settore di attività.

Nel campo dell'alluminio si è verificato un costante squilibrio fra domanda e offerta, dovuto non soltanto ad una caduta dei consumi, ma soprattutto ad un incontrollato aumento della disponibilità di metallo primario, che ha determinato un vero e proprio crollo della quotazione internazionale del prodotto (- 18,5%), rispetto alla media già fortemente depressa dell'anno precedente. Questa sfavorevole congiuntura in realtà ha ampliato i già denunciati fattori di debolezza strutturale del Gruppo Alumix, portando con sé uno stato di crisi aziendale, che ha reso necessari drastici, interventi di riduzione dell'attività produttiva in alcuni stabilimenti (Porto Marghera e Bolzano), ed il ricorso a Cassa integrazione.

La situazione di infunzionalità produttiva del settore ha comportato una perdita elevatissima sul consuntivo dell'EFIM, come vedremo stimata in milioni 424.300.

Il vetro piano, che insieme all'alluminio costituiva quell'area di produzione del Gruppo operante al di fuori del mercato alimentato dalla domanda pubblica, ha risentito della contrazione delle vendite di autovetture, verificatesi a livello internazionale.

La SIV, pur avendo conseguito un risultato di pratico pareggio, ha interrotto il proprio trend di crescita, fatto che impone pur sempre una riflessione complessiva sulle linee strategiche seguite, soprattutto con riferimento alla attuale composizione del portafoglio prodotti, troppo incentrato sul settore delle vetrature per auto.

Le difficoltà accusate nel 1991 dal settore dei mezzi e sistemi di trasporto, traggono origine - come lo scorso anno - dalla perdurante carenza di ordinativi da parte delle Ferrovie dello Stato. In realtà da oltre quattro anni la capacità produttiva di materiale rotabile, ed anche di mezzi gommati, per il trasporto pubblico, è stata largamente sottoutilizzata; anche se tale tendenza negativa è stata in parte corretta da ampliamenti delle esportazioni del Gruppo Breda, il restringimento ha condotto anche in questo settore a provvedimenti di Cassa integrazione per numerosi stabilimenti produttivi.

Tuttavia, deve anche dirsi dell'apertura e rilancio del settore ai fini della realizzazione del progetto "Alta velocità", con connessa ristrutturazione della rete ferroviaria nazionale, e della avvenuta intesa fra Ansaldo, Firema e Breda, che può dirsi preluda alla costituzione anche in Italia di un "Polo ferroviario" di notevole entità.

Nel settore dei mezzi e sistemi di difesa, nel quale è da ricomprendere l'aeronautico, i mutamenti intervenuti in

campo politico-militare hanno prodotto una forte riduzione dei programmi di spesa statale, con connessa grave difficoltà delle imprese operanti nel campo. Inoltre la contrazione della domanda ha assunto connotazioni particolarmente pesanti anche a causa di una più rigorosa normativa di contrasto con la esportazione di armamenti.

Tutto ciò ha avuto, sul piano economico ed occupazionale, ripercussioni chiaramente negative sia per il Gruppo FEB che per l'Agusta, e le connesse operazioni di ristrutturazione hanno resi necessari tagli occupazionali, oltre che cessioni o liquidazioni di unità produttive ormai non essenziali per la conduzione del core business.

Nel settore impiantistico sono stati adottati provvedimenti come la sostanziale integrazione produttiva e gestionale tra alcune operative, la ristrutturazione di alcune aziende e la cessione a terzi (all'inizio del 1992) della Bosco Industrie Meccaniche di Terni. Gli ordinativi dall'estero sono passati dal 3% del totale ordini del 1990, al 17,5% del 1991, mentre invece a livello nazionale è proseguita la stasi di ordinativi al Gruppo.

Il comparto fucinatura e fonderia ha visto la cessione della partecipazione nella Breda Techint Macchine, le difficoltà organizzative nella Nuova Breda Fucine, ed il trend positivo della Breda Energia, con un complessivo risultato economico ancora una volta in perdita.

Nel mese di dicembre 1991, i pacchetti azionari delle Società Officine Galileo e SMA (appartenenti alla Finanziaria Ernesto Breda), e quelli dell'Agusta Sistemi ed Agusta OMI sono stati trasferiti all'MCS, che ha provveduto alla modifica della propria denominazione in "Sistemi e Spazio S.p.A.", operante nella attività sistemistica, ottico-elettronica e spaziale.

9. - I risultati di esercizio delle Società Finanziarie e delle Società controllate.

9.1.- Circa l'incidenza dei risultati di gestione delle Società di Gruppo sul bilancio dell'EFIM, si nota preliminarmente che quest'ultimo al 31 dicembre 1991 ha presentato una perdita d'esercizio di milioni 660.358,8, quindi di ammontare notevolmente superiore a quella già elevata di milioni 238.451,7 al 31 dicembre 1990.

Se tali esiti sono legati agli ormai altissimi oneri finanziari (milioni 376.428,6), deve però affermarsi che sono derivati anche dai risultati economici fortemente negativi manifestatisi nei bilanci di alcune Società partecipate, con i connessi accantonamenti al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli" di milioni 519.500,0.

Con rinvio a quanto sarà esposto nelle pagine seguenti circa lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite dell'Ente, a chiarimento dell'andamento gestorio del Gruppo,¹⁸ nei paragrafi che seguono si precisano i risultati di gestione delle Società finanziarie direttamente partecipate e delle Società operative di maggiore peso economico ¹⁹.

Ripetendo le linee di stesura delle precedenti relazioni si ritiene ancora affermare che pur dopo l'avvenuta soppressione dell'EFIM, alcuni brevi cenni sugli esiti di gestione di dette Società nel 1991 diano alle Camere elementi di conoscenza pur sempre utili ai fini della cognizione delle linee di gestione, che hanno condotto ai così negativi generali risultati di Gruppo, e quindi ai riportati decreti - legge di soppressione.

¹⁸ Si cfr. Parte Sesta. 13. - La gestione economico-finanziaria dell'EFIM nel 1991. Lo stato patrimoniale. 14.- Il conto profitti e perdite

¹⁹ Si rammenta che a norma della legge 7 maggio 1973, n. 243, il risultato di gestione di talune Società partecipate non entra a comporre quello consolidato di Gruppo.

Vengono richiamati anche i risultati della precedente gestione 1990, atteso che il bilancio dell'EFIM ha scontato oltre al ripianamento delle perdite stimate per il 1991, anche il residuo delle perdite del precedente esercizio, allora calcolate in via presuntiva.

Al riguardo si rammenta che il termine di deliberazione del bilancio dell'Ente di gestione non coincide con l'avvenuta approvazione da parte delle Assemblee societarie dei relativi bilanci, sicchè annualmente al momento della deliberazione consiliare del bilancio dell'EFIM i risultati di esercizio del Gruppo non erano formalmente ancora noti.

9.2.- Finanziaria Ernesto Breda.

(Assunzione di partecipazioni, finanziamento e coordinamento tecnico-finanziario delle Società controllate operanti nei seguenti settori: mezzi e sistemi di difesa, fucinature e fonderie, meccanica varia).

La Finanziaria all'esame ha registrato nel 1991 un utile di milioni 4.007, in luogo di quello di milioni 2.129 del 1990.

Iniziando dalla gestione delle partecipazioni, si precisa che il risultato positivo per milioni 38.840 deriva dalle plusvalenze da cessione dei titoli azionari delle Società Officine Galileo e SMA alla Sistemi e Spazio, nell'ambito dello stesso Gruppo EFIM, corrette dai forti accantonamenti per l'adeguamento dei netti patrimoniali delle Società di Gruppo in perdita (milioni 44.655).

La situazione finanziaria, che si era fortemente appesantita a fine 1990, a causa del fabbisogno di tesoreria delle aziende controllate derivante dal cash - flow negativo, fino a raggiungere un indebitamento netto di milioni 77.193, ha proseguito su detta strada negativa per quasi tutto il 1991, e solo a fine esercizio ha avuto un

correttivo a seguito della accennata operazione per le Società Officine Galileo e SMA (+ milioni 101.983).

La gestione finanziaria ha comunque avuto pur sempre esiti fortemente negativi (milioni -12.965), principalmente a causa degli elevatissimi oneri bancari (milioni 62.474)²⁰.

La gestione di funzionamento, che a partire dal 1986 è risultata sempre più onerosa, a decorrere dal 1990 ha iniziato a ridimensionarsi (lo scorso anno anche per la contabilizzazione di una sensibile plusvalenza), e nel 1991 anche a causa di una riduzione del costo del lavoro, legata alla diminuzione dell'organico. Nel 1991 detta gestione è comunque contabilizzata in passivo per milioni 7.734²¹.

Per ciò che riguarda gli accantonamenti, si fa presente che nel 1991 sono stati di complessivi milioni 7.800 (in luogo dei milioni 4.500 del 1990): pertanto il Fondo rischi su crediti a fine 1991 è pervenuto a milioni 11.597,8, ed il Fondo oneri e rischi a milioni 15.044,6.

Vi è stato inoltre nell'anno un utilizzo del Fondo oneri e rischi per milioni 505, principalmente a fronte di oneri straordinari.

Il complessivo utile di milioni 10.846, detratte le imposte per milioni 6.839, è giunto al cennato utile di bilancio di complessivi milioni 4.007.

Passando a brevi cenni circa il conto economico consolidato, si nota che sullo stesso hanno inciso positivamente soprattutto gli utili da alienazioni e realizzazioni per miliardi 84,9, di cui la massima parte sono relativi alla citata plusvalenza nella cessione interna dei pacchetti azionari della Officine Galileo e della SMA. I lavori in corso al 31 dicembre 1991, inoltre, includono l'iscrizione di un claim relativo alla commessa irachena di

²⁰ In luogo dei milioni 39.212 del 1990.

²¹ In luogo dei milioni 6.726 del 1990.

milioni 187.000, comprendente interessi ed oneri per mancata consegna dei beni.

Vi è stato - come logico - un sensibile peggioramento degli oneri finanziari consolidati (da 177 a 220 miliardi di lire), basati sull'indebitamento netto consolidato, passato da miliardi 913,8 a miliardi 1.078,8 (+ miliardi 165).

I risultati economici di esercizio delle maggiori Società operative del Gruppo sono stati i seguenti, a raffronto con quelli del 1990.

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
	(in miliardi di lire)	
<u>Comparto mezzi e sistemi difesa</u>		
OTO Breda Finanziaria	0,6	0,1
OTO Melara	4,3	- 43,1
Breda Meccanica Bresciana	2,3	0,4
 <u>Comparto fucinatura e fonderia</u>		
Nuovo Breda Fucine	- 3,8	- 10,8
Breda Energia	- 31,3	+ 0,2
Bredafin Innovazione	- 51,4	- 23,4
Breda Fucine meridionali	- 18,1	- 14,2
 <u>Breda diversificate</u>		
OTO-Trasm	0,0	- 18,1
OTO - Breda Sud	- 0,6	- 7,6

9.3.- Aviofer

(Assunzioni di partecipazioni e coordinamento tecnico-finanziario delle Società che operano nel settore delle costruzioni aeronautiche e dei sistemi aerospaziali (Gruppo Agusta), e nel settore dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia e su gomma (Gruppo ferroviario Breda)).

Nel corso del 1991 l'Aviofer ha registrato un utile netto di milioni 3.760, di molto inferiore all'utile dell'esercizio precedente, che era ammontato a milioni 21.852.

Iniziando con la gestione partecipazioni, deve notarsi che l'utile dalla stessa apportato è ammontato a soli milioni 17.544, contro i milioni 27.864 del 1990, ed i milioni 82.000 del 1989.

Alla base di tale forte discesa è stato il Settore aerospaziale che da un limitato attivo di milioni 3.020 del 1990 è giunto ad un risultato passivo di milioni 25.578 (con un distacco in meno di milioni 28.598). Da ciò minusvalenze, perdite e stanziamento all'apposito Fondo di milioni 29.343 - in luogo dei 18.804 del 1990 - ed il citato limitato utile, totalmente fondato sui risultati del Settore mezzi e sistemi di trasporto terrestre (+ milioni 43.112), parzialmente dovuto ad utili degli esercizi precedenti ed a riserve.

Passando alla gestione finanziaria, si nota che gli oneri bancari dai milioni 14.600 del 1990 sono aumentati a milioni 25.200, avvenimento, peraltro bilanciato da un aumento dei proventi finanziari - per maggiori crediti verso le Società del Gruppo - quantificati in milioni 18.500. Il risultato della detta gestione è stato di milioni - 8.000 (in luogo dei milioni - 8.600 del 1990).

I costi di funzionamento dell'Aviofer nel loro complesso sono ammontati a milioni 5.797, contro i milioni 5.772 del 1990. In particolare il costo netto del personale

è stato di milioni 3.264, ed ha presentato un aumento di milioni 308 rispetto ai milioni 2.956 del 1990.

L'occupazione, al 31 dicembre 1990 di 14.885 unità, al 31 dicembre 1991 è scesa a 13.381 unità (con una percentuale di addetti del Mezzogiorno pari al 41%).

Si nota che il fatturato consolidato complessivo è stato di miliardi 1.205, cioè inferiore del 36% a quello di miliardi 1.870 registrato nel 1990; lo stesso può così suddividersi per comparti:

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>variazioni</u>
	(in miliardi di lire)		
- Aerospaziale	1.053	673	- 380
- Mezzi e sistemi di trasporto terrestre	<u>817</u>	<u>532</u>	<u>- 285</u>
Totale	<u>1.870</u>	<u>1.205</u>	<u>- 665</u>
di cui dall'estero	24%	24%	

Conclusivamente, come accennato, il risultato di gestione, di livello così limitatamente positivo, è derivato dal risultato nettamente negativo del Settore aerospaziale, in gran parte legato alle pesanti difficoltà incontrate nell'anno dall'Agusta, per la drastica riduzione delle commesse dell'Amministrazione della difesa, e per il mancato significativo sviluppo dell'impiego civile dell'elicottero.

Si informa, infine, che i risultati di esercizio delle maggiori Società operative controllate dalla Finanziaria, con raffronto a quelli del 1990, sono stati i seguenti:

	1990	1991
	(in miliardi di lire)	(in miliardi di lire)
<u>Settore Aerospaziale</u>		
Agusta	- 39,7	- 178,6
Elicotteri meridionali	+ 0,6	+ 0,1
<u>Settore mezzi e sistemi trasporto terrestre</u>		
Breda Costruzioni Ferroviarie	+ 18,8	+ 18,5 ²²
Ferrosud	0,0	-
O.ME.CA	+ 0,2	-
Sofer	- 0,9	- 10,3
Imesi	+ 0,8	+ 1,4
Avis	- 5,2	- 13,4
CO.ME.TRA.	- 0,1	- 2,2

²² - Comprende la Ferrosud e la O.ME.CA. per incorporazione

9.4.- Alumix.

(Produzione di alluminio primario e sue leghe, laminati e profilati estrusi; partecipazioni azionarie di settore; forti costi energia).

Il bilancio d'esercizio 1991 dell'Alumix si è chiuso con una perdita di milioni 424.944. Non sarebbe esatto raffrontare detta perdita con quella dell'esercizio precedente ²³, in quanto a decorrere dal gennaio 1991 è stata attuata una fusione per incorporazione nell'Alumix delle sue controllate Alumina, Rai Alumina, Sava Alluminio Veneto e Nuova Alucasa, con la concentrazione di vari business organizzati in ambito divisionale. Si fa anche presente che in tale occasione si è pervenuti alla chiusura dello stabilimento di Marghera (alluminio primario), che ha così accompagnato la già disposta chiusura degli impianti di Bolzano.

I cennati risultati di gestione appaiono, tuttavia, così pesanti da potersi ben considerare al centro dei negativi risultati di bilancio dell'EFIM per il 1991.

La menzionata elevatissima perdita del settore, secondo gli atti, è derivata in parte dal difficile trend per l'industria dell'alluminio nel mondo occidentale. Il mercato mondiale è stato indubbiamente influenzato dall'imprevedibile aumento dell'export della Comunità degli Stati indipendenti, ex URSS, e dalle conseguenti forti giacenze e flessioni del prezzo sui mercati occidentali.

Si pensi che le quotazioni LME, dopo la flessione del 1990, si sono ridotte del 18,5% in media d'anno, attestandosi intorno ai 1.150 \$/T nell'ultimo trimestre del 1991.

23 - Finanziaria Alumix, 1990, - milioni 14.292.

A correzione della situazione negativa, connessa anche con le elevate spese di energia e di capitale, si sarebbe dovuto procedere ad una pronta riduzione dei livelli produttivi, mentre a ciò si è pervenuti tardivamente, con difficoltà poi ad eliminare i surplus accumulatisi.

Per ciò che riguarda il costo energetico, si rammenta, infatti, che solo con delibera 24 luglio 1992 il CIP ha disposto la riduzione del costo dell'energia elettrica per la produzione di alluminio elettrolitico in Sardegna. Detta riduzione ha riguardato il sovrapprezzo termico, diminuito da 26,80 ad 8,80 L/Kwh, con un beneficio di 18 lire, che ha fatto scendere il costo complessivo da 42 a 24 L/Kwh.

Gli esiti fortemente negativi del settore hanno mantenuto il loro decisivo effetto, nonostante che nel dicembre 1991 si sia pervenuti al versamento di miliardi 168,5 ed all'aumento del capitale Alumix; onde gli oneri finanziari hanno fortemente gravato la gestione (miliardi 135 circa).

Importante notazione è che la Società non ha presentato a corredo del bilancio d'esercizio il bilancio consolidato di Gruppo, da cui ricavare una più completa informativa della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica del Gruppo, nonché gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio qualora le partecipazioni fossero state valutate uniformemente ²⁴.

²⁴ - Il Collegio sindacale della Società ha rilevato che al contrario alcune partecipazioni sono state valutate con un criterio diverso rispetto a quello adottato per l'esercizio precedente, per cui ha affermato che non è stata seguita la necessaria uniformità, come vorrebbero i principi contabili. In particolare le partecipazioni Comital ed Eurallumina sono state rivalutate complessivamente per circa 14 miliardi.

Per tratteggiare in breve la gestione che ha condotto ai detti risultati, si precisa che il fatturato dell'Alumix è stato di milioni 844.113, ed il totale del prodotto lordo di milioni 869.037. Sottratti i vari costi, principalmente per materie prime, prestazioni e lavoro, si ha un margine operativo lordo (MOL) di milioni - 116.654, che dopo il peso degli ammortamenti (milioni 81.859) giunge a milioni -198.513. Su tale risultato hanno gravato gli oneri finanziari per circa 135 miliardi, che rappresentano il 16% del fatturato, per portare al risultato di gestione di milioni - 355.823, e quindi al menzionato netto di milioni - 424.944.

A chiarimento di tali esiti di bilancio si fa presente che la gestione partecipazioni è stata negativa per milioni 29.400, a seguito del negativo andamento delle gestioni societarie delle terze lavorazioni, e soprattutto dell'Alutekna (ora in liquidazione).

Sul risultato dell'Alumix hanno inoltre fatto carico partite straordinarie extra gestione negative per 66,6 miliardi, solo parzialmente controbilanciate da partite extra gestione positive per 30,9 miliardi (principalmente cancellazione di oneri poliennali non più ammortizzabili).

Si noti inoltre che il volume dei debiti al 31 dicembre 1991 è dalla Società esposto in miliardi 1.783,7, con gravissimi problemi di ricapitalizzazione.

In tale situazione finanziaria sono stati nell'anno realizzati investimenti per un importo complessivo di miliardi 53,9, pari a meno della metà di quelli realizzati, unitamente alle Società incorporate, nel precedente esercizio.

Inoltre il personale in carico all'Alumix al termine dell'esercizio all'esame, è esposto in 4.592 unità (di cui 429 in C.I.G.S.), contro le 4.680 nelle eguali strutture al termine del 1990.

I risultati di esercizio delle maggiori Società del Gruppo, a raffronto con quelli del 1990, sono stati i seguenti.

	1990 (in miliardi di lire)	1991
Tubettificio Europeo	- 4,0	- 5,2
Comital	1,4	0,7
Metalpack	0,4	0,1
Eurallumina	0,8	0,0
Alutekna (ora in liquidazione)	- 21	- 24,7
Sardal	0,1	0,4

9.5.- Nuova Sopal (in liquidazione).

(Assunzione di partecipazioni in Società ed Enti che esercitino la produzione ed il commercio di prodotti alimentari).

La Società, la quale è la finanziaria del settore alimentare, nell'esercizio 1991 ha registrato una perdita di milioni 38.488, pertanto notevolmente superiore a quella del 1990 (milioni - 23.252).

Nell'anno la liquidazione non è stata chiusa, anche se il 27 dicembre 1991 si è proceduto alla cessione del pacchetto azionario della Nuova Irpinia S.p.A. (con una perdita di milioni 16.561, come si vedrà).

Le Società di cui la Nuova Sopal detiene le partecipazioni al 31 dicembre 1991 erano 9, di cui 1 in esercizio (Ittica Ugento), 5 inattive (Sitarf, Compagnie de developement agricole Ronville in Canada, Agrironville in Canada, Tri-Marine Associates a Singapore, e Ghion meat Industries in Etiopia), nonché 3 in liquidazione (Olisud,

Etnea vini e C.T.O.). In altre 4 erano detenute partecipazioni di minoranza.

La gestione finanziaria si è chiusa con un disavanzo di milioni 15.966 (1990: milioni - 12.322), che è la risultante fra gli oneri finanziari di milioni 18.760 ed i proventi finanziari di milioni 2.794.

A tale perdita vanno aggiunte le risultanze negative della gestione delle partecipazioni, ammontanti a milioni 7.045 ²⁵, a cui devono sommarsi le cennate forti perdite sopportate nella negoziazione di vendita dei titoli azionari della Nuova Irpinia (milioni 12.014), così raggiungendosi i milioni 19.059.

I costi di funzionamento della Finanziaria, e gli oneri straordinari e sopravvenienze passive, sono ammontanti a complessivi milioni 3.463.

Si è così giunti alle cennate forti perdite di esercizio di milioni 38.488.

Le considerazioni che si ritiene di manifestare al riguardo sono le seguenti.

Le ripetute negatività di carattere generale degli esiti di gestione, principalmente fondate sugli oneri finanziari e sulle annuali perdite societarie, sono state nell'anno affiancate dalle cennate forti perdite su negoziazione di titoli azionari. Ciò se fa riaffermare la manifestata necessità che si proceda in tempi brevi alla liquidazione della totalità delle partecipazioni in portafoglio ²⁶, fa anche rappresentare la necessità che l'EFIM, attualmente ormai in liquidazione, si faccia operante nella linea del massimo contenimento di ulteriori perdite nella vendita per liquidazione dei titoli azionari ancora nella disponibilità della Nuova Sopal.

²⁵ Di cui le passività della Nuova Irpinia sono state di milioni 4.547.

²⁶ Si cfr. precedente relazione cit., pag. 115 e seg.

9.6.- SIV - Società Italiana Vetro.

(Produzione di lastre di cristallo e vetro, vetri di sicurezza per autovetture, ed edilizia).

La SIV nel corso del 1991 ha conseguito un utile netto di milioni 3.145, in luogo degli 11.368 del 1990.

In breve può dirsi che l'anno ha visto un andamento commerciale ancor più sfavorevole di quello che aveva caratterizzato il 1990; la forte capacità produttiva europea, e le importazioni dai Paesi dell'est hanno causato un sensibile calo del prezzo del vetro float venduto.

Il settore produttivo per l'automobile ha risentito della notevole flessione della produzione di detti mezzi (globalmente, 3,6%), mentre quello per l'edilizia non ha goduto della lieve crescita produttiva in Europa, peraltro con un mancato riscontro in Italia.

Tutto ciò ha comportato da parte dei produttori di vetro un atteggiamento competitivo sempre più accentuato. Nel settore auto i prezzi di vendita sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente, e nel settore edilizia la flessione del prezzo di vendita del prodotto tal quale (vetro float) ha segnato una diminuzione di oltre il 20% rispetto al 1990.

Per le ragioni sopra esposte il fatturato è risultato inferiore del 2,9% rispetto a quello del 1990 (1991: miliardi 535; 1990: 550,7).

Circa l'attività produttiva, si nota che nel ramo vetri per auto la stessa è diminuita del 14%, mentre la produzione di vetro float è stata costante (178.500 tonnellate), e quella di trasformati per l'edilizia ha avuto un aumento diversificato nei singoli campi produttivi.

Il costo del lavoro ha raggiunto i miliardi 131,8, con aumento del 10,8% rispetto al 1990, non ostante il complesso di manovre per contenerlo.

Per i motivi accennati il margine operativo lordo (MOL) ha perso 1,5 punti rispetto al 1990, attestandosi a miliardi 32,1 (6% del fatturato), in misura quindi insufficiente a coprire gli ammortamenti e le rettifiche, che hanno condotto ad un risultato operativo netto di miliardi - 32,9.

Su tali risultati hanno operato i dividendi di Gruppo ed alcune partite straordinarie (rivalutazione di partecipazioni ed utilizzo in conto economico di taluni fondi in conto capitale), per raggiungere il risultato netto positivo di miliardi 3,1 su riportato.

I risultati di esercizio delle principali società controllate del Gruppo Siv sono stati i seguenti (con raffronto a quelli del 1990).

<u>Società controllate italiane</u>	<u>1990</u> (in miliardi di lire)	<u>1991</u>
Flovetro	- 2,7	0,0
Società vetri Speciali	0,4	0,3
Italsil	0,4	0,2
Società veneziana vetro	0,2	0,3
Società veneziana conterie	- 0,2	- 0,7
G. Foschi	0,0	0,0
Di Glass	- 0,2	0,2
A. STRU. M.	- 0,3	- 0,2

<u>Società controllate estere</u>	<u>1990</u> (in miliardi di lire)	<u>1991</u>
Sivesa	- 7,6	0,3
Siv Atlantica	- 6,8	- 8,6
Frese Deutschland	- 1,2	- 3,0
Siv France	0,0	0,0
Siv Deutschland	0,0	0,2
Siv Belgium	- 1,0	- 4,5
Siv United Kingdom	0,1	0,8

Si fa presente che il consolidato di Gruppo nel 1991 ha presentato un risultato netto di miliardi - 9,7 (1990: miliardi 0,8), principalmente fondato sul residuo onere di miliardi 8,0 derivante dalla ben nota iniziativa di El Ferrol ²⁷.

9.7.- Efimpianti

(Progettazione, esecuzione ed esercizio di impianti industriali e di spese ed impianti di altra natura).

L'esercizio 1991 si è chiuso con una perdita di milioni 24.071, che si aggiunge a quella consuntivata e portata a nuovo nel 1990 per milioni -31.614, con una perdita globale di milioni -55.685, per cui essendo il capitale sociale e riserve di milioni 65.000, ricorrono gli estremi di cui all'art. 2446 cod. civ.

Si nota che nel 1991, a seguito del piano di riorganizzazione, vi è stato un aumento del fatturato aggregato, passato dai miliardi 357 del 1990 ai miliardi 412, nonchè una variazione in senso positivo anche del

²⁷ - si cfr. precedente relazione cit., pag. 159 e segg.

portafoglio ordini, salito da miliardi 1.040 a miliardi 1.227. Vi è stata, inoltre, una riduzione degli organici di 134 unità (da 2.033 a 1.899 unità).

Ciò non ostante, la gestione di Gruppo anche nell'anno all'esame ha dato i cennati esiti negativi, principalmente dovuti all'incidenza degli oneri finanziari di cui sarà detto.

La perdita della gestione partecipazioni è dalla Società esposta in milioni -15.494, in sede di accantonamento nell'apposito Fondo: su tale somma si nota la forte incidenza (milioni -14.921) dell'accantonamento per la cessione della BOSCO Industrie Meccaniche - ormai ceduta per il 70% dallo scorso marzo 1992, e da cedere nella totalità alla fine dell'anno stesso - e la non avvenuta copertura delle perdite della Reggiane OMI e della Metallotecnica Veneta (milioni -7.862), nel previsto utilizzo delle riserve derivanti da rivalutazione di immobilizzazioni tecniche.

Negativi sono stati anche gli esiti della gestione finanziaria: la necessità di far fronte alle perdite delle controllate, il mancato ripianamento delle perdite dello scorso esercizio, nonché la gestione di funzionamento, hanno generato un ulteriore aumento dell'indebitamento dell'Efimpianti dai complessivi miliardi 33 dell'esercizio precedente ai miliardi 62, con conseguenti oneri finanziari netti di milioni 6.981, a fronte dei milioni 4.741 del 1990.

Per quanto riguarda infine le spese di funzionamento, si precisa che l'Efimpianti nel 1991 ha sostenuto costi per milioni 63.202 - di cui milioni 54.533 per la prestazione di servizi - che decurtati dei ricavi (milioni 60.600) e delle sopravvenienze attive, ammontanti a milioni 61.607, hanno portato ad una perdita di milioni 1.596.

Le gestioni delle partecipazioni, finanziaria e di funzionamento hanno portato complessivamente alla cennata perdita di milioni 24.071.

Nello specchio che segue si riporta il risultato economico per il 1991 delle maggiori Società operative del Gruppo, con raffronto a quello del 1990.

	1990 (in miliardi di lire)	1991
Termomeccanica Italiana	- 8,9	- 6,8
Reggiane OMI	- 0,2	- 6,5
Bosco Industrie Meccaniche	- 13,3	- 15,1
Metallotecnica Veneta	- 1,8	- 1,3
Edina	+ 0,0	+ 0,1
Breda Progetti e costruzioni	- 0,8	- 0,9

9.8.- MCS

(Assunzione di partecipazioni azionarie nell'industria metalmeccanica, metallurgica, mineraria, chimica e manifatturiera).

Il bilancio della MCS, chiuso il 30 settembre 1991, ha presentato un utile di milioni 46.141, contro quello di milioni 76.323 del 1990.

Si ritiene rammentare che la MCS - la quale in precedenza controllava le Aziende di Gruppo del settore alluminio - a fine 1988 ha acquisito dall'EFIM la partecipazione di controllo (99,95%) dell'Aviofer Breda, cedendo all'EFIM nel 1989 la propria partecipazione nell'Alumix.

Più recentemente, in attuazione del delineato progetto di concentrazione delle proprie Società sistemistiche, l'EFIM ha deliberato che la MCS provvedesse alla cessione allo stesso della partecipazione azionaria dell'Aviofer

Breda, acquisendo i pacchetti azionari dell'Agenzia Sistemi, dell'Agusta OMI, nonché delle Officine Galileo e della SMA, con le relative controllate, assumendo le funzioni di holding di detto raggruppamento (Comitato del 20 novembre 1991).

A seguito di ciò l'EFIM ha deliberato numerose modifiche statutarie della MCS, denominando la nuova Società "Sistemi e Spazio" (Comitato del 9 gennaio 1992).

Passando a brevi tratti circa gli esiti della gestione societaria 1991, si fa presente che l'utile delle partecipazioni è ammontato a milioni 42.591 (di cui milioni 27.258 per dividendi e milioni 15.333 per crediti d'imposta), in luogo dei milioni 75.983 del 1990, con una flessione del 44%. Al riguardo si precisa che lo stesso è quasi interamente costituito dal dividendo, ed al relativo credito d'imposta, dell'Aviofer Breda (milioni 42.580), oltre a dividendi e crediti d'imposta di partecipazioni di minoranza.

La gestione finanziaria si è conclusa in attivo per milioni 2.905 (risultante di interessi attivi per milioni 2.942 e interessi passivi per milioni 37).

Altrettanto vale per la gestione operativa, la quale non ostanti i costi di gestione esitati, conclude positivamente per milioni 1.338, principalmente per l'assorbimento di milioni 1.698 del Fondo imposta di registro di anni prescritti.

Si precisa che il carico d'imposta di milioni 694 si riferisce ad ILOR 1991.

Circa lo Stato patrimoniale, si ritiene di far presente che nello stesso sono esposti debiti, ammontanti nel complesso a milioni 374.303, in gran parte nei confronti dell'EFIM per l'acquisizione della partecipazione nell'Aviofer Breda, a cui si contrappongono crediti per milioni 86.444.

9.9.- Safimgest.

(Assunzione di partecipazioni azionarie).

Come precisato nelle precedenti relazioni, in una delle operazioni di riordino societario, alla fine del 1988, la Safimgest conferì quasi totalmente il proprio patrimonio alla Nuova Safim, acquisendo dall'EFIM la partecipazione (82,75%) nella SIV; detta partecipazione nel corso del 1990 è pervenuta all'83,24%, in occasione dell'aumento di capitale SIV da 98 a 102 miliardi di lire.

Si rammenta inoltre che nell'esercizio 1990 si è conclusa l'operazione di aumento del capitale sociale Safimgest da 15,1 a 35,1 miliardi di lire, deliberata alla fine del 1989.

Durante l'esercizio 1991 la Safimgest ha effettuato un versamento alla SIV, in conto futuro aumento di capitale, di milioni 41.617, in applicazione della delibera SIV di aumento del capitale sociale da 102 a 200 miliardi di lire.

Infine nel novembre 1991 il Consiglio di amministrazione Safimgest - nell'ambito di un nuovo riassetto organizzativo delle partecipazioni del Gruppo EFIM - ha deliberato di trasferire all'EFIM la propria partecipazione nella SIV (a valore di perizia e comunque non inferiore al valore di libro), con successiva delibera consiliare dell'EFIM di acquisto di detta partecipazione (20 novembre 1991).

Il bilancio Safimgest, chiuso al 30 settembre 1991, presenta un utile di milioni 29.432, contro la perdita di milioni 132 di quello precedente.

Soffermandosi brevemente sul conto economico, si fa notare che la gestione delle partecipazioni ha presentato un esito di + milioni 28.435, comprendente i dividendi SIV di milioni 18.199, ed il relativo credito d'imposta di

milioni 10.236; la gestione finanziaria si è conclusa con un risultato di + milioni 1.366, principalmente per interessi attivi su crediti verso l'Erario ed interessi sulle disponibilità bancarie; la gestione operativa ha comportato un costo netto di 167 milioni, per spese correnti, prestazioni professionali, emolumenti ai sindaci, imposte indirette ed altre; l'imposta ILOR ha comportato un accantonamento di milioni 202.

9.10.- Nuova Safim.

(Acquisizione di mezzi finanziari necessari per l'operatività dell'Ente di gestione ed al sostegno delle Società del Gruppo).

Circa i risultati di gestione della Società, su cui è compito della Corte soffermarsi, l'esercizio 1991 si è chiuso per la Nuova Safim con un utile di soli milioni 51, in luogo di quello del 1990, ammontante a milioni 8.112.

La Società ha peraltro assicurato all'Ente ed alle Società di Gruppo un consistente volume di finanziamenti, ammontante a complessivi 2.544 miliardi, con un incremento di miliardi 227 rispetto al 1990.

Ai fini della raccolta di capitali, a fine anno la Società era esposta verso l'esterno per miliardi 2.366 e verso il Gruppo per miliardi 157, con un complessivo aumento di miliardi 171 rispetto al 1990.

La struttura creditizia presenta a fine esercizio un rapporto di 2 a 1 tra breve e medio termine, mentre la composizione della raccolta, comprensiva di quella proveniente dalle Società del Gruppo, si è ulteriormente caratterizzata in senso medio-lungo (64%, contro il 53% del 1990 ed il 26% del 1989)

Le passività in valuta sono rimaste coperte dal rischio di cambio attraverso operazioni di "swap" (scambio

divisa a termine), ovvero mediante crediti bilanciati in valuta.

Il valore delle partecipazioni risulta nell'anno incrementato di miliardi 7,633, a seguito dell'acquisto dal Gruppo B.N.L. di quote di minoranza delle controllate Safim Factor e Safim Leasing (marzo, aprile 1991), nonché di miliardi 2,324, per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di quest'ultima.

Al passivo patrimoniale è iscritto, quale posta rettificativa, il fondo svalutazione partecipazioni, di importo pari alla minusvalenza registratasi nel patrimonio netto della Safim Leasing, a seguito della perdita registrata nell'anno (miliardi 4,281).

In tema di costi, gli oneri finanziari sono passati dai miliardi 269,9 del 1990 a miliardi 321,3 del 1991, contro proventi finanziari, rispettivamente di miliardi 284,3 e di miliardi 334,3. Il relativo margine (1991, miliardi 13) si è quindi ridotto rispetto al precedente esercizio di miliardi 1,4. Al contrario le spese di gestione passando da miliardi 4,476 a miliardi 5,356 hanno segnato un incremento del 19,7% (fortemente influenzato dall'aumento della voce "ammortamenti oneri poliennali"). Si rammenta che il bilancio della Nuova Safim accoglie ormai per la quasi totalità (91,8% della Safim Factor, e 92,9% della Safim Leasing) i risultati di gestione delle due controllate.

Si ritiene precisare che l'andamento gestionale 1991 per la Safim Factor ha portato ad una crescita dei proventi finanziari che hanno consentito un accantonamento di ben milioni 6.660 al "Fondo svalutazione crediti", ed una chiusura in equilibrio (+ milioni 14).

Al contrario per la Safim Leasing, il trend negativo che da più anni ne ha caratterizzato l'attività, si è particolarmente accentuato nel 1991, facendo registrare una

perdita di milioni 4.595 (pari al 92% circa del capitale sociale), accompagnata da notevoli accantonamenti ai Fondi svalutazione crediti, ed ammortamenti (milioni 14.125). In merito deve anche precisarsi che il Comitato di presidenza dell'EFIM nella seduta del 4 giugno 1992 si è espresso favorevolmente circa la delibera del Consiglio della Nuova Safim di procedere allo scioglimento ed alla messa in liquidazione della citata Safim Leasing.

Infine, riguardo agli effetti finanziari di Gruppo delle presunte irregolarità delineate dalla Guardia di Finanza e dall'Autorità Giudiziaria nelle gestioni delle controllate Safim Factor e Safim Leasing, la Corte ha in corso una istruttoria e non mancherà di pronunciarsi a conclusione della stessa.

9.11.- Efindata

(Progettazione, avviamento e gestione di sistemi informativi).

La Società ha chiuso il 1991 con una perdita di milioni 1.774, a fronte di un utile di milioni 89 conseguito nel 1990.

I fatti di interesse che hanno caratterizzato la gestione sono stati il ricorrente ritardo che si manifesta nella formalizzazione delle commesse della Pubblica Amministrazione (la perdita di fatturato nei confronti del budget 1990 in tale settore è stata di quasi 9 miliardi, parzialmente compensata da migliori risultati negli altri due settori, verso il Gruppo e verso terzi, aumentati di circa 7 miliardi) e la notevole sottocapitalizzazione della Società, in special modo legata ai consistenti investimenti richiesti nel settore informatico prima di ottenere i

relativi ritorni in ricavi (la situazione finanziaria al 31 dicembre vedeva un indebitamento netto di milioni 25.430).

Deve anche dirsi che dal punto di vista operativo, per motivi vari la gestione di cui trattasi ha risentito di un notevole aggravio dei costi industriali, passati dai milioni 7.177 del 1990 ai milioni 13.835 dell'anno all'esame.

Inoltre si precisa che dagli atti in possesso risulta che non ostante sia stato provveduto, ai fini della risoluzione della controversia con l'INPDAI, alla nomina di un Collegio arbitrale, demandando allo stesso la valutazione del progetto informativo realizzato, e che detto Collegio si sia espresso in favore dell'Efimdata (milioni 12.776), l'INPDAI non ha onorato tale impegno, con la conseguente richiesta di decreto ingiuntivo da parte dell'Efimdata, e la mancata conclusione della vicenda.

Circa i negativi risultati di gestione di cui si è fatto cenno, si ritiene far presente che l'EFIM, nella propria relazione degli uffici operativi per il Comitato, ha manifestato l'esigenza di un esame correttivo della funzionalità della Società, con l'eventuale chiusura della sede di Bari, ed il ridimensionamento di quella di Milano, salva anche la possibilità di far entrare nella compagine societaria una o più altre Società del settore.

9.12.- Istituto Ricerche Breda.

(Ricerche scientifico-tecniche applicate all'industria; controlli, analisi e collaudi).

La Società nel 1991 ha fatto registrare un utile di milioni 4,2, contro i milioni 84,3 del 1990.

Anche nel 1991 è proseguita l'attività di ricerca e di innovazione tecnologica, svolta nell'ambito delle strategie

di Gruppo ed attivata utilizzando i contributi a suo tempo deliberati dall'EFIM.

Al 31 dicembre 1991 le erogazioni dell'EFIM all'Istituto non sono aumentate rispetto a quelle concesse fino a tutto il 1990, e cioè miliardi 40 da gestire destinandoli alle Aziende del Gruppo per ricerche strategiche ed innovative da svolgersi presso le stesse, nonchè miliardi 14 a diretto favore dell'Istituto.

Si ritiene rammentare che i finanziamenti concessi coprivano mediamente il 25% dei costi, ed avevano uno scopo di stimolo alla ricerca da parte delle Aziende di Gruppo; inoltre le ricerche per essere approvate richiedevano la presenza di un cofinanziamento da parte di fonti pubbliche.

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato la obbligatoria rivalutazione degli immobili per complessivi milioni 617, ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonchè una rivalutazione economica di milioni 1.300, ai fini di allineamento al mercato del valore dei cespiti.

Il fatturato del 1991 è stato di milioni 6.493, con una diminuzione di milioni 1.299 rispetto all'esercizio precedente (la stessa è stata dall'Ente dichiarata principalmente imputabile ad un riesame strategico); i ricavi totali - che tengono conto anche dei lavori in corso - sono stati di milioni 6.903, contro i milioni 7.994 del 1990 (- 13,7%); gli investimenti effettuati riguardanti principalmente l'acquisto di apparecchiature, sono ammontati nell'anno a milioni 1.558, rispetto ai milioni 1.100 del 1990; il personale al 31.12.1991 era di 97 unità (4 in meno rispetto all'anno precedente).

9.13.- GEPI - Società di gestioni e partecipazioni industriali, partecipata dall'EFIM al 16,667%

(Interventi volti al risanamento di imprese industriali).

La Società ha fatto registrare nel 1991 una perdita di milioni 235.969, pertanto superiore a quella del 1990 che è stata di milioni 192.069.

La dinamica del portafoglio, ed il connesso andamento delle iniziative imprenditoriali ai fini del ricollocamento di lavoratori disoccupati, emerge dai seguenti dati, raffrontati a quelli del 1990:

	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- Nuove partecipazioni assunte	21	14
- Cessioni di partecipazioni	18	16
- Nuovi interventi e iniziative	37	31
- Accordi con imprenditori terzi	33	26
- Convenzioni per sviluppo iniziative	3	2
- Iniziative finanziam. reimpieghi	4	5

Le 14 nuove partecipazioni assunte riguardano 1.138 addetti a regime e le 16 cessioni ne hanno riguardati 1.007; gli interventi di risanamento e reimpiego, nel numero di 36, riguardano 1.290 addetti a regime.

Circa le iniziative di reimpiego di lavoratori, di cui alle diverse delibere CIPI, sono state trovate soluzioni per 967 dei disoccupati affidati per il reimpiego (nel 1990 per 1.550), e sono stati assunti altri 862 disoccupati.

Alla fine del 1991 i lavoratori licenziati e presi a carico presso le Società di reimpiego erano 20.487 (nel 1990, 20.592).

In totale a tutto il 1991, questa attività può essere così consuntivata:

- Lavoratori previsti dalle delibere del CIPI	33.403
- Lavorat. presi in carico nelle Soc. del reimpiego	30.938
di cui: - già trasferiti a nuove iniziative	- 4.827
- interessati a processi di mobilità	- <u>5.624</u>

- Lavoratori in carico al 31.12.1991	20.478
di cui da trasferire per iniziative in corso	<u>1.918</u>
- Lavoratori per cui da individuare soluzioni	<u>18.569</u>

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati 150 programmi di formazione, che hanno interessato 3.543 lavoratori in C.I.G., con un impiego di spesa complessivo di 27 miliardi lire, coperta dal contributo del Fondo Sociale Europeo per 15,4, miliardi.

Le partecipazioni dirette al 31 dicembre 1991 riguardano 135 Società, con una riduzione di 12 rispetto all'anno precedente, per un totale di 32.465 addetti. Le Società in compartecipazione con terzi sono 81, senza variazione con il precedente esercizio.

Quanto alla su citata perdita di esercizio di milioni 235.969, si precisa che la stessa si ricava dal conto economico 1991 della GEPI, così analizzato nelle gestioni che ne fanno parte, e posto a confronto con l'esercizio precedente.

	<u>1990</u> (in miliardi di lire)	<u>1991</u>
Gestione partecipazioni	- 200,3	- 220,3
Gestione finanziaria	+ 67,1	+ 34,8
Gestione ordinaria di funzionamento	- 43,0	- 46,8
Oneri e proventi straordinari	- 15,9	- 3,6
Perdita d'esercizio	<u>- 192,1</u>	<u>- 235,9</u>

Per completezza si fa presente che l'Assemblea straordinaria, a tal fine convocata (14 maggio 1992), ha ripianato la cennata perdita di milioni 235.969 mediante il parziale abbattimento del capitale sociale, riducendo lo stesso a milioni 1.128.899,7 e rinviando a nuovo le residue £. 31.692 non frazionabili. Inoltre l'Assemblea

straordinaria è stata chiamata ad aumentare il capitale sociale di circa 100 miliardi, portandolo a milioni 1.228.899,7 con l'utilizzo dello stanziamento disposto con legge 28 dicembre 1991, n. 421 (art. 2), che ha autorizzato la spesa della somma suddetta ai fini di aumento del capitale sociale della GEPI, da suddividere pro quota tra gli azionisti di questa (IMI, 50%; ENI, 16,6%; IRI, 16,6%; EFIM, 16,6%).

Conclusivamente la Corte ritiene di riaffermare che il lungo perdurare dell'attuale collocazione funzionale della GEPI, la quale non appare consona al reale equilibrio del sistema, fa ancora prospettare l'esigenza di una meditata complessiva riconsiderazione della stessa ²⁸.

9.14.- IN.SAR. - Iniziative Sardegna S.p.a. - partecipata al 7,885%.

(promozione e realizzazione di nuove iniziative nei settori produttivo, industriale, commerciale e agricolo in Sardegna, che consentano il reimpiego di lavoratori).

Nel 1991 la Società ha chiuso la gestione con una perdita di milioni 13.692, in luogo dei milioni 3.953 del 1990. Detto risultato - pur nel suo elevato ammontare di negatività - deve pur sempre considerarsi legato con il difetto di ricavi per i servizi resi, e con il fatto che la Società impiega, per i rischiosi obiettivi promozionali ed imprenditoriali, il proprio capitale a tassi di remunerazione sensibilmente al di sotto dei valori di mercato.

Nell'anno sono state deliberate 24 nuove iniziative per 117 addetti, con un impegno finanziario di milioni 1.547 per partecipazione al capitale, e di milioni 5.890 per finanziamenti.

²⁸ Si cfr. precedente cit. relazione, pag. 131 e segg.

Sulla gestione si nota che oltre agli accantonamenti nel Fondo svalutazioni partecipazioni e nel Fondo rischi su partecipazioni, la Società ha operato nell'anno un accantonamento nel Fondo svalutazione crediti di milioni 8.500, che ha portato detto Fondo a milioni 13.143. A giustificazione di ciò, peraltro, deve considerarsi che i rientri della rate di mutuo scadute, per inadempienze registrano un flusso modesto.

Si fa presente, infine, che l'IN.SAR. ha concesso mutui per un totale di milioni 71.805 (di cui 68.215 già erogati), a fronte dei quali si contrappone un capitale sociale di milioni 114.130, da cui sono da detrarre perdite di esercizio da coprire per milioni 24.344.

Alla luce di quanto esposto discende che i mezzi liquidi per la Società disponibili sono pressochè esauriti.

9.15.- Fidenza vetraria; partecipata al 13,8%.

(Vetro tecnico).

La gestione 1991 si è chiusa con un utile netto di milioni 4.699, in luogo di quello di milioni 4.461 del 1990.

Deve notarsi, in primo luogo, che a seguito di una riorganizzazione intervenuta, la Fidenza vetraria non ha avuto nell'anno alcun ruolo operativo, ma esclusivamente quello di vertice di una holding di settore.

Il trascorso anno è stato caratterizzato da uno scenario economico del tutto difficile e tale da non consentire lo sperato rilancio delle attività, le quali anzi invece di svolgersi nei due precedenti settori dell'Azienda - cioè isolatori vetro, nonché casalinghi -

sono state condensate solo nel primo, per la cessione del secondo.

Il conto economico espone un minore livello di fatturato (miliardi 51,9 contro i 99,3 del 1990), un risultato operativo in perdita, e maggiori oneri finanziari, per cui solo la presenza di utili patrimoniali netti per milioni 8.101 - derivanti da plusvalenze realizzate in cessioni, e da minusvalenze per il ripianamento delle perdite di una Società del Gruppo - ha permesso di esporre il su riportato utile netto, allineato a quello dell'anno precedente.

Circa i risultati del consolidato di Gruppo, deve dirsi che vari fattori - fra i quali l'elevato valore attribuito precedentemente alle immobilizzazioni di Gruppo oggetto di cessione - hanno condotto ad esiti negativi (- milioni 2.168).

9.16.- RIBS. Partecipata al 3,31%.

(Società per il risanamento agro-industriale zuccheri).

L'esercizio 1991 si è chiuso per la Società con un utile di milioni 14.547, contro l'utile di milioni 1.061 del 1990²⁹.

Si rammenta che la RIBS fu costituita nel 1984 con lo scopo di dare attuazione al Piano per il settore bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE nel marzo 1984, mediante conferimenti di capitale nella costituzione di nuove Società, o partecipazione a Società già operanti.

Nel corso del 1991 la RIBS risulta aver proseguito nel completamento delle iniziative di intervento per il

²⁹ si cfr. al riguardo Relazione della Corte sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991, vol. II, pag. 75.

risanamento del settore, in applicazione del Piano bieticolo-saccarifero che ha consentito finanziamenti alle aziende in crisi, interventi diversi a sostegno delle imprese, ed infine assicurazioni sul ritiro e pagamento della produzione.

Si nota che nei trascorsi otto anni dalla costituzione, non ostante gli interventi effettuati, un assetto definitivo ed equilibrato del settore non è stato raggiunto.

Le difficoltà di gestione del campo hanno condotto alla formulazione di un nuovo Piano di settore, secondo la legge 30 luglio 1990, n. 209 (approvato dal CIPE con delibera 20 dicembre 1990), volto alla realizzazione produttiva ed alla riduzione dei costi. In materia sono inoltre intervenuti il decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, convertito in legge 18 febbraio 1991, n. 48, disponente modifiche delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

La RIBS ha portato, quindi, avanti il suo programma di sostegno finanziario per la realizzazione dei Piani aziendali approvati dal CIPE. Alla data del 31 dicembre 1991, a fronte di impegni deliberati dal CIPE per milioni 345.910, la RIBS ha provveduto ad erogazioni - sia in linea capitale che in conto finanziamento - per milioni 334.910.

Circa la gestione 1991, si precisa solo che i ricavi della Società, composti quasi esclusivamente da interessi attivi, sono ammontati a miliardi 20,9 (1990: miliardi 17,5), e che a fronte degli stessi vi sono state perdite su partecipazioni di miliardi 1,7 - al netto utilizzo fondo -, e costi di gestione di miliardi 4,6.

10.- Risultati di gestione del Gruppo e notazione della Corte.

10.1.- A fini di chiarimento con brevi tratti, si fa presente che il risultato di gestione 1991 del Gruppo è stato molto più negativo di quello del 1990: il bilancio consolidato 1991 è giunto all'esposizione di una perdita d'esercizio di miliardi 1.176,7, cioè di gran lunga più pesante di quello del 1990, che già ammontava a miliardi 374,3.

Inoltre i ricavi sono stati di miliardi 4.532,2, cioè inferiori di 476 miliardi rispetto a quelli del 1990 (miliardi 5.008,2), e nel contempo assai ampie sono state le rimanenze finali, che valutate al minore tra il prezzo di acquisto, il costo ed il valore dall'andamento di mercato, sono state esposte a fine 1991 in miliardi 6.160,8, cioè maggiori per miliardi 523,7 rispetto a quelle del 1990 (miliardi 5.637,1).

Il già pesante carico per oneri finanziari, nel 1990 di miliardi 1.044,5, ha avuto un aggravamento di circa miliardi 209, non ostante sia avvenuto nell'anno l'incasso di miliardi 500 di cui alle leggi n. 408/1989 e n. 38/1990, raggiungendo i miliardi 1.253,5.

Ad ulteriore chiarimento della negatività degli esiti di gestione di Gruppo, si ritiene evidenziare che l'accantonamento dell'EFIM al fondo minusvalenze e rischi su titoli nel 1991 è stato di miliardi 519,5, in luogo dei miliardi 83,1 del 1990.

10.2.- L'indebitamento finanziario netto di Gruppo al termine del 1990, secondo quanto esposto nei documenti di bilancio, ammontava a miliardi 6.825,5, pari all'86% degli impieghi concretati.

Al dicembre 1991 detto indebitamento netto complessivo, dalla documentazione in possesso ³⁰, ha raggiunto i miliardi 7.634,3 - di cui miliardi 3.858 (50,5%) a breve termine, e miliardi 3.775,7 (49,5%) a medio lungo termine -, con un incremento del 11% circa sul consuntivo dell'anno precedente (+ miliardi 867,0).

Il maggior livello debitorio ed i tassi di interesse relativamente più elevati hanno determinato nel 1991 un notevole appesantimento degli oneri finanziari, la cui incidenza sul valore della produzione lorda è risultata pari al 18% circa.

Detta negativa situazione gestoria, brevemente così riassunta, è ancora peggiorata nei primi sette mesi del 1992: dall'istruttoria condotta al riguardo da parte del Collegio sindacale, e dalla documentazione trasmessa dall'Ente è risultato che l'indebitamento contabile netto di Gruppo ha raggiunto nell'aprile 1992 i miliardi 8.185,3, e nel luglio 1992 i miliardi 8.254,7.

Ai fini di chiarezza nell'esposizione dei dati relativi all'indebitamento netto del Gruppo, che deve ritenersi di estrema importanza in una valutazione della trascorsa gestione, si ritiene di sintetizzare i dati alla Corte pervenuti nel seguente prospetto (in miliardi di lire).

³⁰ - Chiarimenti istruttori forniti dall'EFIM con lettere n. 165 DG, del 10 febbraio 1993, n. 177 DG, del 15 febbraio 1993, e CL 163/93, del 19 febbraio 1993.

SITUAZIONE FINANZIARIA - GRUPPO EPIN -

DESCRIZIONE	31.12.1991	%	30.04.1992	%	18.07.1992	%
DEBITI D/T VERSO TERZI	4.989,9		4.898,7		4.720,6	
DISPONIBILITÀ E CREDITI FINANZIARI A D/T V/TERZI	1.131,3		430,1*		544,1	
TOTALE DEBITI NETTI D/T.	3.858,6	50,5	4.468,6	54,5	4.176,5	50,6
DEBITI M/L VERSO TERZI	4.411,1		4.435,8		4.257,0	
CREDITI FINANZIARI A M/L VERSO TERZI	635,4		711,1*		178,8	
TOTALE DEBITI NETTI M/L	3.775,7	49,5	3.724,7	45,5	4.078,2	49,4
TOTALE INDEBITAMENTO NETTO	7.634,3	100,0	8.193,3	100,0	8.254,7	100,0

* Dette attività in altro documento a disposizione (verbale 280 del Collegio Sindacale, in data 25 giugno 1992), pur ammontando a complessivi miliardi 1.149,2, sono diversamente suddivisi, cioè disponibilità e crediti finanziari a B/T verso terzi, miliardi 1.100,5, e crediti finanziaria a M/L verso terzi, miliardi 48,7.

Tornando con il discorso ai dati del 31 dicembre 1991, deve notarsi che il riportato indebitamento di miliardi 7.634,3 ha raggiunto una quota ancor più distaccata dal fatturato (miliardi 4.665,8) di quanto non sia avvenuto nel 1990, uscendo quindi ancor più da quelli che sono i canoni di sicurezza della gestione.

In materia non può che rinviarsi a quanto esposto dalla Corte nelle precedenti relazioni ³¹, circa la ricorrente limitatezza dei mezzi, i fabbisogni per investimenti e le esigenze di capitalizzazioni, fatti tutti legati ai sempre crescenti esiti negativi delle gestioni societarie di Gruppo.

Anche la gestione 1991 ha presentato nell'ambito delle componenti del capitale netto investito un cospicuo aumento del capitale circolante (attivo di funzionamento) ³².

Pertanto il ricorso all'indebitamento, oltre a coprire gli investimenti produttivi in aderenza al Piano, è stato anche utilizzato ai fini di una maggiore quantizzazione del capitale circolante.

In realtà la massa lorda dell'indebitamento complessivo accumulato a fine 1991, e gli elevati tassi d'interesse bancari, dovuti ad un aumento generalizzato verificatosi, ed al maggior premio di rischio fatto pagare dal sistema bancario al Gruppo, hanno continuato a produrre ulteriore indebitamento.

Con l'operazione finanziaria della cessione dei crediti d'imposta al Sistema bancario, deliberata dal Comitato il 22 maggio 1992, L'Ente ha potuto disporre di una cospicua liquidità (miliardi 122,5, oltre ai crediti

31 - Si cfr. per tutte l'ultima relazione cit., pag. 139 e segg.

32 - Da miliardi 11.358,4 a miliardi 12.100,0.

per interessi maturati), che ha dato modo allo stesso di fronteggiare impegni improrogabili di Gruppo.

Ma è stata un'apertura del tutto transitoria. Si consideri che l'operazione finanziaria di cui al decreto-legge 21 gennaio 1992, n. 14, confermata dai successivi che si sono succeduti, e consistente in mutui con Istituti speciali di credito per l'importo di 1.550 miliardi di lire, non ha avuto realizzazione, a causa della eccezione contrapposta dalle Banche, consistente nella prolungata mancata conversione dei decreti-legge in parola, che del resto è stata poi definitiva.

Al centro di dette difficoltà gestionali vi sono stati indubbiamente i negativi esiti della generalità delle gestioni societarie le quali hanno fornito limitati utili, o addirittura perdite, anche di livello talmente pesante da costringere l'Ente alle cennate non riuscite operazioni di ricerca di finanziamenti. Per tutti si pensi al settore Alluminio, che ha gravato il bilancio dell'EFIM con un accantonamento di ben 424,3 miliardi per la copertura delle perdite Alumix.

Si consideri che nel settore aeronautico e dei mezzi e sistemi di difesa vi è stato ancora un blocco alle esportazioni e limitate vendite nazionali; per i mezzi e sistemi di trasporto e per le fonderie si è manifestata una grave carenza di ordini da parte delle Ferrovie dello Stato; nel settore vetro è sopravvenuta una difficoltà di assorbimento del mercato per influenze estere; per il mercato dell'alluminio la flessione del prezzo del metallo è stata del 18,5% in media d'anno.

Queste le cause specifiche del dissesto nei vari settori EFIM, a cui altre se ne sono affiancate sotto il profilo gestionale, onde nel complesso si è pervenuti a delle perdite così massicce da condurre ai cennati decreti-legge di soppressione dell'Ente, nelle cui

premesse, è bene ricordare, che gli "interventi radicali" che sono stati operati sono stati ricongiunti dal Governo alla "grave situazione debitoria dell'Ente con Istituti di credito italiani ed esteri".

10.5.- Detta grave situazione che ha visto la cennata soppressione dell'EFIM e la sua iniziata liquidazione, può ben dirsi che sia stata il culmine di una progressiva condizione gestoria negativa di Gruppo, sempre più pesante nel passare dagli anni, e costantemente evidenziata dalla Corte, in sede di referti al Parlamento.

In realtà accanto alla cennata limitatezza dei ricavi, alla larghezza delle rimanenze di produzione ed al progressivo appesantimento degli oneri finanziari, motivi di quella "grave discrasia gestionale" il cui manifestarsi e permanere la Corte ha più volte rilevato, si sono verificati altri motivi di dissesto, che forse meno direttamente, ma in via egualmente operativa, hanno influito sugli esiti gestionali di Gruppo, e nel loro insieme hanno condotto alla conclusiva grave situazione gestoria dell'EFIM.

Iniziando dal primo di questi, che può condensarsi nei termini di "problematica dell'informazione societaria", può ben dirsi che è stata dalla Corte chiaramente evidenziata, con particolare riguardo alle esigenze di accertamenti, di verifiche, e quindi di controllo nei confronti delle Società del Gruppo, la necessità di risolvere in via generale il problema dell'informazione tempestiva degli Organi volitivi e di controllo dell'Ente su ogni piega dell'andamento di gestione societario ³³.

³³ - Relazione sulla gestione dell'esercizio 1986 cit., pag. 65.

In realtà una maggiore tempestività, sulla base di un rinnovo del sistema informativo interno, è stata dall'Ente dichiarata operante già nel giugno 1988, ai fini di realizzare una rispondente trasparenza gestionale a livello di Gruppo. Tuttavia non sempre i tempi di informativa formale degli Organi volitivi e di controllo dell'EFIM sui particolari del reale andamento gestorio delle Società e dei Gruppi operativi, hanno dimostrato di essere sufficientemente pronti e quindi rispondenti, fattore che, unitamente agli altri già gravi di cui si è fatto cenno nelle pagine precedenti, hanno tutti avuto il loro peso sull'andamento gestionale del Gruppo.

Altra questione di cui si ritiene far cenno è quella della scelta degli Amministratori delle Società del Gruppo, al fine della conduzione di una oculata gestione, soprattutto nei momenti di difficoltà nelle aperture di mercato.

"Tale scelta, ha affermato la Corte, che quanto alla nomina spetta alle assemblee delle Società, ma che quanto alle proposte ed indicazioni spetta all'Ente di gestione, al fine di munire le Società stesse di vertici particolarmente idonei per preparazione professionale ed esperienze nei vari comparti operativi, deve procedere in piena autonomia, al di fuori di interferenze di qualsiasi genere e sulla base di valutazioni strettamente obiettive"³⁴.

Ultimo tratto che si ritiene rammentare attiene al rilievo che in tema di interventi diretti a perseguire i comportamenti degli Amministratori degli Enti, dai quali possano essere derivati danni alle gestioni controllate e quindi alla Finanza pubblica, da alcuni anni è in

³⁴ - Relazione della Corte sull'esercizio 1987 cit., pag. 80.

applicazione la giurisprudenza della Corte di Cassazione ³⁵, la quale ha ritenuto detti comportamenti sottoposti al regime della responsabilità civile, e quindi alla giurisdizione ordinaria, in quanto assimilabili a quelli degli Amministratori delle Società operative, e non più alla giurisdizione della Corte dei conti.

Per i motivi precisati in precedente relazione, a cui si rinvia ³⁶, siffatta anomala situazione porta la Corte a riaffermare che, nell'ambito del settore pubblico degli Enti di gestione, la dovuta aderenza alle norme sulla retta amministrazione, con l'asserita carenza della giurisdizione contabile, è di fatto rimasta priva di controllo, con una conseguenza del tutto inaderente ai principi dello Stato di diritto, e la delineata necessità di una revisione normativa, mai attuata.

10.6.- Oltre alle esposte notazioni di ordine generale sulla gestione di Gruppo, alcune si ritiene tratteggiare circa le maggiori gestioni societarie precedentemente esaminate.

a) Finanziaria Ernesto Breda. Sugli esiti attivi del conto economico dell'esercizio 1991 (+ milioni 4.007) hanno inciso positivamente gli utili da alienazioni e realizzi per miliardi 84,9, di cui miliardi 83,3 quale plusvalenza derivante dalla cessione all'interno del Gruppo dei pacchetti azionari delle Officine Galileo (+ miliardi 81,5), e della SMA (+miliardi 1,8). Ciò - come si è detto - nell'ottica della costituzione in sede EFIM di un "polo" di

³⁵ - Si rammenta la Sentenza n. 6329 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, del 18 aprile 1985.

³⁶ - Relazione della Corte sull'esercizio 1986 cit., pag. 66.

aziende sistemistiche, nel quale sono confluite anche le Società Agusta Sistemi e Agusta O.M.I. del Gruppo Agusta.

Nella realtà l'andamento è stato del tutto negativo, ponendo la necessità di correttivi: il settore mezzi e sistemi di difesa è stato investito da una netta fase recessiva, il settore fucina e fonderia ha presentato ancora un eccesso di produttività, oltre a gamme produttive in parte ancora non rispondenti all'evoluzione della domanda, il settore materiale fisso ferroviario ha trascorso nel 1991 un anno di pressochè totale stasi della domanda, ed infine anche per le altre attività produttive vi è stato un andamento critico o anche una flessione della domanda.

Tutto ciò ha comportato perdite per accantonamenti e per svalutazioni delle partecipazioni di milioni 44.655, adeguazione di fondi di milioni 7.800, utilizzi del fondo oneri e rischi di milioni 505, ed infine, oneri finanziari per la copertura dell'indebitamento di milioni 62.474.

b) Aviofer. L'utile netto del 1991 di milioni 3.760 è stato nettamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (milioni 21.852), in conseguenza, principalmente, della diminuzione del saldo positivo della gestione partecipazioni, passata da milioni 27.864 del 1990 a milioni 17.544 del 1991.

In realtà il comparto aeronautico ha vissuto nell'anno significative difficoltà, per drastiche riduzioni delle commesse del Ministero della difesa, e per il mancato sviluppo dell'impiego civile dell'elicottero, mentre il comparto mezzi e sistemi di trasporto terrestre è stato retto da utili degli esercizi precedenti e da riserve, in assenza di ordini delle Ferrovie dello Stato.

Il fatturato consolidato complessivo, pari a miliardi 1.205 è stato inferiore del 36% a quello registrato nel 1990, ammontante a milioni 1.870.

Passando agli oneri finanziari, si nota che sono passati da miliardi 21,6 del 1990 a miliardi 27,8, e ciò a seguito del notevole aumento della globale posizione debitoria (da miliardi 191 a miliardi 269, con una crescita di miliardi 78).

Peraltro deve precisarsi che il saldo negativo tra debiti e crediti ammontante al dicembre 1991 a miliardi 125, può dirsi interamente coperto dai crediti d'imposta e ritenute sui dividendi che l'Aviofer vanta verso l'Erario, ammontanti a miliardi 132.

I costi di funzionamento della Società, dopo il recupero del personale distaccato e delle prestazioni sostenute per conto di Società del Gruppo, sono ammontati a milioni 5.797, contro i milioni 5.772 del 1990.

c) Alumix. I dati di bilancio evidenziano per il 1991 l'elevatissima perdita di milioni 424.944, la quale sommata a quella degli esercizi precedenti di milioni 27.076, quantifica la perdita totale della Società di milioni 452.020, a fronte del capitale sociale di milioni 317.308 (art. 2447 cod. civ.).

Può ben dirsi che detti esiti hanno fortemente aggravato la già precaria situazione gestionale EFIM.

Detto risultato del tutto negativo è certamente connesso con l'andamento del prezzo del metallo primario, che è stato in continua flessione durante tutto l'esercizio raggiungendo il minimo storico di circa lire/kg. 1.400, e sconta inoltre 135 miliardi circa di costi finanziari, riconducibili alla sottocapitalizzazione dell'Azienda, che rappresentano il 16% del suo fatturato.

Gli ammortamenti contabilizzati sono stati di miliardi 81,8; la gestione partecipazioni è stata negativa per miliardi 29,4, a seguito del negativo andamento delle Società delle terze lavorazioni (soprattutto Alutekna, ora in liquidazione); nell'intero anno il costo energetico è rimasto a 42 L/Kwh, poichè l'intervento del CIP, riduttivo del sovrapprezzo termico e quindi del costo complessivo da 42 a 24 L/Kwh è del Luglio 1992; gli investimenti sono stati di miliardi 53,9, pari a meno della metà di quelli realizzati nel precedente esercizio; vi sono state inoltre partite straordinarie extragestione (negative per miliardi 66,6 e positive per miliardi 30,9); il personale della società al 31 dicembre 1991 era di 4.592 unità (di cui 429 in C.I.G.S.), a fronte delle 4.680 unità dell'anno precedente.

d) SIV. Il bilancio 1991 si è chiuso con un utile di milioni 3.145, in luogo dei milioni 11.368 del 1990.

L'attività produttiva della Società si è mantenuta ad un buon livello per il prodotto di base e per l'edilizia, mentre per l'auto ha accusato qualche decremento. I costi sono stati mantenuti dall'azienda a livelli contenuti, non ostante l'incremento del prezzo delle fonti energetiche e del costo del lavoro.

Il margine operativo lordo (MOL) ha continuato la parabola discendente degli ultimi esercizi, ed ha perso intorno ad 1,5 punti percentuali rispetto al 1990, attestandosi al 6% del fatturato, per un valore di 32,1 miliardi. Gli ammortamenti e le rettifiche di complessivi 65 miliardi non sono stati pertanto coperti, onde il margine operativo netto è risultato di - 32,9 miliardi.

Solo i dividendi di Gruppo ed alcune partite straordinarie hanno condotto al risultato netto positivo su esposto.

e) Efimpianti. L'esercizio 1991 si è chiuso con una perdita di milioni 24.071, che sommata a quella consuntivata e portata a nuovo nel 1990 (milioni 31.614), fa elevare la perdita globale a milioni 55.685, per cui essendo il capitale sociale e riserve di milioni 65.000, ricorrono gli estremi dell'art. 2446 cod. civ.

Nel corso dell'anno si è proceduto alla dismissione del 70% del pacchetto azionario della Bosco S.p.A., mentre il 30% sarà trasferito a fine 1992: l'operazione, peraltro, ha comportato a carico dell'Efimpianti un accantonamento di milioni 14.921, che come può notarsi è stato fortemente incisivo sui cennati esiti di gestione.

A seguito del piano di riorganizzazione vi è stato un aumento del fatturato aggregato (da miliardi 357 del 1990 a miliardi 412), una variazioni in senso positivo del portafoglio ordini (da miliardi 1.040 a miliardi 1.227), ed una riduzione di 134 unità di personale, sulle precedenti 2.033.

Gli esiti della gestione finanziaria sono stati pesanti: l'indebitamento è passato dai complessivi miliardi 33 del 1990 ai miliardi 62 dell'esercizio all'esame, con oneri finanziari netti di milioni 6.981, a fronte dei milioni 4.741 del 1990.

PARTE QUARTA

11. - La gestione fiduciaria dell'ex EAGAT.

11.1.- Si rammenta che il decreto - legge 18 agosto 1978, n. 481 (art. 1, quinquies), convertito con modificazioni nella legge 21 ottobre 1978, n. 641, ha soppresso l'EAGAT - Ente autonomo di gestione per le Aziende termali - disponendo l'assegnazione all'EFIM dei pacchetti azionari dalla prima posseduti, per una speciale gestione degli stessi contabilmente e finanziariamente separata.

In precedenti relazioni, a cui si rinvia ³⁷, sono stati evidenziati i tratti in cui detta gestione è stata svolta, nel contesto di una anomala realtà nella quale mentre il Comitato di liquidazione è stato responsabile della gestione finanziaria, lo stesso con procura speciale in data 13 dicembre 1978 ha affidato all'EFIM la gestione fiduciaria delle Società facenti capo all'ex EAGAT.

In detta sede la Corte ha affermato che se tale situazione era inizialmente giustificabile, in previsione del rispetto del termine del 31 dicembre 1979 per il trasferimento delle aziende termali alle Regioni (ex legge 23 dicembre 1978, n. 833), da numerosi anni la stessa non aveva più alcun fondamento.

A fini risolutivi è, peraltro, recentemente intervenuta la citata legge di conversione 17 febbraio 1993, n. 33, la quale ha disposto (articolo 1) che il settore termale ex EAGAT è sottoposto alle competenze del Ministro dell'industria fino all'entrata in vigore di apposita legge di riordino.

37 - si cfr. Relazione sull'esercizio 1984 cit., pag. 71.

11.2.- Il bilancio consolidato 1991, sulla base di ricavi inferiori ai costi di milioni 2.267, e di un risultato operativo in passivo per detta somma, presenta conclusivamente una perdita di milioni 6.465, più elevata di milioni 4.006 rispetto a quella del 1990 (milioni - 2.459).

I risultati di gestione del Gruppo sono riportati nel seguente specchio, posti a confronto con quelli del 1990.

	1991	1990	Differenza
RICAVI	127.547	120.584	6.963 (6%)
COSTI	<u>129.814</u>	<u>119.894</u>	<u>9.920</u> (8%)
RISULTATO OPERATIVO	- 2.267	+ 690	- 2.957
- IVA indetraibile investimenti	- 623	- 1.475	+ 852
- Oneri finanziari netti	- 4.669	- 4.564	- 105
- Partite straordinarie	<u>+ 1.231</u>	<u>+ 3.130</u>	<u>- 1.899</u>
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 6.328	- 2.219	- 4.109
- Imposte sui redditi	- 137	- 240	+ 103
RISULTATO NETTO	<u>- 6.465</u>	<u>- 2.459</u>	<u>- 4.006</u>

11.3.- Può notarsi che i ricavi hanno registrato un aumento inferiore a quello dei costi, facendo giungere ad un risultato operativo passivo, contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti. Alla base di ciò vi è il fatto che se le tariffe convenzionate sono state aumentate del 4,5% rispetto al 1990, l'andamento dell'attività termale, espresso in numero di cure, presenta una riduzione generalizzata, da cui si salvano solo gli idromassaggi e le ventilazioni.

La flessione delle cure idropiniche ha pesantemente influito sulla gestione delle terme di Chianciano, in cui la flessione del 7% ha fortemente influito sui risultati di

gestione, portati da un modesto attivo del 1990 ad una perdita di milioni 689,1 registrata nell'esercizio in esame.

I costi di esercizio sono globalmente aumentati dell'8%, con una percentuale di due punti superiore all'aumento dei ricavi; in particolare l'incremento in valore assoluto del costo del lavoro (milioni 4.100), pur con una netta riduzione del personale utilizzato, ha eroso per buona parte l'aumento dei ricavi (milioni 6.963).

Se l'occupazione media è stata ridotta di 46 unità, il costo del personale è pur sempre aumentato del 6% per i soli automatismi contrattuali.

Si nota al contrario che gli oneri finanziari sono rimasti stabili, presentando anzi una lieve contrazione (- milioni 105), e le partite straordinarie hanno comportato spese notevolmente più limitate rispetto al 1990 (- milioni 1.899).

11.4.- I risultati di gestione delle singole Società termali sono di seguito esposti, con raffronto con quelli del 1990.

RAFFRONTO RISULTATI CONSOLIDATI

(L.milioni)

	RISULTATO 1991	RETTIFICHE DI CONSO- LIDAMENTO	RISULTATO CONSOLIDATO		
			1991	1990	DIFFERENZA
Terme di Acqui	- 68,1	-	- 68,1	+ 97,5	- 165,6
Terme di Agnano	- 1.640,5	-	- 1.640,5	- 82,1	- 1.558,4
Terme di Casciana	- 162,6	-	- 162,6	+ 91,4	- 254,0
Terme di Castrocaro	- 309,4	-	- 309,4	- 280,8	- 28,6
Terme di Chianciano	- 689,1	-	- 689,1	+ 16,9	- 706,0
C.I.T.C.	- 473,1	-	- 473,1	- 516,3	+ 43,2
Terme di Merano	- 578,1	-	- 578,1	- 283,3	- 294,8
Terme di Montecatini	+ 42,3	-	+ 42,3	+ 100,7	- 58,4
Fonti di Recoaro	- 234,9	-	- 234,9	- 198,8	- 36,1
Terme di Salice	- 219,8	-	- 219,8	- 316,3	+ 96,5
Terme di Salsomaggiore	- 500,3	-	- 500,3	+ 176,2	- 676,5
Terme di S. Cesarea	+ 155,7	-	+ 155,7	+ 104,0	+ 51,7
Terme Sibarite	- 101,2	-	- 101,2	- 79,9	- 21,3
S.I.N.T.	- 865,5	+ 854,1	- 11,4	+ 37,7	- 49,1
Terme Stabiane	- 1.674,6	-	- 1.674,6	- 1.326,3	- 348,3
TOTALE	7.319,2	+ 854,1	- 6.465,1	- 2.459,4	- 4.005,7

PARTE QUINTA

12.- Questioni particolari. Incarico di studio da parte dell'Alumix a Società privata.

12.1.-Nelle precedenti relazioni, la Corte ha rappresentato le difficoltà gestorie del settore alluminio, in difetto del superamento di varie manchevolezze legate a diversi fattori, fra cui alcuni di scelta politica in quanto incidenti l'occupazione ³⁸.

Nell'ambito degli approfondimenti attuati fra il 1988 ed il 1990 e volti a diminuire lo stato di crisi del settore, l'Alumix, nella persona del suo Presidente, ha ritenuto di incaricare la Società Moberis Associated Auditing ai fini di uno studio per l'effettuazione di una parte del piano di ristrutturazione del Gruppo Alluminio, e cioè in particolare di quella sulle implicazioni fiscali e civilistiche nonchè sui tempi di una diversa strutturazione societaria di Gruppo. Eravamo al dicembre 1988.

Detto incarico di consulenza, nella presenza di nuovi fattori intervenuti, comprendenti correttivi nelle modalità di attuazione dell'anzidetta ristrutturazione organizzativa, è stato dal Presidente dell'Alumix "confermato" nel luglio 1989 e quindi nel novembre 1990.

Tutto ciò premesso, si rammenta che il Comitato di presidenza dell'EFIM, sulla base di un articolo sulla stampa, ha esaminato la questione di detto rapporto d'incarico, nella seduta del 9 gennaio 1992, e quindi dopo lo svolgimento di un'indagine da parte del Direttore generale, in quella del 5 marzo 1992.

38 - si cfr. relazione sull'esercizio 1989 cit., pag. 51 e seg., nonchè ultima relazione cit., pag. 181 e segg.

Dall'analisi del materiale disponibile è emerso che lo studio portato avanti dalla Moberis oltre alle implicazioni del piano di ristrutturazione, che nel tempo ha dovuto subire modificazioni sulla base di varianti all'originale progetto di massima, ha anche compreso l'assistenza per l'elaborazione e la stesura delle perizie di parte necessarie per le relazioni di stima, da predisporci a cura dei periti nominati dal Tribunale, e dagli stessi depositate. I tempi seguiti risulta dovessero essere non ampi, in relazione a quanto delineato per la ristrutturazione.

Il costo della cennata consulenza prestata dalla Moberis è stato di milioni 4.450 (più milioni 845,5 di IVA, al 19%, con un totale di spesa di milioni 5.295,5).

Ciò premesso, circa quanto risulta dagli atti in possesso sugli avvenimenti di fatto, le notazioni che al riguardo possono delinearci sono le seguenti.

Nel caso l'Alumix, attraverso il suo Presidente, ha operato prima della direttiva EFIM in data 14 febbraio 1991, la quale per il conferimento societario di incarichi di consulenza ha disposto la necessità di una "richiesta di autorizzazione" all'EFIM, e quindi una scelta in merito da parte degli Organi volitivi dell'Ente.

Ciò non toglie, peraltro, che nel caso nell'ambito Alumix avrebbe dovuto essere seguito un procedimento più oculato ed aderente a quei criteri che normalmente vengono seguiti, e che vedono almeno una informale richiesta di altre offerte.

Nè a superare detto limite nel procedimento possono bastare la presenza di una dichiarata "fiducia" nella Società Moberis, o della nota "esperienza" della stessa³⁹, in quanto un rapporto di incarico di un tale valore, come

³⁹ - Chiarimenti istruttori forniti dell'EFIM con lettera n. 284, in data 16 settembre 1992, punto 3.

può essere quello per detta parte del disegno di ristrutturazione di una configurazione societaria manchevole, come era quella del Gruppo Alumix, era chiaramente di importanza tale da non poter essere superato il principio della pluralità delle-offerte.

Ad appesantire ulteriormente la debolezza procedimentale della scelta, vi è stata poi la cennata autonomia della stessa, attuata esclusivamente dal Presidente societario, così operando chiaramente nell'ambito delle deleghe consiliari ⁴⁰, e quindi senza che vi sia stata una discussione, come è tipico negli organi collegiali, con una conseguente apertura ad una scelta fra più Ditte specializzate.

Altra notazione attiene alla mancata quantificazione preliminare del compenso per la consulenza. I due incarichi professionali congiunti di cui trattasi (del dicembre 1988 e del luglio 1989) non toccano affatto l'importante questione del compenso da parte dell'Alumix alla Moberis, lasciando la possibilità a quest'ultima di quantizzare detto compenso del tutto liberamente al termine del rapporto.

Del resto, che dubbi siano insorti nel Presidente dell'Alumix, quando allo stesso è pervenuta la richiesta di compenso della Moberis, è provato dal quesito dallo stesso formulato ad un avvocato di sua fiducia, al fine di accertare quali fossero i criteri da utilizzare per la determinazione del detto compenso, da corrispondere ad un professionista per lo svolgimento di un incarico.

A tal fine venne sentito l'avviso del Presidente della Commissione liquidazioni parcelle, non solo, ma inoltre vi fu un successivo carteggio di precisazioni sulla retta

⁴⁰ - Chiarimenti istruttori su cit., punto 5.

interpretazione ed applicazione al caso dell'art. 33 della tariffa professionale dei Dottori commercialisti.

Orbene se da un lato il richiesto ed ottenuto parere di congruità da parte di esperti del settore ha fatto ritenere detto compenso ricadente in una non eccessiva misura, appare chiaro che l'attivazione dei detti controlli è sorta nel Presidente dell'Alumix "vista la sensibile spesa a cui andava incontro", e cioè solo dopo la richiesta del compenso ⁴¹.

A tal punto ci si può chiedere se sia possibile considerare rientrante in criteri di sana e responsabilizzata gestione societaria il comportamento del Presidente dell'Alumix, che ha attribuito alla Moberis l'incarico della predisposizione di una parte del piano per la ristrutturazione del settore alluminio senza la preventiva quantificazione, almeno genericizzata, del relativo compenso.

Ultimo fattore della vicenda che può dirsi del tutto particolare, è che l'incarico di consulenza risulta essere stato conferito nel dicembre 1988 dal Presidente dell'Alumix non ad uno o più noti professionisti ma alla menzionata Moberis Associated Auditing S.r.l..

Peraltro, detta Società, i cui principali soci sarebbero un commercialista ed un ragioniere iscritti nei rispettivi albi professionali, non risulta neppure essere iscritta presso l'Albo speciale CONSOB, che ospita la generalità delle società di revisione e certificazione dei bilanci, e la cui iscrizione è essenziale perchè dalle stesse possano essere resi servizi forniti di un valore legale verso l'esterno. L'EFIM, richiesto di chiarimenti al riguardo, ha affermato che "la non iscrizione presso la CONSOB non risulta, peraltro, essere caratteristica negativa ai fini del valore professionale della consulenza,

⁴¹ - Chiarimenti istruttori su cit., punto 6.

che dal punto di vista legale è, in ogni caso, garantita dalle perizie depositate dai professionisti nominati dai Tribunali competenti" ⁴².

Tutto ciò premesso, la Corte deve evidenziare i chiari estremi di cattiva gestione manifestatisi nell'Alumix nell'accennata occasione. In un momento indubbiamente non facile, come era quello della ristrutturazione organizzativa del settore alluminio - che manifestava debolezze evidenziate dall'EFIM e dal Ministero delle PP.SS., e che già vedeva esiti negativi nella gestione di Gruppo - le linee della descritta attribuzione all'esterno di un incarico, chiaramente parte non secondaria nella complessiva ristrutturazione, configura una attività contraria ai principi della buona ed oculata gestione societaria.

Si è fatto cenno di alcuni tratti, che nel loro complesso fanno giudicare negativamente, nei termini su esposti, l'attività di gestione svolta in seno alla Società; in tale complesso, oltre agli altri elementi di cui si è fatta menzione, non sembra potersi giustificare la mancata preventiva quantificazione, almeno fra un minimo e un massimo, del compenso da attribuire alla Moberis per la prestazione professionale alla stessa richiesta.

Solo ai fini di conoscenza, si ritiene anche di precisare che gli esiti del detto incarico di studio non hanno avuto in gran parte concretizzazione, in sede di successiva ristrutturazione del Gruppo Alumix, e ciò principalmente per motivi di ordine fiscale, in quanto al momento in cui detto disegno fu delineato si riteneva che il sistema avrebbe potuto ottenere utili di una certa consistenza negli anni a venire, e quindi beneficiare in termini di recupero di imposte sui redditi per effetto

⁴² - Chiarimenti istruttori su cit., punti 1 e 2.

dell'incidenza delle perdite pregresse maturate dalle Società interessate al progetto. Al contrario le limitate condizioni di redditività di dette Società hanno fatto venir meno la possibilità di ottenere benefici fiscali, determinando anche la necessità, in caso di attuazione del precedente schema progettuale, di effettuare nuove perizie con notevoli ulteriori costi.

Ciò ha indotto a ritenere meglio praticabile una diversa strategia, allo scopo di pervenire all'obiettivo della costituzione di una Società caposettore operativa, prevedendosi di utilizzare lo strumento della fusione per incorporazione, invece del conferimento del ramo aziendale.

In relazione a quanto sopra esposto, il Commissario liquidatore dell'EFIM, nella sua veste di azionista dell'Alumix, esaminerà l'eventuale possibilità di promuovere azione di responsabilità nei confronti del Presidente di quest'ultima.

La segnalata situazione viene portata a conoscenza della Procura Generale di questa Corte.

PARTE SESTA**13.- La gestione economico - finanziaria dell'EFIM nel 1991. Lo stato patrimoniale.**

13.1.- Il bilancio dell'EFIM per l'esercizio 1991 è stato deliberato dal Consiglio dell'Ente nella riunione del 29 maggio 1992.

Circa il superamento dell'ordinaria data stabilita come limite per l'approvazione consiliare del bilancio d'esercizio (30 aprile), si precisa che la facoltà di rinviare fino ad un mese la deliberazione del bilancio 1991 è stata riconosciuta dal decreto - legge 28 febbraio 1992, n. 174 (art. 2, terzo comma), principalmente in relazione al simultaneo differimento dei termini per la definizione agevolata di pendenze tributarie, nonchè per consentire l'applicazione delle disposizioni sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili (legge 31 dicembre 1991, n. 413, art. 24 e seg.).

Il Collegio sindacale, dopo aver espresso le proprie considerazioni ed osservazioni - particolarmente indirizzate all'ormai insostenibile livello dell'indebitamento, in gran parte legato agli accantonamenti per la copertura delle perdite societarie - ha dato atto della regolare tenuta della contabilità, della corrispondenza delle poste dello stato patrimoniale e delle voci del conto profitti e perdite con le risultanze contabili, ed infine ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso.

Il Ministero dell'PP.SS. ha provveduto ad approvare il bilancio in parola con decreto 17 giugno 1992, trasmesso all'Ente con nota d'accompagnamento in eguale data, nella quale sono state evidenziate le risultanze gestionali

dell'esercizio (gestione partecipazioni azionarie, - miliardi 443,3; gestione finanziaria, - miliardi 182,9; gestione ordinaria o di funzionamento, compresi i costi per la ricerca tecnologica, - miliardi 34,2), e quindi la generale perdita d'esercizio (- miliardi 660,4), nonché il saldo negativo del patrimonio netto (- miliardi 380,6).

13.2.- Il bilancio dell'Ente è costituito dallo Stato patrimoniale e dal conto profitti e perdite.

Nei paragrafi che seguono ci si soffermerà ad illustrare, con esclusione dei conti d'ordine, i movimenti riportati nei detti documenti contabili che per il loro rilievo hanno influenzato la gestione all'esame, rinviando per il resto alle relazioni di rito, che accompagnano l'allegato bilancio dell'EFIM.

13.3.- Lo stato patrimoniale dell'Ente relativo all'esercizio 1991 è riportato nel prospetto che segue, affiancato per utile raffronto dai dati relativi al 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S T A T O P A R T I

A T T I V O	AL 31.12.1991		AL 31.12.1990
	Parziali	Totali	
TITOLI DI PARTECIPAZIONE			
- in società controllate	865.490.807.460		827.021.047.460
- in società collegate	300.731.150.000		300.731.150.000
- in altre società	27.410.642.500		27.410.642.500
		1.193.640.641.000	1.155.162.840.000
QUERE POLICENALI		21.262.451.450	30.595.301.267
INMOBILIZZAZIONI TECNICHE		2.510.707.257	2.405.360.406
SOCIETA' CONTROLLATE			
- Finanziamenti ordinari	305.365.730.205		407.131.491.046
- Conto cessione crediti	947.001.091		964.131.906
- Finanziamenti infrattilliferi	940.903.034.175		726.005.654.175
		1.247.210.395.551	1.214.941.777.207
CREDITI FINANZIARI		544.132.100.000	140.310.152.770
DEPOSITI CAUZIONALI		29.071.705	20.405.000
DEBITORI DIVERSI		30.404.010.010	179.260.009.010
RATES E RISCOUPE ATTIVE		10.619.492.301	19.235.263.090
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
- Cassa	0.410.756		2.440.977
- Banche	19.379.055.049		8.093.399.347
		19.380.470.205	8.095.840.324
PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI		1.033.007.197.395	3.596.555.496.117
PERDITA D'ESERCIZIO		600.350.020.577	230.461.701.270
		7.576.774.051.030	6.503.001.537.073
CONTI D'ORDINE			
- GARANZIE PRESTATE			
- Garanzie reali e personali per debiti o altre obbligazioni altrui	374.717.362.206		467.269.555.694
- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	0.100.000.000		0.100.000.000
- Obblig. di regresso per cred. ceduti pro solvendo		302.017.362.207	775.369.555.694
- ALTRI CONTI D'ORDINE			
- Garanzie reali ricevute	01.100.000.000		04.900.000.000
- Garanzie personali ricevute	77.000.622.515		37.431.305.257
- Partecipazioni da sottoscrivere	12.000.000.000		13.743.100.700
- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari	1.002.440.019.000		534.302.609.000
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione ENEL in custodia diretta	52.003.045.370		49.551.506.076
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione ENEL in deposito presso terzi	20.203.915.300	1.202.416.402.273	17.070.517.146
		1.505.293.761.400	1.212.002.002.561
		9.160.007.015.510	7.006.004.219.634

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

P A S S I V O

P A S S I V O	Al 31.12.1991		Al 31.12.1990
	Partiali	Totali	
FONDO DI DOTAZIONE			
- ordinario	3.496.335.249.824		3.496.335.249.824
- GEPI	273.643.030.000		273.643.030.000
- RIBS	13.850.000.000		13.850.000.000
- INSAR	9.000.000.000		9.000.000.000
		4.112.778.279.824	3.792.828.142.959
dedotto quote da incassare:			
- ordinario	0	0	500.000.000.000
		4.112.778.279.824	3.292.828.142.959
- PRESTITI OBBLIGAZIONARI E MUTUI DEL CON SERVIZIO A CARICO DELLO STATO, DA ISCRIVERE A FONDO DI DOTAZ.		472.574.000.000	601.500.000.000
TOTALE MEZZI PROPRI E MUTUI A CARICO DELLO STATO		4.585.352.279.824	3.894.328.142.959
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		7.741.662.524	7.940.305.553
FONDO AMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		1.761.042.504	1.492.956.746
FONDO RINNOVALENZE E RESCHI SU TITOLI		685.054.000.000	165.554.000.000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		721.660.560	721.660.560
FONDO RISCHI DIVERSI		32.263.950.131	28.704.472.020
DEBITI FINANZIARI			
- Prestiti obbligazionari	0		130.963.000.000
- Altri debiti a medio e lungo termine	267.517.253.196		343.950.754.090
- Debiti a breve termine verso banche	219.294.167.212		0
		476.811.420.408	474.913.754.090
SOCIETA' CONTROLLATE			
- Debiti a breve termine	1.071.472.529.517		1.090.936.206.474
- Debiti a <i>n/l</i> termine	655.609.500.000		660.609.500.000
		1.727.082.029.517	1.751.545.706.474
CREDITORI DIVERSI			
		30.700.920.994	34.013.975.915
MATEI PASSIVI			
		16.504.276.400	25.706.504.732
		7.574.774.651.030	6.593.001.537.073
CONTI D'ORDINE			
GARANZIE PRESTATE			
- Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui	374.717.362.206		467.269.555.694
- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	0.100.000.000		0.100.000.000
- obblig. di regresso per cred. ceduti pro solvendo	0		0
		374.817.362.207	467.369.555.694
ALTRI CONTI D'ORDINE			
- Garanzie reali ricevute	01.900.000.000		01.900.000.000
- Garanzie personali ricevute	27.060.622.515		27.431.305.257
- Partecipazioni da sottoscrivere	12.000.000.000		13.743.100.700
- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari	1.002.440.019.060		531.302.609.000
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione ENAT in custodia diretta	52.003.045.370		49.551.506.676
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione ENAT in deposito presso terzi	26.203.915.300		17.470.517.140
		1.202.416.402.277	777.435.136.067
		1.505.233.764.400	1.212.007.602.561
		9.160.607.035.510	7.006.604.213.634

13.4. - Lo stato patrimoniale 1991 presenta - esclusi i conti d'ordine di £. 1.585.233.764.480 - i seguenti risultati complessivi: .

ATTIVO

Attività -	3.081.408.025.066	
Perdite exerc. preced.	<u>3.833.007.197.395</u>	
		6.914.415.222.461

PASSIVO

Fondo di dotazione	4.586.354.279.824	
Passività e Fondi	<u>2.988.419.771.214</u>	
		<u>7.574.774.051.038</u>
Perdita d'esercizio		<u>660.358.828.577</u>

Per le attività patrimoniali si illustrano come segue i valori di maggiore rilievo.

Titoli di partecipazione**L. 1.197.640.641.046**

Le partecipazioni azionarie, come per i precedenti esercizi, sono valutate al costo d'acquisto e vengono diminuite, proporzionalmente alla quota di pertinenza dell'Ente, per le riduzioni del capitale sociale deliberate nell'esercizio dalle società emittenti. Al "fondo minusvalenze e rischi su titoli" sono affluiti stanziamenti determinati in ragione delle perdite stimate a tutto il 1991 delle Società operative, che, non trovando copertura con riserve esistenti o con plusvalenze patrimoniali proprie o delle rispettive Finanziarie/Caposettore, avranno un negativo riflesso sui bilanci, non ancora approvati, delle stesse.

Per la partecipazione nella Finanziaria Ernesto Breda, società quotata in Borsa, si è mantenuto il valore di carico unitario, pari a L. 1.004 per azione.

L'Ente ha ritenuto opportuno mantenere tale valutazione, che risulta prudentiale, tenuto conto del valore relativo al netto patrimoniale aziendale riferito al bilancio al 31 dicembre 1990 (L. 1.038), in considerazione della rilevanza strategica per il Gruppo della partecipazione nella Finanziaria E. Breda, e nonostante l'andamento del titolo in Borsa (prezzo di compenso dell'ultimo trimestre 1990 pari a L. 377). Ha ritenuto, infatti, che l'andamento della Borsa non fosse rappresentativo del contenuto patrimoniale e delle potenzialità reddituali della Società.

Anche per la Fidenza Vetraria, altra Società quotata in Borsa, l'Ente ha mantenuto il valore unitario di carico, pari a L. 3.923 per azione, in considerazione della rilevanza strategica della partecipazione per il Gruppo. Il valore relativo al netto patrimoniale aziendale riferito al bilancio al 31 dicembre 1990 è di L. 2.575 per azione, ed

il prezzo di compenso del quarto trimestre 1990 è risultato di L. 2.523 per azione.

Rispetto al 31 dicembre 1990 i titoli di partecipazione evidenziano un aumento netto di L. 37.669.000.000.

Il dettaglio dei titoli di partecipazione al 31.12.1991 è riportato nella tabella seguente:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DETTAGLIO TITOLI DI PARTECIPAZIONE

PARTECIPAZIONI:	AL 31.12.90	AUMENTI 1991	DIMINUZIONI 1991	AL 31.12.91
F.E.B.	220.205.033.060			220.205.033.060
MCS	224.834.000.000	30.000.000.000		254.834.000.000
SAFIMGEST	35.100.000.000			35.100.000.000
SIV	69.600.000.000			69.600.000.000
ALUMIX	142.656.000.000			142.656.000.000
COMSAL	31.000.000.000			31.000.000.000
EFIMPIANTI	64.958.180.000			64.958.180.000
IST.RIC.BREDA	937.634.400			937.634.400
EFIMDATA	1.000.000.000			1.000.000.000
NUOVA SAFIM	37.331.000.000	7.669.000.000		45.000.000.000
NUOVA SOPAL	200.000.000			200.000.000
CONTROLLATE	827.821.847.460	37.669.000.000	0	865.490.847.460
FIDENZA VETRARIA	35.088.120.000			35.088.120.000
GEPI	273.643.030.000			273.643.030.000
COLLEGATE	308.731.150.000	0	0	308.731.150.000
FINLIGURE	126.840.000			126.840.000
INSAR	9.000.000.000			9.000.000.000
ITALSIEL	428.603.586			428.603.586
RIBS	13.850.000.000			13.850.000.000
SFIRS	13.200.000			13.200.000
ALTRE	23.418.643.586	0	0	23.418.643.586
T O T A L E	1.159.971.641.046	37.669.000.000	0	1.197.640.641.046

Oneri Poliennali**L. 21.262.451.450**

Il valore netto di bilancio degli Oneri Poliennali riguarda:

- per L. 17.582.000.000 il residuo dei costi sostenuti negli anni 1988-1990 per il finanziamento delle attività di Ricerca e Sviluppo nel Gruppo;
- per L. 3.680.451.450 il residuo dei costi sostenuti negli anni 1985-1988 per l'emissione dei vari Prestiti Obbligazionari.

Immobilizzazioni Tecniche**L. 2.516.703.253**

L'aumento netto dell'esercizio, pari a L. 31.342.847, corrisponde all'ammontare delle nuove acquisizioni dell'anno (L. 107.828.164), al netto delle alienazioni (L. 76.485.317).

Società controllate - crediti**L. 1.247.218.393.551**

Nel complesso si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 32.277.116.344.

Alla pagina seguente si riporta l'elenco dei crediti verso le Società controllate risultanti al 31 dicembre 1991, indicando anche le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S O C I E T A'	VALORI AL 31.12.1991	VALORI AL 31.12.1990	VARIAZIONI (+ o -)
AGUSTA	95.784.972.020	123.159.225.050	-27.374.253.030
ALUMINIA	0	129.224.277	-129.224.277
ALUNIX	327.913.842.501	304.596.856.037	23.316.986.464
ALURES	645.730	0	645.730
ALUTEENA	0	298.575	-298.575
ASTRON	0	615.750	-615.750
AVIOFER BRED A	214.226.640	239.625.750	-25.399.110
BOSCO	231.000	528.200	-297.200
BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE	6.641.640	366.450	6.275.190
BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI	0	940.050	-940.050
BREDA FUCINE MERIDIONALI	417.513	0	417.513
BREDA MECCANICA BRESCIANA	281.600	0	281.600
CESIC	328.000	0	328.000
COMITAL	8.781.453.817	11.341.540.833	-2.560.087.016
CONSAL	10.529.656	15.282.890	-4.753.234
EDINA	0	2.700.498	-2.700.498
EFINDATA	80.036.313	404.540.408	-324.504.095
EFINPIANTI	953.610.132	287.391.651	666.218.481
EFINSERVIZI	384.171.489	119.014.115	265.157.374
EURALLUMINA	7.180.346.880	8.649.857.240	-1.469.510.360
FERROSUD	0	195.491	-195.491
FINANZIARIA ERNESTO BRED A	39.588.319.944	40.915.914.195	-1.407.594.251
FLOVETRO	310.000	0	310.000
FOSCHI	0	436.300	-436.300
INESI	1.028.030	0	1.028.030
ISTITUTO RICERCHE BRED A	178.762.914	161.789.151	9.059.763
R C S	373.778.857.713	373.780.424.074	-1.566.361
METALLOTECNICA VENETA	385.485	0	385.485
NICREL	198.400	0	198.400
NUOVA CONSAL	814.640	0	814.640
NUOVA SAFIN	12.732.413.402	13.113.507.832	-381.094.430
NUOVA SOPAL	740.835.042	435.152.278	305.682.764
OTO TRASH	1.129.713	991.350	138.363
REGGIANE ONI	0	571.975	-571.975
SAFIN FACTOR	947.081.091	964.131.986	-17.130.895
SAFIN LEASING	491.200	0	491.200
SAFINGEST	312.144.647.000	312.144.647.000	0
SAYA	0	908.975	-908.975
SELESNAR	417.512	0	417.512
Societa' Veneziana Vetro	0	1.210.250	-1.210.250
SOCIETA' ITALIANA VETRO	65.792.454.203	24.392.997.537	41.399.456.666
STS - Sistemi Tecn.Speciali	0	3.145.422	-3.145.422
TERNOMECCANICA ITALIANA	86.592.323	77.331.609	9.260.714
	1.247.218.393.551	1.214.941.277.207	+ 32.277.116.344

Crediti finanziari L. 544.332.384.859

I Crediti finanziari sono costituiti da:

- 1.- Crediti a breve verso lo Stato, per L. 351.068.278.000;
- 2.- Crediti a medio/lungo verso lo Stato, per L. 177.239.754.139;
- 3.- Crediti diversi per L. 16.024.352.720.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento complessivo di L. 397.982.032.139, di cui L. 177.239.754.139 derivanti da una riclassifica alla voce "Crediti Finanziari" dei crediti a medio e lungo termine verso lo Stato per crediti d'imposta e relativi interessi. Nel bilancio dell'esercizio precedente tali crediti, per un importo di L. 141.308.065.048, erano esposti nella voce "Crediti diversi", e pertanto la effettiva variazione ammonta a L. 256.673.967.091.

I Crediti finanziari diversi non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Depositi cauzionali L. 29.871.785

Si riferiscono a versamenti in contanti effettuati a cauzione di utenze e servizi diversi. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di L. 1.385.985.

Debitori Diversi L. 38.404.616.616

Si registra un decremento complessivo di L. 140.856.192.402 rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione riguarda per la parte preponderante la riclassifica effettuata in sede di bilancio 1991 dei

crediti a medio termine verso lo Stato per rimborsi di imposte e relativi interessi per complessive L. 141.308.065.048 alla voce "Crediti Finanziari", già precedentemente illustrata; pertanto la effettiva variazione dell'esercizio risulta in un incremento di L. 451.872.646.

Compongono questa posta patrimoniale i crediti verso lo Stato per varie partite in attesa di rimborso per L. 4.761.059.321, il residuo importo ancora sospeso con l'ENI per l'acquisizione della COMSAL (per L. 32.487.713.542), nonché altre partite di minore entità relative a crediti diversi (rapporti con il personale, con Enti e Ministeri diversi e vari).

Disponibilità liquide

L. 19.383.470.205

La consistenza di fine esercizio, che include i valori in cassa e le disponibilità presso Istituti di Credito, comprese le competenze per interessi al 31.12.1991, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 11.287.621.881.

Le disponibilità presso taluni Istituti di Credito sono costituite al fine di consentire il pagamento di cedole di interesse su prestiti obbligazionari, scadenti nel mese di dicembre e per le quali, a fine esercizio, non erano ancora pervenuti i documenti contabili di addebito (L. 6.451.933.810).

Altre temporanee disponibilità sono state create, a fine d'anno, da incassi dallo Stato (per rimborso di imposte) e dal Fondo Sociale Europeo (per rimborso corsi di riqualificazione professionale), i cui documenti contabili sono pervenuti nei primi giorni del 1992.

Perdite esercizi precedenti - L. 3.833.007.197.395

Risultano incrementate di L. 238.451.701.278,
corrispondenti alla perdita 1990, riportata a nuovo.

13.5.- Passando alle passività, le poste di maggior rilievo sono le seguenti.

Mezzi Propri dell'Ente L. 4.586.354.279.824

a) - Fondo di dotazione L. 4.112.778.279.824

Nel corso del 1991 il Fondo di dotazione dell'Ente ha avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 819.950.136.865, così costituito:

Fondo Ordinario

- incasso dei Fondi Ordinari assegnati con la Legge 22 dicembre 1989, n. 408 e con il D.L. 28 dicembre 1989 n. 415, convertito in Legge 28.2.90 n. 38	L. 500.000.000.000
- accredito al Fondo di dotazione dell'importo stanziato con il D.L. 2 gennaio 1992	L. 190.000.000.000
- rimborsi dallo Stato a fronte di mutui B.E.I. (legge 27.12.83 n. 730 e D.M. 29.10.84 n. 214657)	L. 7.484.136.865
- importo capitale della 2 ^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 anticipata per conto del Tesoro dello Stato	L. 84.966.000.000
- importo capitale della 1 ^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 anticipata per conto del Tesoro dello Stato	<u>L. 37.500.000.000</u>
	L. 819.950.136.865

L'iscrizione a Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per l'importo stanziato con il provvedimento legislativo del 2 gennaio 1992, approvato dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1991, per L. 190.000.000.000 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; l'importo è stato poi regolarmente incassato in data 20.2.1992.

Analogamente, anche l'iscrizione a Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per il rimborso della prima rata capitale del Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 e della seconda rata capitale del Prestito Obbligazionario

EFIM 1986-1995 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; i due importi sono stati poi regolarmente incassati rispettivamente in data 7.2. e 11.2.1992.

I Fondi destinati (GEPI, RIBS, INSAR) non hanno avuto movimentazioni nell'anno.

Nel complesso il Fondo di dotazione dell'Ente è così composto:

- Fondo Ordinario		L.3.816.285.249.824	
- Fondi destinati:			
- GEPI	L. 273.643.030.000		
- RIBS	L. 13.850.000.000		
- INSAR	<u>L. 9.000.000.000</u>	<u>L. 296.493.030.000</u>	
	TOTALE	<u>L.4.112.778.279.824</u>	

Il Fondo di Dotazione Ordinario risulta inferiore alle perdite degli esercizi precedenti riportate a nuovo, mentre i Fondi destinati trovano specifica contropartita negli investimenti in partecipazioni disposti per legge.

b) - Prestiti Obbligazionari e Mutui BEI
con servizio a carico dello Stato L. 473.576.000.000

Come è noto, a seguito di alcuni specifici provvedimenti legislativi, negli anni scorsi l'EFIM è stato autorizzato a contrarre Prestiti Obbligazionari e mutui con la Banca Europea per gli Investimenti. L'intero servizio del prestito per i debiti così contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, è stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'EFIM le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali. In dipendenza di quanto sopra l'EFIM è stato autorizzato a

portare ad aumento del Fondo di Dotazione ordinario i rimborsi ottenuti (limitatamente alle quote capitale per i due Prestiti Obbligazionari, ed in totale per i mutui B.E.I.).

Al fine di fornire una migliore rappresentazione nella Situazione Patrimoniale dell'Ente del complesso dei Fondi assegnati dallo Stato, si è ritenuto di riclassificare in apposita voce del Patrimonio Netto gli importi che, negli anni, saranno direttamente allocati al Fondo di Dotazione Ordinario.

Tali importi, che nei Bilanci degli esercizi precedenti erano raggruppati fra i "Debiti Finanziari" ed esposti alle voci "Prestiti Obbligazionari con oneri a carico dello Stato" e "Altri debiti a medio e lungo termine con oneri a carico dello Stato", sono così composti, con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 1991:

- Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 rate capitale a scadere	L. 340.068.000.000
- Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 rate capitale a scadere	L. 112.500.000.000
- Mutui B.E.I. (Legge 730/83) rate capitale a scadere	L. 21.008.000.000
	<u>L. 473.576.000.000</u>

Nel complesso, dunque, i Mezzi propri dell'Ente, al lordo delle perdite di esercizi precedenti e di quelle dell'esercizio sono così composti:

Fondo di Dotazione iscritto	L. 4.112.778.279.824
Fondo di Dotaz. da iscrivere	L. 473.576.000.000
	<u>L. 4.586.354.279.824</u>

Fondo trattamento fine rapporto L. 7.741.662.524

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di L. 198.643.029, così determinato:

- Indennità maturate nell'esercizio e poste a carico del conto economico	L. 2.195.909.386
- Fondi relativi a personale trasferito da altre Società del Gruppo ed accreditati all'Ente	<u>L. 27.536.825</u>
Totale in aumento	<u>L. 2.223.446.211</u>
- Indennità liquidate al personale cessato ed anticipazioni concesse a norma di legge	L. 1.404.701.790
- Fondi relativi a personale trasferito ad altre Società del Gruppo ed accreditati alle stesse	L. 997.425.550
- Contributi corrisposti a norma dell'art. 3 legge 29.5.1982, n. 297, a carico del personale dipendente	<u>L. 19.961.900</u>
Totale in diminuzione	<u>L. 2.422.089.240</u>

L'ammontare del fondo - secondo quanto dall'Ente affermato - è adeguato agli impegni maturati verso il personale dipendente in organico al 31 dicembre 1991 per le indennità di fine rapporto di lavoro, nel rispetto degli obblighi derivanti dalle vigenti norme di legge e di contratto e dai trattamenti economici in atto.

**Fondo ammortamento Immobilizzazioni
tecniche**

L. 1.761.842.584

Si registra un incremento di L. 268.885.838 rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è determinato dagli accantonamenti dell'esercizio, calcolati con l'applicazione delle aliquote massime consentite dalle vigenti norme tributarie e pari a L. 327.749.787, al netto degli utilizzi del fondo per complessive L. 58.863.949, a seguito di alienazioni.

Fondo minusvalenze e rischi su titoli L. 665.054.000.000

Si registra un incremento di L. 499.500.000.000 rispetto all'esercizio precedente.

Gli stanziamenti dell'esercizio affluiti al fondo, anche in eccedenza al valore di libro delle partecipazioni, e che sono stati portati a carico del conto dei profitti e delle perdite per il 1991, sono relativi alle previste perdite dell'esercizio e riguardano le sottoindicate Società:

- Alumix	L. 424.300.000.000
- Nuova Sopal	L. 37.250.000.000
- EFIMPIANTI	L. 37.250.000.000
- Comsal	L. 20.000.000.000
- INSAR	<u>L. 700.000.000</u>
TOTALE	<u>L. 519.500.000.000</u>

Nel prospetto che segue viene esposta in dettaglio la consistenza del fondo nella sua composizione all'inizio ed alla fine dell'esercizio, con le variazioni intervenute.

FONDO MINUSVALENZE E RISCHI SU TITOLI

	Valori al 31.12.1990	Utilizzi 1 9 9 1	Accantonamenti 1 9 9 1	Valori al 31.12.1991
<i>Società controllate</i>				
ALUMIX	21.650.000.000	0	404.300.000.000	425.950.000.000
CORSAL	24.900.000.000	0	20.000.000.000	44.900.000.000
EFINPIANT	27.900.000.000	0	37.250.000.000	65.150.000.000
SAFINGEST	150.000.000	0	0	150.000.000
NUOVA SOPAL	89.400.000.000	0	37.250.000.000	126.650.000.000
EFINDATA	850.000.000	0	0	850.000.000
	164.850.000.000	0	498.800.000.000	663.650.000.000
<i>Altre Società</i>				
FINLIGUE	17.115.000	0	0	17.115.000
EN.SAR	685.935.000	0	700.000.000	1.385.935.000
EFIRS	950.000	0	0	950.000
	704.000.000	0	700.000.000	1.404.000.000
T O T A L E	165.554.000.000	0	499.500.000.000	665.054.000.000

Fondo rischi diversi**L. 32.263.958.131**

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento netto di L. 3.559.486.103, corrispondente al saldo algebrico fra:

- incremento di L. 3.715.000.000, a seguito di un prudenziale accantonamento a carico del conto economico a fronte di rischi diversi connessi con le varie operazioni di acquisizione e dismissione di pacchetti azionari attuate nel Gruppo;
- decremento di L. 155.513.987 a seguito di utilizzi dell'anno a fronte di oneri e sopravvenienze passive connesse alle dismissioni attuate nel Gruppo negli esercizi precedenti.

Debiti finanziari**L. 478.501.420.408**

Sono compresi in questa posta i debiti di natura finanziaria verso terzi, come di seguito dettagliato:

- Finanziamento di originari 300 milioni di ECU, assunto dall'Ente nel corso del 1985, per il controvalore del residuo debito di L. 267.517.253.196.

Tale finanziamento, assunto in valuta estera, è stato trasferito ad alcune società controllate, che si sono assunte tutti gli oneri relativi, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per tale motivo, in relazione al mutato rapporto di cambio della valuta di denominazione con la lira italiana, si è ritenuto opportuno iscrivere nei conti d'ordine il rischio relativo al suddetto variato rapporto di cambio e la corrispondente copertura rappresentata dall'obbligazione assunta a proprio carico dalle controllate utilizzatrici dei finanziamenti;

- Anticipazioni concesse nel corso dell'esercizio all'Ente da Istituti di credito ordinario, per complessive L. 210.984.167.212, comprese le competenze addebitate al 31 dicembre 1991.

Come già illustrato in sede di commento della posta "Mezzi propri", in occasione della redazione del Bilancio si è ritenuto opportuno riclassificare dalla voce "Debiti Finanziari" ad apposita voce del netto patrimoniale alcune appostazioni, che, pur essendo formalmente ricomprendibili nei debiti dell'Ente, assumono una particolare connotazione, in relazione all'obbligo assunto dal Tesoro dello Stato di integrale rimborso del servizio dei prestiti e di successiva iscrizione ad aumento del "Fondo di dotazione" dell'Ente. Tale trattamento contabile (peraltro già in atto da tempo nella redazione del Bilancio consolidato di Gruppo) contribuisce ad una migliore interpretazione del Bilancio dell'Ente, in ottica di maggiore trasparenza. La riclassifica ha riguardato in particolare:

- Prestito obbligazionario EFIM 1986-1995 a tasso indicizzato (per iniziali 510 miliardi di lire) con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (D.L. n. 547/85 convertito in legge n. 749 del 20.12.85), per l'importo residuo al 31 dicembre 1990, dopo il pagamento della prima rata, di L. 425.034.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, di cui l'importo capitale, per L. 84.966.000.000, è affluito al Fondo di dotazione;

- Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 a tasso indicizzato con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (Legge n. 910 del 22.12.86), per

l'importo originario di L. 150.000.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, di cui l'importo capitale, per L. 37.500.000.000, è affluito al Fondo di dotazione;

- Finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (per iniziali 35 miliardi di lire) con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (Legge 27.12.1983 n. 730), per l'importo residuo al 31 dicembre 1990 di L. 26.466.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, il cui importo complessivo di L. 7.484.136.865, è affluito al Fondo di dotazione.

Nel complesso i debiti finanziari hanno avuto nell'esercizio una diminuzione di L. 597.912.333.690 rispetto all'esercizio precedente.

Società controllate - Debiti L. 1.727.162.029.517

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di L. 232.464.256.957.

All'inizio del 1991 l'esposizione debitoria a breve termine verso la Nuova Safim è stata ridotta, a seguito dell'incasso dell'importo di L. 500 miliardi, erogato all'Ente per fondi dotazione degli anni precedenti.

La Nuova Safim è successivamente intervenuta per la copertura dei fabbisogni finanziari dell'Ente, rappresentati dagli interventi finanziari (aumenti di capitale) a favore di società del Gruppo, dal pagamento delle rate in scadenza dei due Prestiti Obbligazionari EFIM, dalla capitalizzazione degli interessi passivi, dai costi della gestione ordinaria, al netto dei dividendi percepiti e dello smobilizzo di crediti verso l'Erario.

Tali fabbisogni sono stati assicurati dalla Nuova Safim, con addebiti sui normali conti intrattenuti a breve termine, che, a fine esercizio, presentano una riduzione di circa 43 miliardi rispetto a fine 1990.

Nel corso dell'esercizio 1991 sono venute a scadenza le due operazioni perfezionate con la Safim Factor negli anni 1989 e 1990 relative al consolidamento delle precedenti esposizioni a breve dell'Ente (per complessivi 660 miliardi a diciotto mesi, sotto forma di anticipazione di crediti futuri verso il Tesoro, a valere sui due Prestiti Obbligazionari emessi dall'EFIM).

La Safim Factor ha rinegoziato con il Crediop le due operazioni, ottenendo altre due anticipazioni, utilizzate dalla Safim Factor per nuovi finanziamenti all'Efim, per un importo di 455 miliardi.

L'importo complessivo esposto in bilancio si riferisce per Lire 655.689.500.000 a rapporti a medio termine e per Lire 1.071.472.529.517 a rapporti a breve termine.

Di seguito si espone l'elenco delle posizioni debitorie al 31 dicembre 1992 con l'indicazione delle variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>S O C I E T A'</i>	VALORI AL 31.12.1991	VALORI AL 31.12.1990	VARIAZIONI (+ o -)
<i>A breve termine:</i>			
ALUNIX	4.209.158.997	4.000.000.000	209.158.997
EFINDATA	32.138.000	31.337.500	800.500
EFINPIANTI	0	7.243.266	-7.243.266
EFINSERVIZI	0	0	0
FINANZIARIA ERNESTO BREDA	1.000.000	2.000.000	-1.000.000
NUOVA SAFIN	1.051.829.709.951	1.094.825.358.407	-42.995.648.456
REGGIANE	0	70.097.301	-70.097.301
SAFIN FACTOR	15.400.522.569	0	15.400.522.569
SOCIETA' ITALIANA VETRO	0	750.000	-750.000
<i>Totale a breve termine</i>	<i>1.071.472.529.517</i>	<i>1.098.936.786.474</i>	<i>-27.464.256.957</i>
.....			
<i>A n/l termine:</i>			
NUOVA SAFIN	200.689.500.000	200.689.500.000	0
SAFIN FACTOR	455.000.000.000	660.000.000.000	-205.000.000.000
<i>Totale a N/L termine</i>	<i>655.689.500.000</i>	<i>860.689.500.000</i>	<i>-205.000.000.000</i>
.....			
<i>T O T A L E</i>	<i>1.727.162.029.517</i>	<i>1.959.626.286.474</i>	<i>-232.464.256.957</i>
.....			

Creditori diversi .

L. 38.708.920.994

Sono compresi in questa voce:

- debiti verso lo Stato (L. 5.482.187.400) per le ritenute d'acconto operate sugli interessi relativi ai prestiti obbligazionari EFIM e sui redditi di lavoro dipendente di lavoro autonomo e per saldo imposte e tasse (IVA e rifiuti solidi);
- debiti verso gli Istituti previdenziali ed assistenziali (L. 708.723.145) e debiti verso il personale dipendente (L. 31.118);
- debiti verso fornitori (L. 1.090.083.825);
- debiti diversi (L. 31.427.895.506). Tra questi ultimi sono comprese le poste di 19,8 miliardi di lire per partite sospese con ENI e di 6,5 miliardi di lire per cedole interessi su prestiti obbligazionari per le quali, al 31 dicembre 1991 non erano ancora pervenute le contabili di addebito dagli Istituti di credito incaricati del pagamento.

Complessivamente, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si è avuto un incremento di L. 3.895.547.079, in buona parte dovuto al maggior valore delle cedole interessi sui prestiti obbligazionari non ancora addebitate.

14.- Il conto profitti e perdite.

14.1.- Le spese ed i proventi dell'Ente nel 1991 sono esposti nel prospetto che segue, affiancati a titolo di raffronto da quelli relativi all'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C O R T O P R O F E T T I

SPESA ED ONERI	al 31.12.1991		al 31.12.1990	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
RETROUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE				
-Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	20.063.069.915		20.073.103.742	
-Accantonam. al fondo tratt. fine rapporto	2.195.909.306	23.050.979.301	1.741.026.114	22.614.609.856
PRESTAZIONI DI SERVIZI				
-Spese per prestazioni di servizi di carattere finanziario:				
- da società del Gruppo	1.011.330.533		200.955.930	
- da terzi	1.210.030.604		1.519.022.410	
-Spese per prestazioni di servizi:				
- da società del Gruppo	200.992.704		203.559.630	
- da terzi	3.055.991.357	6.206.356.760	3.979.564.431	5.907.902.417
ONERI FINANZIARI:				
-Interessi su debiti obbligazionari	07.479.952.250		116.137.200.750	
-Interessi su debiti verso banche e istituti di credito	39.045.230.259		45.315.379.603	
-Interessi su debiti v/ soc. controllate	249.903.449.370		211.796.539.050	
	376.428.629.879		373.249.125.403	
dedotto:				
-contributi dello Stato su P.O.	-03.927.244.250	299.031.305.429	-100.767.972.750	206.401.152.659
IMPOSTE E TASSE				
-dell'esercizio	1.290.725.720		1.254.219.941	
-di esercizi precedenti	0.129.196	1.306.040.916	5.092.104	1.259.711.305
AMMORTAMENTI				
-Abili macchine d'ufficio e automezzi	327.749.707		327.163.009	
-Oneri pluriennali	9.242.049.017	9.570.599.604	9.340.006.951	9.667.570.860
SPESA PERDITE E SOPRAVV. PASSIVE DIVERSE				
-Oneri e spese diverse ann.ve e generali	2.362.050.210		2.797.030.905	
-Sopravvenienze passive diverse	263.902.111		079.020.060	
-Interventi a favore soc. controllate:				
-Contrib. ricerca tecnologica di Gruppo	1.050.000.000		19.750.000.000	
dedotto:				
-utilizzo accantonamenti	-155.513.037	1.520.430.424	-927.073.037	22.400.793.216
PERDITE SU PARTECIPAZIONI				
-Perdite per svalutazione partecipazioni:				
-in società controllate	0		34.715.010.000	
-in altre società				
-Accantonam. per svalutaz. partecipazioni:				
-in società controllate	510.000.000.000		02.795.010.000	
-in altre società	700.000.000		279.000.000	
	519.500.000.000		117.019.020.000	
dedotto:				
-utilizzo accantonamenti	0	519.500.000.000	-34.715.010.000	03.074.010.000
ACCANTONAMENTI DIVERSE				
-al fondo rischi diversi	3.715.000.000	3.715.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000
		059.909.600.634		410.074.750.113

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I RENDITE

PROVENTI	AL 31.12.1991		AL 31.12.1990	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PROVENTI MOBILIARI				
-Dividendi di società controllate	50.522.566.640		56.213.237.603	
-Dividendi di società collegate	536.625.000		894.375.000	
-Dividendi di altre società	85.223.040	51.344.410.600	82.379.360	57.189.791.963
CREDITO DI RIMBORSO IMPEG.		20.760.733.261		32.169.257.970
PROVENTI FINANZIARI				
-Interessi su crediti verso società controllate	110.965.511.700		72.902.599.611	
-Interessi su crediti verso banche	520.001.926		174.065.306	
-Interessi su altri crediti	0.290.242.269		0.611.072.611	
	119.792.635.475		77.680.537.400	
dedotto:				
-contributo a società controllate su prestiti obbligazionari	-7.460.462.000	112.352.193.475	-17.321.326.000	60.367.211.600
RICAVI DIVERSI				
-Emolumenti introitati ai sensi dell'art. 29 dello Statuto	706.442.949		652.313.607	
-Provisioni a società del Gruppo	4.602.815.407		4.912.000.945	
-Commissioni per servizi finanziari	1.071.030.219		796.345.309	
-Occupazione spora diversa da terzi	432.538.677	6.910.651.252	519.726.525	6.077.106.546
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE				
-Plusvalenze realizzo immobiliz. tecniche	15.955.565		-3.450.062	
-Sopraavvenienze diverse	134.031.816	150.707.301	16.150.670	19.600.740
IMPERIUM PATRIMONIALI				
-Oneri pensionali		0		19.000.000.000
PERDITA D'ESERCIZIO		660.350.020.577		230.053.701.270
		659.909.600.634		414.074.750.113

14.2.- Iniziando con le spese, i dati di bilancio che si ritiene annotare sono i seguenti.

Retribuzioni ed oneri del personale L. 23.058.979.301

La quota a carico del bilancio dell'EFIM ammonta a L. 18.239.909.534, in quanto L. 4.819.069.767 sono state recuperate per effetto degli addebiti a Società del Gruppo, od a terzi per personale EFIM distaccato.

Il raffronto con l'analogo valore dell'anno 1990 evidenzia un aumento del costo netto del lavoro di L. 765.929.250.

La limitata lievitazione del costo rimasto a carico dell'EFIM - pari al 4,4%, dato inferiore al tasso di inflazione - pur in presenza di aumenti contrattuali delle retribuzioni unitarie ben superiori al citato tasso inflattivo, è da attribuirsi soprattutto all'effetto del decremento dell'organico medio (- 5,8% pari a 11 unità).

Tra le principali causali di incremento vanno altresì segnalate:

- l'applicazione, dall'1.1.91 della prima tranche degli aumenti collegati al rinnovo del CCNL per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche a Partecipazione Statale;
- gli aumenti erogati nel 1990 in esecuzione di quanto previsto dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali;
- l'applicazione di meccanismi automatici contrattualmente previsti, quali gli aumenti periodici di anzianità e la contingenza.

Prestazioni di servizi L. 6.286.356.760

Le prestazioni riguardano servizi di carattere finanziario, come commissioni e spese bancarie, nonché servizi da Società del Gruppo (per prestazioni di personale

e diverse) e dall'esterno (affitti, utenze e prestazioni varie). Nel complesso rispetto al 1990 si è avuto un aumento di milioni 298,4.

Oneri finanziari L. 293.031.385.629

Gli interessi sui debiti obbligazionari interessano i quattro prestiti obbligazionari dell'EFIM: Prestito EFIM-MCS 1984-1991 a tasso variabile (per L. 9.975.000.000); Prestito EFIM-FEB 1985-1991 12% (per L. 1.584.150.000); Prestito obbligazionario EFIM-FEB 1986-1995 a tasso indicizzato (per L. 56.228.677.250); Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 (per L. 19.728.125.000).

A fronte del costo complessivo di L. 87.479.952.250 sono stati contabilizzati, in deduzione diretta in conto, i contributi ricevuti dallo Stato. Tali contributi, pari nel complesso a L. 83.397.244.250, si riferiscono per L. 7.440.442.000 al Prestito obbligazionario EFIM-MCS 1984-1991 a tasso variabile (contributo stabilito nella misura del 10%) e per L. 75.956.802.250 ai due Prestiti Obbligazionari EFIM 1986-1995 e 1987-1994 a tasso indicizzato, per i quali è previsto il servizio per capitale ed interessi a totale carico dello Stato.

Gli interessi verso le Banche ed Istituti di Credito, pari nel complesso a L. 39.045.234.259, si riferiscono ai finanziamenti della BEI (L. 1.930.237.092), al finanziamento di 300 milioni di ECU (L. 32.637.079.955) ed alle anticipazioni ricevute da Istituti di Credito ordinario (L. 4.477.917.212).

Gli interessi verso le società controllate (L. 154.486.399.421 su rapporti di c/c a breve termine e L. 95.417.043.949 su debiti contratti a medio e lungo termine) sono connessi alle esposizioni debitorie verso la Nuova Safim e la Safim Factor.

Imposte e tasse L. 1.306.844.916

Riguardano prevalentemente la quota dell'imposta sul valore aggiunto sui beni e servizi ricevuti, che, secondo la normativa vigente, non è deducibile dall'imposta dovuta all'Erario per cessione di beni e prestazioni di servizi effettuati.

Ammortamenti L. 9.570.599.604

Le quote relative alle immobilizzazioni tecniche (L. 327.749.787) sono state conteggiate sulla base delle aliquote massime consentite dalla normativa tributaria vigente per i beni acquistati fino al 1988 e per quelli acquistati dal 1989, come seguito di dettagliato:

	Beni acquistati fino al 1988	Beni acquistati dal 1989
- mobili, arredi e macchine d'ufficio	12%	12%
- attrezzature	15%	15%
- macchine elettroniche	18%	20%
- impianti di comunicazione	25%	25%
- automezzi	20%	25%
- impianti di allarme	30%	30%

Come previsto dalla normativa vigente, per i beni acquistati nel 1991 si è provveduto a conteggiare gli ammortamenti applicando le suddette aliquote ridotte del 50%.

Le quote di ammortamento relative agli oneri poliennali, riguardanti le spese inerenti i prestiti obbligazionari (L. 1.036.849.817), secondo quanto riferisce l'Ente, sono state determinate in relazione alla durata dei prestiti stessi, mentre le quote di ammortamento relative

ai contributi per la ricerca tecnologica di Gruppo (L. 8.206.000.000) sono state determinate su base quinquennale.

Spese, perdite e sopravvenienze
passive diverse L. 3.520.438.424.

Riguardano i costi amministrativi e le spese generali dell'Ente (L. 2.362.050.210), il contributo alle attività di ricerca tecnologica di Gruppo (L. 1.050.000.000), nonché sopravvenienze passive diverse, al netto di un utilizzo parziale del Fondo rischi diversi (costituito nel 1986 a fronte di possibili rischi connessi con le dismissioni attuate nel Gruppo).

I costi amministrativi e le spese generali dell'Ente si sono ridotti di L. 435.788.775 rispetto all'esercizio precedente.

Perdite su partecipazioni L. 499.500.000.000

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio a fronte delle perdite stimate per il 1991 sono dettagliati nel commento al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli".

Gli andamenti gestionali delle società, direttamente ed indirettamente controllate, sono stati già illustrati in altra parte della relazione.

Accantonamenti diversi L. 3.715.000.000

Come già commentato in precedenza, nell'esercizio 1991 è stato prudenzialmente stanziato al "Fondo rischi diversi" un accantonamento di L. 3.715.000.000, con riferimento a possibili rischi in essere a fronte delle varie operazioni di acquisizione/dismissione attuate negli anni precedenti.

14.3.- Passando ai proventi, si ritiene precisare quanto segue.

Proventi mobiliari L. 51.144.414.688

Riguardano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle Società partecipate: SAFINGEST e SIV, MCS, Nuova Safim, Fidenza Vetraria ed Italsiel.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una diminuzione di L. 6.045.377.275.

Credito di Rimborso IRPEG L. 28.768.733.261

Il credito è conteggiato nella misura stabilita dalla normativa tributaria sull'ammontare dei dividendi introitati.

Proventi Finanziari L. 112.352.193.475

La parte preponderante si riferisce al recupero di oneri, da società controllate, a fronte di finanziamenti concessi su disponibilità derivanti da Prestiti Obbligazionari e prestiti in valuta estera assunti direttamente dall'Ente; alla ALUMIX è stato accreditato il contributo riconosciuto dallo Stato all'EFIM sul Prestito Obbligazionario EFIM-MCS 1984-1991.

Gli interessi su crediti verso banche sono relativi a disponibilità provvisorie risultanti presso gli Istituti di Credito; quelli su altri crediti sono concernenti crediti non ancora liquidati.

Ricavi diversi

L. 6.914.651.252

Gli emolumenti introitati ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'Ente derivano dalle cariche di amministratori e sindaci di propri dipendenti presso le società del Gruppo.

Le prestazioni a società del Gruppo sono costituite prevalentemente da prestazioni di personale distaccato.

Le commissioni per servizi finanziari riguardano provvigioni su rilascio di fidejussioni o recupero di costi sostenuti su finanziamenti; sono a carico di società controllate e in qualche caso, di società collegate.

Il recupero di spese diverse si riferisce prevalentemente a costi di personale distaccato presso Ministeri diversi.

**15. - I risultati della gestione economico - finanziaria
1991 dell'EFIM.**

15.1.- Si nota che la gestione 1991 dell'EFIM si è chiusa in bilancio con una perdita a livello ancor più elevato di quello già eccessivo del precedente esercizio: si è trattato di milioni 660.359, in luogo dei milioni 238.452 del 1990.

A fini di chiarezza, la citata perdita netta 1991 può essere sinteticamente scomposta come di seguito indicato.⁴³

	(in milioni di lire)	
	Esercizio 1991	Esercizio 1990
Gestione delle Partecipazioni	- 443.302	3.785
Cessione di Partecipazioni	-	-
Gestione Finanziaria	- 182.865	- 208.257
Ricerca Tecnologica	- 9.256	- 8.956
Gestione propria dell'Ente	<u>- 24.936</u>	<u>- 25.024</u>
Risultato di bilancio	<u>- 660.359</u>	<u>- 238.452</u>

In brevi tratti si nota, rispetto all'esercizio precedente, un peggioramento netto del risultato di circa 422 miliardi di lire; la gestione complessiva delle Partecipazioni ha comportato un aggravamento di circa 447 miliardi, in dipendenza della grave crisi che ha colpito il settore dell'alluminio, oltre che dei minori dividendi percepiti, e dei relativi crediti d'imposta; la gestione Finanziaria ha fatto registrare un miglioramento di circa 25 miliardi, in dipendenza dell'avvenuto afflusso di Fondi di dotazione; gli oneri della Ricerca Tecnologica, ed i

⁴³ - Relazione dell'Ente al bilancio 1991, pag. 106.

costi netti di funzionamento dell'Ente sono rimasti pressocchè invariati.

Gli esiti di gestione delle partecipazioni azionarie appaiono gli elementi di maggiore importanza.

Nella realtà gestionale verificatasi, si è visto che per la copertura di detti esiti è stato effettuato un accantonamento nel Fondo minusvalenze di milioni 519.500 ⁴⁴.

Si deve inoltre notare, a fini di precisione, che il Consiglio dell'Ente ha ritenuto di stanziare anche milioni 3.715 per il Fondo rischi diversi, a titolo di prudenziale accantonamento, per cui la gestione delle partecipazioni ha in realtà comportato a carico del bilancio EFIM 1991, un onere di milioni 523.215.

Passando quindi all'esame del corrispondente elemento attivo della gestione di cui trattasi, cioè i proventi societari a titolo di dividendi, si nota che gli stessi sono esposti in milioni 51.144 (anzichè milioni 57.190 del 1990), che sommati ai crediti di imposta di milioni 28.769, hanno portato le attività a milioni 79.913 (in luogo dei milioni 89.359 del 1990).

Si hanno così i principali elementi che hanno condotto alla riportata esposizione degli esiti della gestione delle partecipazioni in milioni - 443.302. Per completezza si

⁴⁴ - si ritiene di precisare che il cennato stanziamento dell'esercizio affluito al Fondo a copertura delle previste perdite può così suddividersi (confrontato con quello del 1990):

	(in milioni di lire)	
	<u>1990</u>	<u>1991</u>
Alumix	15.650	424.300
Nuova Sopal	23.900	37.250
Efimpianti	25.845	37.250
Comsal	16.400	20.000
Insar	265	700
Altre	<u>1.014</u>	<u>-</u>
Totale	<u>83.074</u>	<u>519.500</u>

rammenta che nel 1991 non vi sono stati profitti da cessione di partecipazioni, come del resto anche nel 1990.

I costi relativi alla Ricerca tecnologica nell'anno in esame sono relativi ad ammortamenti di contributi erogati nel periodo 1988/1990 all'Istituto Ricerche Breda (milioni 8.206), nonché alle erogazioni dei contributi per la partecipazione di aziende del Gruppo al Consorzio A. & C. (milioni 1.050).

I costi di gestione si riferiscono principalmente ai costi del personale dell'Ente, sostanzialmente stazionari, non essendosi verificati aumenti di organico nè aumenti retributivi. Peraltro, non può non notarsi la continuata ampia erogazione per superminimi, che aumenta la spesa per retribuzioni del 30,56%.

Maggiore interesse rivestono le perdite della gestione finanziaria (milioni 182.865). Le stesse derivano principalmente dagli oneri finanziari sostenuti sui rapporti con le Banche (milioni 293.031), da cui sono stati detratti i proventi finanziari e gli interessi su titoli (milioni 113.424).

Nelle pagine precedenti si è fatto cenno dell'indebitamento finanziario di Gruppo, fra i motivi dell'appesantimento dei risultati di gestione 1991 del Gruppo stesso ⁴⁵. In atto si ritiene di far breve cenno dell'indebitamento dell'EFIM, che ha prodotto i cennati pesanti esiti della gestione finanziaria.

⁴⁵ - si cfr. paragrafo 10.2.

Orbene il totale dei debiti finanziari a breve termine dell'Ente nel dicembre 1991 ammontava a miliardi 1.337,7, mentre l'esposizione debitoria a medio e lungo termine (compresi il Fondo di fine rapporto di miliardi 7,7, ed il Fondo rischi e svalutazione crediti di miliardi 32,9) era di miliardi 963,9, pertanto con un totale di indebitamento di miliardi 2.301,6.

PARTE SETTIMA

16. - Il bilancio consolidato di Gruppo per il 1991.

16.1.- Si premette che il bilancio consolidato 1991 del Gruppo EFIM non era stato ancora deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente alla data di emissione delle prime norme di soppressione dello stesso (decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello stesso giorno) ⁴⁶.

Nulla è precisato al riguardo dai primi due decreti-legge citati, che si sono succeduti per la soppressione dell'EFIM (n. 340/1992, n. 362/1992), non ostante il disposto della legge 7 febbraio 1991, n. 42 (art. 6), e del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127 (art. 25), per cui gli Uffici operativi dell'Ente non hanno potuto che trasmettere alla Corte il testo del bilancio consolidato 1991, dagli stessi predisposto, con i relativi allegati, peraltro non deliberato da nessun organo volitivo dell'Ente ⁴⁷.

Al contrario il più recente decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 414 (art. 2, primo comma), ha disposto che entro il 31 ottobre 1992 gli Amministratori ed il Collegio sindacale già in carica consegnino al Commissario liquidatore anche "il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 1991 dell'Ente soppresso e delle Società controllate (...)".

A tal fine il decreto-legge ha stabilito che il Commissario liquidatore convochi "gli Amministratori ed il

⁴⁶ - Il bilancio consolidato del 1989 era stato deliberato dal Consiglio il 5 dicembre 1990, e quello del 1990 il 20 novembre 1991, cioè in una data annuale di molto successiva al su citato decreto-legge di commissariamento.

⁴⁷ - Lettera n. 147, in data 18 settembre 1992.

Collegio sindacale già in carica presso l'Ente soppresso" (art. 2, primo comma), precisando così con maggior chiarezza quanto delineato dai decreti-legge n. 340 e 362 ai fini della consegna dei documenti contabili relativi ai mesi del 1992 anteriori alla data di soppressione.

Gli Amministratori in maggioranza ed il Collegio sindacale su nominati, dietro convocazione del Commissario, con atto fatto salvo dal successivo decreto-legge n. 487, hanno sottoscritto detto documento il 29 ottobre 1992, cioè entro il termine fissato dal decreto-legge n. 414 citato⁴⁸.

Al riguardo si ritiene precisare che la Corte, ai fini di un accertamento circa la rispondenza del citato documento contabile, posto a base di talune notazioni del presente referto, ha richiesto al Commissario liquidatore dell'EFIM "se sul bilancio consolidato (...) al 31 dicembre 1991 siano in corso accertamenti o verifiche, ed in caso affermativo di quali accertamenti o verifiche si tratti, nonché le finalità delle stesse ed i presumibili termini per la loro effettuazione" (nota n. 5479, del 7 dicembre 1992).

Il Commissario liquidatore al riguardo ha precisato che sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1991 "non sono in corso nè accertamenti nè verifiche, nè ad oggi mi si è appalesata l'opportunità di promuovere verifiche".

Il Commissario ha aggiunto che "il bilancio consolidato, che è stato consegnato il 30 ottobre 1992, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 414, del 20 ottobre 1992, era redatto tenendo conto dei bilanci al 31 dicembre 1991, per i quali non sono state sollevate obiezioni" (nota n. CL 01/93, del 5 gennaio 1993).

⁴⁸ - si cfr. paragrafo 3.2.

16.2.- La previsione di Gruppo configurava per il 1991 - come si è detto nelle pagine precedenti ⁴⁹- un risultato consolidato di -272 miliardi, mentre al contrario il bilancio consolidato 1991, che nelle pagine seguenti sarà riportato nella forma civilistica dall'Ente usata, si è chiuso a livello di -1.176,7 miliardi, con una elevatissima differenza peggiorativa rispetto al consolidato 1990, chiusosi a - 374,3 miliardi (- 802,4 miliardi).

16.3.- Il conto economico consolidato di Gruppo del 1991, riclassificato in forma scalare, e posto a confronto con quello del 1990, è riportato nella tabella che segue.

⁴⁹ - si cfr. paragrafo 7.5.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(Miliardi di lire)

	CONSUNTIVO 1990	%	CONSUNTIVO 1991	%	DIFFERENZA
FATTURATO					
-Vendite e prestazioni (1)	4.964,2		4.505,1		
-Ricavi diversi	70,6		42,5		
TOTALE FATTURATO	5.034,8	84,8	4.547,6	84,1	-487,2
Variaz.Semilavorati,prodotti finiti e lavori in corso.	639,7	10,8	541,0	10,0	-98,7
Produzione interna di immobilizz.	263,7	4,3	317,4	5,9	53,7
	-----		-----		
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.938,2	100,0	5.406,0	100,0	-532,2
Consumi di materie e servizi esterni	-3.647,4	61,4	-3.279,1	60,7	-368,3
VALORE AGGIUNTO	2.290,8	38,6	2.126,9	39,3	-163,9
Costo del lavoro	-1.722,1	29,0	-1.764,5	32,6	42,4
Saldo (oneri) e proventi diversi	72,1	1,2	44,4	,8	-27,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	640,8	10,8	406,8	7,5	-234,0
Ammortamenti	-378,0	6,4	-434,3	8,0	56,3
	-----		-----		
RISULTATO OPERATIVO	262,8	4,4	-27,5	-,5	-290,3
Oneri finanziari e valutari netti	-756,3	12,7	-952,3	17,6	196,0
Saldo partite non gest. e straordinarie	137,0	2,3	-175,8	-3,3
Imposte e tasse	-17,8	,3	-21,1	,4	3,3
	-----		-----		
RISULTATO DELL' ESERCIZIO	-374,3	6,3	-1.176,7	21,8

NOTE:

(1) Compresi contributi e sovvenzioni in conto esercizio.

Al riguardo si ritiene far notare che il valore della produzione (comprese le produzioni interne per immobilizzazioni) è stato di 5.406,0 miliardi, a livello quindi sensibilmente inferiore a quello registrato nell'esercizio 1990 (5.938,2 miliardi). Il fatturato ha registrato una flessione del 9,7%, passando dai miliardi 5.034,8 del 1990, ai miliardi 4.547,6, con un valore di esportazione di miliardi 1.556,9, pari al 34,2% (+ 2,6% rispetto al 1990), indirizzato in gran parte all'Europa Occidentale.

Deve ripetersi che sulla cennata forte flessione del fatturato ha inciso in modo determinante il comparto Alluminio, per il crollo internazionale del prezzo del metallo, e gli altri elementi di cui si è fatto cenno ⁵⁰. I comparti Aeronautico e mezzi e sistemi di difesa hanno, da parte loro, risentito negativamente degli effetti della sempre più viva spinta al disarmo, oltre che di fattori particolari.

Si ritiene far presente che la esposta riduzione dei ricavi non ha potuto essere compensata dalla compressione dei costi, che si sono mantenuti elevati nell'attuale situazione del lavoro e dell'approvvigionamento energetico.

I consumi di materie prime e servizi esterni registrano un decremento del 10,1%, e così pure il valore aggiunto si è ridotto rispetto al 1990 del 7,2%, ma anche il MOL ha subito una contrazione, passando da miliardi 640,8 del 1990 a miliardi 406,8 del 1991 (-36,5%).

Nel corso dell'esercizio si sono effettuati ammortamenti complessivi per miliardi 434,3, con un incremento del 14,9% rispetto all'esercizio precedente, e ciò anche a causa della rivalutazione degli impianti a norma della legge n. 413/1991.

⁵⁰ - si cfr. paragrafo 9.4.

Gli oneri finanziari, come più volte evidenziato, hanno registrato un forte incremento (25,9%), giungendo a miliardi 952,3, con la conseguenza, insieme alle rappresentate poste finali, del così negativo risultato d'esercizio (- miliardi 1.176,7)..-

16.4.- I risultati consolidati del 1991, suddivisi per singoli settori, sono sintetizzati nella tabella che segue.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRINCIPALI DATI SETTORIALI CONSOLIDATI DELL' ESERCIZIO 1991,
(in miliardi di lire)

SETTORI DI ATTIVITA'	FATTURATO E		MARG. OPERA		ONERI FINAN-		RISULTATO DI
	RICAVI DIVERSI		TIVO LORDO		ZIARI E VALU		
	(1)	(2)			TARI	NETTI	
- ALLUMINIO	1.260,0	-131,0	182,7	-506,8			
- MEZZI E SISTEMI DI TRASPORTO	488,6	-11,2	-1,9	1,9			
- AERONAUTICO	897,2	188,4	258,2	-181,6			
- DIFESA	691,6	179,4	180,4	-41,1			
- IMPIANTISTICO	327,0	20,4	32,3	-39,2			
- SISTEMI E SPAZIO	325,0	75,3	53,0	-4,2			
- FOND. FUC. ED ALTRE ATTIVITA' MECCANICHE	174,8	-4,2	22,7	-67,7			
- VETRO	733,3	99,0	24,1	-9,7			
- ENTE, SERV. E CONSOLID.	-349,9	-9,3	200,8	-328,3			
TOTALE	4.547,6	406,8	952,3	-1.176,7			

{1} Include Contributi e Sovv. ni in conto esercizio
 {2} Include i proventi da titoli a reddito fisso

Al riguardo si ritiene precisare che l'andamento dei settori funzionali dell'EFIM è stato esaminato nelle pagine precedenti, a cui si rinvia ⁵¹.

Può solo rammentarsi che i negativi esiti riscontrati in particolar modo in taluni settori del Gruppo, hanno negativamente influenzato la complessiva gestione che si è conclusa con il riportato grave risultato negativo.

16.5.- Gli impieghi di Gruppo e le relative coperture sono esposti nello specchio che segue, ponendo a confronto il 1991 con il precedente esercizio.

51 - si cfr. in particolare paragrafi 10.2 e 10.3.

IMPIEGHI E COPERTURE

	31/12/1990 (L/mil.di)	%	31/12/1991 (L/mil.di)	%
IMPIEGHI				
-Immobilizz. tecniche lorde	4.449,0		5.208,4	
-Fondo ammortamento	2.058,2		2.147,0	
Tot. immobil. tecniche nette	2.390,8		3.061,4	
Altri Immobilizzi netti (1)	908,6		929,8	
TOTALE IMMOBILIZZATI	3.299,4	41,9	3.991,2	45,5
CIRCOLANTE NETTO	4.576,0	58,1	4.788,0	54,5
TOTALE IMPIEGHI	7.875,4	100,0	8.779,2	100,0
COPERTURE				
-Mezzi Propri (1)	435,4	5,3	464,2	5,3
Fondo TFR e F.do contributi in c/capitale indisponibili	614,5	7,8	680,7	7,8
-Debiti finanz. a m/l termine(2)	4.247,7		3.775,7	
-Debiti finanz. a brev. term. al netto di disponib. ta e crediti finanziari a breve(3)	2.577,8		3.858,6	
Tot. Indeb. to Finanz. netto	6.825,5	86,7	7.634,3	87,0
TOTALE COPERTURE	7.875,4	100,0	8.779,2	100,0

- 1) Esclude la partecipazione delle società GEPI, RIBS e INSAR (L/mil.di 296,4 per il 1991 e 1990) a fronte delle quali l'Ente si avvale di un Fondo di dotazione destinato, di importo pari alla partecipazione stessa.
- 2) Comprende i debiti in valuta espressi al cambio corrente al netto dei crediti finanziari a medio/lungo termine.
- 3) Tra i crediti finanziari non sono inclusi quelli verso le società del gruppo in liquidazione in quanto escluse dall'area di consolidamento ed i titoli a reddito fisso a carattere durevole, che data la loro particolare natura sono stati inclusi tra gli "Altri immobilizzi netti".

Il deficit gestionale dei vari settori industriali dell'EFIM, legato alla crisi attraversata, ha portato il Gruppo a finanziarsi, per la copertura del proprio fabbisogno, attraverso un maggiore indebitamento a breve, con un conseguente aggravio degli oneri finanziari, che nel 1991 hanno inciso per il 17,6% sul valore della produzione.

Si è, inoltre, verificato un grave restringimento del credito, a partire dai mesi estivi, che ha determinato a titolo di correttivo un elevato costo aggiuntivo a titolo di oneri finanziari sulla elevata esposizione debitoria del Gruppo.

Il totale degli impieghi ha raggiunto la cifra degli 8.779,2 miliardi, di cui 3.991,2 miliardi in immobilizzi e 4.788,0 miliardi in capitale circolante netto.

A fronte di tali impieghi, le coperture sono da ripartirsi come segue: miliardi 464,2 di mezzi propri, miliardi 680,7 di fondo TFR e Fondo contributi in conto capitale indisponibili e miliardi 7.634,3 di debiti finanziari netti.

A chiarimento di una voce del precedente specchio, la composizione del capitale circolante netto è stata dall'Ente precisata come segue:

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(LIRE/MILIARDI)

	<u>31.12.1990</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>VARIAZIONE</u>
<u>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</u>			
-Mat. prime, suss. di consumo	1.148,4	1.154,4	6,0
-Semil.prod./c.so lav.ne	870,0	898,7	28,7
-Lav. in corso su ordinaz.	3.179,3	3.676,8	497,5
-Prodotti finiti e merci	439,8	467,5	27,7
-Anticipi a fornitori	405,4	332,4	-73,0
-Anticipi da clienti	-2.345,5	-2.164,8	180,7
-Fondo Sval.ne magazzino	- 81,5	- 85,7	- 4,2
	-----	-----	-----
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO	3.615,9	4.279,3	663,4
CREDITI COMMERCIALI (1)	3.059,3	3.482,1	422,8
ALTRE ATTIVITA'	1.118,1	756,5	-361,6
DEBITI COMMERCIALI	2.137,8	2.270,5	132,7
FONDI ONERI E RISCHI	288,6	365,4	76,8
ALTRE PASSIVITA'	790,9	1.094,0	303,1
<u>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</u>	<u>4.576,0</u>	<u>4.788,0</u>	<u>212,0</u>
	-----	-----	-----

(1) include il fondo svalutazione crediti

16.6.- Nel corso del 1991 il Gruppo risulta aver effettuato investimenti per miliardi 686,8 (immobilizzazioni materiali, miliardi 378,2; immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare, miliardi 308,6), con un decremento di miliardi 89,7 rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti più significativi sono da riferire al settore Alluminio (miliardi 120,9), al settore Vetro (miliardi 74,2) ed al settore Aeronautico (miliardi 61,4).

Gli investimenti immateriali riguardano prevalentemente i costi di ricerche e sviluppo, quali progettazioni e avviamento prototipi, avionica, processi produttivi ecc.

Detti investimenti nel loro complesso si riferiscono prevalentemente al settore Aeronautico (miliardi 215,5).

**INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 1991 IN IMMOBILIZZAZIONI
MATERIALI, IMMATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE**
(In Miliardi di lire)

<u>SETTORI DI ATTIVITA'</u>	<u>IMMOBILIZZI MATERIALI</u>	<u>%</u>	<u>IMMOBILIZZI IMM ATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE</u>	<u>%</u>	<u>TOTALE</u>
- ALLUMINIO	120,9	32,0	22,8	7,4	143,7
- MEZZI E SISTEMI DI TRASPORTO	17,4	4,6	15,3	5,0	32,7
- AERONAUTICO	61,4	16,2	215,5	69,8	276,9
- DIFESA	7,9	2,1	12,8	4,3	20,7
- IMPIANTISTICO	7,4	2,0	12,5	4,1	19,9
- SISTEMI E SPAZIO	22,1	5,8	8,8	2,9	30,9
- FOND. FUC. ED ALTRE ATTIV. MECCANICHE	50,1	13,2	6,9	2,2	57,0
- VETRO	74,2	19,6	22,7	7,4	96,9
- ENTE E SERVIZI (1)	16,8	4,4	3,3	1,1	20,1
TOTALE	378,2	100,0	308,6	100,0	686,8

(1) Di cui 15,4 mil.di della Società Safim Leasing.

16.7.- I valori dello stato patrimoniale consolidato per il 1991 (in forma civilistica) vengono di seguito riportati e posti a raffronto con quelli del precedente esercizio (in milioni di lire).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A T T U O	al 31.12 1990		Variazioni
	Parziali	Totale	
A - IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI ED ONERI DA AMMOZZIARE			
Costo di impianto ed ammortamento	17.126,1	20.292,4	3.166,3
Costo di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	301.054,2	215.956,7	-85.097,5
Brevetti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	9.317,1	7.167,5	-2.149,6
Concessioni, licenze e marchi	4.239,7	5.585,3	1.345,6
Arretramenti	12.570,9	8.932,0	-3.638,9
Immobilitazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	175.970,1	115.157,5	-60.812,6
Differenze cambio	3.422,7	72.000,2	+68.577,5
Scarti di emissione ed altre opere finanziarie capitalizzate	9.557,5	6.404,0	-3.153,5
Altre opere da ammortizzare	163.271,3	102.450,5	-60.820,8
		692.969,6	533.903,3
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
Terroni e fabbricati civili	95.016,0	92.002,4	-3.013,6
Terroni e fabbricati industriali	1.706.007,0	1.144.377,0	-561.630,0
Impianti meccanici ed elettrotecnici	2.903.262,7	2.594.573,3	-308.689,4
Altre opere	273.051,4	262.816,0	-10.235,4
Oneri gratuitamente devolvibili	26,6	57,5	30,9
	4.977.445,7	4.005.877,1	-971.568,6
Immobilitazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	230.904,1	363.673,7	+132.769,6
		5.206.751,0	4.409.000,0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Partecipazioni	450.475,5	470.025,3	19.549,8
Partecipazioni a società partecipate su capitale	42,5	62,5	20,0
Crediti finanziari a medio e lungo termine	625.369,2	44.304,3	-581.064,9
Crediti verso clienti	21.042,7	15.054,2	-5.988,5
Altri crediti	161.024,1	190.291,5	29.267,4
Titoli a reddito fisso e variabile	2.050,2	41.299,2	+39.249,0
	1.319.072,2	759.206,2	-559.866,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		7.220.704,6	5.795.119,3
B - CIRCOLANTE (ATTIVO DI FUNZIONAMENTO)			
STORIPAZZI			
Balanzoni prelievi, sussidiarie e di consumo	1.134.007,3	1.100.029,0	-33.978,3
Scritture e prodotti in corso di lavorazione	630.299,1	670.049,4	39.750,3
Lavori in corso su ordinazione	3.676.773,1	3.170.204,0	-506.569,1
Prodotti finiti e merci	467.532,7	429.026,5	-38.506,2
	6.197.022,2	6.029.028,9	-167.993,3
Anticipi a fornitori	322.412,1	405.355,5	+82.943,4
		6.529.036,3	6.047.950,2
CREDITI, RATEI E DISCONTI			
Crediti verso clienti	2.650.202,4	2.094.261,4	-555.941,0
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri (dati pubblici)	80.251,4	42.554,5	-37.696,9
Avanzamenti e sottoscrizioni	400,0	400,0	0,0
Crediti finanziari a breve	729.716,9	437.090,4	-292.626,5
Altri crediti	640.605,7	960.314,5	+319.708,8
Ratei e ravanoni attivi	107.023,0	149.164,2	+42.141,2
	5.195.050,6	4.793.009,2	-402.041,4
VALORI MOBILIARI			
Azioni quotate	1,5	1,5	0,0
Titoli a reddito fisso e variabile	101.250,6	92.429,7	-8.820,9
		101.252,1	92.431,2
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
Depositi bancari e postali	255.772,3	400.200,8	+144.428,5
Denaro e valori in cassa	0.200,0	31.029,5	+31.029,5
	255.972,3	431.230,3	+175.200,0
TOTALE CIRCOLANTE		12.100.052,1	11.350.420,7
TOTALE	19.320.046,7	17.140.539,0	-2.179.507,7

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Parziale	Totale	al 31 12 1990	Variazioni
A PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto consolidato				
Fondo di dotazione	4.222.370,2		3.290.456,0	927.361,5
Altre appalti dello Stato	423.965,8		601.500,0	-127.534,2
Riserva consolidata	614.351,4		-12.125,1	426.476,5
Risultato esercizio precedente portato a nuovo	-1.043.370,7		-1.223.296,3	-179.925,2
Risultato dell'esercizio di competenza illa	-1.097.099,7		-363.395,3	-732.414,6
Patrimonio netto di terzi		299.906,1	201.109,9	10.716,2
Capitale + riserva di competenza di terzi (1)	531.076,0		457.054,5	77.622,3
Variazioni in conto capitale	4.000,0		2.500,0	2.000,0
Risultato dell'esercizio di competenza di terzi	-70.464,1		-8.912,5	-61.551,6
		660.712,7	450.612,0	10.100,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO		260.610,0	731.011,9	20.811,9
B FONDI IMPIEGATI NELL'ATTIVO				
FONDI DI IMMOBILIZZAZIONE				
Fabbricato civele	0.402,1		0.453,4	220,7
Fabbricato industriale	201.501,7		231.217,0	20.264,4
Impianti, macchine ed attrezzature	1.010.231,0		1.570.923,5	41.000,2
Altri beni	150.270,0		161.542,5	16.035,5
Beni probabilmente deprecabili	26,6		22,0	2,0
		2.147.000,0	2.650.159,7	60.310,2
FONDI SVOLTAZIONE ED ALTRI				
Fondo svoltamento crediti	100.520,2		147.464,1	39.054,1
Fondo svoltamento crediti per interessi di mora	12.370,0		15.040,7	-1.672,7
Fondo svoltamento partecipazioni a titolo	209.221,0		93.719,7	117.601,3
Fondo svoltamento rimanenze	- 05.705,0		01.500,0	4.197,9
		434.923,3	398.742,5	69.100,4
C FONDI DI ACCERTAZIONE PER ONERI E RISCHI DISTINZI				
Fondo trattamento di fine rapporto e similare	653.231,0		600.623,4	52.607,6
Fondo ammortamento e tasse	26.000,0		24.210,7	2.677,3
Fondo svalutazione crediti	14.951,4		42.742,1	-28.690,7
Altri fondi per oneri e rischi	323.217,0		256.740,5	76.472,1
Fondo contributi in capitale (ex art. 35 DPR 417/84) quota sudrappartibile	27.250,4		13.070,7	10.000,0
		1.053.649,4	930.107,4	117.145,0
D DEBITI, ALTRI E RISCOUFI				
Prestiti obbligazionari			100.000,0	-100.000,0
Prestiti obbligazionari convertibili	100.000,0		121.043,0	-20.943,0
Debiti verso banche ed altri istituti finanziari				
a) a RTI (risorse)				
con garanzia reale	050.000,0		207.275,3	141.721,5
senza garanzia reale	3.173.543,2		2.061.010,4	1.112.532,8
b) a breve termine				
con garanzia reale	71.760,0		22.252,0	49.508,0
senza garanzia reale	4.061.027,1		2.349.006,0	1.712.021,1
Prestiti esteri	1.077.226,1		1.647.000,0	-569.773,9
Debiti verso fornitori	2.209.070,1		2.152.065,3	127.004,8
Debiti finanziari	237.027,0		177.771,0	59.256,0
Adempimenti da clienti	2.164.017,7		2.305.541,2	-100.623,5
Debiti da versare	1.006,4		1.000,0	67,4
Altri debiti	000.000,0		520.170,1	261.675,4
Altri e riscuofiti passivi	253.200,7		251.200,0	2.000,7
		14.021.054,4	13.005.722,3	1.015.332,1
TOTALE		10.220.006,7	17.109.529,0	2.171.907,7

(1) Comprende la quota di competenza del risultato degli esercizi precedenti portata a nuovo

16.8.- Dagli esiti di gestione 1991, emerge una struttura dello Stato Patrimoniale, che si presenta con un incremento di capitale investito rispetto all'esercizio precedente, di miliardi 2.171.

Nell'attivo il totale delle immobilizzazioni risulta aumentato di miliardi 1.430, che al netto delle variazioni dei Fondi di ammortamento per le immobilizzazioni materiali, nonché del Fondo svalutazione partecipazioni e titoli per le immobilizzazioni finanziarie, risulta essere di miliardi 1.284.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, i "crediti a medio e lungo termine" hanno registrato un incremento di miliardi 591 rispetto all'esercizio precedente.

L'attivo circolante risulta complessivamente aumentato di miliardi 742, e ciò in conseguenza di consistenti rimanenze in magazzino (miliardi 6.530), formate essenzialmente da "lavori in corso su ordinazione" (miliardi 3.677), che presentano un incremento di miliardi 497.

Nell'attivo di funzionamento hanno anche notevole consistenza "i crediti verso clienti", con un ammontare di miliardi 3.658 (+ miliardi 464), che al netto degli anticipi da clienti (miliardi 2.165), ammontano a miliardi 1.493.

Dal passivo del patrimonio, possiamo evidenziare l'indebitamento totale del Gruppo nel 1991, di miliardi 12.717 ⁵² (comprensivo dei Fondi di accantonamento, ed al netto delle anticipazioni dei clienti e di altre minori poste).

I debiti finanziari, nel loro complesso, ammontano a miliardi 9.372, e sono pari al 73,69% del suddetto indebitamento totale, con un incremento, rispetto

52 - Nel 1990 miliardi 10.886.

all'esercizio precedente, di miliardi 1.587 (1990: miliardi 7.785).

16.9.- Le voci del conto profitti e perdite consolidate per il 1991 sono di seguito riportate, con raffronto a quelle del precedente esercizio 1990 (in milioni di lire).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERDITE	al 31.12.1991		al 31.12.1990	Variazioni
	Particolari	Totale		
A - IMPIEGHI INIZIALI		5.570.090,0	4.080.541,5	689.548,5
B - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI				
- Materie prime, ausiliarie e di consumo, servizi, materiali, prodotti finiti e merci	2.194.920,7		2.656.443,0	-361.512,3
- Prestazioni di servizi	1.299.504,1		1.346.504,6	46.999,5
		3.494.424,8	4.002.947,6	-508.522,8
C - COSTO DEL LAVORO		1.764.401,5	1.722.145,1	42.256,4
D - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI AI FONDI				
- Ammortamenti:				
delle immobilizzazioni immateriali	179.045,4		152.050,2	26.995,2
delle immobilizzazioni materiali	255.294,1		225.907,9	29.386,2
delle immobilizzazioni gratuitamente depreciable	,7		,0	,7
	434.340,2		378.008,1	56.332,1
- Accantonamenti ai fondi svalutazione:				
crediti	30.670,5		16.470,1	14.200,4
crediti per interessi di mora	2.703,2		2.773,5	-70,3
partecipazioni e titoli	64.970,3		32.964,1	32.006,2
riserve	8.229,5		10.620,4	-2.390,9
accantonamenti ad altri fondi per opere a rischi	101.950,4		85.210,5	16.739,9
	208.523,9		148.078,6	60.445,3
		650.174,1	531.107,0	119.067,1
E - RINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI				
- Perdite da alienazioni o vendite	6.969,6		2.920,9	4.048,7
- Riusvalenze da valutazioni	64.970,3		14.021,9	50.948,4
- Altri oneri	50.772,9		55.561,5	-4.788,6
	118.712,8		72.504,3	46.208,5
F - ONERI FINANZIARI		121.310,2	74.342,3	46.967,9
- Interessi passivi:				
interessi, premi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	11.206,5		17.521,1	-6.314,6
interessi su debiti a/bancho ed altri istituti finanziari	901.120,4		650.931,9	250.188,5
interessi su debiti a fornitori	12.053,3		6.612,0	5.441,3
interessi su altri debiti	130.116,1		77.696,1	52.420,0
	1.154.506,3		751.761,1	402.745,2
- Scatti ed altri oneri finanziari:				
oneri di cambio	56.463,9		37.206,9	19.257,0
ammortamento degli scatti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	2.260,0		2.426,3	-166,3
altri oneri finanziari	52.200,5		91.715,4	-39.514,9
	110.924,4		131.348,6	-20.424,2
		1.253.540,7	1.044.401,5	209.139,2
G - ONERI STRAORDINARI				
- Sopravvenienze e rinusvalenze passive	50.732,6		69.045,3	-18.312,7
- Altri	55.025,7		22.647,7	32.378,0
	105.758,3		91.693,0	14.065,3
H - ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE				
- Imposte e tasse degli esercizi precedenti	5.003,9		4.868,3	135,6
- Imposte e tasse dell'esercizio	36.020,4		36.425,9	-405,5
- Canoni di concessione e simili	010,0		096,6	86,6
	41.034,3		41.390,8	-356,5
TOTALE		13.000.816,0	12.107.638,0	893.178,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROFITTI	al 31.12.1991		al 31.12.1990	Variazioni
	Parziali	Totale		
A - RICAVI				
- Totale	4.522.275,7		6.679.017,6	-2.147.541,9
- Ad aziende del Gruppo			-1.671.574,0	1.671.574,0
		4.522.275,7	5.000.243,6	-475.967,9
B - CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI D'ESERCIZIO		15.204,4	26.502,0	-21.297,6
C - COSTI CAPITALIZZATI SULLO IMMOBILIZZAZIONI		217.356,6	761.717,1	544.360,5
D - PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI				
- Utile da alienazioni o realizzati	50.411,0		75.901,2	-25.570,2
- Plusvalenze da valutazioni	8.262,0		129.061,3	121.597,5
- Altri proventi (1)	275.631,7		212.060,6	62.571,1
		334.304,5	417.023,1	-84.596,6
E - RENDITE FINALI		6.160.072,0	5.617.050,7	543.721,0
F - PROVENTI FINANZIARI				
- Interessi attivi:				
- interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e scostarsi	14.704,0		10.972,4	+4.107,6
- interessi su crediti verso banche	48.680,9		10.862,9	29.010,0
- interessi su crediti verso clienti	74.204,5		87.960,5	-9.756,0
- interessi su altri crediti	57.715,3		46.506,9	11.178,4
	195.304,5		160.302,7	27.002,0
- Dividendi	6.045,2		5.730,0	1.106,4
- Proventi di cambio	60.742,1		112.739,7	51.997,1
- Altri proventi finanziari	60.096,6		46.514,7	14.201,9
		327.069,4	335.375,4	-8.506,0
G - PROVENTI STRAORDINARI				
- Sopravvenienze e inaspettate attive	66.057,2		41.005,1	24.051,9
- Altri	81.171,3		83.469,9	-2.298,4
		140.020,5	124.475,0	15.545,5
H - PERDITA DELL'ESERCIZIO				
- Di competenza dell'EPSI	1.057.009,7		365.395,3	712.414,4
- Di competenza di terzi associati	70.064,1		0.942,5	69.121,6
		1.127.073,8	376.337,8	750.736,0
TOTALE		23.000.415,0	12.197.632,6	10.802.782,4

(1) di cui proventi per crediti d'imposta pari a Lit. 57,1 per il 1991 e Lit. 110,6 per il 1990.

16.10.- Esaminando il conto economico consolidato possiamo riscontrare, come già accennato, una diminuzione di "ricavi" (1990: miliardi 5.008,2; 1991: miliardi 4.532,2), con una variazione, quindi, negativa di miliardi 475,9.

Una notevole consistenza hanno le rimanenze finali (1990: miliardi 5.637,1; 1991: miliardi 6.160,8) le quali sono determinate da materiale fermo in magazzino per "lavori in corso su ordinazione", nonché da "materie prime sussidiarie e di consumo".

La pur lieve variazione negativa dei "proventi finanziari" (1990: miliardi 333,3; 1991: miliardi 323,8) viene affiancata dal rilevante aumento degli "oneri finanziari" (1990: miliardi 1.044,4; 1991: miliardi 1.253,5), verificatosi in conseguenza della forte lievitazione dell'indebitamento.

Una tale situazione, quindi, priva totalmente di qualsiasi incremento di ricavi, viene a determinare la totale mancanza di copertura di detti oneri, che nella gran parte hanno gravato sul risultato d'esercizio, portato così all'esposto esito negativo (miliardi -1.176,6).

PARTE OTTAVA

17. - Conclusioni.

17.1.- L'Ente partecipazione e finanziamento industria manifatturiera - EFIM - è stato soppresso e posto in liquidazione, ed i suoi organi statutari sono stati sciolti, con decreti-legge 18 luglio 1992, n. 340, 14 agosto 1992, n. 362, 20 ottobre 1992, n. 414, e infine 19 dicembre 1992, n. 487, convertito in legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Ciò premesso, si precisa che i risultati di gestione dell'Ente per il 1991 espongono una perdita d'esercizio di miliardi 660,3, pertanto notevolmente superiore (63,8%) rispetto a quella già molto elevata del 1990, di miliardi 238,4.

Su detto risultato ha duramente inciso il gravissimo peggioramento degli esiti della Gestione partecipazioni (miliardi -443,3, in luogo di -3,7 del 1990), principalmente legato ai fortemente negativi risultati del settore alluminio (dall'Ente esposti per miliardi -424,3), nonché del settore impiantistico, oltre che ai minori dividendi percepiti nella generalità, ed ai relativi crediti d'imposta.

Sempre elevate sono state le perdite della gestione finanziaria (miliardi -182,8), prevalentemente dovute ai pesanti oneri nei rapporti con le Banche, pur in presenza dell'avvenuto complessivo afflusso di miliardi 500 al Fondo di dotazione, ai primi dell'anno 1991 (leggi n. 408/1989 e n. 38/1990).

Si precisa che i debiti finanziari a breve termine dell'Ente nel dicembre 1991 ammontavano a miliardi 1.337,7,

mentre l'esposizione debitoria a medio e lungo termine era di miliardi 963,9, col pesante totale di miliardi 2.301,6.

I costi di gestione sono stati sostanzialmente immutati (miliardi 24,9 in luogo di 25,0 del 1990), e si riferiscono principalmente ai costi del personale (169 unità, al dicembre 1991), rimasti stazionari, in mancanza di non ordinari aumenti retributivi, e peraltro sempre comprendenti un'elevata componente per superminimi (30,56% delle retribuzioni).

Circa, infine, i costi per Ricerca tecnologica (miliardi 9,2), di poco variati rispetto al precedente esercizio (miliardi 8,9), si riferiscono principalmente ad ammortamenti di contributi capitalizzati negli anni precedenti.

17.2.- In campo patrimoniale deve osservarsi che al 31 dicembre 1991 l'ammontare delle perdite registrate dal tempo della costituzione dell'Ente è salito a miliardi 4.493,3, con misura quindi superiore all'ammontare dei Fondi di dotazione di miliardi 4.112,7.

E deve notarsi ancora una volta che in un Ente di gestione, come l'EFIM, le perdite complessive riflettono per larga parte i negativi andamenti delle gestioni societarie partecipate. In tale ottica si fa presente che il Fondo minusvalenze e rischi su titoli, nella visione delle perdite previste per talune Società del Gruppo, nell'esercizio 1991 è stato incrementato di miliardi 519,5, così suddivisi: Alumix, miliardi 424,3; Nuova Sopal, miliardi 37,2; Efimpianti, miliardi 37,2; Comsal, miliardi 20; Insar, miliardi 0,7. Detto Fondo, dopo il menzionato incremento del 1991, ha raggiunto la complessiva consistenza di miliardi 685,0.

17.3.- Il bilancio consolidato del Gruppo ha avuto esiti molto più negativi di quelli del 1990: in sintesi, la perdita d'esercizio è stata esposta in miliardi - 1.176,7, cioè in misura di gran lunga più pesante (214,37%) di quella del 1990, che già ammontava a miliardi -374,3.

A tale risultato hanno collaborato vari elementi, cioè ricavi più limitati (- 9,7%) rispetto a quelli del precedente esercizio, sempre cospicui prodotti finiti e lavori in corso, più limitato valore della produzione (-9%) e più ristretto risultato operativo (- 110,5%), su cui hanno gravato oneri finanziari di maggiore entità (+25,9%), così da causare la perdita d'esercizio su riportata.

Se l'andamento della gestione, ed i risultati economici consolidati vogliono rammentarsi nei loro principali valori, si nota che sulla base di un fatturato di miliardi 4.547,6, vi è stata una produzione di miliardi 5.406,0, inferiore di miliardi 532,2 a quella del precedente esercizio 1990. Detratte le materie prime ed il costo del lavoro, il margine operativo lordo (MOL) è stato di miliardi 406,8, cioè di miliardi 234 inferiore a quello del 1990. Detratti gli ammortamenti (miliardi 434,3), si è giunti ad un risultato operativo di miliardi -27,5. Su questo hanno gravato i pesanti oneri finanziari netti (miliardi 952,3), nonché il saldo di partite non gestionali e straordinarie, e gli oneri d'imposta, che non trovando margine attivo di copertura, hanno pesato sul risultato netto, venendo così a mancare, con il cennato fortemente negativo esito d'esercizio, ogni remunerazione dei capitali investiti.

17.4.- Per toccare il problema di ampissima importanza che riguarda la situazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo, si precisa che lo stesso al termine del 1990 risultava ammontare a miliardi 6.825,5, pari all'86,7%

degli impieghi all'epoca concretati. A seguito di ciò, dalla documentazione in possesso, al dicembre 1991 detto indebitamento complessivo netto ha raggiunto i miliardi 7.634,3, con un incremento dell'11% circa sul consuntivo dell'anno precedente. Detta situazione gestoria è ancora peggiorata nei primi sette mesi del 1992: dall'istruttoria condotta al riguardo dal Collegio sindacale, e dalla documentazione trasmessa dall'Ente, è risultato che l'indebitamento contabile netto di Gruppo ha raggiunto nell'aprile 1992 i miliardi 8.185,3, ed infine nel luglio 1992, i miliardi 8.254,7⁵³.

La ormai raggiunta insostenibilità della situazione finanziaria dell'EFIM, più volte evidenziata dalla Corte nelle più recenti relazioni al Parlamento, ha avuto la sua chiara conclusione in quella "grave situazione debitoria" dell'Ente che è stata posta dal Governo, nei recenti decreti-legge citati, quale premessa degli "interventi radicali" che si sono concretizzati nella sua soppressione e messa in liquidazione, nonchè in una soprassessoria dei pagamenti non priva di conseguenze, come è noto, sul piano nazionale e internazionale.

17.5.- Il grave andamento gestionale che ha visto conclusivamente la soppressione dell'EFIM e la sua iniziata liquidazione, può ben dirsi che sia stato il culmine di una progressiva condizione gestoria negativa di Gruppo, sempre più pesante con il passare degli anni, e costantemente evidenziata dalla Corte in sede di referti al Parlamento.

In realtà accanto alla cennata limitatezza dei ricavi, alla larghezza delle rimanenze di produzione, ed al progressivo appesantimento degli oneri finanziari, si sono

53 - Si cfr. paragrafo 10.2.

verificati altri motivi di dissesto, che hanno influito negativamente sugli esiti gestionali di Gruppo.

Il primo di questi, che può esprimersi in breve quale "problematica dell'informazione societaria", deve dirsi che è stato dalla Corte chiaramente evidenziato⁵⁴, con particolare riguardo alle esigenze di accertamenti, di verifiche, e quindi di controllo nei confronti delle Società del Gruppo, ed era costituito dalla necessità di risolvere il problema della tempestiva informazione degli Organi volitivi e di controllo dell'Ente circa ogni variazione dell'andamento delle gestioni societarie.

Al riguardo l'Ente aveva dichiarato operante già nel giugno 1988 una maggiore tempestività nell'informativa interna, ai fini di una più rispondente trasparenza gestionale a livello di Gruppo. Tuttavia, deve dirsi che non sempre i tempi di informativa a livello formale degli Organi volitivi e di controllo dell'EFIM sul reale andamento gestorio delle Società e dei Gruppi operativi, hanno dimostrato di essere sufficientemente pronti, e quindi rispondenti, fattore questo che unitamente ai numerosi altri già cennati, ha avuto il suo peso sull'andamento gestionale del Gruppo.

Altra questione di cui la Corte ritiene far cenno è quella della scelta degli Amministratori delle Società del Gruppo, al fine della conduzione di una gestione più oculata, soprattutto nei momenti di difficoltà nelle aperture di mercato.

"Tale scelta, ha affermato la Corte, che quanto alla nomina spetta alle Assemblee delle Società, ma che quanto alle proposte ed indicazioni spetta all'Ente di gestione, al fine di munire le Società stesse di vertici particolarmente idonei per preparazione professionale ed

⁵⁴ - Relazione sulla gestione dell'esercizio 1986 cit., pag. 65.

esperienze nei vari comparti operativi, deve procedere in piena autonomia, al di fuori di interferenze di qualsiasi genere e sulla base di valutazioni strettamente obiettive⁵⁵.

Ultimo tratto che si ritiene rammentare attiene al rilievo che in tema di interventi per il perseguimento dei comportamenti degli Amministratori degli Enti, dai quali possano essere derivati danni, da alcuni anni si è inserita la giurisprudenza della Corte di Cassazione (fra cui sentenza n. 6329 a Sezioni Unite, del 18 aprile 1985), la quale ha ritenuto detti comportamenti sottoposti al regime della responsabilità civile, e quindi alla giurisdizione ordinaria, e non più a quella della Corte dei conti.

Per i motivi precisati in precedente relazione, a cui si rinvia ⁵⁶, siffatta anomala situazione porta la Corte a riaffermare che nell'ambito del settore pubblico degli Enti di gestione la dovuta aderenza alle norme sulla retta amministrazione, con l'asserita insussistenza della tutela attraverso la propria giurisdizione contabile, è di fatto rimasta priva di controllo, con una conseguenza quindi del tutto inadeguata ai principi che regolano lo Stato di diritto, e la necessità di una revisione normativa, delineata ma mai attuata.

17.6.- In ordine ai risultati di gestione 1991 delle Società del Gruppo, rinviandosi per ogni particolare a quanto esposto nelle pagine precedenti circa la quasi totalità delle stesse ⁵⁷, si ritiene di precisare nelle

55 - Relazione della Corte sull'esercizio 1987 cit. pag. 80.

56 - Relazione della Corte sull'esercizio 1986 cit., pag. 66.

57 - Si cfr. 9. - I risultati di esercizio delle Società Finanziarie e delle Società controllate.

presente sede conclusiva detti risultati, limitati alle Finanziarie ed alle Caposettore, con raffronto a quello del 1990.

(in milioni di lire)

	UTILE		PERDITA	
	1990	1991	1990	1991
-Finanziaria e Breda	2.129	4.007		
-Aviofer	21.852	3.760		-
-Finanziaria Alumix			14.292	424.944
-SIV	11.368	3.145		
-Efimpianti			31.614	24.071

17.7.- I generali tratti della gestione di Gruppo per il 1991 denunciano indirizzi che prevalentemente in taluni settori sono stati del tutto privi di risultati di redditività, fatto questo che ha determinato una sempre maggiore situazione di squilibrio patrimoniale-finanziario, una diffusa lievitazione delle perdite, ed un ormai insostenibile indebitamento.

In una situazione gestionale difficile come quella che si è cercato di evidenziare, si nota che anche nell'anno all'esame l'Ente ha indicato, a giustificazione dei pesanti risultati di bilancio, un'ulteriore flessione (18,5%) del prezzo dell'alluminio, dopo quella ancor più forte verificatasi nel 1990 (30%), il blocco dell'esportazione nel settore aeronautico e dei mezzi di difesa, nonché la perdurante carenza di ordinativi da parte delle Ferrovie dello Stato per mezzi e sistemi di trasporto e fonderie. Queste, peraltro, anche se di indubbio peso, deve riaffermarsi siano state solo parti delle cause che nel

loro complesso hanno condotto ai negativi risultati di gestione di cui si è fatto cenno.

La base degli stessi deve, infatti, vedersi sempre in quella "grave discrasia gestionale", il cui manifestarsi e permanere la Corte ha più volte evidenziato nelle precedenti relazioni ⁵⁸, e che non ha avuto correttivi sufficienti al suo superamento, con la conseguenza di risultati di gestione sempre più pesanti, anche sotto il peso della spirale degli interessi.

A tal punto la presente relazione non manifesta i possibili correttivi, nella generale finalità del superamento della cennata situazione di crisi: il Governo con i decreti-legge 18 luglio 1992, n. 340, 14 agosto 1992, n. 362, 20 ottobre 1992, n. 414 e infine 19 dicembre 1992, n. 487 convertito in legge 17 febbraio 1993, n. 33, ha, infatti, disposto la soppressione dell'EFIM e la sua messa in liquidazione.

17.8 - Conclusivamente, la Corte, rappresenta la censura di chiari estremi di cattiva gestione riscontrati nella Società Alumix, in sede di rapporti con la Società Moberis Associated Auditing, per l'incarico a quest'ultima di uno studio per l'effettuazione di parte del piano di ristrutturazione del Gruppo Alluminio, il quale ha comportato l'esborso di milioni 4.450, più Iva (complessivamente, milioni 5.295,5) ⁵⁹.

In relazione a quanto sopra esposto, il Commissario liquidatore dell'EFIM, nella sua veste di azionista dell'Alumix, esaminerà l'eventuale possibilità di

⁵⁸ Si cfr. relazione esercizio 1989 cit., pag. 120 e 178; precedente relazione esercizio 1990, pag. 139 e 245.

⁵⁹ - Si cfr. paragrafo 12.1.

promuovere azione di responsabilità nei confronti del
Presidente di quest'ultima.

La segnalata situazione viene portata a conoscenza
della Procura Generale di questa Corte.

ENTE PARTECIPAZIONI
E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(E.F.I.M.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

Presidente

Sen. Gaetano Mancini

Vice Presidente

Prof. Mauro Leone

Consiglio di Amministrazione**Presidente**

Sen. Gaetano Mancini *

Vice Presidente

Prof. Mauro Leone *

Dott. Roberto Buzio *

Dott. Sergio Castellari

Dott. Sergio Castriota

Dott. Costantino Lauria

Dott. Vittorio Lautizi

Dott. Aldo Mariani *

Dott. Luigi Moscheri *

Avv. Pietro Padula

Prof. Paolo Venturi

Collegio Sindacale**Presidente**

Dott. Francesco Polidoro

Sindaci Effettivi

Dott. Camillo Catarozzo

Dott. Paolo Germani

Dott. Michele Giura

Dott. Mario Oliva

Sindaci Supplenti

Dott. Rino Bianchini

Dott. Giovanni Gizzi

Dott. Pietro Mele

Dott. Antonino Sammartano

**Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo**

Dott. Italo Ricci

Sostituto

Dott. Ivan De Musso

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Bono

(*) Membri del Comitato di Presidenza

Aggiornamento al 22 aprile 1992

Indice

STATUTO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale nel 1991

L'economia italiana nel 1991

ATTIVITA' DELL'EFIM NEL 1991

Andamento economico del Gruppo nel 1991

Investimenti effettuati nel 1991

Andamento finanziario del Gruppo

Occupazione

Gestione forza lavoro

Rapporti sindacali

Organizzazione e sviluppo risorse umane

Fondo Sociale Europeo

Sicurezza del lavoro

Ricerca e sviluppo

ANDAMENTO PER SETTORE DI ATTIVITA'

Alluminio

Vetro

Mezzi e sistemi di trasporto

Mezzi e sistemi di difesa

Aeronautico

Impiantistico

Sistemi e spazio

Fucinatura e fonderia

Varie

BILANCIO DELL'EFIM AL 31 DICEMBRE 1991

Variazioni negli organi statutari e nelle partecipazioni
dell'EFIM

Stato patrimoniale

Conto profitti e perdite

Titoli di partecipazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1991*

APPENDICE

Prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale

Prospetto di riclassificazione del conto dei profitti
e delle perdite

Prospetto delle variazioni nella situazione
patrimoniale-finanziaria

Dettaglio fondo dotazione

Elenco delle società controllate dal Gruppo e delle
principali partecipazioni di minoranza al 31.12.1991

Schema delle principali partecipazioni al 31.12.1991

STATUTO

(D.P.R. 12.9.1986, n. 667 - G.U. n. 241 del 16.10.1986)

Art. 1

1. L'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, provvede a gestire, operando secondo criteri di economicità, ai sensi della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, le partecipazioni ad esso trasferite o da esso acquisite ai sensi di legge.
2. Fermi restando i compiti e le attribuzioni del Ministro delle Partecipazioni Statali previsti dalle leggi vigenti, l'Ente è tenuto ad ottemperare alle direttive generali determinate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), a norma dell'art. 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967, n. 554, nonché agli atti di indirizzo e alle direttive del Ministro vigilante secondo il disposto dell'art. 13, terzo comma, ultima parte, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Art. 2

Sono organi dell'Ente:

- a) il presidente;
- b) il vice presidente;
- c) il consiglio di amministrazione;
- d) il comitato di presidenza;
- e) il collegio sindacale.

Art. 3

Il presidente, che è nominato con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali* e dura in carica un triennio:

* La procedura di nomina del Presidente è stata innovata dall'art. 3 della legge di riordino della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 400 del 23 agosto 1988, che così recita:

“Le nomine alla presidenza di enti, istituti o aziende di carattere nazionale, di competenza dell'amministrazione statale, fatta eccezione per le nomine relative agli enti pubblici creditizi, sono effettuate con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del ministro competente”.

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, con facoltà di conferire le necessarie procure;
- b) convoca e presiede il consiglio di amministrazione e il comitato di presidenza e dà esecuzione alle loro delibere;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina e revoca del direttore generale;
- d) consente la cancellazione, la postergazione, la riduzione, la restrizione, le annotazioni ed i subingressi nelle ipoteche, nei pegni e, in genere, qualsiasi formalità ipotecaria, senza alcuna limitazione e condizione di fronte ai terzi ed al conservatore dei registri immobiliari;
- e) assume, nomina e revoca, previo parere del direttore generale, i dirigenti ed impiegati dell'Ente ed emana tutti i provvedimenti concernenti il personale;
- f) ha l'iniziativa di qualsiasi affare, nei limiti delle sue attribuzioni.

Art. 4

1. Il vice presidente è nominato con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali e dura in carica un triennio.
2. Egli coadiuva il presidente nella trattazione degli affari deferitigli e lo sostituisce, con tutte le facoltà ad esso spettanti, in caso di assenza o di impedimento.

Art. 5

1. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente, da tre esperti in materia giuridica, economica e finanziaria, da tre membri in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri delle Partecipazioni Statali, del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione Economica, e da altri tre esperti nei settori industriali di attività dell'Ente.

2. I membri del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali. Il consiglio dura in carica un triennio e alla scadenza almeno tre dei dieci membri devono essere scelti tra persone che non abbiano fatto parte del consiglio scaduto.
3. In caso di gravi irregolarità il consiglio può essere sciolto con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali. Nella stessa forma si provvede in tal caso alla nomina di un commissario straordinario.
4. La gestione commissariale non può protrarsi oltre un anno.

Art. 6

1. Il consiglio è preposto all'amministrazione dell'Ente. In particolare spetta al consiglio deliberare:
 - a) sui programmi pluriennali e annuali dell'Ente;
 - b) sul bilancio e sul conto economico dell'Ente, promuovendone le previste approvazioni;
 - c) sul riparto degli utili;
 - d) sulla emissione di obbligazioni;
 - e) sull'acquisto, la vendita e la permuta di immobili;
 - f) sulle operazioni di assunzione e di vendita delle partecipazioni;
 - g) sulle proposte di modifica dello statuto;
 - h) sulla nomina e revoca del direttore generale.
2. Il consiglio inoltre delibera su ogni altra questione ad esso sottoposta dal presidente o dal comitato di presidenza ed in tutti gli altri casi previsti per la legge.
3. Il presidente comunica al consiglio, nella prima seduta successiva, le delibere assunte dal comitato di presidenza.
4. Alle adunanze del consiglio partecipa, con voto consultivo, il direttore generale.

Art. 7

1. Il consiglio è convocato dal presidente quando lo ritenga necessario e, in ogni caso, almeno quattro volte nel corso dell'esercizio finanziario dell'Ente. Deve essere altresì convocato ove ne facciano richiesta almeno cinque membri.
2. La convocazione è fatta mediante avviso a domicilio di ciascun consigliere e sindaco spedito non oltre il settimo giorno precedente quello dell'adunanza. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli argomenti da trattare e la data della seduta. In caso di urgenza il termine di convocazione è ridotto a tre giorni e la convocazione può essere fatta a mezzo di telegramma.
3. Per la validità delle sue adunanze è necessaria la presenza di almeno sette membri.
4. In caso di assenza o di impedimento del presidente e del vice presidente, il consiglio è presieduto dal componente più anziano di nomina o, in caso di pari anzianità, dal più anziano di età.
5. Le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei voti dei membri presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 8

1. Il comitato di presidenza è composto dal presidente, dal vice presidente e dai tre membri del consiglio di amministrazione esperti in materia giuridica, economica e finanziaria.
2. Il comitato di presidenza delibera sulle materie delegate dal consiglio di amministrazione e, nei casi di urgenza, anche su quelle di competenza del Consiglio stesso, escluse le lettere d), e), f) dell'art. 6 comma 1.
3. Il comitato di presidenza si riunisce, di norma, una volta la

settimana. Per la validità delle sue deliberazioni è necessaria la partecipazione di almeno tre componenti.

4. Il comitato di presidenza è convocato dal presidente mediante avviso a domicilio di ciascun componente e del presidente del collegio sindacale, diramato almeno due giorni prima della riunione. In casi di urgenza può essere convocato telegraficamente nella stessa giornata.

5. Le deliberazioni sono prese con la maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

6. Alle riunioni del comitato di presidenza assiste il presidente del collegio sindacale o, in ogni caso di sua assenza o di impedimento, uno dei membri designati dal presidente del collegio stesso.

7. Alle riunioni del comitato di presidenza partecipa, con voto consultivo, il direttore generale.

Art. 9

1. Il direttore generale ha la responsabilità della gestione amministrativa dei servizi ed uffici dell'Ente.

2. Egli esprime parere in ordine alla assunzione, nomina e revoca dei dirigenti ed impiegati dell'Ente e, negli altri casi, adotta i provvedimenti all'uopo necessari.

Art. 10

1. Il collegio sindacale è composto di cinque membri effettivi e di quattro supplenti.

2. Sono membri effettivi:

a) due funzionari del Ministero delle Partecipazioni Statali, di cui uno con qualifica di dirigente generale che lo presiede;

- b) un rappresentante del Ministero del Tesoro;
 - c) due revisori ufficiali dei conti.
3. I sindaci sono nominati con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali su designazione, per il membro di cui alla lettera b), del Ministero del Tesoro e durano in carica tre anni.
4. Dei quattro membri supplenti, tre sono designati dal Ministro delle Partecipazioni Statali e uno dal Ministero del Tesoro. Uno dei membri designati dal Ministero delle Partecipazioni Statali deve essere scelto tra gli iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti.
5. Alla scadenza di ogni triennio almeno due componenti del collegio sindacale saranno scelti tra persone che non abbiano fatto parte del collegio sindacale scaduto.

Art. 11

1. Il collegio sindacale, nell'osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto, esercita il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Ente, assiste alle adunanze del consiglio di amministrazione, attesta la veridicità dei bilanci e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.
2. Può in ogni tempo esaminare i libri contabili dell'Ente e le documentazioni relative a ciascuna scritturazione.
3. Il collegio sindacale esercita la sua funzione anche durante i periodi di gestione commissariale.

Art. 12

Assiste alle sedute del consiglio di amministrazione, del comitato di presidenza e del collegio sindacale un magistrato della Corte dei Conti, per l'esercizio del controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Art. 13

1. Con deliberazione del consiglio di amministrazione possono essere istituiti comitati tecnici consultivi per dare parere sulle strategie industriali e di mercato delle imprese controllate dall'Ente, sulle più importanti trasformazioni dei processi produttivi e dei prodotti da attuarsi nelle imprese stesse, nonché in tutti gli altri casi nei quali il consiglio di amministrazione o il comitato di presidenza lo ritengano necessario.
2. I membri dei comitati possono essere scelti anche tra persone estranee al consiglio di amministrazione dell'Ente, che risultino fornite di indiscussa e qualificata competenza nelle materie demandate all'esame di ciascun comitato.

Art. 14

1. La vigilanza sulla gestione dell'Ente è esercitata dal Ministero delle Partecipazioni Statali.
2. Le deliberazioni del consiglio, indicate nella lettera g) del comma 1 dell'art. 6, debbono essere comunicate al Ministero delle Partecipazioni Statali entro cinque giorni dalla loro adozione e sono approvate e rese esecutive nelle stesse forme richieste per l'approvazione del presente statuto.

Art. 15

1. L'esercizio dell'Ente è regolato ad anno solare.
2. Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato il bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.
3. Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il bilancio deve

essere trasmesso per l'approvazione al Ministero delle Partecipazioni Statali, insieme con le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

4. Alla relazione del consiglio di amministrazione deve essere unito anche un rapporto sulla situazione economica dei settori nei quali l'Ente opera e delle aziende inquadrate nell'Ente stesso.

Art. 16

Il Ministro delle Partecipazioni Statali determina, sentito il Ministro del Tesoro, gli emolumenti annuali da corrispondere al presidente, al vice presidente, ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato di presidenza, al presidente del collegio sindacale ed ai sindaci dell'Ente.

Art. 17

1. Agli oneri di esercizio l'Ente fa fronte con i proventi della gestione.

2. Gli utili netti annuali, risultanti dal conto profitti e perdite, sono destinati:

- a) il venti per cento alla formazione di un fondo di riserva ordinario per l'ammortizzazione di eventuali perdite di esercizio;
- b) il quindici per cento per l'incoraggiamento di ricerche scientifiche e tecniche nei settori nei quali l'Ente opera e per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive e tecniche nei settori stessi;
- c) il residuo sessantacinque per cento al tesoro dello Stato.

Art. 18

I rapporti tra l'Ente ed i propri dipendenti sono regolati dai contratti di impiego privato.

Art. 19

I dipendenti dell'Ente che ricoprono, per rappresentarne gli interessi, cariche di amministratore, sindaco e liquidatore di società od enti da esso controllati o nei quali esso abbia partecipazioni, hanno l'obbligo di riversare all'Ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

**QUADRO
ECONOMICO
DI RIFERIMENTO**

.....

L'economia internazionale nel 1991

La crescita dei Paesi industrializzati ha subito nel corso del 1991, soprattutto nel 1° semestre, una battuta d'arresto generalizzata ma che è stata particolarmente sensibile in Inghilterra e Stati Uniti dove si è verificata una caduta del prodotto interno lordo rispettivamente del 2,0% e dello 0,7% circa.

La funzione trainante dell'economia americana è venuta meno a causa di una debole domanda interna dei consumi pubblici e privati (+0,4%) e di una forte caduta degli investimenti fissi lordi (-7%). Solo negli ultimi mesi dell'anno si sono registrati segni di attenuazione della tendenza recessiva che hanno riguardato in primo luogo gli investimenti in macchinari ed attrezzature ed in parte la domanda estera (esportazioni).

La persistente sfiducia delle famiglie americane nell'evoluzione economica del Paese è stata solo in parte contrastata da una politica monetaria caratterizzata da tassi di interesse in netto ribasso che hanno influenzato il rapporto di cambio del dollaro senza, tuttavia, suscitare spinte inflazionistiche. Al contrario, i prezzi al consumo nel 1991 hanno registrato un incremento del 4,2% contro il 5,4% del 1990 usufruendo di un favorevole andamento dei prezzi delle materie prime e di una politica retributiva alquanto moderata.

La dinamica delle retribuzioni nel panorama economico internazionale ha mostrato nel 1991 situazioni del tutto diverse in Italia e Regno Unito dove gli incrementi medi hanno superato l'8%; nella stessa Germania tale

incremento è stato del 7% a causa del rapido allineamento salariale nelle regioni dell'Est.

Ai primi sintomi di crescita dell'inflazione la Germania ha reagito con manovre restrittive sul tasso ufficiale di sconto che si sono tradotte in un rallentamento dell'economia cresciuta nel '91 di appena il 3,5%, ben al di sotto delle aspettative generate dal processo di ristrutturazione avviato nell'ex Germania orientale.

Lo stesso Giappone, che insieme alla Germania aveva svolto il ruolo di locomotiva dell'economia mondiale nel 1990, pur avendo conseguito una crescita del PIL del 4,5%, ha evidenziato qualche problema sul fronte delle esportazioni aumentate "solo" del 4% contro l'11% dell'anno precedente ed il 15% del 1989.

Il rallentamento dell'attività economica dei Paesi industrializzati ha determinato una sostanziale stagnazione degli scambi internazionali. Soltanto in Germania si è verificata una forte espansione delle importazioni in volume (+14%) di cui hanno beneficiato Paesi le cui economie sono maggiormente integrate con quella tedesca quali l'Olanda, il Belgio, la Danimarca e l'Austria.

Le prospettive di ripresa dell'economia internazionale dipendono in larga misura dall'evoluzione del sistema economico statunitense sul quale incideranno anche le importanti scadenze politiche previste per il 1992.

Più in generale, il contenimento dell'inflazione ed una netta tendenza all'allentamento delle politiche monetarie dovrebbero favorire una graduale ripresa della domanda interna dei singoli Paesi e degli scambi internazionali.

Rischi non facilmente ponderabili per la ripresa dello sviluppo derivano dallo scenario politico-economico relativo ai Paesi dell'Est ed in particolare della ex Unione Sovietica la cui evoluzione nel senso del consolidamento del nuovo sistema politico-economico favorirebbe certamente un allargamento della domanda globale e degli scambi internazionali, mentre un'involuzione in senso autoritario, oltre a ritardare il processo di modernizzazione di quell'area economica, innescherebbe, così come si è parzialmente verificato in occasione del tentativo di colpo di stato dell'estate '91, forti tensioni anche sui mercati internazionali delle materie prime.

Il 1991 sarà ricordato come un anno decisivo per il processo di unificazione europea grazie alla firma del trattato sull'unione economica e monetaria (UEM) di Maastricht.

In tale sede sono stati fissati i tempi ed i modi per conseguire gli obiettivi delineati già nel trattato di Roma.

I punti cardini dell'accordo, faticosamente raggiunto, riguardano l'adozione dell'ECU come moneta unica europea (non più un paniere di monete nazionali) e l'istituzione di una Banca Centrale Europea che assolverà ai compiti di governo della moneta unica.

Il trattato ha posto anche le condizioni che i vari Paesi devono rispettare per accedere all'UEM: esse riguardano il livello di inflazione, i tassi di interesse e di cambio ed il grado di disavanzo pubblico che dovranno caratterizzare le rispettive economie al momento fissato per l'inizio della "nuova era", il 1997.

Qualora tali requisiti non sussistessero alla data prevista per la maggioranza dei Paesi, si procederà ad un rinvio al 1° gennaio 1999.

A tale data la partecipazione sarà limitata ai Paesi in regola con i vincoli stabiliti mentre ai restanti verrà concessa una deroga temporanea.

Per alcuni di questi Paesi, fra cui l'Italia, si profila un periodo di grande impegno nel tentativo di mettersi in regola con i parametri fissati nel trattato di Maastricht e per ricostituire, in ogni caso, un maggior equilibrio nei rispettivi sistemi economici.

L'economia italiana nel 1991

Il clima decisamente stagnante a livello internazionale non poteva non ripercuotersi sul sistema economico nazionale il cui prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,4% contro il 2,2% dell'anno precedente.

A questo risultato non soddisfacente hanno contribuito sia un domanda interna poco vivace, soprattutto per quanto riguarda la componente degli investimenti e dei beni durevoli, sia un'evoluzione negativa delle esportazioni nette in termini reali.

La produzione industriale ha evidenziato, per la prima volta dopo 7 anni consecutivi, un segno negativo corrispondente ad una flessione del 2,2%. Importanti settori industriali quali il meccanico e l'elettromeccanico hanno visto ridursi gli ordinativi e sono stati costretti a fare maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni: gli interventi ordinari si sono quasi raddoppiati rispetto al 1990.

Tuttavia il dato complessivo sull'occupazione è risultato positivo essendo i posti di lavoro aumentati di circa 260.000 unità nei servizi, a conferma della crescente terziarizzazione del sistema produttivo nazionale. La stessa disoccupazione nel 1991 è risultata inferiore di alcuni decimi di punto rispetto al 1990, rimanendo attestata su un valore medio nazionale dell'11%.

Anche nel Mezzogiorno, pur permanendo una situazione di grave crisi occupazionale, si è registrato un lieve miglioramento del tasso di disoccupazione passato dal 20,6% del 1990 al 19,9% del 1991.

La dinamica retributiva del settore privato, dopo la forte accelerazione verificatasi nel primo semestre dell'anno non ha mostrato segni di contenimento nei mesi successivi, cosicché, nella media dell'anno, le retribuzioni lorde unitarie sono cresciute di oltre il 9% rispetto al 1990, mentre il costo del lavoro, per unità di prodotto, è aumentato del 6,6%.

In materia di retribuzioni, nel 1992 una pesante minaccia sarà costituita dal rinnovo dei contratti nella pubblica Amministrazione che potrebbero presentarsi anche più onerosi di quelli privati con conseguenze assai negative sia sul fronte del controllo dell'inflazione che per gli effetti sul bilancio dello Stato.

Il dato sull'inflazione riferito all'intero anno (6,4%) è tutt'altro che rassicurante se si considera che la spinta inflattiva è da attribuire soprattutto ai prezzi interni ed alla dinamica dei salari: le materie prime ed i beni importati, infatti, non hanno subito, mediamente, rilevanti variazioni di prezzi. La componente più dinamica dell'inflazione è ormai chiaramente individuabile nel prezzo dei servizi non soggetti a controllo pubblico il cui tasso di crescita ha raggiunto, nell'anno trascorso, livelli particolarmente elevati.

Nel 1991 le partite correnti della bilancia dei pagamenti economica hanno evidenziato un disavanzo di 26.200 miliardi (8.500 in più rispetto al 1990) derivante da un saldo delle merci (fob-fob) lievemente negativo (900 miliardi di lire) e da un pesantissimo deficit delle partite invisibili (25.300 miliardi di lire) queste ultime rappresentate per la quasi

totalità (20.000 miliardi) dagli esborsi netti per interessi sul debito estero.

In rapporto al mercato internazionale, i cui scambi in volume sono aumentati di meno del 2%, il sistema Italia evidenzia una perdita di quota di mercato essendo le quantità esportate rimaste sostanzialmente stabili.

Un'analisi disaggregata per Paese mostra il rilievo determinante che hanno assunto le esportazioni italiane verso la Germania: nel '91 quel mercato ha assorbito oltre il 20% in volume delle merci in uscita dal Paese bilanciando, in parte, la minore ricettività di altri mercati.

Sotto l'aspetto finanziario, il 1991 ha confermato la forte dinamica dei flussi di capitale in entrata ed in uscita delineatasi in seguito alla liberalizzazione valutaria. Per quanto cospicui siano risultati i capitali in entrata essi non sono stati sufficienti a coprire il disavanzo di parte corrente per cui si è reso necessario fare ricorso alle riserve valutarie per 8.600 miliardi di lire.

L'afflusso di capitali dall'estero si è mantenuto elevato nonostante la tendenziale riduzione del differenziale di interesse sulla lira con le altre principali valute.

Del tutto inadeguata è risultata invece la politica di bilancio essendo stati disattesi molti degli obiettivi fissati per il 1991, primo fra tutti il limite del fabbisogno del settore statale fissato in 132.000 miliardi di lire e che ha invece superato i 150.000 miliardi di lire.

La legge finanziaria 1992, a sua volta, pone obiettivi ancora più ambiziosi partendo da una situazione peggiore di quella inizialmente ipotizzata.

La riduzione del fabbisogno statale di 57.300 miliardi rispetto all'andamento tendenziale, portandolo a 128.000 miliardi, richiede una manovra assai ardua resa ancora più problematica da un'evoluzione del quadro economico meno positiva di quanto prospettato nella Relazione previsionale e programmatica presentata dal Governo.

Gli indicatori congiunturali disponibili, riferiti ai primi mesi del '92, emanano segnali non univoci e per lo più non incoraggianti: i consumi di energia elettrica sono in flessione mentre lievi progressi si notano negli ordinativi alle industrie che tuttavia denunciano un livello delle scorte di prodotti finiti al di sopra del normale.

Lo stesso dato sull'andamento dei prezzi al consumo che evidenzia notevoli progressi nel processo di disinflazione, può essere letto come un indice di rallentamento dei consumi e quindi della domanda interna.

In realtà l'attività produttiva stenta, almeno per il momento, a riprendere il ritmo di crescita che ha caratterizzato gran parte degli anni '80.

Il recupero si prospetta meno rapido del previsto ed in ogni caso fortemente condizionato dalla ripresa dell'economia mondiale.

**ATTIVITÀ
DELL'EFIM
NEL 1991**

Andamento economico del Gruppo nel 1991

Nel corso dell'esercizio 1991 le aziende del Gruppo hanno dovuto fronteggiare un ambiente competitivo caratterizzato, per la maggior parte dei settori di competenza, da un andamento stagnante ed in alcuni casi di profonda contrazione della domanda a livello mondiale.

Nel caso dell'alluminio si è verificato un costante squilibrio fra domanda ed offerta dovuto non tanto ad una caduta dei consumi quanto ad un incontrollato aumento della disponibilità di metallo primario che ha prodotto un vero e proprio crollo della quotazione internazionale (-18.5%) rispetto alla media dell'anno precedente già, a sua volta, notevolmente depressa.

Questa sfavorevole congiuntura del mercato internazionale, che non mostra segni di miglioramento nel primo scorcio del '92, ha amplificato i fattori di debolezza strutturale del Gruppo Alumix, unico produttore di alluminio primario in Italia, che, come è noto, consistono essenzialmente nella sua totale dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento della materia prima ed in un costo dell'energia elettrica che risulta essere il più elevato rispetto ai produttori di tutto il mondo.

La fragilità dell'assetto patrimoniale-finanziario del Gruppo metallurgico ha aggravato ulteriormente lo stato di crisi aziendale rendendo necessari interventi drastici di riduzione dell'attività produttiva in alcuni stabilimenti ed il conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali secondo le normative in vigore.

Il piano di ristrutturazione dell'apparato produttivo ed organizzativo di Alumix, intrapreso con grande determinazione nel corso del 1991, ha certamente prodotto risultati apprezzabili nel senso di una riduzione dei costi di produzione e della valorizzazione degli effetti sinergici di gruppo.

È tuttavia da ritenere che, ritardando ulteriormente gli interventi finanziari e tariffari per il settore, sollecitati al Governo e da quest'ultimo formalmente promessi, potrebbero crearsi le condizioni per una definitiva cessazione delle attività produttive quantomeno di alluminio primario al fine di concentrare le esigue risorse nelle attività in grado di generare margini industriali accettabili.

Ogni decisione in tal senso dovrà in ogni caso tener conto delle delibere CIPI (febbraio 1982 e successive) nelle quali l'attività di produzione di alluminio primario viene definita strategica per l'intero sistema industriale del Paese e come tale da sostenere con adeguati interventi governativi di natura tariffaria (energia elettrica) e finanziaria.

Il vetro piano, che insieme all'alluminio costituisce nell'ambito del Gruppo quell'area di produzione che opera al di fuori del mercato alimentato dalla domanda pubblica, ha risentito della contrazione delle vendite di autovetture verificatasi a livello internazionale sia in termini di quantità prodotte che di remuneratività dei prezzi spuntati.

La SIV, pur avendo conseguito un risultato di

pratico pareggio, ha interrotto un trend di crescita molto accentuata che impone una riflessione complessiva sulle linee strategiche soprattutto con riferimento all'attuale composizione del portafoglio prodotti eccessivamente incentrato sul settore delle vetture per auto.

Le difficoltà accusate dal settore dei mezzi e sistemi di trasporto traggono origine dalla perdurante carenza di ordinativi da parte delle Ferrovie dello Stato.

Da oltre 4 anni la capacità produttiva di materiale rotabile e di mezzi gommati per il trasporto pubblico risulta largamente sottoutilizzata; tale tendenza negativa è stata in parte bilanciata, per quanto riguarda il Gruppo Breda, da importanti successi sul mercato internazionale che hanno dato luogo all'acquisizione di sostanziosi ordinativi sia sotto l'aspetto economico che tecnologico, a conferma del buon livello di competitività espresso dal Gruppo stesso.

Ciò non ha impedito, tuttavia, che, anche per questo settore, si rendesse necessario il ricorso a provvedimenti di Cassa Integrazione che hanno riguardato la quasi totalità degli stabilimenti produttivi e che si protrarranno anche nei prossimi mesi seppure in misura ridotta.

Ciononostante, il 1991 può essere considerato un anno cruciale per il rilancio del settore in quanto decisioni definitive sono state assunte in materia di realizzazione del progetto "Alta

velocità" e di ristrutturazione della rete ferroviaria nazionale.

Contestualmente, le principali aziende di produzione hanno avviato un'intensa trattativa destinata a realizzare una maggiore coesione dell'offerta eliminando le sovrapposizioni e la forte conflittualità che da sempre caratterizzano questo settore industriale.

La recente intesa fra Ansaldo, Firema e Breda prelude alla costituzione, anche in Italia, di un polo ferroviario di dimensioni assimilabili a quelli già esistenti in Europa (GEC-ALSTHOM, SIEMENS e ABB) con i quali potrà competere e ricercare le necessarie alleanze sui grandi mercati mondiali potendo contare su un'estesa gamma di prodotti oltre che su una competenza tecnologica di primo piano.

Anche nel settore dei mezzi e sistemi di difesa, nel quale è da ricomprendere l'aeronautico, l'elemento qualificante dell'attività operativa del Gruppo nel corso del 1991 può essere identificato in una forte spinta alla razionalizzazione dell'assetto produttivo e commerciale interno quale premessa per un più ampio progetto di collaborazione in primo luogo fra le aziende pubbliche del settore (FINMECCANICA-EFIM) ma che non esclude affatto il raccordo con le realtà dell'area privata e con le grandi multinazionali impegnate in tale campo di attività.

I profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni nello scenario politico-militare del pianeta

hanno prodotto, come primo effetto, una drastica riduzione dei programmi di spesa per armamenti e sistemi di difesa ponendo in grave difficoltà la quasi totalità delle imprese operanti nel settore.

Nello scorso anno in Italia la contrazione della domanda ha assunto connotazioni particolarmente pesanti anche a causa di una normativa interna fortemente penalizzante l'esportazione di armamenti che, paradossalmente, ha avvantaggiato i competitori esteri quasi sempre, invece, sostenuti da una politica di "sistema paese" tesa a favorire l'acquisizione di nuove quote sul mercato mondiale.

Sempre nel corso dell'anno è stata avviata a livello politico istituzionale una radicale revisione dell'attuale sistema di difesa nazionale che di fatto ha determinato una sospensione dei vari programmi di ammodernamento in attesa della definizione del nuovo modello.

Se dal lato della domanda lo scenario che si è venuto delineando è quello di una crescente necessità di innovazione tecnologica degli armamenti per far fronte alle mutate esigenze tattiche e strategiche delle Forze Armate, dal lato dell'offerta è da prevedere una selezione dell'apparato produttivo che certamente comporterà un severo ridimensionamento dovuto sia ai fenomeni di concentrazione che di espulsione delle imprese marginali sotto il profilo della capacità di innovazione.

Tali processi, già in atto da circa un biennio, hanno avuto sul piano economico ed occupazionale, ripercussioni particolarmente negative, nell'anno trascorso, sia per quanto riguarda il Gruppo FEB che l'Agusta.

La flessione degli ordinativi ed il netto peggioramento delle modalità di vendita e di pagamento delle forniture hanno prodotto una caduta del fatturato con effetti dirompenti sull'equilibrio economico e finanziario di dette società.

Per fronteggiare la situazione sono state avviate, ed in parte portate a compimento, radicali operazioni di ristrutturazione che hanno reso necessario drastici tagli occupazionali oltre che la cessione o la liquidazione di unità produttive e commerciali ritenute non essenziali per la conduzione del core business.

Oltre che sotto l'aspetto industriale, anche dal punto di vista finanziario il 1991 si è rivelato un anno particolarmente difficile per il Gruppo nel suo complesso. Il peso crescente dell'indebitamento conseguente soprattutto al mancato afflusso dei fondi di dotazione nella misura e nei tempi programmati, alla mancata riscossione di rilevanti crediti per forniture alla Pubblica Amministrazione e da ulteriori rinvii di interventi atti a sanare i danni ingenti accusati dalle aziende del settore difesa a causa di restrizioni commerciali imposte dal Governo, ha reso meno agevole e certamente più oneroso il reperimento dei mezzi finanziari necessari.

Investimenti effettuati nel 1991

Gli investimenti totali di Gruppo nel 1991 sono ammontati a 338 miliardi di lire, con un decremento del 35,7% rispetto al 1990. La quota relativa al Mezzogiorno è stata di 150 miliardi di lire, pari al 44,4% del totale con una diminuzione del 22,7% rispetto al precedente esercizio.

I pesanti vincoli di ordine finanziario hanno imposto il rinvio di numerosi progetti programmati dalle aziende costringendo le stesse a realizzare soltanto quegli interventi ritenuti indifferibili per non compromettere il grado di efficienza degli impianti produttivi.

Alluminio

Questo settore ha evidenziato più degli altri una forte caduta degli investimenti (- 53,1%) a causa, essenzialmente, della mancata disponibilità di mezzi finanziari propri in misura adeguata per realizzare l'intero programma inizialmente previsto.

Sono stati, comunque, effettuati investimenti per 113 miliardi di lire, di cui 49 nel sud. Tale dato comprende gli investimenti per il rifacimento delle celle elettrolitiche delle società Alumina e Sava, ammontanti a circa 14 miliardi di lire.

Tra i lavori più significativi si ricordano quelli attuati dalla società Eurallumina (oltre 24 miliardi di lire) volti principalmente alla conclusione del programma di ampliamento della capacità produttiva; quelli di ammodernamento, per la tutela ambientale e per la sicurezza, effettuati dalla società

Alumina (31 miliardi di lire) nell'impianto di elettrolisi di Portovesme; gli investimenti della società Sava (33 miliardi di lire) per il rifacimento dei laminatoi a caldo ed a freddo dello stabilimento di Fusina ed altri ancora realizzati dalla società Comital (9 miliardi di lire) per l'avvio del nuovo stabilimento di Spinetta Marengo (AL) dove è stata trasferita l'attività del vecchio stabilimento di Alessandria e per interventi atti a migliorare la competitività aziendale.

Mezzi e sistemi di difesa

In questo comparto sono stati effettuati investimenti per 27 miliardi di lire, con una diminuzione del 40,8% rispetto all'esercizio precedente. Le realizzazioni sono state contenute a causa di consistenti slittamenti e riduzioni di importanti commesse militari. Gli investimenti hanno riguardato il rinnovo e la sostituzione di impianti, macchinari ed attrezzature non più rispondenti alle specifiche tecnico-qualitative delle produzioni in atto, nonché la razionalizzazione e la sistemazione, in una nuova area, degli impianti produttivi della S.M.A.

Aeronautico

Un decremento degli investimenti si è avuto anche in questo comparto (da 75 miliardi del 1990 a 49 miliardi di lire del 1991) che ha risentito della forte riduzione delle spese destinate alla difesa.

Gli investimenti hanno riguardato sia l'adeguamento ed il potenziamento delle

strutture produttive nei vari stabilimenti del gruppo Agusta, sia lo sviluppo dei programmi relativi ad importanti progetti quali l'A109X destinato a sostituire l'A109 attualmente in produzione e l'A139, elicottero medio di prevalente impiego civile parzialmente derivato dal 129.

All'estero sono stati attuati investimenti per 2 miliardi di lire da parte della società Agusta Aerospace Services di Bruxelles per la realizzazione di un magazzino ricambi.

Mezzi e sistemi di trasporto

Leggermente diminuiti risultano anche gli investimenti effettuati in tale comparto: 18 miliardi nel 1991 di cui 10 realizzati nel Mezzogiorno.

I maggiori interventi sono attribuibili alla società Breda Costruzioni Ferroviarie per il potenziamento dell'impianto elettrico, per le nuove postazioni del reparto qualità, per nuovi impianti di saldatura e per attrezzature di imbarco e sbarco velivoli.

Altri investimenti sono stati attuati dalla società Breda Costruzioni Ferroviarie negli stabilimenti di Matera e Reggio Calabria e dalla società Sofer di Pozzuoli.

Impiantistica

Il comparto impiantistico ha investito complessivamente 7 miliardi di lire, pressoché in linea con quelli realizzati nel 1990, destinati principalmente al mantenimento in efficienza dei singoli stabilimenti.

In particolare si segnalano gli investimenti della società Reggiane OMI relativi all'acquisto di un tornio a controllo numerico e ad altri interventi di manutenzione straordinaria su impianti e fabbricati oltreché per il miglioramento dell'ambiente e la sicurezza del lavoro.

Vetro

Nel corso dell'esercizio 1991 le aziende operanti nel settore hanno realizzato investimenti pari a 67 miliardi di lire di cui oltre il 76% (51 miliardi di lire) nell'area del Mezzogiorno. Il dato complessivo è pressoché in linea con quello realizzato nel 1990 quando furono attuati investimenti per 70 miliardi di lire. In particolare la società SIV ha investito 30 miliardi di lire per un nuovo forno di curvatura parabrezza, per il rifacimento del forno float, per nuove attrezzature nella linea incapsulati e per adeguamenti tecnologici. Vanno inoltre segnalati gli investimenti per il Nuovo Centro Ricerche SIV che entrerà in funzione nel corso del 1992. Gli investimenti delle altre società sono consistiti in normali interventi di ammodernamento ed aggiornamento tecnologico.

GRUPPO EFIM - INVESTIMENTI 1991

(miliardi di lire)

Preconsuntivo

Settori	ESTERO	ITALIA	TOTALE	% MEZZOGIORNO
ALLUMINIO	—	113	113	43,40
VETRO	10	57	67	76,12
MEZZI E SISTEMI DI TRASPORTO	—	18	18	55,56
MEZZI E SISTEMI DI DIFESA	—	27	27	—
AERONAUTICO	2	47	49	26,53
IMPIANTISTICO	—	7	7	—
ALTRE ATTIVITA' MECCANICHE	—	37	37	72,97
SERVIZI	—	20	20	—
TOTALE GRUPPO EFIM	12	326	338	44,38

Andamento finanziario del Gruppo

La fase di rallentamento della crescita evidenziata da alcuni settori di attività e la conseguente erosione dei margini operativi si rispecchiano fedelmente sull'andamento finanziario del Gruppo.

Nel 1991 l'ammontare complessivo degli impieghi è risultato pari a 1.150,8 miliardi di lire; una quota consistente del fabbisogno (603 miliardi di lire) è rappresentata dalla realizzazione di investimenti in impianti e dal finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo. Ancora una volta si è cercato di conciliare le difficoltà di natura finanziaria con l'esigenza di non mortificare lo sviluppo e la competitività delle società operative consentendo loro di effettuare gli investimenti ritenuti non differibili.

Nonostante la contenuta crescita del prodotto lordo, la variazione del circolante è risultata positiva per 548 miliardi di lire a causa di una maggiore difficoltà nell'incasso di crediti vantati, principalmente, nei confronti delle Amministrazioni dello Stato.

La situazione di generale incertezza circa i tempi ed i modi di riscossione di tali crediti ha reso più onerosa la gestione finanziaria a breve delle società impedendo loro di avvalersi, come per il passato, delle forme più vantaggiose di credito commerciale del sistema parabancario.

Al 31.12.1991 l'indebitamento netto complessivo risultava pari a 7.701 miliardi di lire con un incremento del 13% circa sul consuntivo dell'anno precedente.

La composizione dell'esposizione debitoria vede un leggero incremento percentuale dei debiti a breve rispetto al medio-lungo termine: le possibilità di ulteriore consolidamento del debito sono state in parte vanificate dalla non favorevole situazione del mercato finanziario nazionale ed internazionale che ha risentito delle difficoltà insorte nel rientro su posizioni ritenute tranquille riguardanti anche imprenditori italiani.

Un maggior livello di indebitamento medio e tassi di interesse relativamente più elevati pagati dalle Società del Gruppo hanno determinato un notevole appesantimento degli oneri finanziari la cui incidenza sul valore della produzione lorda è risultata pari al 18% circa.

Nel 1992, oltre ad un miglioramento della gestione industriale derivante dagli interventi di ristrutturazione in atto, sono attesi effetti positivi anche sotto il profilo finanziario: la struttura finanziaria del Gruppo potrà beneficiare di nuove risorse rese disponibili da provvedimenti governativi in fase di perfezionamento (legge 42/91 e successivi decreti) e dalla definizione di alcune pendenze con lo Stato relativamente a crediti per forniture militari in Medio Oriente per un valore di oltre 700 miliardi di lire.

INDEBITAMENTO DI GRUPPO

(miliardi di lire)

Indebitamento di Gruppo	1991		1990	
	(Preconsuntivo)	%	(Consuntivo)	%
Indebitamento netto a:				
■ Breve termine	3.134,8	40,7	2.577,8	37,8
■ Medio e lungo termine	4.566,5	59,3	4.247,7	62,2
Totale indebitamento netto	7.701,3	100,0	6.825,5	100,0

INDEBITAMENTO PER FINANZIARIE - 1991 (PRECONSUNTIVO)

(miliardi di lire)

	Ind. breve termine		Ind. m/l termine		Totale ind. lordo		Disponibilità cred. finanz. e titoli a redd. fisso	Indebit. netto
	Lit.	Divisa	Lit.	Divisa	Lit.	Divisa		
Gruppo ALUMIX	617.3	69.8	381.8	408.4	999.1	478.2	57.7	1.419.6
Gruppo FEB	705.1	66.8	745.0	—	1.450.1	66.8	360.1	1.156.8
Gruppo AVIOFER	1.240.8	210.1	742.4	536.0	1.983.2	746.1	590.3	2.139.0
Gruppo SIV	66.0	207.0	59.8	98.1	125.8	305.1	162.7	268.2
Raggr. EFIMPIANTI	249.7	5.3	36.8	—	286.5	5.3	25.1	266.7
Partecipate Dirette (1)	1.583.7	16.2	126.8	—	1.710.5	16.2	139.7	1.587.0
Gruppo SAFIM	1.436.7	34.1	1.147.3	928.9	2.584.0	963.0	3.339.7	207.3
EFIM	1.298.5	—	655.7	293.7	1.954.2	293.7	1.591.2	656.7
Indebitamento al lordo intergruppo	7.197.8	609.3	3.895.6	2.265.1	11.093.4	2.874.4	6.266.5	7.701.3
Partite intergruppo	(3.082.2)	—	(1.202.4)	(334.6)	(4.284.6)	(334.6)	(4.619.2)	—
TOTALE GRUPPO EFIM	4.115.6	609.3	2.693.2	1.930.5	6.808.8	2.539.8	1.647.3	7.701.3

(1) Sono inclusi i debiti SOPAL verso SAFIM.

Occupazione

Alla data del 31.12.1991 l'occupazione del Gruppo EFIM ammontava a circa 35.500 unità, delle quali 12.400 circa dislocate in aziende dell'area meridionale. Dal dato complessivo risulta un decremento di 1.600 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tale saldo negativo deriva soprattutto da una reale riduzione della base occupazionale collegata ai processi di ristrutturazione finalizzati al miglioramento dei margini competitivi, in atto nei singoli settori del Gruppo.

La struttura dell'occupazione è risultata composta per il 2,4% da dirigenti, per il 38,7% da impiegati, c.s. e quadri e per il 58,9% da operai. Coerentemente con le generali tendenze del mercato del lavoro si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un ulteriore incremento delle qualifiche impiegatizie rispetto a quelle operaie.

Relativamente al settore merceologico, l'occupazione è risultata concentrata soprattutto nell'ambito del settore meccanico, con una percentuale del 63,2% del totale di Gruppo. Negli altri settori, l'occupazione è risultata così ripartita: alluminio 20,1%, vetro 14,6%, altri 2,1%, con sostanziale stabilità rispetto alla composizione al 31.12.1990.

OCCUPAZIONE EFIM PER SETTORE

(situazione al 31.12.1991)

ENTE E FINANZIARIE	292	0,82
ALLUMINIO	7.144	20,13
MECCANICO	22.433	63,21
VETRO	5.161	14,54
ALIMENTARE	24	0,07
SERVIZI	435	1,23
Totale	35.489	100,00

Gestione forza lavoro

Con riferimento alla gestione della forza lavoro, l'indicatore che ha evidenziato una notevole variazione rispetto all'anno precedente è quello del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

L'intervento della CIG è stato infatti richiesto per circa 618.000 giornate rispetto alle 280.000 circa del 1990.

Il ricorso alla CIG è aumentato in misura consistente in tutti i settori ed in particolare nel comparto ferroviario dove la mancata assegnazione di ordini da parte dell'Ente Ferrovie ha prodotto una richiesta di CIG di circa 391.000 giornate pari al 63% dell'utilizzo complessivo del Gruppo.

Positivo è stato invece l'andamento del fenomeno assenteistico, attestatosi su un tasso globale di circa il 9% e quindi di oltre 2 punti percentuali inferiore a quello dell'anno precedente.

La principale componente delle cause di assenteismo è risultata essere la malattia con una percentuale di incidenza del 5,4% rispetto alle ore disponibili.

Sensibilmente superiore al tasso di inflazione dell'anno è stata la crescita media delle retribuzioni e del costo del lavoro che hanno fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un aumento di oltre il 10%, anche in conseguenza del rinnovo dei principali CCNL del settore industria ed in particolare, per quanto di interesse del Gruppo, del CCNL metalmeccanico a p.s..

Il contenimento dei costi salariali continua ad essere aspetto di primaria importanza per il miglioramento della competitività delle aziende. Al riguardo tra Governo e parti sociali è stato raggiunto, nel dicembre 1991, un accordo teso a ridurre l'incidenza sui costi aziendali, che già dal 1992 dovrebbe finalmente consentire incrementi allineati al tasso di inflazione.

Rapporti sindacali

Il quadro generale di riferimento, in ambito nazionale, nel quale si sono sviluppate nel corso del 1991 le relazioni sindacali del Gruppo EFIM, è stato caratterizzato dal proseguimento della "stagione" dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dall'inizio, a metà anno, della contrattazione a livello di Governo sul costo del lavoro e sulla riforma della contrattazione, conclusasi con un accordo di massima il 10 dicembre dello stesso anno.

Di particolare interesse per i settori in cui operano le aziende EFIM sono stati: la definizione della parte normativa e la stesura del CCNL dei metalmeccanici e di quello dei termali, l'accordo siglato il 22 febbraio per il rinnovo del CCNL del "Vetro Aziende EFIM" ed il 23 maggio per quello degli edili; ha interessato invece tutte le controllate il rinnovo della parte economica del CCNL dei Dirigenti industriali, che, iniziato il 18 luglio, ha avuto un iter travagliato, tanto da non arrivare a conclusione nell'anno nonostante la mediazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I rapporti sindacali all'interno del Gruppo hanno invece risentito della crisi che ha colpito i principali settori di attività dell'Ente: quello dell'alluminio in conseguenza dello sfavorevole andamento del mercato; quello ferroviario a causa del blocco, da ormai 4 anni, delle commesse da parte delle Ferrovie dello Stato.

Si sono pertanto attivate tutte quelle procedure

previste dal Protocollo EFIM ed adottate quelle prassi tipiche dei periodi di crisi: la verifica ed il controllo dell'andamento aziendale per i riflessi sulla situazione produttiva ed occupazionale, il varo di piani industriali di ristrutturazione e di riorganizzazione di interi settori e di aziende, con ricorso, nei casi di esubero di personale, agli ammortizzatori sociali.

Delle 160 giornate di trattativa, impegnate per il 1991 ai vari livelli sindacali extraziendali, ben 130 sono state impiegate per le suddette vertenze, altre 18 giornate sono state spese per problemi applicativi minori e di gestione della forza lavoro.

Nel settore termale, essendo riusciti ad ottenere nel rinnovo del CCNL una moratoria della contrattazione articolata fino a tutto il 31.1.1992, l'attività sindacale è stata contenuta. Complessivamente sono state infatti solo 12 le giornate di trattativa extraziendale, per lo più spese per problemi applicativi di accordi aziendali e relativi al CCNL di settore, per questioni gestionali, di organizzazione e ambiente di lavoro.

Nonostante la nutrita attività sindacale nel corso di tutto l'anno, la percentuale di incidenza delle ore perse per sciopero nel Gruppo sulle ore disponibili si è ridotta a meno di un terzo, passando dall'1,81% allo 0,52%, anche se il divario è in parte giustificato dal fatto che nel passato esercizio l'astensionismo dal lavoro è stato negativamente influenzato dal rinnovo del CCNL dei metalmeccanici.

I rapporti sindacali, pur in presenza di problemi così pesanti per le maestranze, sono stati improntati, nel corso dell'anno, alla massima correttezza ed hanno evidenziato una controparte preparata e responsabile, conscia della gravità della situazione e capace di scelte conseguenti.

Organizzazione e sviluppo risorse umane

L'attività svolta dall'Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane nel corso del 1991 è stata prevalentemente finalizzata al consolidamento ed alla implementazione dei risultati conseguiti negli anni precedenti, anche in considerazione della complessità che tuttora caratterizza il contesto economico e politico in cui EFIM opera.

Sono stati infatti riproposti gli stessi obiettivi dell'anno precedente, cioè:

- “manutenere” e “razionalizzare” costantemente il sistema organizzativo e di sviluppo delle Risorse Umane a livello di Gruppo.
- Rendere al massimo uniformi nell'ambito delle molteplici realtà industriali, diverse tra loro per cultura, tradizioni e business, le politiche, le metodologie e gli strumenti di gestione.
- Intensificare gli interventi di Ricerca e Sviluppo per essere in grado di innovare e sofisticare tali processi in modo da poter rispondere con adeguata tempestività ed efficacia alle esigenze strategiche che, in termini organizzativi, di professionalità e di mercato, si sono presentate e si presenteranno sempre più diversificate e di difficile previsione.

La diffusione capillare di una “cultura ed identità di Gruppo”, il facilitare e favorire, utilizzando tutte le circostanze, lo scambio interaziendale di esperienze e di know-how, sono stati gli ulteriori obiettivi che l'unità Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane

aveva fissato in coerenza con i piani strategici di Gruppo e verso i quali sono stati indirizzati tutti gli sforzi e le attività.

Nello specifico, per quanto riguarda lo Sviluppo Organizzativo, sono stati completati la maggior parte di alcuni progetti di rilevazione e razionalizzazione del sistema di ruoli/posizioni e del suo confronto con il mercato delle retribuzioni.

Sono stati impostati e coordinati numerosi interventi di revisione organizzativa per ripristinare i livelli di adeguatezza delle relative soluzioni alle strategie di sviluppo dei business, avviando contestualmente analisi e ricerche interne ed esterne per verificarne la loro attualità ed efficacia.

Per quanto riguarda invece lo Sviluppo Risorse Umane, dopo aver portato a termine un'analisi dei risultati e dei “comportamenti manageriali” prodotti dalle iniziative realizzate negli anni precedenti, si è, in sintonia con l'intero sistema, proceduto ad un ulteriore affinamento dei processi e dei relativi supporti gestionali assicurando un maggior collegamento tra tutte le variabili del sistema di sviluppo (politiche retributive, rimpiazzi, piani personalizzati, etc.).

Particolare attenzione è stata rivolta alle risorse manageriali considerate sempre più un insostituibile veicolo di innovazione e di cambiamento culturale.

A tal fine è stato implementato il piano di

valutazione della prestazione e del potenziale sperimentando, per quest'ultima e solo presso alcune realtà, tecniche di rilevazione e diagnosi molto più sofisticate.

In questo quadro e nell'ambito dei progetti avviati dall'Unità Organizzativa è stato reso operativo il primo modulo del sistema informativo del Personale: "l'Archivio Risorse Chiave" che consente, in tempo reale, la ricerca e l'individuazione di risorse e professionalità ritenute strategiche per il Gruppo.

In questo contesto, l'attività di Formazione ha svolto il suo ruolo istituzionale di supporto per la migliore comprensione e condivisione delle politiche di Gruppo e per facilitare l'introduzione e la realizzazione di "innovazioni" tecnologiche e comportamentali, affinando e sviluppando le capacità professionali e manageriali, il cui livello è da tenersi sempre costante ed adeguato nel tempo per essere pronti ad affrontare lo sforzo di ridefinizione strategica e di ristrutturazione del Gruppo.

Inoltre, per permettere uno scambio culturale con il mondo esterno EFIM ed esserne essa stessa veicolo e filtro, la Formazione ha coordinato e definito una serie di convenzioni con strutture Universitarie e ha promosso iniziative quali borse di studio, premi per tesi di laurea, stage etc..

In sintesi l'attività di Formazione è stata rivolta a circa 6.900 persone, di cui il 10%

dirigenti, l'8% quadri, il 49% impiegati ed il 33% operai, per un totale di 396.000 ore/corso.

Per quanto riguarda infine l'attività di Selezione, si è continuato a fornire un supporto specialistico alle aziende del Gruppo per la ricerca di figure professionali altamente specializzate, con metodologie, strumenti e canali di reclutamento tali da rendere il Gruppo competitivo in un mercato del lavoro sempre più critico, proponendo in alcuni casi anche interventi di mobilità interaziendale per risorse con particolari profili professionali, mobilità che ha consentito un'ottimizzazione ed un utilizzo più razionale delle professionalità esistenti.

Fondo Sociale Europeo

Superata la laboriosa fase dell'avvio delle nuove procedure di gestione collegate alla riforma dei Fondi Strutturali CEE, l'attività 1991 si è svolta con esiti soddisfacenti.

La generale situazione recessiva ed i conseguenti riflessi economico/produttivi sui principali settori del Gruppo, impegnati in profondi processi di ristrutturazione, hanno tuttavia determinato una riduzione delle attività di formazione destinate alle nuove assunzioni; conseguentemente, per uno dei relativi programmi si è proceduto ad un aggiornamento dell'originario budget pluriennale.

L'avvio delle procedure ha altresì consentito lo sblocco dei finanziamenti per i nuovi programmi con la conseguente erogazione all'Ente degli acconti relativi agli anni '90 e '91 per oltre 10 miliardi, che, sommati a saldi di precedenti programmi, anch'essi pervenuti all'EFIM nel corso del 1991, hanno determinato un'erogazione di contributi da parte della CEE per circa 14 miliardi. Sono inoltre affluiti all'Ente contributi per circa 4 miliardi, relativi a programmi ante 1990, da parte del Fondo nazionale di Rotazione ex art. 25 della legge n. 845/78, attribuiti a titolo di finanziamento integrativo di progetti cofinanziati dal FSE. Con i 18 miliardi pervenuti nel '91 ammonta ad oltre 70 miliardi di lire il totale dei finanziamenti versati all'EFIM per i progetti sinora presentati al Fondo Sociale Europeo.

Sicurezza lavoro

*L*a sicurezza lavoro nel 1991 ha risentito dello stato di crisi delle principali attività che fanno capo all'EFIM.

Infatti, all'azione incisiva di prevenzione infortuni ed a garanzia dell'igiene nell'ambiente di lavoro da parte delle controllate, si sono andati a sommare gli effetti della contrazione dell'assenteismo, per cui anche il fenomeno infortunio si è avvicinato a quelle che sono le sue dimensioni fisiologiche, depurandosi di tutte le anomalie che il sistema sanitario e assicurativo normalmente consente.

Passando all'analisi dei dati consuntivati per l'esercizio in esame, si nota innanzitutto una diminuzione dell'attività del personale assicurato di oltre 948.000 ore ed una conseguente flessione degli infortuni ai vari livelli di gravità e delle ore perse a tale titolo.

La positività del risultato è riscontrata nel miglioramento percentuale di tali parametri che è stato di gran lunga superiore al calo percentuale delle ore lavorate sopra evidenziato e quindi della potenzialità del rischio.

La contrazione di tali parametri base ha avuto come conseguenza diretta anche il miglioramento dei vari indici che permettono il controllo della frequenza degli infortuni, dell'incidenza delle ore perse a tale titolo sulle ore lavorate, della durata media dell'infortunio, dell'incidenza delle medicazioni e degli infortuni lievi, quelli con assenza dal

posto di lavoro fino ai 3 giorni, sul totale degli eventi.

Nel corso dell'anno l'azione dell'Ente ha coinvolto sul tema della sicurezza, nella sua fase applicativa ed in quella di supporto alla predisposizione della formazione legislativa, tutte le strutture responsabili a livello aziendale dei settori operativi.

Rilevante, a tale fine, è stata l'azione di sensibilizzazione ai particolari indirizzi della legislazione europea, che sempre più influenzerà in avvenire la gestione economica dell'Azienda.

Ricerca e sviluppo

Nel 1991 le società dell'EFIM hanno investito in Ricerca e Sviluppo una somma complessiva che supera l'8% del fatturato consolidato del Gruppo, impegnando oltre 3.000 addetti di cui 700 laureati, gran parte dei quali a tempo pieno.

Le attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito dell'EFIM rispondono ad uno schema di tipo "divisionale" in modo da favorire la loro effettiva aderenza alle opportunità di mercato e alle modalità produttive specifiche di ogni settore d'intervento. La holding esercita una funzione di promozione, coordinamento e controllo di tutta l'attività di ricerca e sviluppo nell'ambito delle strategie di Gruppo, compresa l'assistenza offerta alle società per accedere a finanziamenti previsti dalla legislazione italiana e comunitaria.

Tenendo conto dei limiti imposti dalla situazione finanziaria, nell'esercizio trascorso è stato realizzato un notevole sforzo di coordinamento delle attività di Ricerca e Sviluppo delle aziende operative, allo scopo di una più efficace ottimizzazione delle risorse complessivamente destinate a tali attività. Queste coprono una varietà assai ampia di argomenti e di discipline scientifico-tecnologiche che possono però raggrupparsi in tre grandi tematiche: 1) materiali, 2) ambiente, territorio e protezione civile; 3) sistemi ad alta tecnologia.

L'importanza dei materiali per l'EFIM deriva non solo dalle attività nel settore dell'alluminio ed in quello del vetro, ma anche

dal fatto che la competitività negli altri settori di intervento è in larga misura condizionata da soluzioni innovative ai problemi dei materiali. La problematica dell'ambiente ha un prioritario interesse per quasi tutte le aziende del Gruppo, sia per quanto riguarda gli effetti che le loro attività possono produrre, sia per le opportunità di business che ne possono derivare. I sistemi ad alta tecnologia, infine, interessano, anche essi, i diversi settori d'intervento. (Es. sistemi di automazione industriale altamente sofisticati, strumentazione metrologica automatizzata per operazione in linea senza contatto con il campione in osservazione; impianti e sistemi ad alto vuoto compresi sistemi criogenici ed impianti speciali per trattamenti superficiali PVD/CVD; tecnologia laser, strumentazione avanzata di telerilevamento e relativi strumenti informatici, tecnologie di microonde per applicazioni radaristiche, mediche e ambientali, compreso un sistema avanzato di razionalizzazione del traffico automobilistico; elaborazione di immagini e relative applicazioni in campo industriale spaziale e militare; tecnologie dell'intelligenza artificiale applicate a sistemi robotizzati con funzionamento autonomo e teleguidato).

Il Gruppo ALUMIX, in linea con le tendenze internazionali del settore dell'alluminio, ha concentrato il suo sforzo di ricerca principalmente su due filoni: 1) riduzione del consumo di energia elettrica e degli effetti sull'ambiente nel processo di produzione del metallo e nelle sue successive lavorazioni, con recupero dei materiali di rifiuto; 2) sviluppo di

prodotti innovativi sia per i settori tradizionali di impiego (trasporto, edilizia, imballaggio), che per nuove applicazioni. In ogni caso, è indispensabile soddisfare requisiti tecnologici, funzionali ed ecologici (es. progettazione orientata al riciclaggio) interamente nuovi e comunque difficili da soddisfare mediante semplici modifiche dei prodotti tradizionali. Sono da sottolineare i progressi fatti nel campo dei compositi a matrice di alluminio ed in quello dei prodotti ottenuti mediante tecniche avanzate di fonderia (squeeze casting).

Nel settore del vetro piano il gruppo SIV - Società Italiana Vetro - sta realizzando nel complesso industriale di San Salvo una struttura di ricerca e sviluppo interamente nuova, con un investimento complessivo di circa 80 miliardi di lire ed un incremento dell'organico di 130 unità.

Questa nuova struttura consentirà di dare appropriata risposta sia ai requisiti sempre più impegnativi degli attuali mercati internazionali che alle necessità di diversificazione mediante prodotti vetrari altamente innovativi. Tra i requisiti degli attuali mercati vanno menzionati quelli derivanti dai criteri di progetto sempre più complessi delle case automobilistiche (Es: aumento della visibilità con grandi superfici vetrate di forme complesse, con diminuzione dello spessore ed incremento della capacità strutturale; proprietà adatte ad altre funzioni quali il supporto di antenna, di elemento riscaldante, controllo della luminosità). D'altronde l'industria dell'auto sta imponendo ai fornitori (imposizione che diventerà ben presto una

normativa della CEE) la recuperabilità dei materiali costituenti. Si sta così realizzando un significativo sforzo di Ricerca e Sviluppo sia per facilitare il recupero dei componenti vetrari durante la demolizione delle macchine, che per trovare degli impieghi al materiale recuperato, un problema questo di non facile soluzione negli attuali cicli produttivi dell'industria del vetro piano. Tra le ricerche su prodotti altamente innovativi devono segnalarsi i processi di tempera chimica per l'ottenimento di vetri sottili e ad alta resistenza meccanica, i vetri trattati per la segnalazione dati mediante tecniche olografiche e i vetri elettrocromici. Su questi ultimi le ricerche vengono condotte in collaborazione con l'Imperial College di Londra.

La società aeronautico-elicotteristica Agusta e tutte le aziende operanti prevalentemente nel settore della difesa risentono dell'attuale stagnazione della domanda. Di conseguenza, tutte queste aziende devono realizzare un notevole sforzo di ricerca e sviluppo per mantenere, da una parte, degli standards elevati di una produzione comunque rispondente ad una realtà in mutazione e, dall'altra, consentire una sostanziale diversificazione in settori civili. È quindi in atto una focalizzazione di tale sforzo sullo sviluppo di nuove applicazioni delle tecnologie avanzate di origine militare in settori di grande interesse sociale ed economico quali l'ambiente, la gestione del traffico, i processi industriali avanzati, l'antifortunistica e la protezione civile, l'automazione e la robotica industriale, la strumentazione e gli impianti

destinati alla ricerca scientifica e a sofisticate applicazioni industriali (sistemi per l'alto vuoto, acceleratori di elettroni, trattamenti superficiali avanzati, etc.).

Nel settore dei mezzi e sistemi di trasporto pubblico le attività di ricerca e sviluppo tendono, da una parte, a mantenere l'elevato standard qualitativo indispensabile per competere sul piano internazionale e, dall'altra, a sviluppare prodotti altamente innovativi quali i sistemi per il treno ad alta velocità. La ricerca, a carattere multidisciplinare, copre una gamma assai ampia di temi che va dall'ambiente urbano e il design fino a studi avanzati su materiali, strutture e aerodinamica. Lo scopo principale è la realizzazione di veicoli di spiccata originalità, sia nel suo aspetto globale, che nei singoli componenti in modo da dare risposte più pronte e rispondenti ad ogni nuovo bisogno del mercato il quale ha ormai una dimensione internazionale.

Tra i principali lavori ad alto contenuto innovativo sono da menzionare: l'ETR500 il nuovissimo treno delle Ferrovie Italiane per l'alta velocità alla cui realizzazione la Breda partecipa da protagonista; un nuovo tipo di locomotiva per treni pesanti fino all'utilizzazione combinata di due locomotive per una potenza complessiva di 8000 Kw; veicoli intermodali che combinano efficacemente la circolazione su gomma e su rotaia; carrozze in acciaio inossidabile (sviluppate nell'ambito del Progetto Finalizzato Trasporti del CNR); autobus innovativo CNR,

interamente realizzato in materiale composito a matrice polimerica; veicoli tramviari a pavimento ribassato con incremento del comfort, della sicurezza ed una notevole riduzione dei costi di realizzazione e di esercizio nonché dell'impatto ambientale; autobus ecologico, motorizzato con un sistema di propulsione diesel-elettrico altamente innovativo finalizzato al risparmio energetico nonché alla riduzione delle emissioni inquinanti (chimiche e acustiche).

Per quanto riguarda l'impiantistica, i programmi di ricerca e sviluppo in atto si possono raggruppare secondo quattro indirizzi principali: impiantistica di movimentazione carichi; impiantistica di processo; impiantistica ecologico-ambientale e di assetto del territorio; sistemi di fabbricazione. Nel campo della movimentazione carichi ad uso portuale e off shore, la ricerca riguarda il software e l'hardware relativo alla lavorazione, la costruzione, il trasporto e l'intera gestione delle cosiddette "megastrutture" (oltre 10.000 tonn.), nonché i sistemi automatici di movimentazione containers e di materiali sfusi ad elevata produttività. Nell'impiantistica di processo, i cui prodotti sono prevalentemente destinati a mercati esteri, le principali linee di ricerca riguardano gli impianti di dissalazione e di produzione zuccheri. Nel campo dell'impiantistica ecologico-ambientale e di assetto del territorio, le società dell'EFIMPIANTI stanno conducendo una intensa attività di ricerca e di realizzazione in una varietà assai ampia di settori, tra cui i principali sono: trattamento acque, fumi e

processi di smaltimento rifiuti solidi; infrastrutture per assetto del territorio urbano e degli ambienti lacustri e costieri. La ricerca sui sistemi di fabbricazione, infine, deriva dalla necessità di trovare soluzioni altamente innovative a problemi particolari posti dalla fabbricazione di prodotti a caratteristiche eccezionali. Tra questi sono da menzionare le "megastrutture", che devono essere lavorate e movimentate con precisione e alti livelli di sicurezza.

Da segnalare, infine le attività dell'Istituto Ricerche Breda, società partecipata diretta che opera sul mercato italiano ed estero nel settore della ricerca e dei servizi tecnologici. Dato lo stretto rapporto con le esigenze dei clienti, le attività sono molto diversificate, tuttavia, i filoni guida possono essere condensati in due linee principali: 1) conoscenza dei materiali per la qualità del prodotto, 2) tutela ambientale, assetto del territorio, gestione delle risorse.

**ANDAMENTO
PER SETTORE
DI ATTIVITA'**

Alluminio

Il 1991 è stato un anno particolarmente difficile per l'industria dell'alluminio del mondo occidentale. Dopo anni di relativo equilibrio tra domanda ed offerta, il mercato mondiale è stato caratterizzato da una situazione di pesante surplus.

Il prolungarsi del rallentamento della congiuntura economica internazionale, iniziato nel 1990, ha influenzato la dinamica della domanda di metallo che si presenta stazionaria. Tale trend riflette principalmente la caduta dei consumi in USA e negli altri paesi anglosassoni, conseguente alla recessione economica, ed il deciso rallentamento dello sviluppo in Europa. Differentemente, dal lato dell'offerta si è registrata una progressiva crescita del metallo disponibile per effetto dell'entrata in produzione di nuova capacità programmata negli anni precedenti e, in maggior misura, di un imprevedibile e massiccio aumento dell'export dall'ex URSS.

Quest'ultimo fenomeno, del tutto anomalo rispetto al passato, è conseguente al crollo dell'economia sovietica, alla drastica riduzione della spesa per la difesa (uno dei principali settori utilizzatori del metallo) e all'impellente bisogno di valuta pregiata. Si è determinato, così, un forte aumento delle giacenze ed una conseguente sensibile flessione dei prezzi del metallo sui mercati internazionali ad un livello non sufficiente a coprire neppure i costi variabili della maggioranza degli impianti del mondo occidentale.

Le quotazioni LME, dopo la flessione del 1990, si sono ulteriormente ridotte del 18,5%

in media d'anno, attestandosi intorno ai 1.150 \$/T nell'ultimo trimestre del 1991 ed al momento non si prevedono ancora segni di ripresa. Per far fronte a tale situazione, da parte dei principali produttori mondiali sono state annunciate e/o attuate nella seconda parte dell'anno consistenti riduzioni dei livelli produttivi; tuttavia esse sono state tardive e non sufficienti ad eliminare il surplus accumulatosi.

Le riduzioni e le chiusure di impianti sono state realizzate per la maggior parte dall'industria europea che è stata la più penalizzata da tale situazione.

Da un lato, per motivi di carattere geografico, il flusso di metallo russo si è diretto in massima parte verso tale area; dall'altro, alla caduta dei prezzi del metallo - espressi a livello mondiale in dollari USA - si è accompagnato un progressivo indebolimento della valuta statunitense nei confronti di quelle europee.

Inoltre in Europa è scarsamente diffusa la pratica di collegare i prezzi degli inputs di produzione (in particolare energia ed allumina) alle variazioni dei prezzi del primario, che nei periodi di flessione delle quotazioni del metallo contribuisce ad ammortizzarne gli effetti. In tale contesto, Alumix è risultato tra i produttori europei il più svantaggiato dovendo sopportare i costi dell'energia, delle altre materie prime e del capitale notevolmente più elevati degli altri concorrenti.

Con riferimento all'Italia, il settore alluminio è stato caratterizzato nel suo complesso da

un'evoluzione positiva dei consumi, anche se con tassi di crescita inferiori rispetto al passato, e da un proseguimento della flessione dei prezzi che ha penalizzato fortemente i conti economici delle imprese. In base alle ultime stime, i consumi di alluminio primario hanno toccato le 670.000 tonn. contro le 652.000 tonn. del 1990, con un incremento di appena il 2,8%.

La produzione italiana, facente capo al Gruppo Alumix, è però diminuita dalle 231.800 tonn. del 1990 alle 218.000 tonn. del 1991 (-6%) a seguito della chiusura degli obsoleti impianti di Bolzano e Porto Marghera; tale produzione ha coperto la domanda nazionale per il 32,5% contro il 35,5% del 1990.

Con riferimento ai semilavorati, si stima che la produzione nazionale sia passata da 656.300 tonn. del 1990 a 675.600 tonn. del 1991 (+2,9%).

Negli estrusi si registra un proseguimento della crescita della produzione italiana (+7%), sostenuta dal buon andamento dei consumi nazionali che hanno raggiunto le 325.500 tonn. (+9,3%), mentre stazionaria risulterebbe la domanda estera.

Nei laminati si è registrato un incremento della domanda sia interna che estera; specificatamente i consumi nazionali ammontano a 373.000 tonn. (+4,2%) e le esportazioni a 86.000 tonn. (+10%).

Nel comparto dei fili e cavi, il protrarsi del

ciclo degli ordinativi interni (+9%) ha influenzato positivamente l'evoluzione della produzione che presenta un tasso di crescita del 7% e ammonta a 35.100 tonn..

Nel corso dell'anno sono state attuate varie iniziative volte ad affrontare i problemi del comparto alluminio. Infatti nella seconda parte del 1991 è stata portata a termine la fusione per incorporazione nell'Alumix delle controllate Alumina, Sava, Rai-Alumina e Nuova Alucasa. Con tale operazione si è portata a compimento la prima parte del processo riorganizzativo del settore, che prevede la gestione dei "business" organizzati in divisioni: primario, laminati, estrusi e imballaggio attraverso un'unica caposettore operativa. Inoltre nel luglio del 1991 è stato raggiunto l'accordo con le organizzazioni sindacali, alla presenza dei rappresentanti del governo, in merito al piano di settore sulla base del quale, come sopra accennato, si è proceduto alla fermata dello stabilimento per la produzione di alluminio primario di Porto Marghera, mentre a fine gennaio 1991 era stata completata la chiusura dello "smelter" di Bolzano.

Nonostante tutte le azioni poste in essere, il risultato dell'esercizio 1991 si presenta purtroppo pesantemente negativo anche per il mancato rispetto degli accordi da parte del Governo che prevedevano, oltre all'allineamento delle tariffe elettriche a quelle degli altri produttori europei, un'adeguata ricapitalizzazione del settore da attuarsi entro l'esercizio 1991.

I mancati adempimenti unitamente al perdurare del negativo andamento del prezzo del metallo, comporteranno anche per il corrente esercizio 1992 un risultato economico decisamente negativo.

Il fatturato consolidato dell'anno è stato pari a circa 1.300 miliardi di lire, pressoché sullo stesso livello di quello del 1990, mentre gli organici, che al 31 dicembre del precedente esercizio erano costituiti da 7.271 unità, sono ora scesi alle attuali 7.144.

Vetro

Nel corso del 1991 il settore del vetro piano ha registrato maggiori difficoltà del previsto nel superamento della crisi collegata alla fase di stagnazione dei principali mercati di sbocco (edilizia ed automobile). L'anno è stato contrassegnato da una situazione generalmente negativa dal punto di vista delle quantità vendute e dei prezzi ottenuti, a fronte delle previsioni che indicavano una ripresa, anche se lieve.

L'offerta, che è stata caratterizzata da una sovracapacità produttiva valutata nella CEE intorno all'8%, è rimasta piuttosto stabile (attorno ai 5 milioni di tonnellate) rispetto al precedente esercizio in quanto non è stata influenzata, come previsto, dall'entrata in produzione del nuovo forno float completato in Gran Bretagna dalla Pilkington nel marzo 1991, il cui avvio è previsto entro i primi mesi del 1992.

A rendere più problematico lo squilibrio tra domanda e offerta ha concorso inoltre la maggiore pressione commerciale esercitata dai Paesi dell'Est europeo a seguito dei nuovi forni float installati in quell'area, come quello ungherese dell'americana Guardian costruito in joint venture con una società locale, a cui deve aggiungersi l'offerta proveniente dalla Turchia a prezzi molto competitivi.

L'eccedenza di offerta, oltre ad acuire la concorrenza, ha sensibilmente inciso sui prezzi di vendita del vetro float; infatti nel 1991 si è constatato un calo del prezzo valutabile intorno al 20%.

In questo scenario ha operato la Società Italiana Vetro - SIV, la più grande industria vetraria italiana, il cui Gruppo è costituito da 27 società di produzione e commercializzazione collocate in Italia ed in Europa. Il Gruppo SIV ha visto diminuire i suoi margini operativi a causa del mancato raggiungimento di una "massa critica", che è sicuramente superiore ai 700 miliardi di fatturato consuntivato nel 1991. La dimensione è infatti anche necessaria per rendere possibile l'assorbimento dei costi derivanti dall'innovazione tecnologica che oggi il mercato richiede tanto per la complessità delle vetrate automobilistiche quanto per le caratteristiche chimico-fisiche dei vetri per l'edilizia.

Gravi disagi economici sono stati registrati nel business edilizia, che costituisce circa il 35% del totale fatturato dalla SIV, per il calo del prezzo del prodotto di base dovuto alla citata situazione di sovracapacità. Malgrado ciò il comparto ha mantenuto in Italia le quote di mercato del 14% per il vetro float e del 22% per i trasformati per l'edilizia (laminati e riflettenti).

Per quanto riguarda il principale business della SIV, costituito dai vetri per auto, pari al 65% del fatturato del comparto nel 1991, è da segnalare la sostanziale stagnazione della produzione automobilistica europea.

Sono state infatti prodotte in Europa 13,2 milioni di autovetture con una riduzione del 2,8% rispetto all'anno precedente; in Italia la produzione è stata di 1,6 milioni con un decremento dell'11,8% rispetto al 1990.

La SIV, con una rilevante quota di mercato europea pari a circa il 22%, è fornitrice del primo equipaggiamento di tutte le principali Case produttrici di autovetture.

L'inasprimento delle regole competitive ha fatto sì che la SIV abbia perseguito nel 1991 l'obiettivo di migliorare sotto l'aspetto della "qualità" delle prestazioni nei confronti del cliente.

Ciò ha avuto come conseguenza la realizzazione di unità produttive importanti come la SIV Española-SIVESA e le nuove fabbriche di Coventry in Gran Bretagna e di Braunschweig in Germania; queste due ultime unità produttive sono state costituite, infatti, per fornire il prodotto just-in-time rispettivamente ai clienti Rover e Volkswagen.

Il processo di innovazione, sempre intenso nel Gruppo SIV, ha dato origine ad una specifica iniziativa, rappresentata dal costruendo Centro Ricerche SIV che sorge nell'area di San Salvo per il quale nel 1991 sono già stati spesi 27 degli 80 miliardi complessivi necessari per l'investimento.

L'andamento economico del 1991 è stato pertanto influenzato dalla prosecuzione e dall'accentuazione delle tendenze negative già emerse nel 1990 e di cui si è fatto largamente cenno in precedenza, tuttavia il risultato consolidato del comparto è previsto in pratico pareggio, sui livelli quindi di quello del precedente esercizio; il fatturato consolidato nel corso del 1991 è stato pari a 716 miliardi contro i 700 dell'anno precedente e l'organico

al 31 dicembre era costituito da 5.161 unità, 59 in meno rispetto alla fine del 1990.

Mezzi e sistemi di trasporto collettivo terrestre

L'andamento del mercato è risultato fortemente caratterizzato da una crescente carenza di commesse pubbliche all'interno mentre anche all'estero si è verificata una rarefazione delle opportunità di lavoro per le imprese del settore.

Nel corso dell'anno, tuttavia, è stato varato, da parte delle Ferrovie dello Stato, un programma di investimenti che prevede per il periodo 1991-1997 una spesa per il solo materiale rotabile di circa 13.000 miliardi di lire.

Per l'avvio di detto programma, che dovrebbe concretizzarsi quanto prima, il Ministero dei Trasporti e l'Ente Ferrovie hanno concluso con i principali costruttori nazionali (BREDA, Ansaldo Trasporti, ABB, Firema e FIAT Ferroviaria) ed altre società dell'industria ferroviaria un accordo con il quale verranno stipulate appropriate convenzioni e contratti operativi al fine di razionalizzare le strutture produttive e sviluppare l'innovazione, la ricerca e la progettazione dei prodotti necessari all'Ente Ferrovie. Obiettivo primario di quanto sopra detto è quello di determinare, per il settore delle costruzioni ferroviarie, programmi certi e coerenti con i tempi dell'industria e realizzare, nel contempo, la ristrutturazione di un settore sovradimensionato e frammentato.

Per fare fronte alle esigenze derivanti da un inasprimento della competizione, vengono perseguiti dal settore ferroviario dell'EFIM obiettivi di riduzione dei costi e di miglioramento degli standard qualitativi, conseguibili anche attraverso la recente

creazione di un'unica struttura aziendale e la razionalizzazione/specializzazione degli stabilimenti.

Nel mese di dicembre 1991 si è conclusa la prima parte del programma con la fusione, per incorporazione, nella Breda Costruzioni Ferroviarie, delle società controllate Ferrosud, Omeca, Generalbus e Bredabus mentre, quanto prima sarà completata l'operazione con l'incorporazione delle società Imesi e Sofer.

A tale programma è interessata anche la divisione autobus con la società BredaMenarinibus nella quale confluiranno le attività del settore viario della Breda di Pistoia, il cui processo di integrazione e verticalizzazione della produzione, il rinnovo e l'arricchimento della gamma dei prodotti con nuovi veicoli (filobus, filobusnodato, autobus a doppia trazione e Gran Turismo) è stato già avviato.

L'EFIM inoltre ha perfezionato importanti accordi di collaborazione con gli altri produttori nazionali, al fine di razionalizzare l'offerta interna di materiale ferroviario, metropolitane e autobus.

Durante il 1991 il comparto dei mezzi di trasporto ha dovuto far fronte anche ad una sensibile riduzione di ordini del mercato viario da parte soprattutto delle amministrazioni pubbliche locali, a causa della limitazione di finanziamenti e per le disastrose condizioni dei bilanci delle aziende del trasporto pubblico. Tuttavia i finanziamenti in corso di approvazione, che dovrebbero attivare una

domanda potenziale di 1.800 veicoli/anno, fanno sperare in una graduale ripresa del mercato dell'autobus. Il ritardo verificatosi nella definizione e assegnazione degli ordini relativi al nuovo Piano di Ristrutturazione e Sviluppo dell'Ente Ferrovie, e le carenze del settore viario hanno determinato nel 1991 la mancata saturazione degli impianti ed il conseguente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni che ha interessato quasi tutti gli stabilimenti del Gruppo.

Nel dicembre 1991 anche il Gruppo Breda, così come altre aziende operative nel settore ferroviario ed in altri settori, è stato ammesso ai benefici della legge n. 223 del luglio 1991 (art. 27) che prevede la possibilità di ricorso a prepensionamento anticipato a seguito dei programmi di ristrutturazione aziendali. Il CIPE, nella seduta del 13.12.1991, ha riconosciuto una prima tranche di 100 unità lavorative prepensionate l'1.2.1992 su un totale di n. 337.

Nel corso del 1991 il comparto ha fatturato circa 475 miliardi di lire di cui il 17% all'esportazione contro i 718 del precedente esercizio, mentre sono stati acquisiti ordini per circa 550 miliardi. Il portafoglio ordini al 31.12.1991 ammontava a 1.123 miliardi di lire di cui il 73% destinato all'estero. Gli organici al 31 dicembre erano pari a 4.995 unità, a fronte delle 5.378 della fine del 1990 ed il risultato economico del comparto, a causa della sensibile riduzione dell'attività produttiva e dell'aumento degli oneri finanziari è previsto in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Mezzi e sistemi di difesa

*L*o scenario internazionale, a partire dalla fine degli anni '80, è stato caratterizzato da cambiamenti rapidi ed imprevedibili che hanno profondamente modificato il quadro politico-militare, rimasto sostanzialmente immutato per tutto il secondo dopoguerra.

L'incalzante susseguirsi di eventi di straordinario rilievo, quali il crollo dei regimi comunisti nei Paesi dell'Est Europeo, culminato nella dissoluzione dell'URSS, l'apertura di tali Paesi alla democrazia ed all'economia di mercato, l'unificazione della Germania nell'ambito NATO, gli accordi sulla riduzione degli armamenti convenzionali e l'ulteriore impulso all'integrazione europea ed allo sviluppo delle istituzioni comunitarie, hanno contribuito a diffondere nelle relazioni internazionali un comune interesse a cooperare in un clima di fiducia reciproca, di sicurezza e di stabilità.

Ciò può indurre a prefigurare, per i prossimi anni, nel contesto europeo un nuovo quadro di sicurezza e di cooperazione, malgrado la presenza di alcuni fenomeni, quali i fermenti etnici, il risveglio dei nazionalismi e le difficoltà connesse con il passaggio da un'economia pianificata ad una di mercato, che sono causa di sensibili turbative del contesto evolutivo delineato.

A queste linee di tendenza orientate verso un miglioramento degli assetti politici-economici-militari in Europa, fa riscontro una situazione più complessa ed incerta nell'area che si estende dal bacino del Mediterraneo al Golfo Persico.

L'instabilità tipica di tale area non si configura più, a differenza del passato, come semplice riflesso della contrapposizione Est-Ovest, ma come un più generale confronto tra una realtà culturale ancorata alla matrice islamica ed i modelli di sviluppo del mondo occidentale.

I problemi economici e la pressione demografica dei Paesi Nord-Africani e del Medio Oriente, l'estremismo religioso, l'integralismo islamico ed il radicalismo etnico si traducono in ripetute contrapposizioni che, pur originandosi in sede locale, manifestano i loro effetti su scala mondiale, generando crisi di cui la guerra Iran-Iraq e l'invasione del Kuwait rappresentano gli esempi più recenti.

Come conseguenza del mutato scenario internazionale si è attivato un processo di sostanziale revisione delle strategie militari dei Paesi occidentali. Ciò sta determinando profondi riflessi non solo sui bilanci e sulle politiche di difesa dei vari Paesi, ma anche - conseguentemente - sulle strategie commerciali ed industriali delle aziende produttrici.

Gli indirizzi finora espressi indicano che la politica di sicurezza occidentale si evolverà presumibilmente verso un modello difensivo basato sulla formazione di forze multinazionali di dissuasione e di intervento rapido.

Tale evoluzione se, da un lato, comporterà un assestamento dello strumento militare su dimensioni ridotte, pur contraddistinto da una valenza tecnologica più accentuata, dall'altro, renderà più accesa la concorrenza tra le

imprese, indotta dalla globalizzazione dei mercati.

Ciò fa prevedere che nel corso dei prossimi anni saranno necessari sostanziali adattamenti dell'apparato produttivo, perseguibili attraverso una strategia industriale capace di porre le aziende in condizione di raccogliere la sfida tecnologica e della concorrenza internazionale.

In questo contesto il comparto facente capo all'EFIM ha dovuto affrontare variegate situazioni ricercando, attraverso accordi, di giungere ad una razionalizzazione al suo interno e, conseguentemente, dell'intero settore della difesa almeno in campo nazionale.

Nel frattempo questo settore ha dovuto subire una drastica riduzione del portafoglio ordini realizzabile. Ciò ha comportato un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, solo due anni fa considerata non di pertinenza del settore, una diminuzione della produzione, un crollo dei margini ed un conseguente deterioramento del risultato economico.

Questo quadro certamente non positivo ha spinto il comparto a dedicarsi con impegno crescente alla ricerca di prodotti che gli permettano di mantenere elevato il livello qualitativo, adeguandosi con la massima sollecitudine alle più ampie esigenze che lo specifico mercato dei mezzi e sistemi di difesa manifesta, condizione essenziale per mantenere la competitività.

Le risultanze negative dell'esercizio, anche se di lieve entità, riflettono il peggioramento dei margini economici del comparto in

conseguenza della drastica riduzione delle attività di esportazione, che hanno sempre assicurato margini maggiori, e delle riduzioni contrattuali riguardanti alcune importanti forniture all'Amministrazione Militare Italiana. Per effetto di tali riduzioni il conto economico risente del fatto di dover recuperare i costi non ricorrenti delle suddette forniture su volumi produttivi inferiori rispetto a quelli definiti nel momento di stipula dei contratti.

Il fatturato consolidato del comparto nel 1991 escluse, come accennato, le società Officine Galileo e SMA, passate al settore "Sistemi e Spazio", è ammontato ad oltre 720 miliardi di lire, mentre gli ordini assunti sono ammontati a circa 570 miliardi.

Gli organici al 31 dicembre del 1991 erano pari a 3.149 unità; gli eventi sopradescritti non consentiranno al comparto di conseguire i buoni risultati economici che hanno caratterizzato i precedenti esercizi.

Aeronautico

Lo sconvolgimento degli equilibri politico-militari verificatosi nel corso degli ultimi due anni ha determinato un cambiamento nei rapporti Est-Ovest ed una generalizzata riduzione degli stanziamenti per gli investimenti nella difesa sia per sopravvenute difficoltà di bilancio in molti Paesi e sia per la mancanza di definizione dei nuovi modelli di difesa nazionali e/o continentali.

Tali fenomeni hanno innescato nel comparto aeronautico un ridimensionamento delle principali industrie americane ed europee; una maggiore aggressività competitiva sul mercato militare ma anche, ed in maggior misura, su quello civile; un forte impulso alla costituzione di joint-ventures o di vere e proprie fusioni sia nel settore delle cellule che in quello sistemistico-elettronico.

Per quanto riguarda il mercato interno, in linea di massima, la componente militare del settore elicotteristico non dovrebbe essere eccessivamente penalizzato, nel medio termine, dalla riduzione degli stanziamenti governativi in quanto il nuovo modello di difesa nazionale enfatizzerà l'esigenza della flessibilità operativa delle forze di rapido intervento cioè la cosiddetta "aeromobilità" che esalta l'impiego dei mezzi ad ala rotante.

L'Agusta non si è trovata impreparata a questo inasprimento del clima competitivo ed ha avviato una complessa strategia per il mantenimento dell'attuale presenza nel mercato e, di conseguenza, dei volumi di attività che rappresentano un minimo di

"massa critica" per il mantenimento del ruolo fino ad ora svolto dall'azienda.

Per centrare questo primario obiettivo strategico il Gruppo ha deciso di concentrarsi sul "core business" degli elicotteri come "sistema" attuando lo scorporo delle attività dell'ala fissa che andranno ad integrarsi con altre imprese del settore pubblico e ridefinendo la propria gamma di prodotti.

Inoltre per porre una stabile base per il rilancio dell'intero settore aerospaziale dell'Efim è stato effettuato lo scorporo dal Gruppo Agusta anche di tutte le attività sistemistico-elettroniche che sono confluite in una nuova holding denominata Sistemi e Spazio nella quale sono presenti anche altre aziende elettroniche appartenenti alla Finanziaria Ernesto Breda.

In questo contesto, compatibilmente con risorse che si renderanno disponibili, verrà attuata un'ampia azione di ricerca di forme di collaborazione, a livello nazionale ed internazionale, per la realizzazione in Agusta di un nuovo modello industriale che, partendo dalle tecnologie possedute, possa consentire una maggiore presenza sia sul mercato militare attraverso la partecipazione ai programmi internazionali (EH101, Eurofar, NH90, ecc..) che su quello civile.

Relativamente alla questione del rilancio del settore civile si può considerare un punto di forza per la società, l'estrema versatilità degli elicotteri di concezione propria come l'A109 che continua a dimostrarsi uno dei migliori

elicotteri biturbina leggeri presenti sul mercato anche con versioni potenziate come quella per il soccorso in alta montagna (A109K sviluppato per l'elicosoccorso svizzero).

Relativamente al comparto dell'Ala fissa dell'Agusta, che opera prevalentemente nel settore degli addestratori, si potranno avere importantissimi vantaggi dalla collaborazione tra SIAI MARCHETTI e AERONAUTICA Macchi sia per la partecipazione alla gara americana denominata JPATS sia per la realizzazione del nuovo addestratore per gli anni 2000.

Per superare le attuali difficoltà, in attesa dell'assestamento del mercato, il gruppo Agusta in accordo con le autorità politiche e sindacali ha posto in essere un piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale che rende indispensabile un ridimensionamento degli organici per i quali è stata presentata richiesta al CIPE per l'ottenimento dei benefici di legge di cui all'art. 3 comma 1 del D.L. 21.1.1992 n. 14 che prevede il ricorso agli ammortizzatori sociali quali il prepensionamento, la mobilità interna e presso la pubblica amministrazione per il personale in esubero.

Il comparto aerospaziale nel suo complesso ha realizzato nel corso del 1991 un fatturato consolidato di 670 miliardi escludendo le società oggetto dello scorporo.

Gli ordini assunti consolidati hanno raggiunto circa 960 miliardi contro i 1.176 dell'anno precedente mentre gli organici al 31 dicembre

1991 erano costituiti da 8.338 unità contro le 9.461 del 1990: tale riduzione risulta in gran parte dovuta alla cessione degli stabilimenti scorporati.

Il risultato economico in perdita riflette il momento di difficoltà operativa e finanziaria che unitamente alle cause di tipo esogeno hanno portato alla decisione di operare il piano di rilancio per un rapido recupero dell'efficienza e della redditività.

Impiantistico

Da alcuni anni è in atto nel settore impiantistico una strutturale evoluzione della domanda espressa dal mercato internazionale che ha indotto le aziende operative ad attrezzarsi per rispondere alla richiesta di sistemi integrati sempre più complessi e con una forte componente di ingegneria e servizi accessori oltre a quella manifatturiera.

L'Efim ha, negli anni scorsi, proceduto ad una profonda ristrutturazione delle sue attività impiantistiche creando una società caposettore con l'obiettivo di allinearsi alle tendenze del mercato, razionalizzando le risorse presenti nel Gruppo.

La società Efimpianti fin dalla sua costituzione ha realizzato una sostanziale integrazione delle funzioni svolgendo un ruolo di coordinamento tecnologico, di marketing oltreché amministrativo.

Sono stati adottati importanti provvedimenti, come la sostanziale integrazione produttiva e gestionale tra le società Reggiane OMI e Metallotecnica Veneta; la ristrutturazione di alcune aziende del raggruppamento per le quali è stata analizzata anche la possibilità di allargare la partecipazione azionaria a privati; l'attuazione di una stretta collaborazione produttiva tra aziende del settore (Termomeccanica Italiana, Reggiane OMI, Breda Progetti ed Edina); la cessione a terzi, all'inizio del 1992, della Bosco Industrie Meccaniche di Terni ritenuta non più strategica. Infine, il raggruppamento ha perfezionato alcuni contatti internazionali, allo scopo di reperire know-how e nuove licenze.

Dopo la fine delle vicende belliche che hanno caratterizzato la Regione del Golfo Persico, EFIMPIANTI ha intensificato la sua attività promozionale nell'area pervenendo all'acquisizione di importanti e significative commesse: gli ordini acquisiti all'estero sono passati da circa il 3% del totale ordini del 1990 all'attuale 17,5%.

A livello nazionale, si è verificata invece, negli ultimi esercizi, una stasi di ordinativi dovuta alle ben note difficoltà finanziarie della Pubblica Amministrazione. Il gruppo Efimpianti tuttavia è riuscito a consolidare la propria presenza nei settori delle attrezzature portuali e degli impianti per il trattamento delle acque, mantenendo un apprezzabile portafoglio ordini.

Nell'esercizio in esame il comparto ha diretto i propri sforzi al miglioramento del proprio assetto organizzativo: a tal fine, oltre ad aver intrapreso le azioni che hanno consentito la cessione della Bosco - Officine Meccaniche, ha portato avanti un piano di ristrutturazione e di razionalizzazione della produzione delle singole società. È stato ridotto il personale soprattutto indiretto della società Termomeccanica Italiana, il cui organico è sceso dalle 770 unità del 1990 alle 675 unità del 31 dicembre 1991. Quest'ultimo obiettivo è stato ottenuto attraverso la mancata sostituzione del personale uscito per raggiunti limiti di età ed adottando una politica di incentivazione. Per quanto attiene l'aspetto produttivo, il piano di razionalizzazione ha riguardato principalmente le società Reggiane OMI e la Metallotecnica Veneta attraverso il

trasferimento delle lavorazioni dalla prima società alla seconda. In tal modo la razionalizzazione ha consentito di usufruire della banchina sul mare a cura della Metallotecnica Veneta per l'imbarco dei manufatti, con un conseguente minor costo.

Il fatturato consolidato del comparto nel corso del 1991 ha superato i 360 miliardi di lire a fronte dei circa 340 del precedente esercizio. Gli ordini assunti sono stati pari a 530 miliardi, pressoché sullo stesso livello del 1990, mentre il protafoglio ordini ha superato i 1.140 miliardi contro i 970 miliardi dell'anno precedente. L'organico al 31 dicembre 1991 era costituito da 1.902 unità, con una diminuzione di 132 unità rispetto al 31 dicembre 1990.

Il risultato economico è previsto ancora in perdita anche se leggermente inferiore a quella dell'esercizio precedente.

Sistemi e Spazio

Nel mese di dicembre 1991 i pacchetti azionari delle società Officine Galileo e SMA, appartenenti alla Finanziaria Ernesto Breda, e quelli delle società Agusta Sistemi ed Agusta OMI, appartenenti alla Agusta sono stati passati alla MCS che, al momento, controllava la finanziaria Aviofer Breda.

L'Assemblea Straordinaria della MCS del 27.1.1992 ha provveduto alla modifica della denominazione della società in "Sistemi e Spazio SpA" ed alla conseguente modifica dell'oggetto sociale identificato nell'attività sistemistica, ottico-elettronica e spaziale.

Al momento, quindi, la "Sistemi e Spazio" controlla, direttamente, le società Officine Galileo, SMA, Agusta Sistemi e Agusta OMI ed, indirettamente, le società Galileo Siscam, Galileo Vacuum Tec., Selesmar, Micrel, Smaradar Canada, Selesmar International, Galileo Corporation of America.

Si è ora in procinto di dotare la società "Sistemi e Spazio" di una propria struttura operativa e di dare esecuzione agli accordi di collaborazione con le imprese operanti nello stesso comparto facenti capo alla Finmeccanica.

Per quanto riguarda l'andamento del comparto, si ritiene indicativo fornire informazioni sulle principali società che lo compongono. La società Officine Galileo ha continuato, come nell'esercizio precedente, il suo impegno produttivo a fronte degli importanti ordinativi acquisiti e connessi al programma di ammodernamento delle forze

armate italiane. Sotto il profilo commerciale la società, fortemente impegnata nel settore militare ed in quello civile, ha dovuto subire le condizioni poco favorevoli di sviluppo connesse alla particolare situazione che attualmente caratterizza il mercato dei mezzi di difesa. Con un fatturato di oltre 160 miliardi di lire, acquisizioni superiori ai 260 miliardi ed un portafoglio di circa 700 miliardi, la società, pur presentando il bilancio in pareggio, non è in grado di saturare compiutamente i propri impianti.

La società SMA continua il suo impegno in campo militare e, data la modesta domanda che caratterizza in questo periodo tale settore, in campo civile dove si sono ottenuti significativi risultati nei segmenti della biomedicina e dell'ambiente.

La società sta inoltre procedendo ad una radicale ristrutturazione dell'immobile di Campi Bisenzio (Firenze), dove verranno trasferite nel corso del 1992 tutte le attività produttive ripetitive della società. Si sottolinea comunque che il protrarsi della stasi della domanda in campo militare, ha palesato un superdimensionamento della società soprattutto in termini di forza lavoro, che il management sta cercando di affrontare al meglio. Sarà infatti uno dei compiti del neo-comparto riorganizzare in modo più idoneo le disponibilità delle singole aziende facendone emergere le sinergie attualmente in parte sopite.

Per quanto riguarda le società Agusta Sistemi ed Agusta OMI, si sottolinea che le stesse

hanno acquisito forma societaria sul finire del 1991, essendo in precedenza stabilimenti della società Agusta; la prima risulta tuttavia ben equilibrata e con idoneo e sufficientemente remunerativo carico di lavoro, destinato esclusivamente alla ex casa madre; la seconda, anche se prevalentemente destinata a produzioni per l'Agusta, appare sopradimensionata ed alla ricerca di un carico di lavoro più consistente.

Per fornire un'idea della dimensione del nuovo comparto, si informa che il fatturato consolidato delle società che lo costituiscono è ammontato, nel corso del 1991 ad oltre 400 miliardi di lire, mentre l'organico delle stesse società, al 31 dicembre del 1991, era pari a 2.778 unità.

Fucinatura e Fonderia

Nel corso dell'anno è stata ceduta a terzi la partecipazione nella Breda Techint Macchine, operante nel settore delle presse per l'estrusione.

Il processo di riorganizzazione industriale che ha interessato la società Nuova Breda Fucine, è proseguito in un contesto molto difficoltoso caratterizzato da una complessa fase di assestamento e razionalizzazione aziendale non ancora conclusa. La gestione della società Breda Energia ha invece evidenziato un trend positivo conseguente all'acquisizione di una particolare commessa di valvole per il settore petrolifero da parte della Russia; tale evento che ha consentito il riequilibrio economico della società è da considerare difficilmente ripetibile per il futuro.

Anche per quanto concerne la Breda Fucine Meridionali che produce scambi ferroviari, "cuori" per scambi ferroviari ed altre fusioni, si è protratto il blocco degli ordinativi da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato, accrescendo così le difficoltà gestionali.

Tale situazione ha reso necessaria l'adozione di provvedimenti di ridimensionamento degli organici attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nella seconda parte dell'anno le azioni intraprese tese ad acquisizioni alternative, anche se meno remunerative, hanno comportato una ripresa seppure lenta degli ordinativi; sono aumentate le acquisizioni riguardanti i settori petrolchimico, energetico, impiantistico; nel frattempo si è avuta una leggera ripresa nel settore ferroviario anche se contenuta e

limitata ai soli "cuori" in acciaio per scambi. Tali acquisizioni hanno generato un trend più positivo della gestione industriale attenuando, anche se parzialmente, gli effetti negativi conseguenti all'andamento del primo semestre.

Il comparto nel suo complesso ha realizzato, nel corso del 1991, un fatturato consolidato di circa 130 miliardi di lire a fronte dei 77 miliardi del 1990. Ha acquisito ordini per 150 miliardi, contro i 75 miliardi del 1990, mentre il portafoglio ordini è pari a 70 miliardi (68 miliardi nel 1990).

L'organico del comparto a fine esercizio era costituito da 946 unità a fronte delle 1.126 unità della fine del precedente anno.

Il risultato economico è previsto in perdita, anche se inferiore a quella del precedente esercizio.

Varie

Il comparto comprende le attività controllate dalla Finanziaria Ernesto Breda e non raggruppabili per settori produttivi omogenei.

Queste società hanno presentato nel complesso un andamento meno favorevole del previsto.

Più in particolare, la società OTO Trasm, azienda meccanica operante nel settore dell'ingranaggeria e delle trasmissioni, a causa, come detto, del rallentamento della domanda nel settore automobilistico nazionale ha dovuto subire riduzioni di ordini ed annullamenti degli stessi.

La società OTO Breda Sud, che produce parti meccaniche di medie dimensioni e carpenterie, nel corso dell'esercizio ha dovuto affrontare le problematiche connesse all'avviamento produttivo ed alla formazione e qualificazione del personale ed ha intensificato gli sforzi commerciali tendenti ad assicurare volumi di produzione adeguati e continuativi nella prospettiva di arrivare a saturare la capacità produttiva.

La società Microcontrol, che opera nel campo dei sistemi per il controllo dimensionale e di funzionamento, pur in presenza di una situazione della domanda sostanzialmente stagnante e di un'accentuata competitività, ha proseguito il processo di sviluppo continuando a rafforzare la propria presenza sul mercato.

La società S.I.G.M.A., operante nel settore immobiliare, ha proseguito la sua attività tendente a valorizzare ulteriormente il proprio patrimonio immobiliare, ricercando al tempo stesso nuove opportunità di sviluppo.

Nel corso dell'esercizio è stata messa in liquidazione la società S.T.S. - Sistemi e Tecnologie Speciali in conseguenza del mancato raggiungimento degli obiettivi ipotizzati nell'avvio di tale iniziativa, mentre alcune produzioni sono state trasferite ad altre società del Gruppo.

Sul finire dell'anno il pacchetto azionario delle società Galileo Siscam, Galileo Vacuum Tec, Micrel e Selesmar Italia detenuto dalla Finanziaria Ernesto Breda è andato a costituire, unitamente ad altre società sia della Finanziaria Breda che della società AGUSTA, il nuovo comparto "Sistemi e Spazio" per un migliore utilizzo delle stesse risorse.

**BILANCIO
DELL'EFIM
al 31 Dicembre
1 9 9 1**

Variazioni negli organi statutari e nelle partecipazioni dell'EFIM

ORGANI STATUTARI

Le variazioni intervenute nell'ambito degli organi statutari dell'EFIM nel corso del 1991 riguardano: la nomina a Consigliere, con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali in data 7.8.1991, del Dott. Vittorio Lautizi - che sostituisce il Dott. Giuseppe Di Giovanni - in rappresentanza del Ministero del Bilancio e Programmazione Economica; la nomina di due Sindaci Effettivi iscritti nell'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti: Dott. Camillo Catarozzo (decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali in data 12.12.1991) e Dott. Michele Giura (decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali in data 5.1.1992) rispettivamente in sostituzione del Dott. Giancamillo Naggi e del Dott. Tullio Chiesa.

Con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali in data 26.3.1992 l'Avv. Aldo Mariani è stato nominato Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato di Presidenza, quale esperto in materia giuridica, economica e finanziaria, in sostituzione del dimissionario Avv. Roberto Savasta.

Con decreto del Ministro delle Partecipazioni Statali in data 22.4.1992 il Dott. Paolo Germani è stato nominato Sindaco Effettivo - su designazione del Ministero del Tesoro - in sostituzione del Dott. Luigi Pacifico.

STRUTTURA

L'attività istituzionale dell'EFIM viene svolta attraverso società che operano con autonomia di gestione secondo gli indirizzi dell'Ente, per assicurare l'equilibrato funzionamento del Gruppo e rendere più agevole lo sviluppo delle attività nei diversi settori d'intervento. Per quanto concerne la gestione delle partecipazioni azionarie dirette dell'EFIM si segnalano di seguito le principali operazioni effettuate nel corso dell'anno:

A) OPERAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

ALUMIX

L'Assemblea straordinaria del 9.12.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 148.808 a L/mil. 317.308. L'aumento di

L/mil. 168.500 è stato interamente sottoscritto e versato dall'EFIM nel marzo 1992.

SIV

L'Assemblea straordinaria del 27.9.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 102.000 a L/mil. 200.000: l'aumento di 98 miliardi di lire, versato in c/aumento capitale nelle more dell'omologa della delibera assembleare da parte del Tribunale, è stato sottoscritto dagli azionisti nel 1992.

Nel febbraio del 1992 l'EFIM ha acquistato la quota di proprietà Safimgest (83,24%) aumentando così la percentuale di partecipazione diretta nella SIV dall'11,76% al 95%.

MCS

L'Assemblea straordinaria del 3.6.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 224.834 a L/mil. 254.834, integralmente sottoscritto e versato dall'EFIM.

Nel gennaio 1992 è stato deliberato un ulteriore aumento a L/mil. 455.000 ed è stata variata la denominazione sociale in Sistemi e Spazio S.p.A., nell'ambito dell'operazione di raggruppamento presso la società delle aziende del settore sistemistico, precedentemente suddivise tra la Finanziaria Ernesto Breda e l'Agusta.

Nel febbraio 1992 la partecipazione del 99,95% detenuta nell'Aviofer Breda è stata trasferita all'EFIM che ha riassunto così il controllo diretto della società.

NUOVA SAFIM

L'assemblea straordinaria del 30.5.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 37.331 a L/mil. 45.000 interamente sottoscritto e versato dall'EFIM.

EFIMDATA

L'Assemblea straordinaria del 17.12.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 1.000 a L/mil. 6.000.

GEPI

L'Assemblea straordinaria del 20.12.1991 ha deliberato la copertura della perdita residua dell'esercizio 1988 e le perdite degli esercizi 1989 e 1990 - pari a complessive Lire 376.989.488.721 - mediante riduzione del capitale sociale da L/mil. 1.641.858,18 a L/mil. 1.264.868,7 e rinvio a nuovo della perdita residua: contestualmente il capitale è stato aumentato a L/mil. 1.364.868,66.

RIBS

L'Assemblea straordinaria del 22.1.1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L/mil. 401.637 a L/mil. 445.637. Poiché l'Ente non ha partecipato all'operazione la quota EFIM si è ridotta dal 3,66% al 3,30%.

SFIRS

Dopo la conclusione dell'aumento di capitale a L/mil. 120.000, l'Assemblea straordinaria del 19.7.1991 ha deliberato l'aumento del capitale a L/mil. 240.000, a cui l'EFIM non ha partecipato. Poiché a fine anno il capitale sottoscritto ammontava a Lire 136.378.980.000, la quota di partecipazione dell'Ente si è ridotta allo 0,009%.

FINLIGURE

L'Assemblea straordinaria del 28.1.1991 ha deliberato l'aumento del capitale a L. 10.000.001.055, a cui l'EFIM non ha partecipato. Poiché a fine anno il capitale sottoscritto ammontava a L. 6.261.874.080, la quota di partecipazione dell'Ente è scesa dal 3,973% all'1,753%.

B) PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'EFIM AL 31.12.1991

Nella tabella riportata alla pagina seguente si espone l'elenco delle partecipazioni azionarie dirette dell'EFIM, con l'indicazione dell'ammontare del capitale delle Società e della quota di proprietà dell'Ente.

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'EFIM AL 31 DICEMBRE 1991

Società		Capitale sociale	
FINANZIARIA ERNESTO BREDA	L.	423.000.000.000	
ALUMIX	L.	148.808.000.000 (1)	
SIV	L.	102.000.000.000 (2)	
MCS	L.	254.834.000.000	
EFIMPIANTI	L.	65.000.000.000	
NUOVA SAFIM	L.	45.000.000.000	
ISTITUTO RICERCHE BREDA	L.	900.000.000	
EFIMDATA	L.	1.000.000.000 (3)	
SAFIMGEST	L.	35.100.000.000	
COMSAL	L.	31.000.000.000	
NUOVA SOPAL (in liquidazione)	L.	200.000.000	
FIDENZA VETRARIA	L.	64.795.419.000 (4)	
GEPI	L.	1.641.858.180.000 (5)	
INSAR	L.	114.129.880.000	
RIBS	L.	445.637.000.000	
ITALSIEL	L.	20.736.000.000	
FINLIGURE	L.	6.261.874.080 (6)	
SFIRS	L.	136.378.980.000 (7)	

(1) L'Assemblea del 9.12.1991 ha deliberato l'aumento a L. 317.308.000.000.

(2) L'assemblea del 27.9.1991 ha deliberato l'aumento a L. 200.000.000.000.

(3) L'assemblea del 7.12.1991 ha deliberato l'aumento a L. 6.000.000.000.

(4) L'assemblea del 31.1.1990 ha deliberato l'aumento fino a L. 67.444.419.000.

(5) L'assemblea del 20.12.1991 ha portato il capitale a L. 1.364.868.660.000.

(6) L'assemblea del 28.1.1991 ha deliberato l'aumento a L. 10.000.001.055.

(7) L'assemblea del 19.7.1991 ha deliberato l'aumento a L. 240.000.000.000.

Riepilogo delle principali operazioni di costituzione, acquisizione e cessione di partecipazioni effettuate dal Gruppo Efim

FINANZIARIA ERNESTO BREDA

Acquisizioni:

BREDA TECHINT MACCHINE: 35,02% del capitale sociale di L/mil. 2.890

Cessioni:

BREDA DANIELI EXTRUSION AND FORGING PRESSES (ex Breda Techint Macchine): cessione del 90% del capitale sociale di L/mil. 2.890

AVIOFER BREDA

Costituzioni:

AMTECH: 60% del capitale sociale di L/mil. 500

Acquisizioni:

GENERALBUS: 33,33% del capitale sociale di L/mil. 8.400
IMESI: 49% del capitale sociale di L/mil. 9.000

ALUMIX

Costituzioni:

NUOVA COMSAL: 100% del capitale sociale di L/mil. 65.000

SIV

Cessioni:

W LAMINATED: 75% del capitale sociale di corone sv 3.999.000

EFIMPIANTI

Costituzioni:

CE.S.I.S.: 34% del capitale sociale di L/mil. 2.500

NUOVA SAFIM

Acquisizioni:

SAFIM LEASING: 26,956% del capitale sociale di L/mil. 2.500

SAFIM FACTOR: 35,802% del capitale sociale di L/mil. 5.000

EFIMDATA

Costituzioni:

CE.S.I.S.: 34% del capitale sociale di L/mil. 2.500

NUOVA SOPAL

Cessioni:

NUOVA IRPINIA: 100% del capitale sociale di L/mil. 3.000

Principi contabili

Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1991 sono stati adottati principi contabili analoghi a quelli degli anni precedenti e conformi alle direttive già da tempo emanate dall'Ente per i bilanci di esercizio di tutte le Società del Gruppo. Se ne illustrano sinteticamente di seguito i più significativi:

1. TITOLI DI PARTECIPAZIONE

I valori di carico delle azioni corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati - ove del caso - da rivalutazioni o da svalutazioni conseguenti ad allineamenti di valori o a riduzioni di capitali.

In particolare le rivalutazioni del costo storico di acquisto riguardano esclusivamente una operazione sui titoli Finanziaria E. Breda, effettuata nei bilanci 1986 e 1987.

Per le partecipazioni in Società che denunciano un andamento reddituale negativo, in presenza di una eccedenza del valore di carico rispetto a quello risultante dal patrimonio netto delle partecipate, vengono effettuati adeguati stanziamenti al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli" in contropartita al conto "Perdite su partecipazioni".

2. ONERI POLIENNALI

Sono costituiti da spese di emissione di prestiti obbligazionari e da costi sostenuti per il finanziamento di attività di Ricerca e sviluppo; l'ammortamento è calcolato sulla base della vita media delle operazioni per quanto riguarda le spese di emissione prestiti, mentre, per quanto riguarda i contributi alla Ricerca tecnologica di Gruppo, l'ammortamento è calcolato su base quinquennale.

3. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Sono valutate al costo di acquisizione ed ammortizzate in base alle aliquote massime fiscalmente ammesse, che sono ritenute congrue in relazione alla natura e all'utilizzo dei cespiti.

4. CREDITI E DEBITI FINANZIARI

Sono iscritti in bilancio al valore nominale. Le operazioni in valuta riferite a mutui, specularmente riversati a Società controllate, sono iscritte in bilancio ai cambi originari, in quanto il rischio di cambio non è a carico dell'Ente.

5. FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È annualmente adeguato alle obbligazioni maturate, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali.

6. CONTI D'ORDINE

I titoli di terzi presso l'Ente e quelli dell'Ente presso terzi sono contabilizzati al valore nominale. Le fidejussioni rilasciate per conto di Società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'effettivo impegno.

Nel raggruppamento sono anche compresi i rischi connessi agli adeguamenti a cambi correnti delle operazioni finanziarie in valute estere rigirate a Società del Gruppo ed evidenziate a cambi storici nei Crediti e Debiti finanziari.

7. DIVIDENDI E CREDITI DI IMPOSTA

I dividendi da Società partecipate sono contabilizzati per cassa, mentre i relativi crediti di imposta sono registrati per competenza, in relazione ai dividendi percepiti nell'anno.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Titoli di partecipazione

L. 1.197.640.641.046

Le partecipazioni azionarie, come per i precedenti esercizi, sono in genere valutate al costo d'acquisto e vengono diminuite, proporzionalmente alla quota di pertinenza dell'Ente, per le riduzioni del capitale sociale deliberate nell'esercizio dalle società emittenti. Al "fondo minusvalenze e rischi su titoli" sono affluiti stanziamenti determinati in ragione delle perdite stimate a tutto il 1991 delle società operative, che, non trovando copertura con riserve esistenti o con plusvalenze patrimoniali proprie o delle rispettive Finanziarie/Caposettore, avranno un negativo riflesso sui bilanci, non ancora approvati, delle stesse.

Nel complesso tali accantonamenti, definiti sulla base delle ultime stime di preconsuntivo formulate dalle Società prima delle chiusure definitive dei propri bilanci, riguardano:

- la ALUMIX per L. 424.300.000.000,
- la EFIMPIANTI per L. 37.250.000.000,
- la NUOVA SOPAL per L. 37.250.000.000,
- la COMSAL per L. 20.000.000.000,
- la INSAR per L. 700.000.000.

Per la partecipazione nella *Finanziaria Ernesto Breda*, società quotata in Borsa, si è mantenuto il valore di carico unitario, pari a L. 1.004 per azione.

Si è ritenuto opportuno mantenere tale valutazione, che risulta prudentziale, tenuto conto del valore relativo al netto patrimoniale aziendale riferito al bilancio al 31 dicembre 1990 (L. 1.038), in considerazione della rilevanza strategica per il Gruppo della partecipazione nella Finanziaria E. Breda e nonostante l'andamento del titolo in Borsa (prezzo di compenso dell'ultimo trimestre 1990 pari a L. 377). Si è ritenuto, infatti, che l'andamento della Borsa non fosse rappresentativo del contenuto patrimoniale e delle potenzialità reddituali della Società.

Anche per la *Fidenza Vetraria*, altra Società quotata in Borsa, si è mantenuto il valore unitario di carico, pari a L. 3.923 per azione, in considerazione della rilevanza strategica della partecipazione per il Gruppo. Il valore relativo al netto patrimoniale aziendale riferito al bilancio al 31 dicembre 1990 è di L. 2.575 per azione ed il prezzo di compenso del quarto trimestre 1990 è risultato di L. 2.523 per azione.

Rispetto al 31 dicembre 1990 i titoli di partecipazione evidenziano un aumento netto di L. 37.669.000.000 in conseguenza delle operazioni di seguito dettagliate:

	diminuzione	VARIAZIONI IN	aumento
MCS			
Assemblea del 3.6.1991			
integrale importo dell'aumento del capitale sociale da L/mil. 224.834 a L/mil. 254.834; n. 3.000.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna			L. 30.000.000.000
NUOVA SAFIM			
Assemblea del 30.5.1991			
integrale sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da L/mil. 37.331 a L/mil. 45.000; n. 766.900 azioni da nominali L. 10.000 cadauna			L. 7.669.000.000
VARIAZIONE NETTA			L. 37.669.000.000

Il dettaglio dei titoli di partecipazione al 31.12.1991 è riportato nella tabella a pagina seguente:

DETTAGLIO TITOLI DI PARTECIPAZIONE

Partecipazioni	al 31.12.1990	Aumenti 1991	Diminuzioni 1991	
FINANZIARIA ERNESTO BREDA	220.205.033.060	—	—	
MCS	224.834.000.000	30.000.000.000	—	
SAFIMGEST	35.100.000.000	—	—	
SIV	69.600.000.000	—	—	
ALUMIX	142.656.000.000	—	—	
COMSAL	31.000.000.000	—	—	
EFIMPIANTI	64.958.180.000	—	—	
ISTITUTO RICERCHE BREDA	937.634.400	—	—	
EFIMDATA	1.000.000.000	—	—	
NUOVA SAFIM	37.331.000.000	7.669.000.000	—	
NUOVA SOPAI	200.000.000	—	—	
CONTROLLATE	827.821.847.460	37.669.000.000	—	
FIDENZA VETRARIA	35.088.120.000	—	—	
GEPI	273.643.030.000	—	—	
COLLEGATE	308.731.150.000	—	—	
FINLIGURE	126.840.000	—	—	
INSAR	9.000.000.000	—	—	
ITALSIEL	428.603.586	—	—	
RIBS	13.850.000.000	—	—	
SFIRS	13.200.000	—	—	
ALTRE	23.418.643.586	—	—	
TOTALE	1.159.971.641.046	37.669.000.000	—	1.197.640.641.046

Oneri poliennali**L. 21.262.451.450**

La diminuzione netta dell'esercizio, pari a L. 9.242.849.817, riguarda:

L. 1.036.849.817 per l'ammortamento dell'esercizio degli oneri poliennali relativi ai seguenti Prestiti Obbligazionari:

— EFIM 1985-1991 12% parzialmente convertibile in azioni della Finanziaria E. Breda;

— EFIM 1986-1995 (510 miliardi di lire) a tasso indicizzato;

— EFIM 1987-1994 (150 miliardi di lire) a tasso indicizzato.

L. 8.206.000.000 per l'ammortamento dell'esercizio degli oneri poliennali relativi alla capitalizzazione dei costi relativi al finanziamento delle attività di Ricerca e Sviluppo nel Gruppo.

Il valore netto di bilancio degli Oneri Poliennali riguarda:

per L. 17.582.000.000 il residuo dei costi sostenuti negli anni 1988-1990 per il finanziamento delle attività di Ricerca e Sviluppo nel Gruppo;

per L. 3.680.451.450 il residuo dei costi sostenuti negli anni 1985-1988 per l'emissione dei vari Prestiti Obbligazionari.

Immobilizzazioni tecniche**L. 2.516.703.253**

L'aumento netto dell'esercizio, pari a L. 31.342.847, corrisponde all'ammontare delle nuove acquisizioni dell'anno (L. 107.828.164), al netto delle alienazioni (L. 76.485.317).

Le nuove acquisizioni riguardano mobili e arredi, attrezzature d'ufficio, macchine elettroniche, automezzi ed impianti di comunicazione.

Le alienazioni riguardano prevalentemente automezzi e macchine ed attrezzature d'ufficio. Nel complesso tali alienazioni hanno comportato il realizzo di una plusvalenza netta di L. 14.632.065.

Società controllate**L. 1.247.218.393.551**

Nel complesso si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 32.277.116.344.

I crediti verso le Società controllate sono costituiti da:

1. finanziamenti ordinari per L. 305.365.738.285, così composti:

— finanziamenti eseguiti alle Società Alumix, Finanziaria Ernesto Breda, Agusta e Comital con le disponibilità derivanti dal prestito di originari 300 milioni di ECU assunto nel 1985, che, dopo il regolamento del rimborso delle rate in scadenza nell'anno, residuano in L. 267.517.253.196;

— finanziamenti eseguiti su contratti di mutuo con la BEI - Banca Europea per gli Investimenti - alle Società SIV ed Eurallumina di originari 35 miliardi, che, dopo il regolamento del rimborso delle rate in scadenza nell'anno, residuano in L. 21.008.000.000;

— deposito temporaneo presso la NUOVA SAFIM delle disponibilità finanziarie relative all'assegnazione all'Ente dei fondi destinati alla realizzazione dell'iniziativa Comital Sud, per L. 12.000.000.000;

— rapporti di conto corrente ordinario per L. 4.840.485.089.

2. Crediti commerciali rilevati dalla ex otb partecipazioni, e ceduti pro solvendo alla SAFIM FACTOR, per residue L. 947.001.091.

3. Finanziamenti infruttiferi per L. 940.905.654.175, così composti:

— finanziamento speciale infruttifero concesso alla Finanziaria Ernesto Breda per la Oto Breda Sud, per 35 miliardi di lire;

— crediti infruttiferi relativi alla cessione dei pacchetti azionari SIV ed AVIOFER BREDA, rispettivamente verso la MCS e la SAFIMGEST, per residui L. 644.305.654.175;

— crediti per anticipazioni in conto futuri aumenti di capitale sociale delle Società SIV ed ALUMIX, per complessive L. 219.982.353.000;

— finanziamento speciale infruttifero alla Società SAFIMGEST, destinato ad aumento di capitale della Società SIV per L. 41.617.647.000.

Alla pagina seguente si riporta l'elenco dei crediti verso le Società controllate risultanti al 31 dicembre 1991, indicando anche le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Società		Valori al 31.12.1990	Variazioni (+ o -)
AGUSTA		123.159.225.050	- 27.374.253.030
ALUMINIA		129.224.277	- 129.224.277
ALUMIX		304.596.856.037	23.316.986.464
ALURES		—	645.730
ALUTFKNA		298.575	- 298.575
ASTRUM		615.750	- 615.750
AVIOFER BREDA		239.625.750	- 25.399.102
BOSCO		528.200	- 297.200
BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE		366.450	6.275.190
BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI		940.050	- 940.050
BREDA FUCINE MERIDIONALI		—	417.513
BREDA MECCANICA BRESCIANA		—	281.600
CESIC		—	328.000
COMITAL		11.341.540.833	- 2.560.087.016
COMSAL		15.282.890	- 4.753.234
EDINA		2.700.498	- 2.700.498
EFIMDATA		404.540.408	- 324.504.095
EFIMPIANTI		287.391.651	666.218.481
EFIMSERVIZI		119.014.115	265.157.374
EURALLUMINA		8.649.857.248	- 1.469.510.368
FERROSUD		195.491	- 195.491
FINANZIARIA ERNESTO BREDA		40.915.914.195	- 1.407.594.251
FLOVETRO		—	310.000
FOSCHI		436.300	- 436.300
IMESI		—	1.028.030
ISTITUTO RICERCHE BREDA		161.703.151	9.059.763
MCS		373.780.424.074	- 1.566.361
METALLOTECNICA VENETA		—	385.485
MICREI		—	198.400
NUOVA COMSAL		—	814.640
NUOVA SAFIM		13.113.507.832	- 381.094.430
NUOVA SOPAL		435.152.278	305.682.764
OTO TRASM		991.350	138.363
REGGIANE OMI		571.975	- 571.975
SAFIM FACTOR		964.131.986	- 17.130.895
SAFIM LEASING		—	491.200
SAFIMGEST		312.144.647.000	—
SAVA		908.975	- 908.975
SELESMAR		—	417.512
SOCIETA' VENEZIANA VETRO		1.210.250	- 1.210.250
SOCIETA' ITALIANA VETRO		24.392.997.537	41.399.456.666
STS - SISTEMI TECN. SPECIALI		3.145.422	- 3.145.422
TERMOMECCANICA ITALIANA		77.331.609	9.260.714
	1.247.218.393.551	1.214.941.277.207	32.277.116.344

L'incremento totale rispetto all'anno precedente di L. 32.277.116.344 è determinato dalle seguenti principali variazioni:

1. Finanziamenti ordinari:

— estinzione del credito verso la ALUMIX per l'avvenuto pagamento nell'esercizio 1991 dell'ultima rata del Prestito Obbligazionario EFIM-MCS, per L. 100.000.000.000;

— riduzione del credito verso la Società ALUMIX, Finanziaria Ernesto Breda, Agusta e Comital per l'avvenuto pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 1991 sul finanziamento in ECU, per complessive L. 76.433.500.902;

— riduzione del credito verso le Società SIV ed Eurallumina per l'avvenuto pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 1991 del Prestito BEI pari a L. 5.458.000.000;

— movimenti nei c/c ordinari intrattenuti con diverse Società, che hanno comportato un aumento netto di L. 85.748.141;

2. Crediti ceduti a Safim Factor:

— riduzione del credito verso la SAFIM FACTOR per crediti ceduti pro-solvendo, a seguito di pagamenti ricevuti per L. 17.130.895;

3. Finanziamenti infruttiferi:

— anticipazioni effettuate in c/futuri aumenti di capitale delle Società SIV ed ALUMIX per complessive 214.100.000.000.

Crediti finanziari

L. 544.332.384.859

I Crediti finanziari sono costituiti da:

1. Crediti a breve verso lo Stato, per L. 351.068.278.000, così composti:

— Credito per rimborso della seconda rata capitale del Prestito Obbligazionario 1986-1995 (L. 84.966.000.000) e della prima rata capitale del Prestito Obbligazionario 1987-1994 (L. 37.500.000.000), per complessive L. 122.466.000.000. Per tali rate l'Ente ha anticipato il pagamento per conto del Tesoro dello Stato, incrementando del corrispondente importo il Fondo di dotazione. Il Ministero del Tesoro ha disposto il rimborso di tali rate, rispettivamente in data 11.2 e 7.2 1992;

— Credito per rimborso interessi sui detti Prestiti Obbligazionari con servizio a carico dello Stato, per complessive L. 38.602.278.000. Anche tali crediti sono stati già rimborsati all'Ente dal Ministero del Tesoro con le stesse date di rimborso delle relative rate capitale;

— Credito verso lo Stato a seguito dell'assegnazione a Fondo di dotazione ordinario dell'importo di L. 190.000.000.000, di cui al D.L. 2.1.1992, n. 2, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 28.12.1991. In data 20.2.1992 il Ministero del Tesoro ha disposto l'accredito di tali fondi.

2. Crediti a medio/lungo verso lo Stato per L. 177.239.754.139, così composti:

- Crediti di rimborso IRPEG per L. 136.620.227.769;
- Crediti per ritenute d'acconto su interessi e dividendi per complessive L. 25.132.008.025;
- Crediti per interessi sui rimborsi da ottenere per L. 15.487.518.345.

3. Crediti diversi per L. 16.024.352.720.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento complessivo di L. 397.982.032.139, di cui L. 177.239.754.139 derivanti da una riclassifica alla voce "Crediti Finanziari" dei crediti a medio e lungo termine verso lo Stato per crediti d'imposta e relativi interessi. Nel bilancio dell'esercizio precedente tali crediti, per un importo di L. 141.308.065.048, erano esposti nella voce "Crediti diversi", e pertanto l'effettiva variazione ammonta a L. 256.673.967.091.

Tale variazione riguarda:

l'aumento netto dei crediti verso lo Stato per il rimborso delle rate capitale ed interessi sulle rate in scadenza dei Prestiti Obbligazionari con servizio a carico del Tesoro, per L. 30.742.278.000, derivante dall'integrale incasso dei crediti in essere al 31.12.1990 per L. 130.326.000.000 e dalla contabilizzazione dei crediti 1991 per complessive L. 161.068.278.000;

la contabilizzazione del credito verso lo Stato per l'assegnazione a Fondo di dotazione dell'importo di L. 190.000.000.000;

l'aumento netto dei crediti verso lo Stato per imposte a rimborso per L. 35.931.689.091, derivante dal saldo fra le contabilizzazioni di competenza 1991 per complessive L. 42.326.877.074 (crediti per rimborso IRPEG L. 28.768.733.261, ritenute d'acconto su interessi e dividendi per L. 5.273.061.418, interessi per L. 8.285.082.395) e gli avvenuti incassi dell'anno per complessive L. 6.395.187.983, relativi ai crediti degli anni 1984 e 1985.

I Crediti finanziari diversi non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Depositi cauzionali **L. 29.871.785**

Si riferiscono a versamenti in contanti effettuati a cauzione di utenze e servizi diversi. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di L. 1.385.985.

Debitori diversi **L. 38.404.616.616**

Si registra un decremento complessivo di L. 140.856.192.402 rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione riguarda per la parte preponderante la riclassifica effettuata in sede di bilancio 1991 dei crediti a medio termine verso lo Stato per rimborsi di imposte e relativi interessi per complessive L. 141.308.065.048 alla voce "Crediti Finanziari", già precedentemente illustrata; pertanto l'effettiva variazione dell'esercizio risulta in un incremento di L. 451.872.646.

Compongono questa posta patrimoniale i crediti verso lo Stato per varie partite in attesa di rimborso per L. 4.761.059.321; il residuo importo ancora sospeso con l'ENI per l'acquisizione della COMSAL (per L. 32.487.713.542), nonché altre partite di minore entità relative a crediti diversi (rapporti con il personale, con Enti e Ministeri diversi e vari).

Ratei e risconti attivi **L. 10.619.492.301**

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di L. 8.615.771.589, sostanzialmente imputabile a minori ratei attivi di interessi e contributi dallo Stato.

Sono costituiti da:

ratei di interesse su finanziamenti regolati con scadenze infrannuali	L. 7.350.549.883
ratei per contributi dello Stato su interessi su Prestiti Obbligazionari	L. 3.070.160.000
risconti di spese varie	L. 198.782.418

Disponibilità liquide **L. 19.383.470.205**

La consistenza di fine esercizio, che include i valori in cassa e le disponibilità presso Istituti di Credito, comprese le competenze per interessi al 31.12.1991, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 11.287.621.881.

Le disponibilità presso taluni Istituti di Credito sono costituite al fine di consentire il pagamento di cedole di interesse su prestiti obbligazionari, scadenti nel mese di dicembre e per le quali, a fine esercizio, non erano ancora pervenuti i documenti contabili di addebito. (L. 6.451.933.810).

Altre temporanee disponibilità sono state create, a fine d'anno, da incassi dallo Stato (per rimborso di imposte) e dal Fondo Sociale Europeo (per rimborso corsi di riqualificazione professionale), i cui documenti contabili sono pervenuti nei primi giorni del 1992.

Perdite esercizi precedenti **L. 3.833.007.197.395**

Risultano incrementate di L. 238.451.701.278, corrispondenti alla perdita 1990, riportata a nuovo.

Passivo

Mezzi Propri e mutui a carico dello Stato L. 4.586.354.279.824

a) Fondo di dotazione L. 4.112.778.279.824

Nel corso del 1991 il Fondo di dotazione dell'Ente ha avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 819.950.136.865, così costituito:

Fondo Ordinario

incasso dei Fondi Ordinari assegnati con la Legge 22 dicembre 1989, n. 408 e con il D.L. 28 dicembre 1989 n. 415, convertito in Legge 28.2.90 n. 38 L. 500.000.000.000

accredito al Fondo di dotazione dell'importo stanziato con il D.L. 2 gennaio 1992 L. 190.000.000.000

rimborsi dallo Stato a fronte di mutui B.E.I. (Legge 27.12.83 n. 730 e D.M. 29.10.84 n. 214657) L. 7.484.136.865

importo capitale della 2^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 anticipata per conto del Tesoro dello Stato L. 84.966.000.000

importo capitale della 1^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 anticipata per conto del Tesoro dello Stato L. 37.500.000.000

L. 819.950.136.865

L'iscrizione a Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per l'importo stanziato con il provvedimento legislativo del 2 gennaio 1992, approvato dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1991, per L. 190.000.000.000 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; l'importo è stato poi regolarmente incassato in data 20.2.1992.

Analogamente, anche l'iscrizione a Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per il rimborso della prima rata capitale del Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 e della seconda rata capitale del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; i due importi sono stati poi regolarmente incassati rispettivamente in data 7.2 e in data 11.2.1992.

I Fondi destinati (GEPI, RIBS, INSAR) non hanno avuto movimentazioni nell'anno.

Nel complesso il Fondo di dotazione dell'Ente è così composto:

Fondo ordinario		L. 3.816.285.249.824
Fondi destinati:		
— GEPI	L. 273.643.030.000	
— RIBS	L. 13.850.000.000	
— INSAR	L. 9.000.000.000	L. 296.493.030.000
	TOTALE	<u>L. 4.112.778.279.824</u>

Il Fondo di Dotazione Ordinario risulta inferiore alle perdite degli esercizi precedenti riportate a nuovo, mentre i Fondi destinati trovano specifica contropartita negli investimenti in partecipazioni disposti per legge.

Nel prospetto riportato in allegato al bilancio è indicata la composizione del Fondo di Dotazione al 31 dicembre 1991, con l'evidenza dei vari provvedimenti legislativi od amministrativi di assegnazione, conferimento e riduzione.

b) Prestiti Obbligazionari e Mutui BEI con servizio a carico dello Stato L. 473.576.000.000

Come è noto, a seguito di alcuni specifici provvedimenti legislativi, negli anni scorsi l'EFIM è stato autorizzato a contrarre Prestiti Obbligazionari e mutui con la Banca Europea per gli Investimenti.

L'intero servizio del prestito per i debiti così contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, è stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'EFIM le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali. In dipendenza di quanto sopra l'EFIM è stato autorizzato a portare ad aumento del Fondo di Dotazione ordinario i rimborsi ottenuti (limitatamente alle quote capitale per i due Prestiti Obbligazionari, ed in totale per i mutui B.E.I.).

Al fine di fornire una migliore rappresentazione nella Situazione Patrimoniale dell'Ente del complesso dei Fondi assegnati dallo Stato, si è ritenuto di riclassificare in apposita voce del patrimonio Netto gli importi che, negli anni, saranno direttamente allocati al Fondo di Dotazione Ordinario.

Tali importi, che nei Bilanci degli esercizi precedenti erano raggruppati fra i "Debiti Finanziari" ed esposti alle voci "Prestiti Obbligazionari con oneri a carico dello Stato" e "Altri debiti a medio e lungo termine con oneri a carico dello Stato", sono così composti, con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 1991:

Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 rate capitale a scadere	L. 340.068.000.000
Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 rate capitale a scadere	L. 112.500.000.000
Mutui B.E.I. (Legge 730/83) rate capitale a scadere	L. 21.008.000.000
	<u>L. 473.576.000.000</u>

Nel complesso, dunque, i Mezzi propri dell'Ente, al lordo delle perdite di esercizi precedenti e di quelle dell'esercizio sono così composti:

Fondo di Dotazione iscritto	L. 4.112.778.279.824
Fondo di Dotazione da iscrivere	L. 473.576.000.000
	<u>L. 4.586.354.279.824</u>

Fondo trattamento fine rapporto L. 7.741.662.524

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di L. 198.643.029, così determinato:

Indennità maturate nell'esercizio e poste a carico del conto economico	L.	2.195.909.386
Fondi relativi a personale trasferito da altre Società del Gruppo ed accreditati all'Ente	L.	27.536.825
Totale in aumento	L.	<u>2.223.446.211</u>
Indennità liquidate al personale cessato ed anticipazioni concesse a norma di legge	L.	1.404.701.790
fondi relativi a personale trasferito ad altre Società del Gruppo ed accreditati alle stesse	L.	997.425.550
contributi corrisposti a norma dell'art. 3 Legge 29.5.1982, n. 297, a carico del personale dipendente	L.	19.961.900
Totale in diminuzione	L.	<u>2.422.089.240</u>

L'ammontare del fondo è adeguato agli impegni maturati verso il personale dipendente in organico al 31 dicembre 1991 per le indennità di fine rapporto di lavoro, nel rispetto degli obblighi derivanti dalle vigenti norme di legge e di contratto e dai trattamenti economici in atto.

Fondo ammortam. immobilizz. tecniche L. 1.761.842.584

Si registra un incremento di L. 268.885.838 rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è determinato dagli accantonamenti dell'esercizio, calcolati con l'applicazione delle aliquote massime consentite dalle vigenti norme tributarie e pari a L. 327.749.787, al netto degli utilizzi del fondo per complessive L. 58.863.949, a seguito di alienazioni.

Fondo minusvalenze e rischi su titoli **L. 685.054.000.000**

Si registra un incremento di L. 519.500.000.000 rispetto all'esercizio precedente.

Gli stanziamenti dell'esercizio affluti al fondo, anche in eccedenza al valore di libro delle partecipazioni, e che sono stati portati a carico del conto dei profitti e delle perdite per il 1991, sono relativi alle previste perdite dell'esercizio e riguardano le sottoindicate Società:

— ALUMIX	L. 424.300.000.000
— NUOVA SOPAL	L. 37.250.000.000
— EFIMPIANTI	L. 37.250.000.000
— COMSAL	L. 20.000.000.000
— INSAR	L. 700.000.000

Nel prospetto che segue viene esposta in dettaglio la consistenza del fondo nella sua composizione all'inizio ed alla fine dell'esercizio, con le variazioni intervenute.

FONDO MINUSVALENZE E RISCHI SU TITOLI

	Valori al 31.12.1990	Utilizzi 1991	Accantonam. 1991	
<i>Società controllate</i>				
ALUMIX	21.650.000.000	—	424.300.000.000	
COMSAL	24.900.000.000	—	20.000.000.000	
EFIMPIANTI	27.900.000.000	—	37.250.000.000	
SAFIMGEST	150.000.000	—	—	
NUOVA SOPAL	89.400.000.000	—	37.250.000.000	
EFIMDATA	850.000.000	—	—	
<i>Totale Società controllate</i>	164.850.000.000	—	518.800.000.000	
<i>Altre Società</i>				
FINFIGURE	17.115.000	—	—	
IN.SAR.	685.935.000	—	700.000.000	
SFIRS	950.000	—	—	
<i>Totale altre Società</i>	704.000.000	—	700.000.000	
TOTALE GENERALE	165.554.000.000	—	519.500.000.000	685.054.000.000

Fondo svalutazione crediti**L. 721.660.568**

Rispetto all'esercizio precedente il fondo (costituito nel 1987 a seguito del rilievo dal Gruppo GIEM di crediti commerciali della ex otb partecipazioni) non presenta alcuna variazione.

Le procedure d'incasso dei crediti rilevati vengono seguite dalla SAFIM FACTOR, alla quale l'Ente ha ceduto pro solvendo i crediti stessi.

Fondo rischi diversi**L. 32.263.958.131**

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento netto di L. 3.559.486.103, corrispondente al saldo algebrico fra:

incremento di L. 3.715.000.000, a seguito di un prudentiale accantonamento a carico del conto economico a fronte di rischi diversi connessi con le varie operazioni di acquisizione e dismissione di pacchetti azionari attuate nel Gruppo;

decremento di L. 155.513.897 a seguito di utilizzi dell'anno a fronte di oneri e sopravvenienze passive connesse alle dismissioni attuate nel Gruppo negli esercizi precedenti.

Debiti finanziari

L. 478.501.420.408

Sono compresi in questa posta i debiti di natura finanziaria verso terzi, come di seguito dettagliato:

Finanziamento di originari 300 milioni di ECU, assunto dall'Ente nel corso del 1985, per il controvalore del residuo debito di L. 267.517.253.196.

Tale finanziamento, assunto in valuta estera, è stato trasferito ad alcune società controllate, che si sono assunte tutti gli oneri relativi, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per tale motivo, in relazione al mutato rapporto di cambio della valuta di denominazione con la lira italiana, si è ritenuto opportuno iscrivere nei conti d'ordine il rischio relativo al suddetto variato rapporto di cambio e la corrispondente copertura rappresentata dall'obbligazione assunta a proprio carico dalle controllate utilizzatrici dei finanziamenti;

Anticipazioni concesse nel corso dell'esercizio all'Ente da Istituti di credito ordinario, per complessive L. 210.984.167.212, comprese le competenze addebitate al 31 dicembre 1991.

Come già illustrato in sede di commento della posta "Mezzi propri", in occasione della redazione del Bilancio si è ritenuto opportuno riclassificare dalla voce "Debiti Finanziari" ad apposita voce del netto patrimoniale alcune appostazioni, che, pur essendo formalmente ricomprendibili nei debiti dell'Ente, assumono una particolare connotazione, in relazione all'obbligo assunto dal Tesoro dello Stato di integrale rimborso del servizio dei prestiti e di successiva iscrizione ad aumento del "Fondo di dotazione" dell'Ente. Tale trattamento contabile (peraltro già in atto da tempo nella redazione del Bilancio consolidato di Gruppo) contribuisce ad una migliore interpretazione del Bilancio dell'Ente, in ottica di maggiore trasparenza.

La riclassifica ha riguardato in particolare:

Prestito obbligazionario EFIM 1986-1995 a tasso indicizzato (per iniziali 510 miliardi di lire) con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (D.L. n. 547/85 convertito in legge n. 749 del 20.12.85), per l'importo residuo al 31 dicembre 1990, dopo il pagamento della prima rata, di L. 425.034.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, di cui l'importo capitale, per L. 84.966.000.000 è affluito al Fondo di dotazione;

Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 a tasso indicizzato con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (Legge n. 910 del 22.12.86), per l'importo originario di L. 150.000.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, di cui l'importo capitale, per L. 37.500.000.000, è affluito al Fondo di dotazione;

Finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (per iniziali 35 miliardi di lire) con onere sia per capitale che per interessi a totale carico dello Stato (Legge 27.12.1983 n. 730), per l'importo residuo al 31 dicembre 1990 di L. 26.466.000.000. Nel corso del 1991 si è proceduto al rimborso delle rate in scadenza, già rimborsate dal Tesoro, il cui importo complessivo di L. 7.484.136.865, è affluito al Fondo di dotazione.

Nel complesso i debiti finanziari hanno avuto nell'esercizio una diminuzione di L. 597.912.333.690 rispetto all'esercizio precedente, così costituita:

Variazioni in aumento:

Anticipazioni concesse da Istituti di Credito ordinari (comprehensive di competenze al 31.12.1991)	L. <u>210.984.167.212</u>
--	---------------------------

Variazioni in diminuzione:

Rimborso 4 ^a rata prestito obbligazionario EFIM-MCS 1984-1991 (estinto)	L. 100.000.000.000
--	--------------------

Rimborso del Prestito obbligazionario EFIM 1985-1991 12% parzialmente convertibile in azioni della Finanziaria E. Breda (estinto)	L.	30.963.000.000
Rimborso 3 ^a e 4 ^a rata finanziamento in ECU	L.	76.433.500.902
Totale dei rimborsi dell'esercizio	L.	<u>207.396.500.902</u>
Quota residua del Prestito obbligazionario EFIM 1986-1995 (al 31.12.1990)	L.	425.034.000.000
Quota residua del Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 (al 31.12.1990)	L.	150.000.000.000
Quota residua dei Prestiti B.E.I. (Eurallumina e Siv) (al 31.12.1990)	L.	26.466.000.000
Totale delle riclassifiche alla voce "Mezzi Propri"	L.	<u>601.500.000.000</u>

Nel corso del 1992 verranno a scadenza le seguenti rate capitale di debiti finanziari:

Finanziamenti ECU per	L/mil.	76.433
-----------------------	--------	--------

Società controllate

L. 1.727.162.029.517

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di
L. 232.464.256.957.

All'inizio del 1991 l'esposizione debitoria a breve termine verso la Nuova Safim è stata ridotta, a seguito dell'incasso dell'importo di L. 500 miliardi, erogato all'Ente per fondi dotazione degli anni precedenti.

La Nuova Safim è successivamente intervenuta per la copertura dei fabbisogni finanziari dell'Ente, rappresentati dagli interventi finanziari (aumenti di capitale) a favore di società del Gruppo, dal pagamento delle rate in scadenza dei due Prestiti Obbligazionari EFIM, dalla capitalizzazione degli interessi passivi, dai costi della gestione ordinaria,

al netto dei dividendi percepiti e dello smobilizzo di crediti verso l'Erario.

Tali fabbisogni sono stati assicurati dalla Nuova Safim, con addebiti sui normali conti intrattenuti a breve termine, che a fine esercizio, presentano una riduzione di circa 43 miliardi rispetto a fine 1990.

Nel corso dell'esercizio 1991 sono venute a scadenza le due operazioni perfezionate con la Safim Factor negli anni 1989 e 1990 relative al consolidamento delle precedenti esposizioni a breve dell'Ente (per complessivi 660 miliardi a diciotto mesi, sotto forma di anticipazione di crediti futuri verso il Tesoro, a valere sui due Prestiti Obbligazionari emessi dall'EFIM).

La Safim Factor ha rinegoziato con il Crediop le due operazioni, ottenendo altre due anticipazioni, utilizzate dalla Safim Factor per nuovi finanziamenti all'Efim, per un importo di 455 miliardi.

Tali finanziamenti, per i quali l'EFIM ha prestato garanzia al Crediop per la Safim Factor attraverso la cessione dei futuri crediti vantati verso il Tesoro, saranno rimborsati con gli introiti derivanti dai rimborsi delle rate in scadenza sui Prestiti Obbligazionari.

L'importo complessivo esposto in bilancio si riferisce per Lire 655.689.500.000 a rapporti a medio termine e per Lire 1.071.472.529.517 a rapporti a breve termine.

Di seguito si espone l'elenco delle posizioni debitorie al 31 dicembre 1991 con l'indicazione delle variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Società		Valori al 31.12.1998	Variazioni (+ o -)
<i>A breve termine:</i>			
ALUMIX		4.000.000.000	209.158.997
EFIMDATA		31.337.500	800.500
EFIMPIANTI		7.243.266	- 7.243.266
EFIMSERVIZI		—	—
FINANZIARIA ERNESTO BRED A		2.000.000	- 1.000.000
NUOVA SAFIM		1.094.825.358.407	- 42.995.648.456
REGGIANE		70.097.301	- 70.097.301
SAFIM FACTOR		—	15.400.522.569
SOCIETA' ITALIANA VETRO		750.000	- 750.000
<i>Totale a breve termine</i>		1.098.936.786.474	- 27.464.256.957
<i>A m/l termine:</i>			
NUOVA SAFIM		200.689.500.000	—
SAFIM FACTOR		660.000.000.000	- 205.000.000.000
<i>Totale a m/l termine</i>		860.689.500.000	- 205.000.000.000
TOTALE	1.727.162.029.517	1.959.626.286.474	- 232.464.256.957

Creditori diversi**L. 38.708.920.994**

Sono compresi in questa voce:

debiti verso lo Stato (L. 5.482.187.400) per le ritenute d'acconto operate sugli interessi relativi ai prestiti obbligazionari EFIM e sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo e per saldo imposte e tasse (IVA e rifiuti solidi);

debiti verso gli Istituti previdenziali ed assistenziali (L. 708.723.145) e debiti verso il personale dipendente (L. 31.118);

debiti verso fornitori (L. 1.090.083.825);

debiti diversi (L. 31.427.895.506). Tra questi ultimi sono comprese le poste di 19,8 miliardi di lire per partite sospese con ENI e di 6,5

miliardi di lire per cedole interessi su prestiti obbligazionari per le quali, al 31 dicembre 1991 non erano ancora pervenute le contabili di addebito dagli Istituti di credito incaricati del pagamento.

Complessivamente, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si è avuto un incremento di L. 3.895.547.079, in buona parte dovuto al maggior valore delle cedole interessi sui prestiti obbligazionari non ancora addebitate.

Ratei passivi **L. 16.504.276.488**

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di
L. 9.282.308.244

Sono costituiti da:

ratei di interesse su finanziamenti regolati con scadenze infrannuali	L. 16.334.276.488
premio feriale dipendenti EFIM	L. 170.000.000

Conti d'ordine **L. 1.585.233.764.480**

Sono iscritti per pari importo nella sezione "attivo" e "passivo" dello Stato Patrimoniale e sono relativi a:

Garanzie prestate, per L. 382.817.362.207, così costituite:

per L. 374.717.362.206 da "garanzie reali e personali per debiti ed altre obbligazioni altrui", costituite da fidejussioni, manleve e controgaranzie rilasciate nell'interesse di diverse società controllate (L. 374.265.850.148) e della società Terme di Recoaro, ceduta a terzi (L. 451.512.058), a favore di Banche ed Istituti di Credito, a garanzia di finanziamenti concessi alle società medesime;

per L. 8.100.000.000 da "garanzie reali e personali per obbligazioni proprie", costituite da una fidejussione rilasciata dalla BNL a terzi per conto dell'EFIM a garanzia di operazioni di acquisizione.

per L. 1, per memoria, da "obbligazioni di regresso per crediti ceduti pro-solvendo", per l'avvenuta cessione al Crediop, a garanzia di un finanziamento effettuato a favore della Safim Factor, dei crediti futuri vantati dall'Ente verso lo Stato per il rimborso delle rate del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 a t.i. di originarie L. 510 miliardi.

Altri conti d'ordine, per L. 1.202.416.402.273, così costituiti:
per L. 81.100.000.000 da garanzie reali ricevute da Società del Gruppo per adempimento di obbligazioni contrattuali;
per L. 27.860.622.515 da garanzie personali ricevute, così costituite:
— per L. 1.721.512.058, corrispondenti a garanzie da terzi per finanziamenti concessi a Società uscite dal Gruppo.
— per L. 26.139.110.457 dal rischio connesso alla variazione del rapporto di cambio Lira/ECU in relazione al finanziamento assunto direttamente dall'EFIM in tale valuta; la copertura di tale rischio è costituita dall'assunzione dell'eventuale onere conseguente da parte delle società beneficiarie finali dei finanziamenti;
per L. 12.000.000.000 da impegni dell'Ente a favore di Società del Gruppo per partecipazioni da sottoscrivere;
per L. 1.002.448.819.000 dal valore nominale di titoli azionari di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi, come di seguito dettagliato:
— L. 774.241.210.000 per titoli azionari di proprietà depositati presso terzi per le annotazioni relative ad operazioni sul capitale sociale o per la partecipazione ad assemblee;
— L. 228.207.609.000 per titoli azionari di proprietà depositati presso terzi a custodia;
per L. 79.006.960.758 da titoli di partecipazione emessi da società già controllate dal disciolto Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali (EAGAT) trasferiti in proprietà al Comitato di cui all'art. 1 quinquies della legge 21.10.1979 n. 641 e dei quali è stata conferita all'EFIM la gestione fiduciaria: tali titoli sono in parte custoditi dall'EFIM (L. 52.803.045.370), in parte in deposito presso terzi (L. 25.905.715.388), ed in parte depositati a garanzia presso terzi (L. 298.200.000).

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 1991

ATTIVO	AL 31 DICEMBRE 1990	
	Parziali	Totali
TITOLI DI PARTECIPAZIONE		
■ in società controllate	827.821.847.460	
■ in società collegate	308.731.150.000	
■ in altre società	23.418.643.586	
		1.159.971.641.046
ONERI POLIENNALI		30.505.301.267
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		2.485.360.406
SOCIETA' CONTROLLATE		
■ Finanziamenti ordinari	487.171.491.046	
■ Conto cessione crediti	964.131.986	
■ Finanziamenti infruttiferi	726.805.654.175	
		1.214.941.277.207
CREDITI FINANZIARI		146.350.352.720
DEPOSITI CAUZIONALI		28.485.800
DEBITORI DIVERSI		179.260.809.018
RATEI E RISCONTI ATTIVI		19.235.263.890
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
■ Cassa	2.448.977	
■ Banche	8.093.399.347	
		8.095.848.324
PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI		3.594.555.496.117
PERDITA D'ESERCIZIO		238.451.701.278
		6.593.881.537.073
CONTI D'ORDINE		
■ Garanzie prestate:		
- Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui	467.269.555.694	
- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	8.100.000.000	
- Obbligazioni di regresso per crediti ceduti pro-solvendo	—	
		475.369.555.694
■ Altri conti d'ordine:		
- Garanzie reali ricevute	84.900.000.000	
- Garanzie personali ricevute	37.431.305.257	
- Partecipazioni da sottoscrivere	13.743.188.788	
- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari	534.382.609.000	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT in custodia diretta	49.551.506.676	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT in deposito presso terzi	17.424.517.146	
		737.433.126.867
		1.212.802.682.561
	9.160.007.815.518	7.806.684.219.634

IL PRESIDENTE:
Sen. Gaetano Mancini

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVO	AL 31 DICEMBRE 1990	
	Parziali	Totali
FONDO DI DOTAZIONE		
■ Ordinario	3.496.335.112.959	
■ GEPI	273.643.030.000	
■ RIBS	13.850.000.000	
■ INSAR	9.000.000.000	
		3.792.828.142.959
dedotto quote da incassare:		
■ Ordinario		500.000.000.000
		3.292.828.142.959
Prestiti obbligazionari e mutui BEI con servizio a carico dello Stato, da iscrivere a fondo di dotazione		601.500.000.000
<i>Totale Mezzi propri e mutui a carico dello Stato</i>		3.894.328.142.959
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		7.940.305.553
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		1.492.956.746
FONDO MINUSVALENZE E RISCHI SU TITOLI		165.554.000.000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		721.660.568
FONDO RISCHI DIVERSI		28.704.472.028
DEBITI FINANZARI		
■ Prestiti obbligazionari	130.963.000.000	
■ Altri debiti a m/l termine	343.950.754.098	
■ Debiti a breve termine verso banche	—	
		474.913.754.098
SOCIETA' CONTROLLATE		
■ Debiti a breve termine	1.098.936.786.474	
■ Debiti a m/l termine	860.689.500.000	
		1.959.626.286.474
CREDITORI DIVERSI		34.813.373.915
RATEI PASSIVI		25.786.584.732
		6.593.881.537.073
CONTI D'ORDINE		
■ Garanzie prestate		
- Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui	467.269.555.694	
- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	8.100.000.000	
- Obbligazioni di regresso per crediti ceduti pro-solvendo	—	
		475.369.555.694
■ Altri conti d'ordine		
- Garanzie reali ricevute	84.900.000.000	
- Garanzie personali ricevute	37.431.305.257	
- Partecipazioni da sottoscrivere	13.743.188.788	
- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi simili	534.382.609.000	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT in custodia diretta	49.551.506.676	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT in deposito presso terzi	17.424.517.146	
		737.433.126.867
		1.212.802.682.561
		9.160.007.815.518
		7.806.684.219.634

IL COLLEGIO SINDACALE:

Dott. Francesco Polidoro - Dott. Michele Giura - Dott. Camillo Catarozzo - Dott. Mario Oliva - Dott. Paolo Germani

Conto Profitti e Perdite

La perdita netta relativa all'esercizio 1991, pari a L. 660.358.828.577 può essere sinteticamente scomposta come di seguito indicato (nella tabella riportata in allegato la scomposizione del risultato di bilancio è esposta con maggiori dettagli):

	(milioni di lire)	
	Esercizio 1991	Esercizio 1990
GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI	- 443.302	+ 3.785
CESSIONE DI PARTECIPAZIONI	-	-
GESTIONE FINANZIARIA	- 182.865	- 208.257
RICERCA TECNOLOGICA	- 9.256	- 8.956
GESTIONE PROPRIA DELL'ENTE	- 24.936	- 25.024
RISULTATO DI BILANCIO	- 660.359	- 238.452

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un peggioramento netto del risultato di circa 422 miliardi di lire: la gestione complessiva delle Partecipazioni ha comportato un peggioramento di circa 447 miliardi, in dipendenza della grave crisi che ha colpito il settore dell'alluminio, oltre che dei minori dividendi percepiti e dei relativi crediti d'imposta; la gestione Finanziaria ha fatto registrare un miglioramento di circa 25 miliardi, in dipendenza dell'avvenuto afflusso di Fondi di dotazione; gli oneri della Ricerca Tecnologica ed i costi netti di funzionamento dell'Ente sono rimasti pressoché invariati.

Spese ed Oneri

Retribuzioni ed oneri del personale L. 23.058.979.301

La quota effettivamente a carico del bilancio dell'EFIM ammonta a L. 18.239.909.534, in quanto L. 4.819.069.767 sono state recuperate per effetto degli addebiti a Società del Gruppo o a terzi per personale EFIM distaccato.

Il raffronto con l'analogo valore dell'anno 1990 evidenzia un aumento del costo netto del lavoro di L. 765.929.250.

La limitata lievitazione del costo rimasto a carico dell'EFIM - pari al 4,4%, dato inferiore al tasso di inflazione - pur in presenza di aumenti contrattuali delle retribuzioni unitarie ben superiori al citato tasso inflattivo, è da attribuirsi soprattutto all'effetto del decremento dell'organico medio (-5,8% pari a 11 unità).

Tra le principali causali di incremento vanno altresì segnalate:

l'applicazione, dall'1.1.91 della prima tranche degli aumenti collegati al rinnovo del CCNL per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche a Partecipazione Statale;

i trascinamenti di aumenti erogati nel 1990 in esecuzione di quanto previsto dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali;

l'applicazione di meccanismi automatici contrattualmente previsti, quali gli aumenti periodici di anzianità e la contingenza.

Prestazioni di servizi

L. 6.286.356.760

Le prestazioni riguardano servizi di carattere finanziario (commissioni e spese bancarie per L. 2.221.373.117), servizi da società del Gruppo (per prestazioni di personale e diverse per L. 208.992.286) e servizi dall'esterno (affitti, utenze e prestazioni varie per L. 3.855.991.357). Tali servizi sono relativi al funzionamento degli uffici ed a prestazioni professionali varie.

Nel complesso, rispetto all'esercizio 1990, si è avuto un aumento di L. 298.454.343.

Oneri finanziari

L. 293.031.385.629

Gli interessi sui debiti obbligazionari interessano i quattro prestiti obbligazionari dell'EFIM: Prestito EFIM-MCS 1984-1991 a tasso variabile (per L. 9.975.000.000); Prestito EFIM-FEB 1985-1991 12% (per L. 1.548.150.000); Prestito obbligazionario EFIM 1986-1995 a tasso

indicizzato (per L. 56.228.677.250); Prestito obbligazionario EFIM 1987-1994 (per L. 19.728.125.000).

A fronte del costo complessivo di L. 87.479.952.250 sono stati contabilizzati, in deduzione diretta in conto, i contributi ricevuti dallo Stato. Tali contributi, pari nel complesso a L. 83.397.244.250, si riferiscono per L. 7.440.442.000 al Prestito obbligazionario EFIM-MCS 1984-1991 a tasso variabile (contributo stabilito nella misura del 10%) e per L. 75.956.802.250 ai due Prestiti Obbligazionari EFIM 1986-1995 e 1987-1994 a tasso indicizzato, per i quali è previsto il servizio per capitale ed interessi a totale carico dello Stato.

Gli interessi verso le Banche ed Istituti di Credito, pari nel complesso a L. 39.045.234.259, si riferiscono ai finanziamenti della BEI (L. 1.930.237.092), al finanziamento di 300 milioni di ECU (L. 32.637.079.955) ed alle anticipazioni ricevute da Istituti di Credito ordinario (L. 4.477.917.212).

Gli interessi verso le società controllate (L. 154.486.399.421 su rapporti di c/c a breve termine e L. 95.417.043.949 su debiti contratti a medio e lungo termine) sono connessi alle esposizioni debitorie verso la Nuova Safim e la Safim Factor.

Imposte e tasse **L. 1.306.844.916**

Riguardano prevalentemente la quota dell'imposta sul valore aggiunto sui beni e servizi ricevuti che, secondo la normativa vigente, non è deducibile dall'imposta dovuta all'Erario per cessione di beni e prestazioni di servizi effettuati.

Ammortamenti **L. 9.570.599.604**

Le quote relative alle immobilizzazioni tecniche (L. 327.749.787) sono state conteggiate sulla base delle aliquote massime consentite dalla normativa tributaria vigente per i beni acquistati fino al 1988 e per quelli acquistati dal 1989, come di seguito dettagliato:

	beni acquistati fino al 1988	beni acquistati dal 1989
MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	12%	12%
ATTREZZATURE	15%	15%
MACCHINE ELETTRONICHE	18%	20%
IMPIANTI DI COMUNICAZIONE	25%	25%
AUTOMEZZI	20%	25%
IMPIANTI DI ALLARME	30%	30%

Come previsto dalla normativa vigente, per i beni acquistati nel 1991 si è provveduto a conteggiare gli ammortamenti applicando le suddette aliquote ridotte del 50%.

Tali ammortamenti sono adeguati alla vita utile dei cespiti.

Le quote di ammortamento relative agli oneri poliennali, riguardanti le spese inerenti i prestiti obbligazionari (L. 1.036.849.817) sono state determinate in relazione alla durata dei prestiti stessi, mentre le quote di ammortamento relative ai contributi per la ricerca tecnologica di Gruppo (L. 8.206.000.000) sono state determinate su base quinquennale.

Spese, perdite e sopravv. passive diverse L. **3.520.438.424**

Riguardano i costi amministrativi e le spese generali dell'Ente (L. 2.362.050.210), il contributo alle attività di ricerca tecnologica di Gruppo (L. 1.050.000.000), nonché sopravvenienze passive diverse, al netto di un utilizzo parziale del Fondo rischi diversi (costituito nel 1986 a fronte di possibili rischi connessi con le dimissioni attuate nel Gruppo).

I costi amministrativi e le spese generali dell'Ente si sono ridotti di L. 435.788.775 rispetto all'esercizio precedente.

Perdite su partecipazioni **L. 519.500.000.000**

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio a fronte delle perdite stimate per il 1991 sono dettagliati nel commento al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli".

Gli andamenti gestionali delle società, direttamente ed indirettamente controllate, sono stati già illustrati in altra parte della relazione.

Accantonamenti diversi **L. 3.715.000.000**

Come già commentato in precedenza, nell'esercizio 1991 è stato prudenzialmente stanziato al "Fondo rischi diversi", un accantonamento di L. 3.715.000.000, con riferimento a possibili rischi in essere a fronte delle varie operazioni di acquisizione/dismissione attuate negli anni precedenti.

Proventi

Proventi mobiliari **L. 51.144.414.688**

Riguardano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle Società partecipate: SAFIMGEST e SIV, MCS, Nuova Safim, Fidenza Vetraria ed Italsiel.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una diminuzione di L. 6.045.377.275.

Credito di rimborso IRPEG **L. 28.768.733.261**

Il credito è conteggiato nella misura stabilita dalla normativa tributaria sull'ammontare dei dividendi introitati.

Proventi finanziari**L. 112.352.193.475**

La parte preponderante si riferisce al recupero di oneri, da società controllate, a fronte di finanziamenti concessi su disponibilità derivanti da Prestiti Obbligazionari e prestiti in valuta estera assunti direttamente dall'Ente; alla ALUMIX è stato accreditato il contributo riconosciuto dallo Stato all'EFIM sul Prestito Obbligazionario EFIM-MCS 1984-1991.

Gli interessi su crediti verso banche sono relativi a disponibilità provvisorie risultanti presso gli Istituti di Credito; quelli su altri crediti sono concernenti crediti non ancora liquidati.

Ricavi diversi**L. 6.914.651.252**

Gli emolumenti introitati ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'Ente derivano dalle cariche di amministratori e sindaci di propri dipendenti presso le società del Gruppo.

Le prestazioni a società del Gruppo sono costituite prevalentemente da prestazioni di personale distaccato.

Le commissioni per servizi finanziari riguardano provvigioni su rilascio di fidejussioni o recupero di costi sostenuti su finanziamenti; sono a carico di società controllate e in qualche caso, di società collegate.

Il recupero di spese diverse si riferisce prevalentemente a costi di personale distaccato presso Ministeri diversi.

Sopravvenienze attive**L. 450.787.381**

Riguardano prevalentemente il deperimento di importi accantonati in esercizi precedenti e la contabilizzazione nel 1991 di costi già accantonati nel 1990 per importi superiori a quelli effettivamente dovuti, risarcimenti di sinistri e plusvalenze su realizzo immobilizzazioni alienate.

CONTO PROFITTI E PERDITE al 31 dicembre 1991

	AL 31 DICEMBRE 1990	
	Parziali	Totali
SPESE ED ONERI		
RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE		
■ Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	20.873.183.742	
■ Accantonamenti al fondo trattamento fine rapporto	1.741.426.114	
		22.614.609.856
PRESTAZIONI DI SERVIZI		
■ Spese per prestazioni di servizi di carattere finanziario:		
— da società del Gruppo	284.955.938	
— da terzi	1.519.822.418	
■ Spese per prestazioni di servizi:		
— da società del Gruppo	203.559.630	
— da terzi	3.979.564.431	
		5.987.902.417
ONERI FINANZIARI		
■ Interessi su debiti obbligazionari	116.137.206.750	
■ Interessi su debiti verso banche e istituti di credito	45.315.379.601	
■ Interessi su debiti verso società controllate	211.796.539.058	
	373.249.125.409	
dedotto: contributi dello Stato su P.O.	-106.767.972.750	
		266.481.152.659
IMPOSTE E TASSE		
■ dell'esercizio	1.254.219.941	
■ di esercizi precedenti	5.491.164	
		1.259.711.105
AMMORTAMENTI		
■ Mobili macchine d'ufficio e automezzi	327.163.909	
■ Oneri poliennali	9.340.406.951	
		9.667.570.860
SPESE, PERDITE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE DIVERSE		
■ Oneri e spese diverse amministrative e generali	2.797.838.985	
■ Sopravvenienze passive diverse	879.828.068	
■ Interventi a favore società controllate:		
— contributi ricerca tecnologica di Gruppo	19.750.000.000	
dedotto: utilizzo accantonamenti	- 937.873.837	
		22.489.793.216
PERDITE SU PARTECIPAZIONI		
■ Perdite per svalutazione partecipazioni		
— in società controllate	34.745.010.000	
— in altre società	—	
■ Accantonamenti per svalutazione partecipazioni:		
— in società controllate	82.795.010.000	
— in altre società	279.000.000	
	117.819.020.000	
dedotto: utilizzo accantonamenti	- 34.745.010.000	
		83.074.010.000
ACCANTONAMENTI DIVERSI		
■ al fondo rischi diversi	2.500.000.000	2.500.000.000
	859.989.608.634	414.074.750.113

IL PRESIDENTE :
Sen. Gaetano Mancini

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVENTI

PROVENTI MOBILIARI

- Dividendi di società controllate
- Dividendi di società collegate
- Dividendi di altre società

CREDITO DI RIMBORSO IRPEG

PROVENTI FINANZIARI

- Interessi su crediti verso società controllate
- Interessi su crediti verso banche
- Interessi su altri crediti

dedotto: contributo a società controllate su prestiti obbligazionari

RICAVI DIVERSI

- Emolumenti introitati ai sensi dell'art. 19 dello Statuto
- Prestazioni a società del Gruppo
- Commissioni per servizi finanziari
- Recupero spese diverse da terzi

SOPRAVVENIENZE ATTIVE

- Plusvalenze realizzo immobilizzazioni tecniche
- Sopravvenienze diverse

INCREMENTI PATRIMONIALI

- Oneri poliennali

PERDITA D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 1990

Parziali

Totali

56.213.237.603

894.375.000

82.179.360

57.189.791.963

32.169.257.978

72.902.599.611

174.865.386

4.611.072.611

77.688.537.608

-17.321.326.000

60.367.211.608

652.313.687

4.912.800.945

796.345.389

515.726.525

6.877.186.546

3.450.062

16.150.678

19.600.740

19.000.000.000

238.451.701.278

859.989.608.634

414.074.750.113

II. COLLEGIO SINDACALE

Dott. Francesco Poldoro - Dott. Michele Giura - Dott. Camillo Catarozzo - Dott. Mario Oliva - Dott. Paolo Germani

A - Società Controllate

FINANZIARIA ERNESTO BREDA n. 219.263.859 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 1.004,2924268	L.	220.205.033.060
MCS n. 25.483.400 azioni - v.n. L. 10.000	L.	254.834.000.000
ALUMIX n. 14.880.600 azioni - v.n. L. 10.000 valore medio di carico L. 9.586,71021329	L.	142.656.000.000
NUOVA SOPAL n. 20.000 azioni - v.n. L. 10.000	L.	200.000.000
ISTITUTO RICERCHE BREDA n. 896.400 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 1.046	L.	937.634.400
EFIMDATA n. 100.000 azioni - v.n. L. 10.000	L.	1.000.000.000
SAFIMGEST n. 35.100.000 azioni - v.n. L. 1.000	L.	35.100.000.000
NUOVA SAFIM n. 4.500.000 azioni - v.n. L. 10.000	L.	45.000.000.000
EFIMPIANTI n. 6.495.818 azioni - v.n. L. 10.000	L.	64.958.180.000
COMSAL - Compagnia Sarda Alluminio n. 3.100.000 azioni - v.n. L. 10.000	L.	31.000.000.000
SOCIETA' ITALIANA VETRO n. 12.000.000 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 5.800	L.	69.600.000.000
TOTALE A	L.	865.490.847.460

B - Società Collegate

GEPI n. 27.364.303 azioni v.n. L. 10.000	L.	273.643.030.000
FIDENZA VETRARIA n. 8.943.750 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 3.923,20	L.	35.088.120.000
TOTALE B	L.	308.731.150.000

C - Altre Società di Minoranza

FINLIGURE		
n. 35.000 azioni - v.n. L. 3.624	L.	126.840.000
SFIRS		
n. 1.320 azioni - v.n. L. 10.000	L.	13.200.000
ITALSIEL		
n. 38.046 azioni - v.n. L. 16.000		
valore medio di carico L. 11.265,40466803	L.	428.603.586
RIBS		
n. 14.727 azioni - v.n. L. 1.000.000		
valore medio di carico L. 940.449,51449	L.	13.850.000.000
INSAR - INIZIATIVE IN SARDEGNA		
n. 900.000 azioni - v.n. L. 10.000	L.	9.000.000.000
TOTALE C	L.	23.418.643.586



1

2

3

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'Esercizio 1991

Il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 1991, che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame e all'approvazione del Ministero delle Partecipazioni Statali, presenta in sintesi - esclusi i conti d'ordine esposti, all'attivo e al passivo, per L. 1.585.233.764.480 - i seguenti valori:

Attivo

Attività	L. 3.081.408.025.066	
Perdite di esercizi precedenti	<u>L. 3.833.007.197.395</u>	L. 6.914.415.222.461

Passivo

Fondo di dotazione		
— iscritto	L. 4.112.778.279.824	
— da iscrivere	<u>L. 473.576.000.000</u>	
	L. 4.586.354.279.824	
Passività e fondi	<u>L. 2.988.419.771.214</u>	L. 7.574.774.051.038
	Perdita d'esercizio	L. 660.358.828.577

Le risultanze contabili della gestione trovano riscontro nei valori esposti nel conto dei profitti e delle perdite come segue:

Spese ed oneri	L. 859.989.608.634
Proventi	L. 199.630.780.057
	Perdita d'esercizio L. 660.358.828.577

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha illustrato i motivi della perdita dell'Ente, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo nel corso dell'esercizio ed ha commentato le voci di bilancio, evidenziando i principi contabili adottati, i criteri di valutazione, le variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente e i motivi che le hanno determinate.

Da parte nostra segnaliamo che il risultato dell'esercizio, ancora notevolmente negativo, è prevalentemente determinato dal carico netto di oneri finanziari e dagli stanziamenti al fondo minusvalenze e rischi su titoli, a fronte dei negativi andamenti gestionali di alcune Società partecipate.

Di seguito viene esposta la scomposizione del risultato del 1991 e del 1990 fra le principali componenti gestionali:

	(milioni di lire)	
	Esercizio 1991	Esercizio 1990
Gestione delle Partecipazioni	- 443.302	3.785
Gestione Finanziaria	- 182.865	- 208.257
Ricerca Tecnologica	- 9.256	- 8.956
Gestione propria dell'Ente	- 24.936	- 25.024
Risultato di bilancio	- 660.359	- 238.452

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un peggioramento netto del risultato di circa 402 miliardi di lire: la gestione complessiva delle Partecipazioni ha comportato un peggioramento di circa 427 miliardi, prevalentemente in dipendenza della grave crisi del settore alluminio, per il quale sono stati accantonati 424,3 miliardi al Fondo Minusvalenze e Rischi su titoli, oltre che di minori dividendi percepiti e dei relativi crediti d'imposta; la gestione finanziaria ha fatto registrare un miglioramento di circa 25 miliardi, in dipendenza dell'incasso (nel gennaio 1991) di Fondi di dotazione, per 500 miliardi; gli oneri relativi ai costi di Ricerca Tecnologica ed i costi netti di funzionamento dell'Ente si sono mantenuti pressoché stazionari.

Per far fronte alle perdite stimate al 31.12.1991 delle società direttamente partecipate è stato effettuato un accantonamento al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli" di complessive L. 499.500.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ritenuto di stanziare l'importo di L. 3.715.000.000 al "Fondo rischi diversi" a titolo di prudenziale accantonamento a fronte di rischi diversi connessi con operazioni di acquisizione e dismissione di pacchetti azionari attuate nel Gruppo.

Pertanto, nel complesso, la gestione delle partecipazioni ha comportato, a carico del bilancio 1991, un onere di L. 503.215.000.000.

In particolare, gli stanziamenti al "Fondo minusvalenze e rischi su titoli" hanno riguardato le seguenti Società, nella misura a fianco di ciascuna indicata, in relazione alle presumibili perdite stimate dal Consiglio di Amministrazione; non essendo ancora intervenute le delibere assembleari di approvazione dei relativi bilanci:

ALUMIX	L. 424.300.000.000
COMSAL	L. 20.000.000.000
EFIMPIANTI	L. 37.250.000.000
NUOVA SOPAL	L. 37.250.000.000
INSAR	L. 700.000.000
Totale	L. 519.500.000.000

Nell'esercizio 1991 il conto economico dell'Ente ha beneficiato di proventi mobiliari costituiti da dividendi delle Società partecipate per complessive L. 51.144.414.688 con un decremento (L. 6.045.377.275) rispetto all'esercizio precedente. A fronte di tali dividendi sono stati correttamente conteggiati i relativi Crediti di Imposta (a rimborso) per L. 28.768.733.261.

I costi relativi alla Ricerca Tecnologica per il 1991 sono relativi ai soli ammortamenti dei contributi erogati nel periodo 1988/1990 all'Istituto

Ricerche Breda (54 miliardi a tutto il 1990), nonché alle erogazioni (direttamente spese a c/economico) dei contributi per la partecipazione di Aziende del Gruppo al Consorzio A. & C. (1.050 milioni) in linea con quanto effettuato negli anni precedenti.

I costi di gestione propria dell'Ente (25 miliardi) non presentano variazioni rispetto all'esercizio precedente, e sono prevalentemente relativi ai costi del personale, anch'essi sostanzialmente stazionari, non essendosi verificati né aumenti di organico, né attribuzioni di aumenti retributivi.

Il Collegio Sindacale dà atto della non applicabilità, all'EFIM, dell'imposta sostitutiva, introdotta dagli artt. da 24 a 27 della Legge 413/1992, sulla rivalutazione dei beni immobiliari acquisiti da enti esercitanti attività commerciali. Il fatto è determinato dalla circostanza che l'Ente non possiede beni della specie da sottoporre a rivalutazione.

I titoli di partecipazione, valutati in complessive L. 1.197.640.641.046, hanno registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento di L. 37.669.000.000 a seguito della sottoscrizione di nuove azioni per gli aumenti di capitale deliberati dalle partecipate MCS e Nuova Safim.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre effettuate anticipazioni su futuri aumenti di capitale delle società Alumix (168,5 miliardi) e SIV (45,6 miliardi).

La partecipazione nella Finanziaria Ernesto Breda è iscritta all'attivo al valore medio di carico di L. 1.004,29 per ciascuna azione (valore nominale L. 1.000).

La partecipazione nella Fidenza Vetraria è iscritta al valore medio di carico di L. 3.923,20 per ogni azione (valore nominale L. 1.000).

La rilevanza strategica per il gruppo della partecipazione nella Finanziaria Ernesto Breda e nella Fidenza Vetraria e la non rappresentatività delle quotazioni di Borsa rispetto al contenuto patrimoniale ed alle potenzialità reddituali delle Società hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a mantenere la valutazione delle partecipazioni al costo storico, nell'ambito del prudente apprezzamento di cui al 4° comma dell'art. 2425 C.C.

Tutte le altre partecipazioni sono registrate al costo di acquisizione:

quelle che hanno un valore di carico superiore al nominale sono relative all'Istituto Ricerche Breda ed alla Società Italiana Vetro e quelle registrate ad un valore inferiore al nominale sono relative all'Alumix, alla Italsiel ed alla RIBS.

Il Fondo di dotazione risulta essere il seguente:

iscritto	L. 4.112.778.279.824
da iscrivere	L. 473.576.000.000

a) Fondo di dotazione iscritto

Nel corso del 1991 il Fondo di dotazione dell'Ente ha avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di L. 819.950.136.865, così costituito:

Fondo Ordinario

incasso dei Fondi Ordinari assegnati con la legge 22 dicembre 1989, n. 408 e con D.L. 28 dicembre 1989 n. 415, convertito in Legge 28.2.1990 n. 38	L. 500.000.000.000
accredito al Fondo di dotazione dell'importo stanziato con D.L. 2 gennaio 1992	L. 190.000.000.000
rimborsi dallo Stato a fronte di mutui B.E.I. (Legge 27.12.1983 n. 730 e D.M. 29.10.1984 n. 214657)	L. 7.484.136.865
importo capitale della 2 ^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 anticipata per conto del Tesoro dello Stato	L. 84.966.000.000
importo capitale della 1 ^a rata del Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 anticipata per conto del Tesoro dello Stato	L. 37.500.000.000
	<u>L. 819.950.136.865</u>

L'iscrizione a Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per l'importo stanziato con il provvedimento legislativo del 2 gennaio 1992, approvato dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1991, per L. 190.000.000.000 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; l'importo è stato poi regolarmente incassato in data 20.2.1992.

Analogamente, anche l'iscrizione al Fondo di dotazione del credito verso lo Stato per il rimborso della 1^a rata capitale del Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 e della 2^a rata capitale del Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 trova contropartita nella voce dell'attivo "Crediti Finanziari"; i due importi sono stati poi regolarmente incassati rispettivamente in data 7.2 ed in data 11.2.1992. I Fondi destinati (GEPI, RIBS, INSAR) non hanno avuto movimentazioni nell'anno.

Nel complesso il Fondo di dotazione dell'Ente è così composto:

Fondo Ordinario		L. 3.816.285.249.824
Fondi destinati:		
— GEPI	L. 273.643.030.000	
— RIBS	L. 13.850.000.000	
— INSAR	L. 9.000.000.000	L. 296.493.030.000
	TOTALE	L. 4.112.778.279.824

b) Fondo di dotazione da iscrivere

È costituito da Prestiti obbligazionari e mutui B.E.I. con servizio a carico dello Stato che, negli anni scorsi, l'EFIM è stato autorizzato a contrarre.

L'intero servizio del prestito per i debiti così contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, è stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'EFIM le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali. In dipendenza di quanto sopra l'EFIM è stato autorizzato a portare ad aumento del Fondo di Dotazione ordinario i rimborsi ottenuti (limitatamente alle quote capitale per i due Prestiti Obbligazionari, ed in totale per i mutui B.E.I.).

Al fine di fornire una migliore rappresentazione nella situazione Patrimoniale dell'Ente del complesso dei Fondi assegnati dallo Stato, il Consiglio ha ritenuto di riclassificare in apposita voce del Patrimonio netto gli importi che, negli anni, saranno direttamente allocati al Fondo di Dotazione Ordinario.

Tali importi, che nei Bilanci degli esercizi precedenti erano raggruppati fra i "Debiti Finanziari" ed esposti alle voci "Prestiti Obbligazionari con oneri a carico dello Stato" e "Altri debiti a medio e lungo termine con oneri a carico dello Stato", sono così composti, con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 1991:

Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995 rate capitale a scadere	L. 340.068.000.000
Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994 rate capitale a scadere	L. 112.500.000.000
Mutui B.E.I. (Legge 730/83) rate capitale a scadere	L. 21.008.000.000
	<u>L. 473.576.000.000</u>

Nel complesso, dunque, i mezzi propri dell'Ente, al lordo delle perdite di esercizi precedenti e di quelle dell'esercizio sono così composti:

Fondo di Dotazione iscritto	L. 4.112.778.279.824
Fondo di Dotazione da iscrivere	L. 473.576.000.000

Segnaliamo ancora quanto segue:

i crediti verso società controllate ammontano a L. 1.247.218.393.551 con un incremento rispetto al precedente esercizio di L. 32.277.116.344;

i crediti finanziari verso terzi ammontano a L. 544.332.384.859.

Il notevole incremento rispetto all'anno precedente deriva:

dalla iscrizione dei crediti verso il Tesoro dello Stato per:

— 1^a rata capitale del "P.O. EFIM 1987-1994" scaduta l'1.12.1991 (L. 37.500.000.000) e incassata il 7.2.1992;

— assegnazione al fondo di dotazione ordinario di cui al D.L. 2.1.1992 n. 2 approvato dal Consiglio dei Ministri del 28.12.1991 (L. 190.000.000.000) incassati il 20.2.1992;

da una riclassifica in questa voce dei crediti a medio e lungo termine verso il Tesoro dello Stato (L. 177.239.754.139) per ritenuta su interessi e dividendi, crediti per rimborso IRPEG e relativi interessi che nel bilancio dell'esercizio precedente (L. 141.308.065.048) erano esposti nella voce: "Crediti Diversi".

il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a L. 7.741.662.524 e risulta adeguato alle indennità maturate al 31.12.1991, in relazione alla normativa legislativa e contrattuale ed a trattamenti economici in atto a tale data;

gli ammortamenti dei mobili, macchine e attrezzature d'ufficio e automezzi sono stati determinati secondo i coefficienti massimi fiscalmente ammissibili, e secondo i criteri riportati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; pertanto il fondo, considerati gli accantonamenti dell'anno per L. 327.749.787 e gli utilizzi per L. 58.863.949, a fronte di cespiti alienati, passa da L. 1.492.956.746 a L. 1.761.842.584;

gli ammortamenti degli oneri poliennali pari a L. 9.242.849.817 sono stati determinati in misura tale da attribuire all'esercizio la quota di competenza;

i ratei e i risconti attivi e i ratei passivi sono stati determinati con il criterio della competenza temporale e con il nostro accordo ai sensi dell'art. 2426 C.C.;

i debiti finanziari verso terzi ammontano a L. 478.501.420.408 ed hanno registrato complessivamente nell'esercizio un decremento netto di L. 597.912.333.690 dovuto all'estinzione del P.O. EFIM-MCS 1984-1991 e del P.O. EFIM 1985-1991 12% parzialmente convertibile in azioni FEB, al rimborso di rate capitale sul finanziamento di originari 300 milioni di ECU, e dalla riclassifica, già precedentemente illustrata, alla voce "Fondo di dotazione da iscrivere", dei debiti dell'EFIM con obbligo di rimborso dal Tesoro dello Stato e successiva iscrizione al Fondo di dotazione dell'Ente a cui si contrappone la concessione all'Ente di due anticipazioni da parte di Istituti di credito per L. 210.984.167.212;

i debiti verso società controllate ammontano a L. 1.727.162.029.517, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di L. 232.464.256.957.

Tali debiti si riferiscono a posizioni a medio e lungo termine per L. 655.689.500.000 ed a posizioni a breve termine per L. 1.071.472.529.517;

i conti d'ordine comprendono tra l'altro:

fidejussioni e controgaranzie per L. 374.717.362.206, rilasciate a favore di Istituti di credito a garanzia di finanziamenti alle Società controllate o collegate;

specifiche poste di L. 26.139.110.457 evidenzianti, da un lato, il rischio per l'Ente connesso al mutato rapporto di cambio Lira/ECU in relazione al finanziamento assunto in tale valuta, e in contropartita, l'obbligazione delle Società beneficiarie del suddetto finanziamento a tenere a proprio carico l'eventuale onere.

Nel complesso l'indebitamento finanziario dell'Ente ammonta, al 31.12.1991, a 404,2 miliardi, contro i 1.666,6 miliardi al 31.12.1990.

Va al riguardo precisato che il Consiglio - come già ricordato - ha proceduto ad una più idonea classificazione di talune appostazioni contabili, includendo nella voce "Fondi di dotazione da allocare" l'importo di 473,6 miliardi (in precedenza classificato nel totale dell'indebitamento).

La situazione debitoria dell'Ente è così riepilogata:

	(miliardi di lire)
<i>A medio e lungo termine:</i>	
verso Terzi	267,5
verso il Gruppo	655,7
	932,2
<i>A breve termine:</i>	
verso Nuova Safim	1.051,8
verso Safim Factor	15,4
verso altre Aziende del Gruppo	4,2
verso Terzi	211,0
	1.282,4
<i>Disponibilità e Crediti Finanziari</i>	1.810,4
Indebitamento netto	404,2

L'indebitamento netto dell'Ente, tenendo conto delle riclassifiche effettuate in sede di bilancio, e di cui si è già in precedenza fatto cenno, risulta ridotto rispetto all'esercizio precedente, in funzione dell'incasso di Fondi di dotazione per 500 miliardi, avvenuto in data 3.1.1991.

Il contenimento dell'indebitamento dell'Ente è stato ottenuto rinviando la copertura di perdite e limitando le ricapitalizzazioni di Società partecipate.

Tale politica, determinata dalla insufficienza delle assegnazioni al Fondo di Dotazione, ha per altro verso causato una corrispondente lievitazione dell'indebitamento delle Aziende del Gruppo, che - in alcuni casi - hanno dovuto fronteggiare difficili situazioni finanziarie.

La posizione debitoria dell'Ente sconta come già precisato a fine 1991 l'accredito al Fondo di Dotazione dell'importo di 190 miliardi di lire, disposto con il D.L. 2 gennaio 1992 e successivamente incassato in data 20 febbraio 1992: il provvedimento non ha tuttavia risolto il grave stato di sottocapitalizzazione dell'Ente.

Tale situazione, in mancanza di adeguati provvedimenti risolutivi, è destinata ad un ulteriore grave deterioramento, a causa degli ingentissimi oneri finanziari, che appesantiscono il conto economico dell'Ente, e del Gruppo nel suo complesso.

Il Collegio, nel prendere atto che nel corso del 1991 non sono stati eseguiti interventi per copertura perdite di società partecipate, deve tuttavia richiamare l'attenzione sugli accantonamenti in precedenza indicati per complessivi circa 520 miliardi di cui 444 miliardi per il solo settore alluminio.

Il Consiglio nella propria relazione ha esaurientemente analizzato la critica situazione di tale settore che costituisce la sostanziale fonte di perdita per il Gruppo ed ha individuato i motivi che l'hanno determinata.

Il Collegio - condividendo le dette considerazioni del Consiglio - ritiene di dover sottolineare l'esigenza di radicali provvedimenti strutturali assolutamente urgenti che consentano di fare uscire al più presto il settore alluminio da una situazione ulteriormente insostenibile per i negativi effetti che da esso riverberano su tutto il Gruppo.

Resta ferma, in via generale, la necessità di attuare specifici interventi migliorativi della gestione di tutte le società del Gruppo e di proseguire, con il massimo impegno, nell'azione di contenimento dei costi di funzionamento propri dell'Ente. Tuttavia ai fini di un sostanziale riequilibrio gestionale in grado di assicurare l'operatività del Gruppo si rendono necessari interventi straordinari e urgenti di carattere finanziario, e incisive azioni di razionalizzazione e ristrutturazione, specie nei settori in perdita.

Il Collegio auspica, quindi, che i necessari provvedimenti di ristrutturazione e di effettivo risanamento finanziario trovino urgente definizione attraverso la riorganizzazione dell'Ente nel quadro più ampio del sistema delle Partecipazioni Statali, secondo le indicazioni e

gli indirizzi più volte espressi dal Governo e dal Parlamento che non hanno, però, trovato ancora un effettivo e concreto riscontro.

Tutto ciò premesso, il Collegio, che nel corso dell'esercizio ha costantemente seguito l'azione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Presidenza partecipando a tutte le loro riunioni, secondo le norme statutarie, nel dare atto della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza delle voci dello stato patrimoniale, del conto dei profitti e delle perdite e dei conti d'ordine con le risultanze contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.1991.

Collegio Sindacale

APPENDICE

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

(milioni di lire)

ATTIVITA' A BREVE TERMINE		
Cassa e Banche	19.384	8.096
Crediti finanziari verso società controllate	17.787	17.719
Crediti finanziari verso terzi	357.022	136.281
Crediti diversi, ratei e risconti attivi	49.024	57.188
Totale attività a breve termine	443.217	219.284
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE		
Partecipazioni, al netto delle quote da liberare e del Fondo minusvalenze e rischi su titoli	512.587	994.418
Finanziamenti infruttiferi in conto capitale	219.982	5.882
Altri finanziamenti infruttiferi	720.924	720.924
Crediti verso società controllate per finanziamenti effettuati con disponibilità derivanti da:		
— Prestiti obbligazionari	—	100.000
— Mutui in valuta estera	288.525	370.417
	288.525	470.417
Crediti finanziari verso terzi	187.310	151.378
Immobilizzazioni tecniche nette	755	992
Oneri poliennali	21.262	30.505
Altre attività	30	28
Totale attività immobilizzate	1.951.375	2.374.544

PASSIVITA' A BREVE TERMINE

Debiti finanziari verso società controllate	1.071.473	1.098.937
Debiti verso terzi	210.984	—
Debiti diversi e ratei passivi	55.212	60.600
Totale passività a breve termine	1.337.669	1.159.537

PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO TERMINE

Debiti verso terzi:		
— in lire italiane	—	130.963
— in valuta estera	267.517	343.951
Debiti verso società controllate:		
— in lire italiane	655.690	860.690
	923.207	1.335.604
Fondo trattamento fine rapporto	7.742	7.940
Fondo rischi e fondo svalutazione crediti	32.986	29.426
Totale passività a medio e lungo termine	963.935	1.372.970

PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione:		
— allocato	4.112.778	3.292.828
— da allocare	473.576	601.500
	4.586.354	3.894.328
Perdite esercizi precedenti	- 3.833.007	- 3.594.555
Perdita di esercizio	- 660.359	- 238.452
	92.988	61.321

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

(milioni di lire)

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE		
Svalutazione partecipazioni e copertura diretta di perdite - anno precedente	—	34.745
Utilizzo di accantonamenti preesistenti	—	- 34.745
	—	—
Svalutazione partecipazioni e copertura diretta di perdite - anno corrente	—	—
Accantonamenti per minusvalenze e rischi su titoli di partecipazione - anno corrente	519.500	83.074
Accantonamento per rischi diversi su operazioni di cessione e acquisizione di pacchetti azionari	3.715	2.500
	523.215	85.574
Proventi mobiliari per dividendi	- 51.144	- 57.190
Credito di imposta	- 28.769	- 32.169
	- 79.913	- 89.359
Gestione partecipazioni azionarie	443.302	- 3.785
CESSIONE DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE		
Profitti derivanti da negoziazione di titoli azionari quotati in Borsa	—	—
Perdite derivanti da negoziazione di titoli azionari non quotati in Borsa	—	—
Cessione partecipazioni azionarie	—	—
GESTIONE FINANZIARIA		
Ammortamento oneri poliennali (costi emissione P.O. EFIM)	1.037	1.134
Prestazioni di servizi di carattere finanziario (al netto delle commissioni di collocamento di P.O. capitalizzate tra gli oneri poliennali)	2.221	1.805
Oneri finanziari (al netto dei contributi dello Stato)	293.031	266.481
	296.289	269.420
Proventi finanziari (al netto contributi a controllate su P.O.)	- 112.352	- 60.367
Interessi su titoli a reddito fisso	—	—
Commissioni per servizi finanziari	- 1.072	- 796
	- 113.424	- 61.163
Gestione finanziaria	182.865	208.257
GESTIONE RICERCA TECNOLOGICA		
Contributi alla Ricerca di Gruppo spesi a c/economico	1.050	750
Ammortamento contributi capitalizzati negli anni precedenti	8.206	8.206
Gestione Ricerca Tecnologica	9.256	8.956
GESTIONE ORDINARIA		
Costi diversi	31.229	31.124
Ricavi diversi	- 6.293	- 6.100
Gestione ordinaria	24.936	25.024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di lire)

FONTI DI FINANZIAMENTO:		
<i>Autofinanziamento:</i>		
Risultato di esercizio	- 660.359	- 238.452
Rettifiche in aumento relative a voci che non hanno determinato movimenti di circolante:		
— ammortamento immobilizzazioni tecniche	328	327
— ammortamento oneri poliennali	9.243	9.340
— accantonamenti al fondo T.F.R.	2.196	1.741
— accantonamenti al fondo minusvalenze e rischi su titoli	519.500	83.074
— accantonamenti diversi	3.715	2.500
— utilizzo fondo rivalutazione titoli	—	—
— rivalutazione titoli di partecipazione	—	—
— utilizzo altri accantonamenti	- 156	- 1.301
Totale Autofinanziamento	- 125.533	- 142.771
<i>Altre fonti:</i>		
Aumento del fondo di dotazione	819.950	127.449
Riduzione del fondo di dotazione (GEPI)	—	- 30.876
Nuovi debiti finanziari a m/l termine (Gruppo)	455.000	510.000
Rimborsi finanziamenti a m/l termine da Controllate	181.891	181.505
Riduzione crediti finanziari verso terzi	—	—
Valore contabile delle partecipazioni cedute	—	252
Riduzione di partecipazioni per svalutazioni:		
— a carico del conto economico	—	34.745
— non a carico del conto economico (GEPI)	—	30.876
Utilizzo fondo minusvalenze e rischi su titoli	—	- 34.745
Valore contabile delle immobilizzazioni alienate	17	52
Totale Altre fonti	1.456.858	819.258
Totale fonti di finanziamento	1.331.325	676.487
IMPIEGHI DI FONDI:		
Acquisto immobilizzazioni tecniche	108	267
Acquisto di partecipazioni, ricostituzioni e/o aumenti di capitale delle società partecipate	37.669	180.465
Versamenti in c/futuri aumenti capitale	214.100	5.882
Utilizzo di versamenti in c/aumento capitale	—	—
Nuovi oneri poliennali	—	19.000
Erogazioni per liquidazioni T.F.R.	1.405	393
Rimborso mutui (quota capitale) a Società controllate	660.000	—
Rimborso mutui (quota capitale) a terzi	335.321	266.471
Aumento crediti a m/l termine v/terzi	35.932	38.294
Aumento finanziamenti a m/l termine v/Controllate	—	41.618
Altre variazioni di fondi e varie	989	226
Totale impieghi	1.285.524	552.616
VARIAZIONE DELLA POSIZIONE NETTA A BREVE TERMINE	- 45.801	- 123.871
DETTAGLI ANALITICI DELLA VARIAZIONE DELLA POSIZIONE NETTA A BREVE TERMINE:		
<i>Poste dell'Attivo:</i>		
— Cassa e Banche	11.288	- 29.716
— Crediti verso Società Controllate	68	- 14.160
— Crediti finanziari verso terzi	220.741	86.361
— Altre attività	- 8.164	- 5.544
VARIAZIONE DELLE ATTIVITA' A BREVE TERMINE	223.933	36.941
<i>Poste del Passivo:</i>		
— Debiti finanziari v/Società Controllate	- 27.464	- 58.244
— Debiti finanziari v/Terzi	210.984	—
— Altre passività	- 5.388	- 28.686
VARIAZIONE DELLE PASSIVITA' A BREVE TERMINE	178.132	- 86.930

DETTAGLIO FONDO DI DOTAZIONE

(in lire)

A) ORDINARIO*Assegnazioni:*

Legge 5.11.1964 n. 1176	L.	25.000.000.000	
Legge 20.2.1968 n. 99	L.	20.000.000.000	
Legge 29.12.1969 n. 1072	L.	100.000.000.000	
Legge 7.5.1973 n. 243	L.	215.000.000.000	
Legge 12.8.1977 n. 675 (delibera CIPI 1.12.1977)	L.	122.000.000.000	
Decreto legge 29.12.1977 n. 947 convertito in legge 27.2.1978 n. 44	L.	25.000.000.000	
Legge 13.11.1978 n. 730	L.	170.000.000.000	
Legge 28.11.1980 n. 781	L.	170.000.000.000	
Decreto legge 22.5.1981 n. 235 convertito in legge 24.7.1981 n. 389	L.	50.000.000.000	
Legge 26.12.1981 n. 785	L.	20.000.000.000	
Legge 22.7.1982 n. 467	L.	315.000.000.000	
Legge 7.8.1982 n. 526	L.	74.000.000.000	
Legge 26.4.1983 n. 130	L.	250.000.000.000	
Decreto legge 20.6.1983 n. 294 e Decreto legge 12.8.1983 n. 371 convertito in legge 11.10.1983 n. 546	L.	195.000.000.000	
Legge 27.2.1984 n. 22	L.	270.000.000.000	
Legge 22.12.1984 n. 887	L.	450.000.000.000	
Legge 28.2.1986 n. 41	L.	400.000.000.000	
Legge 22.12.1989 n. 408	L.	300.000.000.000	
Decreto legge 28.12.1989 n. 415 convertito in legge 28.2.90 n. 38	L.	200.000.000.000	
Decreto legge 2.1.1992	L.	190.000.000.000	L. 3.561.000.000.000

Conferimento partecipazioni:

Decreto Ministeriale 16.11.1962	L.	14.340.004.780	
Decreto Ministeriale 30.12.1963	L.	4.000.000.000	
Decreto Ministeriale 30.12.1963	L.	200.000.000	
Decreto Ministeriale 17.3.1969	L.	182.869.050	
Decreto Ministeriale 21.1.1975	L.	2.759.418.500	
Decreto Ministeriale 13.1.1978	L.	62.496.000	
Decreto Ministeriale 30.6.1983	L.	1.287.620.956	L. 22.832.409.286

Riporto utili anni precedenti

L. 277.171.195

L. 3.584.109.580.481

Apporti su mutui:

Prestiti Obbligazionari con servizio a carico dello Stato:

— P.O. EFIM 1986-1995

- rate scadute

L. 84.966.000.000

- rata scaduta, da incassare

L. 84.966.000.000

L. 169.932.000.000

— P.O. EFIM 1987-1994

- rata scaduta, da incassare

L. 37.500.000.000

Mutui B.E.I. con servizio a carico dello Stato:

— Legge 27.12.1983 n. 730

- rate incassate (rate capitale + interessi)

L. 24.743.669.343

L. 232.175.669.343

Totale fondo dotazione ordinario

L. 3.816.285.249.824

B) GEPI*Assegnazioni:*

Legge 22.3.1971 n.184	L.	10.000.000.000	
Legge 1.2.1974 n. 59	L.	16.000.000.000	
Legge 4.9.1975 n. 394	L.	16.000.000.000	
Legge 24.5.1976 n. 350 e Legge 12.8.1977 n. 675	L.	84.000.000.000	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Riporti	L. 126.000.000.000	
Legge 8.1.1979 n. 6	L. 30.000.000.000	
Decreto legge 26.5.1979 n. 157 e Legge 13.8.1980 n. 442	L. 60.000.000.000	
Legge 28.11.1980 n. 784	L. 28.000.000.000	
Legge 5.8.1981 n. 465	L. 86.000.000.000	
Decreto legge 22.12.1981 n. 807 e Legge 5.3.1982 n. 63	L. 5.000.000.000	
Legge 7.8.1982 n. 526	L. 26.000.000.000	
Legge 26.4.1983 n. 130	L. 40.000.000.000	
Legge 19.10.1984 n. 714	L. 30.000.000.000	
Legge 22.12.1984 n. 887	L. 105.000.000.000	
Legge 9.3.1985 n. 110	L. 8.000.000.000	
Decreto legge 30.12.1987 convertito in Legge 29.2.1988 n. 48	L. 3.000.000.000	
Legge 11.3.1988 n. 67	L. 105.000.000.000	L. 652.000.000.000
<i>Deduzioni per perdite:</i>		
Decreto Ministeriale 22.10.1974	L. 4.000.000.000	
Decreto Ministeriale 5.10.1976	L. 8.300.000.000	
Decreto Ministeriale 17.11.1976	L. 6.000.000.000	
Decreto Ministeriale 9.5.1978	L. 12.350.000.000	
Decreto Ministeriale 22.11.1978	L. 24.572.250.000	
Decreto Ministeriale 23.7.1979	L. 25.466.000.000	
Decreto Ministeriale 25.5.1981	L. 28.000.000.000	
Decreto Ministeriale 16.3.1982	L. 27.099.000.000	
Decreto Ministeriale 29.12.1983	L. 58.237.000.000	
Decreto Ministeriale 14.2.1985	L. 43.590.750.000	
Decreto Ministeriale 8.8.1986	L. 13.611.000.000	
Decreto Ministeriale 22.5.1987	L. 32.982.000.000	
Decreto Ministeriale 14.6.1988	L. 32.164.500.000	
Decreto Ministeriale 14.7.1989	L. 31.108.000.000	
Decreto Ministeriale 2.7.1990	L. 30.876.470.000	L. 378.356.970.000
Totale fondo dotazione GEPI		L. 273.643.030.000
C) RIBS		
<i>Assegnazioni:</i>		
Legge 19.12.1983 n. 700	L. 2.000.000.000	
Legge 4.6.1984 n. 194	L. 5.350.000.000	
Legge 22.12.1986 n. 910	L. 6.500.000.000	
Totale fondo dotazione RIBS		L. 13.850.000.000
D) INSAR		
<i>Assegnazioni:</i>		
Decreto legge 30.12.1987 n. 536 convertito in Legge 29.2.1988 n. 48	L. 9.000.000.000	
Totale fondo dotazione INSAR		L. 9.000.000.000

DETTAGLIO FONDO DI DOTAZIONE

(in lire)

E) Prestiti obbligazionari e mutui B.E.I. con servizio a carico dello Stato, da iscrivere a fondo di dotazione**PO. EFIM 1986-1995**

— 3 ^a rata capitale 1992	L. 84.966.000.000	
— 4 ^a rata capitale 1993	L. 84.966.000.000	
— 5 ^a rata capitale 1994	L. 84.966.000.000	
— 6 ^a rata capitale 1995	L. 85.170.000.000	L. 340.068.000.000

PO. EFIM 1987-1994

— 2 ^a rata capitale 1992	L. 37.500.000.000	
— 3 ^a rata capitale 1993	L. 37.500.000.000	
— 4 ^a rata capitale 1994	L. 37.500.000.000	L. 112.500.000.000

Mutui B.E.I. (Legge 730/83)

— BEI-SIV (rate capitale)	L. 13.828.000.000	
— BEI-EURALLUMINA (rate capitale)	L. 7.180.000.000	21.008.000.000

A riportare totale fondo di dotazione**L. 4.112.778.279.824**

ELENCO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO E DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

Situazione al 31.12.1991

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' FINANZIARIE		
FINANZIARIA ERNESTO BREDA - Milano Assunzione di partecipazioni azionarie, coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	423.000.000.000	53,15
AVIOFER BREDA - Roma Assunzione di partecipazioni in società operanti nel settore delle costruzioni di materiale rotabile e di altri mezzi di trasporto; coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	600.000.000.000	100
ALUMIX - Roma Assunzione di partecipazioni in società operanti nell'industria metallurgica, chimica, mineraria e manifatturiera ed esercizio di tali attività	148.808.000.000 (1)	100
SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO - San Salvo (CH) Produzione di lastre di cristallo e vetro, vetri di sicurezza per autovetture ed edilizia	102.000.000.000 (2)	95
MCS - Roma Assunzione di partecipazioni azionarie	254.834.000.000	100
EFIMPIANTI - Roma Progettazione, esecuzione ed esercizio di impianti industriali e di opere ed impianti di qualsiasi altra natura	65.000.000.000	100
NUOVA SAFIM - Roma Attività finanziaria per conto del Gruppo	45.000.000.000	100
SAFIMGEST - Roma Assunzione di partecipazioni azionarie	35.100.000.000	100
NUOVA SOPAL (in liquidazione) - Roma Assunzione di partecipazioni in società o enti che esercitano la produzione o il commercio di prodotti alimentari di qualsiasi genere	200.000.000	100

(1) L'Assemblea straordinaria del 9.12.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 317.308.

(2) L'Assemblea straordinaria del 27.9.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 200.000.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA'		
ISTITUTO RICERCHE BREDA - Milano <i>Ricerche scientifico-tecniche applicate all'industria; controlli, analisi, collaudi</i>	900.000.000	100
EFIMDATA - Bari <i>Progettazione, avviamento e gestione sistemi informativi</i>	1.000.000.000 (1)	100
COMSAL - COMPAGNIA SARDA ALLUMINIO - Portoscuso (CA) <i>Lavorazione dell'alluminio, suoi derivati e leghe metalliche in genere</i>	31.000.000.000	100
NUOVA COMSAL - Portoscuso (CA) <i>Lavorazione dell'alluminio, suoi derivati e leghe metalliche in genere</i>	65.000.000.000	100
FIDENZA VETRARIA - Milano <i>Produzione e lavorazione del vetro e di altri prodotti industriali</i>	64.795.419.000 (2)	13,80
GEPI - SOCIETA' DI GESTIONI E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI Roma <i>Interventi volti al risanamento di imprese industriali</i>	1.641.858.180.000 (3)	16,67
EFIMSERVIZI - Roma <i>Promozione di servizi alle imprese, in particolare nel campo dell'immagine, della pubblicità, delle fiere e mostre, della comunicazione e della logistica</i>	200.000.000	100

PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA ERNESTO BREDA**Attività meccaniche**

BREDAFIN INNOVAZIONE - Milano <i>Assunzione di partecipazioni in società e finanziamento delle società partecipate</i>	20.000.000.000	100
NUOVA BREDA FUCINE - Sesto S. Giovanni (MI) <i>Produzione e lavorazione di manufatti siderurgici e meccanici</i>	12.500.000.000	64

(1) L'Assemblea straordinaria del 17.12.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 6.000.

(2) L'Assemblea straordinaria del 31.1.90 ha deliberato l'aumento fino a L./mil. 67.444.419.

(3) L'Assemblea straordinaria del 20.12.1991 ha portato il capitale a L./mil. 1.364.868,66.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
BREDA DANIELI EXTRUSION AND FORGING PRESSES - Milano Realizzazione di impianti per la fabbricazione di prodotti di leghe ferrose e non ferrose	2.890.000.000	10
BREDA ENERGIA - Milano Produzione di manufatti meccanici e lavorazioni meccaniche per conto terzi	200.000.000	100
BREDA FUCINE MERIDIONALI - Bari Fusioni in acciaio, componenti per macchine cingolate, componenti per rotabili ferroviari	17.000.000.000	100
OTOBREDA FINANZIARIA - Roma Assunzione e vendita di partecipazioni in società e finanziamento delle società partecipate	140.000.000.000	75
OTO MELARA - La Spezia Costruzione di veicoli corazzati e di artiglieria terrestri e navali; sistemi navali	120.000.000.000	100
OTO TRASM - Bari Produzione di cambi di velocità, trasmissioni e ingranaggeria generica	16.800.000.000	51
OTO BREDA SUD - Gioia Tauro Costruzioni meccaniche in genere; fabbricazione, commercio e riparazione di sistemi di difesa	15.000.000.000	100
OTO SISTEMI CIVILI - La Spezia Fabbricazione di sistemi e prodotti per usi civili nei settori della meccanica e dell'elettronica	2.000.000.000	100
OTO (SEA) - Singapore Attività promozionale di vendita di prodotti della OTO Melara; assistenza tecnica agli utenti di tali prodotti	\$ Sing. 69.738 (1)	100
MB MARINE - Milano Progettazione e sviluppo di componenti di imbarcazioni e dei sistemi di trasmissione	2.000.000.000	49

(1) Deliberato l'aumento a \$ Sing. 500.000.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SISTEL - SISTEMI ELETTRONICI - Roma Progettazione e costruzione di sistemi missilistici	343.000.000	40,91
OTO BRASIL - Rio De Janeiro (Brasile) Progettazione e prestazione di servizi tecnici industriali; commercializzazione di materiale meccanico	Cruzeiros 11.500.131	25
BREDA MECCANICA BRESCIANA - Brescia Artiglierie navali e terrestri; lanciarazzi navali polivalenti; sistemi missilistici; fucili da caccia; lavorazioni meccaniche e di precisione	55.000.000.000	100
MICROCONTROL - Brescia Strumentazione elettronica automazione e informatica	1.680.000.000	81
BENELLI ARMI - Urbino Produzione di armi leggere e loro parti, attrezzature, calibrature	3.210.000.000	43,54
LEM BIOMEDICA S.r.l. - Firenze Progettazione e costruzione di apparecchiature elettromedicali	1.125.000.000	20
GRAZIANO TRASMISSIONI - Rivoli (TO) Produzione di ingranaggi e parti di ricambio per autoveicoli; lavorazioni meccaniche in genere	28.600.000.000	10,0
Altre attività		
SIGMA - Società Immobiliare Generale Milanese Azionaria - Milano Attività immobiliare	4.500.000.000	100
SAI S.r.l. - Roma Attività immobiliare	40.073.250.000	33,38
SVEI - Società per lo Sviluppo dell'Edilizia Industrializzata - Roma Studio e sperimentazione di materiali edili; progettazione di complessi edilizi con componenti di origine industriale	1.000.000.000	10,71
SPEDIA - La Spezia Promozione dello sviluppo socio-economico del comprensorio di La Spezia	2.000.000.000	10

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI DELLA AVIOFER BREDA		
Mezzi e sistemi di trasporto terrestre		
BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE - Pistoia Costruzione di materiale rotabile per ferrovie, tramvie e filovie; di autoveicoli industriali, autobus e carpenteria metallica in genere	200.000.000.000	100
BREDA TRANSPORTATION - Delaware (USA) Attività di informazione tecnica e commerciale e di supporto per forniture di prodotti sul mercato statunitense	\$ USA 50.000	100
SOFER - Officine Ferroviarie - Napoli Costruzione di materiale rotabile ferroviario e tramviario, trainante e trainato; di autobus e filobus	12.200.000.000	100
AVIS - Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali - Castellammare di Stabia Riparazione di materiale rotabile per ferrovie	6.000.000.000	100
COMETRA - Pace del Mela (ME) Fabbricazione e commercio di parti e componenti per mezzi di trasporto	7.000.000.000	91,21
IMESI - Industrie Metalmeccaniche Siciliane - Carini (PA) Costruzione di materiale per mezzi di trasporto	9.000.000.000	100
BREDAMENARINIBUS - Bologna Produzione di veicoli per il trasporto di persone e cose, veicoli per applicazioni speciali	10.514.000.000	85,60
C.P.A. SUD - Pomezia (RM) Costruzioni meccaniche	3.750.000.000	99,98
IM-INTERMETRO - Roma Attività nei settori delle metropolitane, delle ferrovie e dei trasporti collettivi in genere	4.770.000.000	11,11
FLAMINIA PROGETTI S.r.l. - Bologna Promozione e realizzazione di studi e ricerche nel campo dei trasporti pubblici	20.000.000	30

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
Elicotteristica e aviazione generale		
AGUSTA - Cascina Costa di Samarate (VA) Progettazione, produzione e commercializzazione di elicotteri ed aeromobili, coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	460.000.000.000	98,94
E.M. ELICOTTERI MERIDIONALI - Frosinone Revisione di elicotteri, costruzione di componenti per elicotteri	30.000.000.000	97,4
SEI - Servizi Elicotteristici Italiani - Roma Progettazione, studio e consulenza nei settori aerospaziali	500.000.000	100
SAMMI AGUSTA AEROSPACE - Changwon City (Corea) Produzione e vendita di aeromobili in particolare degli SF600 Canguro	Won. 2.450.000.000	50
AGUSTA AEROSPACE SERVICE AAS - Bruxelles Acquisto, vendita, importazione ed esportazione di aerei, elicotteri e loro parti	Fr.B. 20.000.000	98
AGUSTA AVIATION FAR EAST PTE - Singapore Promozione ed assistenza per i prodotti aeronautici nell'area dell'Estremo Oriente	\$ Sing. 60.000	100
AGUSTA AEROSPACE CORPORATION - Wilmington (Delaware USA) Approvvigionamento di materiale elicotteristico per la produzione Agusta e attività promozionale di vendita dei prodotti della medesima	\$ USA 20.000.000	100
EUROPEAN HELICOPTERS INDUSTRIES - Yeovil (Somerset - G.B.) Coordinamento dell'attività dei soci per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore elicotteristico	L. st. 511.000	50
ITALCOMPOSITI - Pisticci (MT) Produzione di componenti per l'industria dei trasporti ad alte prestazioni	200.000.000	50
MONACAIR S.A.M. - Principato di Monaco Trasporto aereo di passeggeri, commercializzazione di elicotteri	F.F. 18.250.000	40
E.H. INDUSTRIES - Canada Commercializzazione di elicotteri, parti meccaniche, servizi	\$ Can. 1.428	35,01

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SISDA - Aprilia (RM) Manutenzione, revisione ed esercizio di sistemi di addestramento al volo	420.000.000	33,33

PARTECIPAZIONI DELLA ALUMIX**Alluminio e attività collaterali**

EURALLUMINA - Portoscuso (CA) Trasformazione della bauxite in allumina	30.000.000.000	52,10
ALUMIX GMBH - Francoforte sul Meno Commercializzazione dei prodotti dell'alluminio	D.M. 100.000	100
ALUMIX S.A. - Parigi Commercio, distribuzione e vendita di materiali ferrosi e non ferrosi allo stato grezzo	Fr.Fr. 1.000.000	99,94
ALUMIX S.A. - Madrid Commercio, distribuzione, marketing di alluminio e suoi prodotti derivati	Pst. 10.000.000	99,98
ALUMIX U.K. Ltd. Commercio, distribuzione, marketing di alluminio e suoi prodotti derivati	L. st. 100	100
SARDAL - Sardegna Alluminio - Iglesias (CA) Produzione di estrusi di alluminio e sue leghe	3.000.000.000	100
ALUTEKNA - Marcòn (VE) Manufatti in alluminio e in lega leggera	15.000.000.000	100
TUBETTIFICIO EUROPEO - Lecco (CO) Produzione di contenitori e prodotti vari in alluminio, in banda stagnata, in plastica	30.000.000.000	100

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
COMITAL - Compagnia Italiana Alluminio - Volpiano (TO) Lavorazione e commercio dell'alluminio, di leghe metalliche in genere e di materiali sussidiari	24.025.000.000	100
COMITAL SUD - Salerno Fabbricazione e commercio di imballaggi e confezioni in alluminio e leghe metalliche	90.000.000	100
COMITAL ALUMINIUM GmbH - Radolfzell Vendita in esclusiva dei prodotti metalloplastici	D.M. 100.000	100
METAL PACK - Frosinone Produzione e vendita di contenitori ed imballaggi di ogni specie in alluminio ed altri materiali	2.250.000.000	100
SPEDLINE ALUMINIA - Bolzano Produzione di componenti ed accessori, parti meccaniche ed equipaggiamenti moto-automobilistici; fonderie di leghe metalliche in genere ed in particolare di alluminio	10.000.000.000	49
ALMAX ITALIA - Mori (TN) Produzione e commercio di matrici e stampi per alluminio	1.162.000.000	100
MINMETAL - Milano Industria e commercio di materiali in genere e di materiale plastico; involucri e confezioni soprattutto in alluminio	2.400.000.000	13,64
ALU YANA - Caracas Promozione, costruzione, avviamento e gestione di un impianto per la produzione di alluminio primario	Bolivares 500.000.000	0,53
ALUCASA - Roma Assunzione di partecipazioni in società	200.000.000	100
ALURES - Società consortile p.A. - Portoscuso (CA) Organizzazione comune da parte dei soci di attività di studio, ricerca e sviluppo	8.900.000.000	100

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI DELLA SOCIETA' ITALIANA VETRO - SIV		
ITALSIL - Melfi Produzione di sabbie per vetrerie	2.700.000.000	100
SOCIETA' VENEZIANA VETRO - Porto Marghera Produzione di vetri, cristalli e affini e fibre di vetro	18.200.000.000	100
G. FOSCHI & C. - Villanova di Castenaso (BO) Lavorazione e commercio di vetri, cristalli e affini	500.000.000	100
VETREXPORT - TRADING & ENGINEERING - Roma Commercio di vetro in lastre e prodotti derivati	500.000.000	100
SOCIETA' VENEZIANA CONTERIE - Venezia - Murano Industria e commercio delle conterie e prodotti affini, prodotti di vetro e cristallo	2.000.000.160	99,97
VAL GLASS - Monte Odorisio (CH) Produzione e vendita di vetro temperato, vetro stratificato, vetro cotizzato	200.000.000	100
COVEI - COMPONENTI VETRARI INTEGRATI - Cosenza Produzione e vendita di vetro argentato, vetro cotizzato, specchietti per auto	200.000.000	100
VEM - VETRERIE DEL MEDITERRANEO - Cosenza Produzione e vendita di vetro in lastre, vetro stampato e pressato	200.000.000	100
CENTRO RICERCHE SIV - San Salvo (CH) Ricerca applicata all'industria concernente la produzione di manufatti di vetro	200.000.000	100
S.V.S. - SOCIETA' VETRI SPECIALI - San Salvo (CH) Rivestimenti speciali di lastre di vetro, di cristallo, fibre di vetro e ulteriori trasformazioni	2.900.000.000	100
FILOVETRO - San Salvo (CH) Produzione di vetro piano	20.000.000.000	50

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
A.STRU.M. - Porto Marghera (VE) Produzione e vendita di sistemi a doppio vetro per serramenti e facciate	1.000.000.000	50
DI-GLASS - San Salvo (CH) Attività di deposito e conservazione di merci	200.000.000	50
GLAVERBEL - SIV - San Salvo (CH) Gestione partecipazioni in altre Società di trasformazione del vetro piano in argentato	2.340.000.000	49
IIVED GLAVERBEL - San Salvo (CH) Fabbricazione, lavorazione e commercializzazione di vetri argentati	2.600.000.000	10
SIV INTERNATIONAL HOLDING - Amsterdam Assunzione di partecipazioni in altre società od Enti, finanziamento e coordinamento tecnico	Fi. Ol. 110.000.000	100
SIV BELGIUM - Bruxelles (Belgio) Commercializzazione vetri di ricambio per auto	Fr.B. 25.000.000	100
SIV U.K. LIMITED - Coventry - Westmidlands Vendita di prodotti del vetro o similari	L. st. 850.000	100
SIV FRANCE - Parigi Vendita di prodotti del vetro e similari	Fr.fr. 300.000	100
SIV DEUTSCHLAND - Francoforte sul Meno Vendita di prodotti del vetro e similari	D.M. 3.100.000	100
METALLWERK FRESE GmbH - Leichlingen Produzione e commercializzazione di specchietti per auto	D.M. 3.600.000	100
FRESE IRELAND LTD. - Dublino Produzione e commercializzazione di specchietti per auto	£ Irl. 338.500	100

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SIV ATLANTICA - Perlio Fene (La Coruna - Spagna) Produzione e commercializzazione di tutti i tipi di vetro	Pst. 200.000.000	99
SIV ESPANOLA S.A. SIVESA - Sagunto (Spagna) Produzione e commercio di vetri, cristalli, fibre di vetro, ecc.	Pst. 1.578.700.000	86,05
SICOVER - Aniche (Francia) Sperimentazione e vendita prodotti di vetro speciale	Fr.fr. 3.000.000	50
PARTECIPAZIONI DELLA MCS (1)		
AGUSTA OMI - Roma Produzione e commercio di apparecchi e strumenti ottici, meccanici, elettronici e apparecchi aerofotografici e aerofotogrammetrici	101.000.000.000	100
OMI - CORPORATION OF AMERICA - Alexandria (Virginia) Commercializzazione di apparecchiature fotogrammetriche	\$ USA 100.000	100
AGUSTA SISTEMI - Cascina Costa (VA) Produzione e commercio di software, equipaggiamenti, apparecchiature per applicazioni aerospaziali, difesa e telecomunicazioni	70.600.000.000	100
OFFICINE GALILEO - Campi di Bisenzio (FI) Sistemi e strumenti ottico-meccanici ed elettromeccanici; strumenti ottici e fotogrammetrici	82.000.000.000	100
GALILEO CORPORATION OF AMERICA - New York (USA) Attività promozionale e di vendita di prodotti ottici e fotogrammetrici	\$ USA 45.000	100
GALILEO VACUUM TEC - Campi Bisenzio (FI) Componentistica, strumenti, sistemi ed impianti per processi in alto vuoto	11.900.000.000	80
GALILEO SISCAM - Campi Bisenzio (FI) Sistemi e strumenti di precisione ottici, ottico-meccanici e ottico-elettronici	2.000.000.000	77,80

(1) L'Assemblea straordinaria del 27.1.1992 ha modificato la ragione sociale in Sistemi e Spazio S.p.A.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
IRVIN ELETTRONICA - Aprilia (LT) Applicazioni produttive nel campo degli acceleratori e generatori di radiazioni elettromeccaniche	7.200.000.000	33,33
SMA - SEGNALAMENTO MARITTIMO ED AEREO - Soffiano (FI) Costruzione, importazione e commercio di apparecchiature per l'illuminazione ed il segnalamento terrestre, marittimo ed aereo	12.000.000.000	98,80
MICREL - Firenze Progettazione e realizzazione di componenti microelettronici attivi e passivi	2.100.000.000	100
SELESMAR ITALIA - Firenze Produzione di apparecchiature radar ed elettroniche	2.000.000.000	100
SELESMAR INTERNATIONAL - Copenaghen Vendita di apparati elettronici per la navigazione	Cor. Dan. 4.000.000	99,92
SMARADAR INC. - Canada Apparecchiature elettroniche	\$ Can. 10.000	100
PARTECIPAZIONI DELLA NUOVA SAFIM		
SAFIM FACTOR - Roma Servizi di factoring, forfaiting e confirming	5.000.000.000	91,8
SAFIM LEASING - Roma Attività di leasing finanziario	2.500.000.000	92,96
PARTECIPAZIONI DELLA EFIMPIANTI		
BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI - Roma Studio, progettazione, costruzione e direzione dei lavori per stabilimenti ed impianti industriali	3.255.000.000	100
EDINA - Roma Progettazione ed esecuzione di urbanizzazioni, di lavori edili e opere civili	10.000.000.000	100

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
REGGIANE - Officine Meccaniche Italiane - Reggio Emilia Produzione di macchine e impianti industriali, di carpenteria metallica, di materiale ferroviario trainato e trainante	22.000.000.000	100
METALLOTECNICA VENETA - Venezia Costruzioni meccaniche e impianti industriali	16.500.000.000	100
BOSCO - Industrie Meccaniche - Narni (TR) Costruzioni meccaniche e impianti industriali	5.700.000.000	100
TERMOMECCANICA ITALIANA - La Spezia Fabbricazione di pompe e compressori, macchinario ausiliario di bordo, impianti frigoriferi e impianti di trattamento delle acque	14.400.000.000	100
CE.S.I.C. - Centro Sviluppo Imprenditorialità Calabria - Montalto Uffugo (CS) Promozione per la realizzazione nella regione Calabria di nuove piccole imprese; sviluppo e innovazione di imprese già esistenti	2.500.000.000	60
CE.S.I.S. - Centro Sviluppo Imprenditorialità Sardegna - Porto Torres (SS) Promozione per la realizzazione nella regione Sardegna di nuove piccole imprese; sviluppo e innovazione di imprese già esistenti	2.500.000.000	68
PARTECIPAZIONI DELLA NUOVA SOPAL		
ITTICA UGENTO - Lecce Allevamento e commercializzazione di anguille e pesce di acqua salmastra	2.604.270.000	99,24



SCHEMI
DELLE PRINCIPALI
PARTECIPAZIONI
AL 31 DICEMBRE 1991

AVIOFER BRED A <ul style="list-style-type: none"> • MCS 99,95 • FINANZIARIA E. BRED A 0,05 	BRED A COSTRUZIONI FERROVIARIE AVIOFER BRED A 99,9 FINANZIARIA E. BRED A 0,02	TRANSPORTATION COSTRUZIONI FERROVIARIE 100	AVIOER OFFICINE FERROVIARIE BRED A COSTRUZIONI FERROVIARIE 99,9 FINANZIARIA E. BRED A 0,1	INEL BRED A COSTRUZIONI FERROVIARIE 100	EL - METRIMO COSTRUZIONI FERROVIARIE 11,11
	AVIOFER BRED A COSTRUZIONI FERROVIARIE 10	AVIOFER BRED A FINANZIARIA E. BRED A 0,03	AVIOER OFFICINE COSTRUZIONI FERROVIARIE 85,6	AVIOER OFFICINE BRED A MENARINI 85,6 BRED A COSTRUZIONI FERROVIARIE 0,02	
AGUSTA AVIOFER BRED A 99,9	AGUSTA AVIOER OFFICINE CORPORATION AGUSTA 100	AGUSTA AVIOER OFFICINE CORPORATION AGUSTA 99 AVIOFER BRED A 5	EL - ELICOTTERI MERIDIONALI AGUSTA 87,05 AVIOFER BRED A 10,05	EL - ELICOTTERI MERIDIONALI 50 AGUSTA 60	EUROPEAN HELICOPTERS INDUSTRIES AGUSTA 50
BASES AGUSTA AVIOER OFFICINE AGUSTA 50	ITALCOMPOSTI AGUSTA 50	BORACAR S.A.M. AGUSTA 40	E.L. INDUSTRIES CANADA AGUSTA 35,01	E.L.S.A. AGUSTA 33,3	AMTCH AGUSTA 60

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SAV CIETA' LIANA PRO SAFIMGEST 83.24 EFIM 11,76	INTERNATIONAL SPORT EFIM 0.03	LINBERK SPORT EFIM 1.100	IRELAND SPORT EFIM 1.100	LIMITED SPORT EFIM 99.99 SPORT EFIM 0.01	IRONLAND SPORT EFIM 99.99	IRON SPORT EFIM 99.99 EFIM 0.004	FRANCE SPORT EFIM 99.99
	ANTICA SPORT EFIM 99.99 EFIMOLA 1	EFIMOLA SPORT EFIM 99.99					
INDUSTRIE RICERCHE SPORT EFIM 2	INDUSTRIA VETRO SPORT EFIM 2	SOCIETA' SPECIALI SPORT EFIM 2	IRON & C. SPORT EFIM 2	IRON SPORT EFIM 2	IRON SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	
SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2	
LAVERNEL SPORT EFIM 2	SPORT EFIM 2						

PARTE- CIPAZIONI DIRETTE	NUOVA SAFIM EFIM 100	SAFIM LEASING NUOVA SAFIM 92.95	SAFIM FACTOR NUOVA SAFIM 91.80
	SAFIMGEST EFIM 100	EFIMDATA EFIM 100	ISTITUTO RICERCHE INEDA EFIM 90.8 FINANZIARIA E INEDA 0.4
NUOVA SOPAL EFIM 100	EFFICACIA USENTO NUOVA SOPAL 99.24		
SERVIZI GRUPPO EFIM 100			

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**FINANZIARIA
ERNESTO
BREDA**

- EFIM 51/83
- ALUMIX 1/84
- NUOVA S.A. 1/84

BREDAFIN INNOVAZIONE FINANZIARIA E BREDA 10/83	BREDA ENERGIA BREDAFIN FINANZIARIA E BREDA 0/83	NUOVA BREDA S.P.A. BREDAFIN INNOVAZIONE 4/84	SAI MARINE BREDAFIN INNOVAZIONE 2/84	BREDA DANIELI LUBRIFICANTI AND STAMPING PRESSES BREDAFIN INNOVAZIONE 1/83	BREDA RUONE INDUSTRIALI FINANZIARIA E BREDA 1/83	OTO TRAM FINANZIARIA E BREDA 5/83
OTOBREDA FINANZIARIA	BREDA BRESCIANA OTOBREDA FINANZIARIA 2/83 AVIOFFER BREDA 0/82	INTECCONTROL BREDA M.P. 1/83 BRESCIANA N. 1 OTO MILANO OFFICINE 1/2/83 10/82	INTELLI ARMI BREDA M.P. 1/83 BRESCIANA 4/83	OTO MELARA OTOBREDA FINANZIARIA 2/83 AVIOFFER BREDA 0/81	OTO - SEA OTO MELARA 1/83	OTO BREDA SUD OTO MELARA 1/83 BREDA M.P. 1/83 BRESCIANA 2/83
O.S.C. OTO SYSTEM CENTRI OTO MELARA OFFICINE S.M.A. 1/83 MICHELA 1/83	SOFTEL - SYSTEME ELETTR. OTO MELARA BREDA M.P. 1/83 BRESCIANA 1/83	OTO BRASL OTO MELARA 1/83				
GRAZIANO TRASMISSIONI FINANZIARIA E BREDA	SPEDIA FINANZIARIA E BREDA	S.I.G.M.A. - SOC. SERVIZI GEN. MILANESE AZIONI FINANZIARIA E BREDA 1/83 MCS 1/83				

ALUMIX

- EFIM 99/83
- AVIOFFER BREDA 0/83
- 0.001

ALUMIX ITALIA	ALUMIX DAL	ALUMIX GMBH	ALUMIX U.K.	ALUMIX S.A. (FRANCA)	ALUMIX S.A. (FRANCA)	ALUMIX S.A. (FRANCA)
ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83
ALUMIX CASA	ALUMIX KONA	ALUMIX ALLUMINA	ALUMIX ALLUMINE	ALUMIX METAL		
ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83		
ALUMIX COMPAGNIA FRANCA ALLUMINIO	ALUMIX ALUMINIUM	ALUMIX PACK	ALUMIX SUD			
ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83	ALUMIX 1/83			
ALUMIX COMPAGNIA FRANCA ALLUMINIO	NUOVA COMSAL					
ALUMIX 1/83	COMSAL 2/84 ALUMIX 1/83					

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MCS *
EFIM 100

Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo

Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo

Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo

* Nel 1992 ha assunto la ragione sociale di Sistemi e Servizi

PIANTI
MCS
SAFIM 0,07

Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo
Terme di Balneo

Terme di Balneo
Terme di Balneo

COMITATO LIQUIDAZIONE PATRIMONIO EAGAT
(Società in gestione fiduciaria all'EFIM)

TERME DI ACCUI
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,07

TERME DI AGNANO
C.L.P. EAGAT 100

TERME DI CASCIANA
C.L.P. EAGAT 99/96
ALTRI 0,14

TERME DI CASTROCARO
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,01

TERME DI CHIANCIANO
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,01

C.L.T.C.
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,01

TERME DI MERANO
C.L.P. EAGAT 99/99
ALTRI 4,36

TERME DI MONTECATINI
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,07

FONTE DI NECCARO
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME SIBARTE
0,01

TERME DI SALICE
C.L.P. EAGAT 100

TERME SALSOMAGGIORE
C.L.P. EAGAT 99/99
TERME AGNANO
0,01

TERME DI S. CESAREA
C.L.P. EAGAT 99/96
TERME AGNANO
0,02

TERME SIBARTE
C.L.P. EAGAT 100

S.I.M.T.
C.L.P. EAGAT 100

TERME STABIANE
C.L.P. EAGAT 100
ALTRI 4,99